IL PICCOLO

Anno 114 / numero 238 / L. 1500
(a richiesta "Piccolo" e «Il Sole 24 ore» L. 2.000 - Promozione locale)

Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Giovedì 19 ottobre 1995

IL SENATO VOTA LA MOZIONE CONTRO IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

E' la resa dei conti

Dal guardasigilli un'azione disciplinare nei confronti di Borrelli per la telefonata a Scalfaro

Ma Mancuso non intende mollare

ROMA — Scontro da resa dei conti al Senato sul ministro della Giustizia Mancuso. Il Guardasigilli deve andare via, ha affermato ieri a nome del Centrosinistra l'on. Giovanni Pellegrino che ha illustrato la mozione di sfiducia dei progressisti, su cui si è poi aperta la discussione generale. Il Polo, dal canto suo, ha fatto quadrato intorno a Mancuso ed il coordinatore di Forza Italia ha accusato il «partito dei giudici» di voler prevalere sulla volontà del Parlamento.

Ma, ultimo colpo di coda, se mai ce ne fosse stato bisogno, proprio alla vigilia dell'epilogo di questa mattina al Senato, il Guardasigilli contrattacca promuovendo un'azione disciplinare contro il procuratore di Milano Borrelli. Mancuso infatti ha chiesto al Csm, l'organo di autogoverno dei magistrati, di aprire un procedimento contro Borrelli per la telefonata a Scalfaro con cui rivelò l'esistenza dell'avviso di garanzia spedito a Berlusconi quando quest'ultimo era presidente del Consiglio.

Annunciato il ricorso alla Consulta

sul documento di Palazzo Madama.

Il Polo fa quadrato e pensa ritorsioni.

Il governo Dini in grave difficoltà

Inoltre Mancuso, stamane, ancora prima di essere sfiduciato, ricorre alla Corte costituzionale contro la mozione di sfiducia presentatagli, complicando così la soluzione della sua tormentata vicenda e la vita del Governo Dini.

Oggi comunque, dopo la replica del ministro della Giustizia, che potrebbe riservare qualche sorpresa, ci sarà la votazione sulla mozione che verrà certamente approvata. Ma il clima politico è incandescente. Il Polo, su proposta del riformatore Marco Taradash, minaccia di presentare una mozione di sfiducia per chiedere le dimissioni dell'intero governo Dini. E lo farebbe alla Camera, dove la maggioranza che sostiene il governo è più debole. Il capogruppo dei senatori di An Maceratini conferma l'intenzione del Polo di volere lo scontro. «Cominceremo a presentare - ha annunciato - a raffica mozioni di sfiducia verso quei ministri che a noi non piacciono».

A pagina 2

LE ELEZIONI ANTICIPATE IN DICEMBRE

Austria, una crisi al buio E ora l'ingovernabilità è più di uno spauracchio

Commento di
Flavia Foradini

Nella cinquantennale storia della seconda repubblica austriaca non era mai successo che un governo durasse in carica per soli undici mesi. Ma l'attuale crisi al buio, voluta e attuata dalla Övp di Wolfgang Schüssel al tavolo delle trattative per la finanziaria 1996, rappresenta assai più di un primo record negativo nella vita democratica del nostro vicino danubiano. Ciò che si sta svolgendo sui tavoli dei partiti sia a Vienna che nei Länder è un gioco duro quanto confuso, il cui esito è del tutto incerto e che rischia dunque di mancare il bersaglio di una correzione di rotta, portando il paese alla deriva. Dal canto suo, scossa nei mesi scorsi dalle lotte che hanno accompagnato la difficilissima nascita della coalizione di governo Spö-Övp, quindi scioccata dall'ammissione che le previsioni di spesa per l'anno in corso sono state clamorosamente mancate e che dunque sarà necessaria una manovra correttiva; colpita infine in questi giorni anche dalla nuova ondata di terrorismo, che lo Stato non riesce ad arginare, l'opinione pubblica fatica ad orientarsi, cosicché se nelle ultime elezioni politiche nazionali del 9 ottobre '94 un elettore su quattro aveva deciso il proprio voto solo nell'ultima decina di giorni, un recente sondaggio rivela che oggi oltre il 40% dei votanti non si riconsoce in un partito. Un dto che dovrebbe far riflettere i politici ma che rischia di cadere nel vuoto: questa campagna elettorale sembra infatti già sotto il segno della bagarre e dell'azzardo, nonostante la proposta lanciata martedì 17 dal cancelliere Vranitzky per una sorta di tavolo delle regole tra i cinque partiti sulla moderazione dei toni da qui al 17 dicembre, termine ufficiale per il voto.

VIENNA — In attesa del voto del 17 dicembre, l'incertezza politica sta provocando riflessi negativi anche sull'economia: il governo la settimana scorsa si è spaccato sulla legge di bilancio. Scrive «Die Presse» che la crisi ha provocato una «fuga di massa» degli operatori stranieri dal mercato azionario, con una perdita pesante alla Borsa di Vienna. Intanto, un sondaggio prevede per socialdemocratici, popolari e liberal-nazionali la stessa percentuale di voti, tra il 29 e il 31%.

Ferma restando la consapevolezza di tutte le forze dell'arco costituzionale sulla necessità di una politica improntata al risparmio e al risanamento del bilancio, è sulle modalità che le posizioni sono rigide come non mai. I socialdemocratici di Vranitzky non intendono né possono permettersi di toccare le conquiste sociali, pena la fuga di gran parte degli elettori. Anche al 13.o congresso dei sindacati confederati, in corso a Vienna, il messaggio è stato chiaro: lo stato sociale è finanziabile, pur con le necessarie correzioni di corso. Unica grande forza di sinistra, la Spö è tuttavia indebolita da una crisi interna e dagli acrobatici tentativi di difendere lo Stato assistenziale, appesantito da un idrocefalico e neghittoso apparato burocratico, da un sistema che permette un'effettiva età media di pensionamento di 57 anni per gli uomini e ancor meno per le donne, e rigidamente sindacalizzato. I popolari, anch'essi occupati in lotte intestine e nella ridefinizione della propria identità, giocano invece pericolosamente su due tavoli diversi. Fin dalla sua ascesa alla leadership del partito la primavera scorsa, Wolfgang Schüssel non ha mai fatto mistero delle sue mire – «O la cancelleria o l'opposizione» – e ha portato i suoi sulla rotta di collisione con la Spö, forte della possibilità di una coalizione di governo con i nazional-liberali di Jörg Haider, finora sempre smentita e che se prospettata rischierebbe di far fuggire una cospicua parte dell'elettorato moderato.

Con il partito del rampante carinziano la Övp ha di recente e in diverse occasioni tirato comunque alla stessa corda: da ultimo facendo cadere il governo regionale della Stiria con un anno di anticipo. Nonostante ciò, la Övp ha appena annunciato la linea della propria campagna elettorale, tutta rivolta a destra: Schüssel come «vera alternativa» ad Haider, Schüssel come garanzia di indebolimento di Haider.

Il capo dei nazional-liberali dal canto suo intanto «si scusa con il popolo austriaco per questo governo» e annuncia che starà solo all'opposizione, non essendo disposto a dover rimediare agli errori della coalizione, e prefeendo diventare cancelliere alle soglie del Duemila: una possibile manovra per alzare il prezzo della propria partecipazione a una risicata coalizione di minoranza con la Övp.

Fuori gioco sembrano intanto i Verdi e i Liberali, rispettivamente con il 7,3% e il 6% dei voti lo scorso autunno. Ma potrebbero diventare l'unica ancora di salvezza, se alle elezioni crescessero un poco e se la Spö riuscisse a strappare di nuovo la leadership: diverrebbero infatti gli unici partner per un'ulteriore risicata coalizione, che escludesse la Övp.

L'ingovernabilità è così più che uno spauracchio.

RABBIOSA MANIFESTAZIONE

I veri invalidi in piazza: urla contro il governo Una raffica di inchieste

ROMA — Contro il governo. Contro i truffatori. Gli invalidi civili, quelli veri, ieri sono scesi in piazza a Roma. In migliaia hanno protestato per un articolo della legge finanziaria che penalizza l'assegno di accompagnamento, legandolo al reddito. In un gran frastuono di tamburi e fischietti hanno marciato nelle strade del centro storico scandendo slogan contro l'esecutivo «Vergognati, penalizzi gli handicappati» e ancora: «Politica di rigore, ma governo stupratore. Una tassa su Agnelli, non sugli invalidi». Nei giorni caldi delle inchieste sui falsi invalidi, chi davvero è sordo, cieco o vive in carrozzella chiede giustizia: «Punite chi ha truffato l'Italia». Pieni di rabbia hanno raggiunto Palazzo Madama chiedendo le dimissioni dell'esecutivo.

Intanto proseguono le inchieste. Un impiegato della prefettura arrestato a Napoli con l'accusa di aver creato dal nulla invalidità inesistenti. Una trentina fra funzionari Usl, medici e faccendieri, già arrestati nei giorni scorsi nella provincia di Lecce. Più di 65 persone indagate a Nuoro, fra i quali il senatore del Ppi, Salvatore Ladu. Le indagini sui falsi invalidi si allargano a tutta Italia. E per chi ha fatto le famose «carte false» pur di avere un posto è arrivato il momento della verità.

A pagina 4

DIBATTITO

Acquaviva: «Scontata la spinta autonomista»

Dall'inviato
Livio Missio

PADOVA — «La maxiregione del Triveneto non va certo creata solo per far piacere agli industriali: ma ricordiamoci che anche gli Stati Uniti, la più grande democrazia federativa del mondo, sono nati dalla rivolta del thè (cioè dalla protesta dei mercati di Boston verso i balzelli doganali che il governo di Londra imponeva a una neonata economia in forte espansione, lontana migliaia di chilometri).

Nel dibattito sull'ipotesi di dar vita a una macroregione interviene Sabino Acquaviva: e le tesi del sociologo padovano, proprio per il diverso approccio metodologico al problema, vanno in tutt'altra direzione.

«E' fatale che in queste terre ci sia una forte spinta autonomistica, sta nella realtà delle cose. Ed è una realtà di secoli, non di oggi: il Triveneto è un'area culturale forte, con una sua lingua che si parla da Rovigo a Trieste. Ma non solo: è l'unica area italiana che, grazie ai suoi traffici, ha saputo uscire dalle proprie frontiere».

A pagina 10

LA PROTESTA DEL NORD-EST

Per il Friuli-Venezia Giulia resta comunque assurda la rinuncia alla «specialità»

di **Tito Favaretto**

Il direttore del «Piccolo» con il fondo di domenica 15 ottobre è ritornato su un tema che sembra aver ritrovato qualche attualità: macroregione Nord-Est e specialità della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il problema può essere così sintetizzato: nel caso in cui fosse possibile la formazione di una macro-regione del Nord-Est sarebbe opportuno per il Friuli-Venezia Giulia rinunciare alle sue caratteristiche di specialità e a quali condizioni?

Se consideriamo la seconda parte dell'interrogativo dobbiamo constatare che, al momento, non esistono né i presupposti giuridici né quelli politici per poter valutare il problema.

La protesta del Nord-Est (che si tratti di industriali, di sindaci o di categorie sociali diffuse) nei confronti dell'inefficienza dello stato centrale e la richiesta di forme di autonomia possono apparire forse esasperate ma costituiscono in realtà il segnale di un malessere ancora sottovalutato. Tale malessere è più o meno presente nelle diverse aree del Paese a livello di vita quotidiana, ma comincia a essere particolarmente evidente nelle zone economicamente più dinamiche. Poiché la caduta delle frontiere economiche all'interno dell'Unione europea e, gradatamente, anche al suo esterno, sta portando a un superamento dello stato nazionale e a una globalizzazione del mercato, quanto più lo stato è disorganizzato e inefficiente, tanto più è percepito come un ostacolo al processo di sviluppo.

Segue a pagina 10

DURANTE LA MILANO-TORINO

Pantani in piena corsa investito da un'auto: gravi fratture multiple

TORINO — Il ciclista Marco Pantani e altri due corridori sono stati investiti da una vettura privata durante una discesa a 7 chilometri dall'arrivo della Milano-Torino. Pantani, medaglia di bronzo ai recenti mondiali in Colombia, ha riportato la frattura esposta di tibia e femore e danni alla clavicola. E' stato subito sottoposto a intervento chirurgico a Torino. Dovrà restare inattivo per parecchi mesi. Gravi fratture anche per Secchiari e Dall'Oglio.

In Sport

IN SPORT

Champions League: una strepitosa Juve travolge gli scozzesi del Glasgow Rangers

***

Coppa delle Coppe: stasera a Göteborg in campo il Parma (su Tele+ 2 alle 19)

SE IL CARCERE DISPONE DI STRUTTURE ADEGUATE

Niente sospensioni di pena ai malati di Aids condannati

ROMA — Due sentenze che faranno scalpore ieri dalla Corte costituzionale. Innanzitutto, per i malati di Aids conclamato il differimento del carcere non sarà più obbligatorio. La Consulta infatti ha stabilito che nel caso di condanna definitiva al carcere - ma anche nel caso di un imputato soggetto alla custodia cautelare - il giudice potrà non disporre il differimento della pena (sino ad oggi obbligatorio) qualora all'affetto da infezione da Hiv siano assicurate strutture idonee a preservare sia la sua salute che quella degli altri detenuti.

Con un'altra sentenza la Consulta ha stabilito che la bestemmia rivolta verso «i simboli o le persone venerati nella religione dello Stato» non sarà più punibile. E' stata invece riaffermata la legittimità della punizione della bestemmia contro la Divinità, concetto di carattere generale riferibile alle diverse religioni.

A pagina 4

Il concordato è legge

La Camera approva la sanatoria fiscale
Più soggetti coinvolti e minori sanzioni

A PAGINA 5

Lotto, vincita record

Palmanova: una «doppia» quaterna frutta un miliardo e seicento milioni

A PAGINA 9

VERTENZA CONTRATTO

Sciopero giornalisti Senza quotidiani i prossimi tre giorni

ROMA — La Federazione nazionale della stampa (Fnsi) ha proclamato tre giorni di sciopero per le giornate di giovedì, venerdì e sabato (i quotidiani non saranno dunque in edicola nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, per iprendere le pubblicazioni con l'edizione di lunedì). La decisione è stata presa contro l'indisponibilità degli editori, ripetuta anche nell'incontro dell'altra notte, per una soluzione positiva della vertenza contrattuale.

A pagina 5

SITUAZIONE CRITICA PER IL GOVERNO (PREVITI DENUNCIA UNA «CONGIURA DI PALAZZO» ORDITA DAL «PARTITO DEI GIUDICI»)

La «spada» della sfiducia su Mancuso

Se verrà sfiduciato il Polo ha minacciato di presentare alla Camera una mozione per chiedere le dimissioni di Dini e dell'intero esecutivo

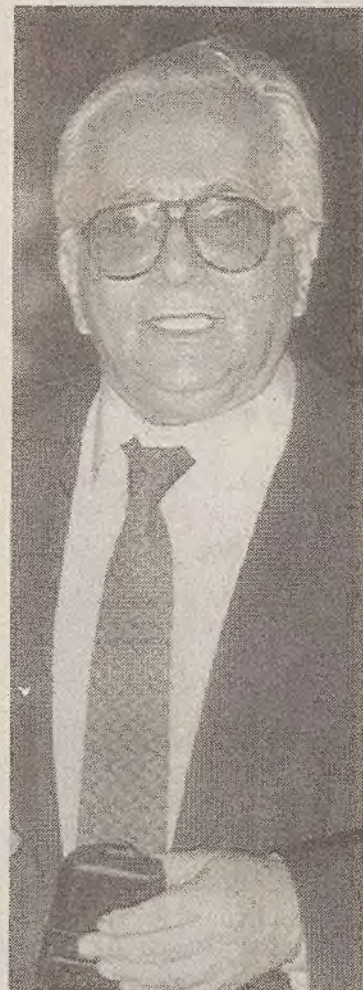
Personaggio anomalo lontano dalla politica

ROMA — Possiamo essere certi che Filippo Mancuso ieri notte ha dormito il sonno del giusto. Perché questo pensionato della giustizia, assunto per caso ai vertici del ministero di via Arenula, che ha visto passare nelle sue stanze uomini come Palmiro Togliatti e Claudio Martelli, è un uomo giusto. Un uomo che crede nel suo ruolo fino in fondo. Che crede nelle leggi e nella loro applicazione. Che rifugge dalle interpretazioni della politica e dalle sue mediazioni. Il suo concetto della giustizia è sicuramente alto: il suo modo di applicarlo sublimente formale. Ed oggi vorrà dimostrarlo di fronte al Senato della Repubblica. Di essere un uomo giusto e un buon ministro. Che applica la legge e non la interpreta.

Si sa che ha scritto a mano il suo intrevento, una scaletta, perché ha tutto nella sua testa. Voleva parlare tre ore. Potrà parlare per sessanta minuti, ma Scognamiglio ha ammesso che la durata del suo intervento non sarà apprezzata con criteri di assoluta rigidità. Potrà allora «sforare» l'ora e non gli importerà nulla se alla fine del suo eloquio i senatori saranno un po' biasiti, e qualcuno tra i più anziani magari un po' addormentato.

È un uomo con un suo particolare tipo di humor. Basti vedere cosa ha detto, ieri, dopo un colloquio non certo facile di oltre un'ora con il presidente del Consiglio: «È andata magnificamente bene, nel tono e nel contenuto». Poi, con la sua voluminosa 24 ore piena di carte è andato al Senato, in attesa di giudizio. E come non congratularsi con quest'uomo, che poteva godersi in pace la sua meritata pensione, ma che chiamato da Dini (e qualcuno dice anche da Scalfaro) a fare il Guardasigilli nel suo governo tecnico, si è immedesimato tanto nel suo ruolo da diventare una sorta di moderno Thomas Beckett, il cancelliere di Enrico II d'Inghilterra che, fatto arcivescovo dal suo re, difese con intansigenza la Chiesa di Roma contro le ingerenze della Corona fino ad essere ucciso. Non morirà, Filippo Mancuso, ucciso per difendere le sue ragioni. Convinto fino in fondo che il suo ruolo sia quello di fare le pulci a magistrati così altrettanto convinti del loro ruolo di interpretare la legge secondo quanto dettano i loro ideali. Politici o di giustizia che siano. Convinto al punto di avere aperto, proprio prima di essere defenestrato da una maggioranza a lui avversa, perché sostiene quei magistrati, una nuova azione disciplinare nei confronti del giudice simbolo per eccellenza di «Mani pulite»: Francesco Saverio Borrelli. Colpevole, il Borrelli, di avere informato Scalfaro dell'avviso di garanzia a Berlusconi. Non solo, ma anche il comandante dei Carabinieri della Lombardia, Bozzo, che non «rivestiva la qualità di ufficiale di polizia giudiziaria» e quindi non poteva essere informato della notizia.

ROMA — È scontro al Senato sul ministro della Giustizia Mancuso. Il ministro deve andare via, ha affermato a nome del centrosinistra l'on. Giovanni Pellegrino, che ha illustrato la mozione di sfiducia dei progressisti su cui ieri si è aperta la discussione generale. Il Polo ha fatto quadrato intorno a Mancuso ed il coordinatore di Forza Italia ha accusato il «partito dei giudici» di voler prevalere sulla volontà del Parlamento. Oggi, dopo la replica del ministro della Giustizia, che potrebbe riservare qualche sorpresa, ci sarà la votazione sulla mozione che verrà certamente approvata. Non è ancora certo se il presidente del Consiglio assisterà alla seduta conclusiva e se deciderà di prendere la parola.

La polemica su Mancuso ha coinvolto anche i giornalisti a causa dello sciopero di tre giorni annunciato ieri. Il Polo attacca la Fnsi, il sindacato dei giornalisti, perché tenterebbe di censurare il risultato del dibattito al Senato con le accuse che Mancuso potrebbe rivolgere oggi a Dini. La diretta tv della seduta di oggi è stata però assicurata. Il clima politico è incandescente. Il Polo, su proposta del riformatore Marco Taradash, minaccia di presentare una mozione di sfiducia per chiedere le dimissioni dell'intero governo Dini. E lo farebbe alla Camera, dove la maggioranza che sostiene il governo è più debole. Il capogruppo dei senatori di Alleanza nazionale Giulio Maceratini conferma l'intenzione del Polo di volere lo scontro. «Cominceremo a presentare - ha annunciato - a raffica mozioni di sfiducia verso quei ministri che a noi non piacciono». A cominciare da quello dell'Interno, Coronas,

Filippo Mancuso

che ha sostituito il prefetto di Milano non gradito al sindaco leghista Formentini. Per il governo si preannunciano quindi giorni di fuoco. Ne è pienamente consapevole il ministro degli Esteri Susanna Agnelli che definisce «critica» la situazione del governo, tanto che è stata rinviata la presentazione della richiesta italiana di far parte di un contingente Nato per la Bosnia.

La seduta di ieri è iniziata con la bocciatura da parte dei senatori della richiesta presentata dal sen. Folloni (Cdu), oltre che da Ccd, Forza Italia ed An, di sospendere il dibattito e di rinviarlo al 15 gennaio, dopo l'approvazione della legge finanziaria, in modo da evitare ripercussioni negative sui mercati. Subito dopo il sen. Giovanni Pellegrino, progressista, ha illustrato la mozione di sfiducia contro Mancuso. Il ministro, ha affermato, è venuto meno al patto che aveva stretto con la maggioranza. E perciò deve fare «un passo indietro». Pellegrino ha ricordato le varie fasi dello scontro tra il ministro e le Procure di mezza Italia. Ultimo episodio, l'azione disciplinare avviata ieri nei confronti del procuratore capo di Milano Borrelli. In difesa di Mancuso è intervenuto il coordinatore di Forza Italia Cesare Previti che ha denunciato la «congiura di palazzo» che sarebbe scattata nei confronti del ministro. «Siamo alla presenza - ha sostenuto - di un partito dei giudici che pretende di imporre leggi e comportamenti al Parlamento». In danno del ministro, ha aggiunto, è stata compiuta una «strage di legalità e di verità». Ed ha elencato gli attacchi di vari magistrati nei confronti del Guardasigilli.

Sulla stessa linea è stato l'intervento del senatore di An Luigi Ramponi: «L'approvazione della mozione di sfiducia - ha affermato - sarebbe la condanna di un uomo che ha interpretato con rigore la difesa del rispetto delle regole». «La Repubblica che vogliamo - gli ha replicato il senatore progressista Raffaele Bertoni - è con magistrati come Borrelli». Contro il ministro è schierata la Lega. Il leghista Matteo Brigandi ha invitato il Guardasigilli a lasciare il suo posto ed a candidarsi con il Polo alle prossime elezioni. Il popolare Michele Lauria ha annunciato il voto del Ppi a favore della sfiducia, ma ha precisato di non condividere le affermazioni del progressista Pellegrino.

Elvio Sarrocco

AZIONE DISCIPLINARE CONTRO IL PROCURATORE CAPO

Il Guardasigilli alza il tiro e «spara» dritto su Borrelli

MILANO — Francesco Saverio Borrelli cerca di risolvere tutto con una battuta al vetriolo. «Ormai non mi stupisco più di nulla. Mi auguro solo che non venga promossa un'azione disciplinare anche nei confronti del Presidente Scalfaro». Ma la sua frase non basta per allontanare da Palazzo di Gistizia la nuova valanga di veleni. Alla vigilia dello «show down» di questa mattina al Senato, il Guardasigilli Filippo Mancuso ha infatti deciso d'incolpare il procuratore davanti al Csm. Mancuso chiede all'organo di autogoverno dei magistrati di aprire un procedimento disciplinare contro Borrelli per le modalità con cui, nel novembre del 1994, fu notificato a Silvio Berlusconi l'invito a presentarsi e nel quale gli venivano contestati quattro episodi di corruzione.

Secondo il ministro di Grazia e Giustizia, non solo Borrelli avrebbe violato le norme che regolano il segreto investigativo chiamando Scalfaro prima che il provvedimento fosse materialmente consegnato nelle mani dell'allora Presidente del Consiglio, ma avrebbe anche mentito agli ispettori quando, in settembre, spiegò di aver parlato con il Quirinale solo dopo che i carabinieri, via telefono, avevano illustrato a Berlusconi il contenuto dell'invito e avevano concordato con lui i tempi della notifica. Ma non è tutto. Mancuso è anche convinto che Borrelli il 21 novembre quando convocò nel proprio ufficio il generale dei carabinieri Niccolò Bozzo, comandante della Legione Lombardia, per mettere a punto con lui le modalità della notifica violò il segreto perché Bozzo non è un ufficiale di polizia giudiziaria. Il ministro infine sostiene che l'inchiesta sulla fuga di notizie aperta dal sostituto procuratore milanese Fabio Napoleone in seguito alla pubblicazione, avvenuta il 22 novembre, da parte del «Corriere della Sera» dell'iscrizione di Berlusconi sul registro degli indagati, deve essere trasmessa alla Procura di Brescia. Non averlo fatto è per lui un illecito disciplinare perché quel fascicolo potrebbe avere come protagonisti magistrati in servizio a Milano.

Il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli

Borrelli ostenta sicurezza. In attesa che qualcuno si prenda la briga di esaminare i registri della batteria telefonica del Quirinale, dove il suo colloquio con Scalfaro dovrebbe essere stato annotato alle 21 del 21 novembre e quindi in orario successivo al colloquio tra Berlusconi e i carabinieri, il procuratore dice: «Su questo episodio sono già stato interrogato e ho già spiegato l'accaduto fin nei minimi particolari. Si vede che hanno deciso di riaprire un'azione disciplinare dopo aver valutato il contenuto delle mie dichiarazioni e quelle di Berlusconi e Letta. Ma questa è una cosa che mi lascia del tutto indifferente. Non passa sopra la mia testa, ma sotto i miei piedi». La stoccata finale arriva prima di un'analisi speranzosa. «Mi domando - dice Borrelli - se il risultato di queste iniziative contro di noi non raggiungano un risultato forse opposto a quello che taluni si propongono. Lungi dall'essere delegittimati, noi siamo forse religittimati da un'aureola di martirio».

Ma al di là della discussione intorno alla telefonata a Scalfaro (sarà il Csm a stabilire se Borrelli poteva o non poteva farla) restano gli interrogativi sugli altri due punti dell'incolpazione sollevata da Mancuso. Fonti dell'Arma fanno presente che sì il generale Bozzo non è un ufficiale di Pg, ma che, come comandante della Legione è tenuto a coordinare l'attività dei reparti nelle situazioni più delicate. E la scelta degli uomini cui affidare la notifica dell'invito a presentarsi per Berlusconi era tra queste.

Pietro Fossati

DINI NON RIESCE A CONVINCERE IL CAPO DELLA GIUSTIZIA A DIMETTERSI

Il ministro fa ricorso alla Consulta

Intanto si fanno due nomi di possibili successori: Giuseppe Guarino e Giovanni Motzo

ROMA — «Non sappiamo come andrà a finire...». Il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Guglielmo Negri, non si pronuncia su come finirà, tranne che per ribadire i suoi dubbi su tutta la vicenda Mancuso. Un pasticcio politico-procedurale in cui la maggioranza che appoggia il governo Dini si è infilata, volendo la testa del ministro a rischio di una crisi dello stesso Governo, ma dal quale nessuno sa bene come uscire. E si sono compresi i dubbi di Negri quando si è avuta la certezza, fornita dai suoi legali, che il ministro ricorrerà alla Corte Costituzionale ancora prima di essere sfiduciato, complicando così le conclusioni giurico-politiche della storia.

Il colloquio tra il Guardasigilli e il capo dell'esecutivo non ha sortito dunque il risultato di convincere il ministro a dimettersi ed ora il presidente del Consiglio attende le decisioni del Parlamento. Come Scalfaro. Sulla eventuale sostituzione del ministro, tutto ancora rimane nel campo delle ipotesi, delle teorie, complicate oltretutto dall'annunciato ricorso di un ministro, che potrebbe rimanere a tutti gli effetti in carica anche se personalmente sfiduciato. Dal punto di vista politico, Giovanni Motzo, attuale ministro per le Riforme istituzionali, che oggi sarà in aula al Senato per parlare a nome del governo, è sempre il più accreditato ad assumere l'interim della Giustizia, se si arrivasse a questa soluzione. Un altro nome di cui si parla è quello dell'ex ministro delle Partecipazioni statali del governo Amato, Giovanni Guarino.

La strada da battere, per Dini, se vuole evitare di trasformare il suo governo da tecnico in politico, se vuole evitare il rischio di una crisi è ancora in salita. La distinzione operata da Fini tra caso Mancuso e Finanziaria facilita il presidente del Consiglio, ma le difficoltà del governo derivano anche dal comportamento di chi si ripromette di votare a favore della mozione dei sfiducia. È il caso della posizione di Rifondazione comunista: Bertinotti e Cossutta, che ieri si sono incontrati con il leader dell'Ulivo, Romano Prodi hanno insistito. Se Dini non sarà in grado di fare applicare la volontà del Parlamento, a proposito di Mancuso, «deve lui dimettersi e trarre le conclusioni da un voto di sfiducia che a quel punto è anche nei suoi confronti», dicono gli esponenti di Rifondazione. Traduzione: se Mancuso rifiuta di andarsene il sistema per cacciarlo non è quello suggerito dai progressisti (la revoca da parte del Capo dello Stato e la nomina del suo successore) ma le dimissioni dell'intero governo. Con la conseguenza nota a tutti che quando un governo va in crisi, si sa come comincia ma non come finisce. Chi forse trarrebbe vantaggio da un fatto del genere è, paradossalmente, il leader dell'Ulivo, Romano Prodi, che ha siglato, nell'incontro con Bertinotti e Cossutta, un patto elettorale «di desistenza» per le prossime elezioni, con lo scopo di battere la coalizione di centrodestra. Prodi, Bertinotti e Cossutta hanno anche convenuto sulla necessità di andare al voto senza aspettare la conclusione del semestre di presidenza europea.

Neri Paoloni

CAMERA

Una conferma per l'on. Reale: il Polo replica con tanta ironia

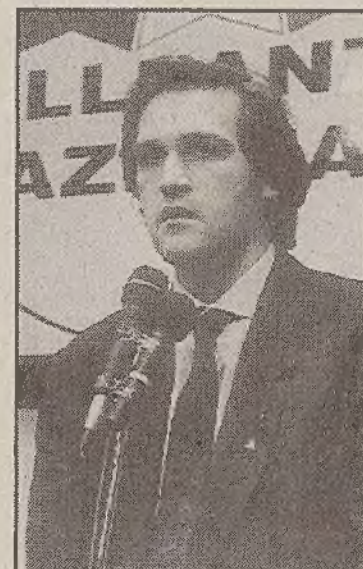
ROMA — La seconda rissa non c'è stata. I deputati del Polo questa volta hanno preferito accogliere con grida ed applausi ironici la convalida da parte dell'assemblea (con i voti del centrosinistra) dell'on. Italo Aldo Reale (Verdi progressisti), che invece secondo la giunta per le elezioni avrebbe dovuto cedere il posto a Giuseppe Galati del Ccd. Una analoga votazione in aula, il 4 ottobre scorso, per convalidare l'elezione dell' on. Nichi Vendola (Rifondazione Comunista) al posto di un esponente del Polo, si era conclusa con una rissa tra urla e spintoni. Ieri invece i deputati del Polo hanno preferito protestare ricorrendo all'ironia. Tutti in piedi hanno applaudito a lungo l'on. Reale felice per lo scampato pericolo. Gli hanno gridato «Bravo, bravo», «Discorso, discorso», «Viva il popolo». Ma anche «Ladri, ladri» e «Viva i ladri».

Il tocco finale lo ha dato il vicepresidente dei deputati di Forza Italia, on. Beppe Pisanu, che ha chiesto alla presidente della Camera Irene Pivetti di ordinare all'assemblea un minuto di silenzio per la scomparsa del «valore, ancora una volta offeso, della volontà popolare». La richiesta non è stata presa in considerazione. Per la seconda volta l'assemblea di Montecitorio ha così respinto la proposta della giunta delle elezioni di far decadere due deputati (entrambi del centrosinistra) perché un meticoloso controllo delle schede votate aveva ribaltato il risultato a favore di due esponenti del Centrodestra.

Menia contro la scelta della Pivetti: «Ipocrita, farisaica e vergognosa»

ROMA — Dure polemiche alla Camera ieri mattina sulla questione «Parlamento del Nord», cui fa riferimento esplicito la relazione allegata a una proposta di legge della Lega Nord (primo firmatario Asquini). La questione, sollevata martedì dal deputato riformatore Elio Vito, è stata ripresa ieri mattina dallo stesso Vito e dagli onorevoli di Alleanza nazionale Tatarella e Menia.

Il deputato triestino Roberto Menia, in particolare, ha accusato la presidente della Camera Irene Pivetti di aver tenuto un comportamento «ipocrita, farisaico e vergognoso» legittimando di fatto una «pseudo-istituzione eversiva ed antinazionale quale è il cosiddetto Parlamento del Nord».

L'on. Menia, seguito da diversi altri deputati, ha quindi abbandonato l'aula dichiarando di non volere «avallare un atto - che costituisce un precedente gravissimo - che prende le mosse non dal Parlamento di tutti gli italiani bensì dal centro da cui agiscono i sabotatori dell'unità e dell'integrità nazionale».

Roberto Menia

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 18 ottobre 1995 è stata di 56.850 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

ROMANZI: SABA

Non porta scandalo ma molte notizie l'«Ernesto» ricucito

Recensione di
Alberto Cavaglion

Rileggere **Ernesto di Umberto Saba (Einaudi, pagg. 156, lire 12 mila)** nella nuova edizione a cura di Maria Antonietta Grignani, significa scoprire un testo sotto molti aspetti nuovo. Quando il romanzo vide la luce per la prima volta nel 1975 lo scalpore scaturì soprattutto dal contenuto scabroso del libro. L'edizione era, dal punto di vista filologico, alquanto traballante, per i refusi e l'affrettata trascrizione portata a termine dalla figlia Linuccia, pressata evidentemente da ragioni editoriali di mercato che andavano al di là delle leggi della filologia.

La Grignani ha ragione soprattutto nel rivendicare gli alti meriti di un testo che è fra le cose più alte di Saba, ed è merito tutto suo, e della scuola pavese cui appartiene, averci finalmente restituito un'opera in edizione filologicamente ineccepibile (in appendice il lettore troverà un poderoso apparato critico, note sulle varianti, descrizione dei materiali conservati nel Fondo Manoscritti dell'Università di Pavia).

Sbaglia soltanto, la curatrice, per eccesso di zelo, quando scrive che al suo apparire «Ernesto» fece la stessa fine che in tempi più recenti ha fatto «Petrolio» di Pasolini, pure uscito a vent'anni dalla stesura e «festeggiato non come l'ultimo gesto di coerenza nella storia dello scrittore, ma con la stupefazione che si riserva ai precursori delle ossessioni attuali».

La verità è un'altra. L'accostamento con Pasolini non è improprio ma concerne la vita, anzi la morte, non certo la letteratura. «Quella» morte di Pasolini, avvenuta non per caso nel medesimo 1975, infranse il divieto di Saba (le lettere a Linuccia, a Quarantotti Gambini che la stessa Grignani riproduce, testimoniano il terrore del poeta di fronte all'idea che il dattiloscritto finisse nelle mani di «un inverosimile lettore»), ma generò un'insensata subalternità del triestino rispetto al friulano.

Oggi i tempi sono mutati e ci si accosta al romanzo di Saba con animo meno perturbato. Di qui la scoperta, di cui si diceva. La portata rivoluzionaria di «Ernesto» ci appare in tutta chiarezza, sia sul piano linguistico che su quello dei contenuti. Non c'è proprio bisogno di nobilitarlo, paragonandolo a «Petrolio», con cui ha poco a che vedere. Questo postumo complesso d'inferiorità di Saba nei confronti di Pasolini va superato.

Nella sua nuova veste il romanzo ci appare radicalmente bipartito: i primi capitoli, stesi in una clinica romana nel 1953, da una parte; gli ultimi capitoli, di poco posteriori al ritorno a Trieste, dall'altra parte. Mentre i primi hanno una compattezza quasi definitiva, il quarto e il quinto episodio, soprattutto nella parte relativa all'incontro di Ernesto con Ilio rivelano, a conti fatti, l'incompiutezza e anche l'irrequietezza malinconica degli ultimi tempi (e dunque convincono meno).

Lo scoraggiamento era esistenziale e i relativi carteggi d'epoca lo documentano. Linuccia per esempio, scrive a Carlo Levi il 25 agosto 1953: «Papà non lavora più e ho paura che non ricomincerà. Sarebbe un bel guaio. Trova che tra la prima parte (scritta a Roma) e la seconda c'è una grande differenza di stile».

Trieste, «alma mater», aveva soffocato l'ultimo grande momento creativo, rivoluzionario nel senso che veniva «su ali di colomba» (Nietzsche) per andare lontano (evidente l'influsso sulla Morante). E dire che poco tempo prima a Quarantotti Gambini aveva confidato: «È la storia di un ragazzo – Ernesto si chiamava – che aveva 16 anni a Trieste nel 1898. Non so dirti cosa sia; posso dirti che è come una gara fra me e la sventura, fra me e la morte. Sento che basta la più piccola noia, la più piccola grana – e la vita è intessuta di noie e di grane – perché non sia più in grado di continuare. E poi sono stanco; avrei dovuto finirlo a Roma, in clinica, dove l'ho incominciato, in una crisi di maternità. Una poesia è un'erezione; un romanzo è un parto».

Che lo scandalo derivasse dal linguaggio è palese: «Il romanzo, anche ammesso che lo finisca, non potrà essere pubblicato, per una ragione, non di fatti – tutto ormai si è detto – ma di linguaggio». Dove per linguaggio – dice bene la Grignani – si deve intendere un colore, una tonalità, un rapporto enigmatico con le cose, che non ha paragoni nel «Canzoniere».

La concorrenza fra la poesia e il romanzo era del resto documentata da una lettera alla figlia di quel fatidico agosto 1953: «Ernesto deve restare un "libretto", se no quel mascalzone mi ammazza "Il Canzoniere"». Ed era una concorrenza spietata, fatta di colpi bassi, in un intricato gioco psicoanalitico che meriterebbe ulteriori indagini.

Alla fine è come se il poeta, tornando a Trieste, intendesse uccidere il romanziere («il fottuto monello», «verfluckte Kerl») che aveva in grembo, facendo abortire quell'improbabile istinto di maternità virile. «El sè tropo bel, tropo civeton, el se diverti a farme perder la testa». L'appellativo di civettone offese Ernesto, ma vale anche per una Trieste «civettuola», che Saba ci restituisce in pagine bellissime inserite non per caso nel quarto episodio che segna la cesura fra l'Ernesto romano e l'Ernesto triestino: «Trieste – si disse, per la prima volta, Ernesto –, è davvero una bella città, ed io ho fatto bene a nascervi». Troppo bella. Una monella. Si divertì un'ultima volta a far perdere la testa al suo maggior poeta, nel senso che, forse, lo fece rinsavire.

COLLEZIONISMO & COLLEZIONISTI / 5

Un fruscio di seta e di sogno

Franco e Marialieta Verchi: come i vestiti di ieri creano emozioni oggi. Purtroppo, passeggere

Intervista di
Gabriella Ziani

TRIESTE — Si rubano allegramente la parola, volteggiano leggeri nella terra di mezzo che essi stessi si sono creati, fra creature immateriali fatte di velluto e chiffon, perline e raso lucente; l'ambiente che ogni giorno li contiene è un bric-a-brac di bei mobili, scialli di pregiato cachemire, quadri e suppellettili, lampade e nere bombette, poltrone e orologi; nei recessi stanno centinaia di scarpe dal '700 agli anni Trenta e una vetrina custodisce scatole piene di borsettine da sera, lucenti e setose e vezzose. In un magazzino a poca distanza: abiti. Un enorme, fiabesco armadio stipato di fruscianti sete e lucidi velluti primo Novecento, vestaglie orientaleggianti, moda da sera...

Ecco un collezionismo sgargiante: quello di Marialieta e Franco Verchi, del resto ben noti perché qualche buona mostra, dei loro vestiti, l'hanno fatta - a Trieste, a Gorizia, a Pordenone, ma anche a Padova, a Venezia (abiti da sposa) e a Firenze.

Parliamo con la frizzante coppia, avvertendo che le risposte debbono intendersi corali (la collezione d'abiti è di lei, ma ne parla molto anche lui; del negozio d'antiquariato si occupa lui, ma ne parla abbastanza anche lei).

Marialieta e Franco Verchi circondati dalle loro collezioni. Una cinquantina di abiti del primo '900 sarà presentato lunedì 23 ottobre al Circolo ufficiali di Trieste, in via dell'Università 8, nel corso di una manifestazione a scopo benefico (ore 16.30) organizzata dal Lions Club «Trieste Miramar» in collaborazione con lo stesso Circolo. Nella foto piccola in alto, la Verchi con la raccolta di coloratissime parasole in panno della Lenci; a sinistra, l'armadio che contiene i vestiti (ne restano ora circa duecento, quasi tutti del primo Novecento, dopo che una parte è stata ceduta ai Musei provinciali di Gorizia). A destra, una selezione della vasta raccolta di scarpe (dal 1700 agli anni Trenta, con un curioso scarponcino infantile da montagna) e di borsettine da sera.

State allestendo una nuova mostra. E dite che sarà l'ultima?

«Stiamo vendendo quel che ci resta degli abiti, che inizialmente erano circa 400, ma di cui una metà è stata già ceduta al Museo di Gorizia. Erano abiti e accessori, sciarpe, tessuti, merletti, dal '600 al primo '900: ne è stata tratta la mostra "Il filo lucente". Che vuole, ormai il magazzino è saturo, casa nostra è piena, i nostri figli non hanno nessun interesse (anche se il ragazzo è un bravo restauratore). Mantenere dei vestiti costa molto, e non possiamo contare sulla nostra eterna giovinezza. Abbiamo ora dei buoni contatti con importanti musei, italiani ed esteri.

«Per la verità, abbiamo fatto una prima offerta al Comune di Trieste, ma tolta una generica lettera in cui si dice che manca il denaro, non riusciamo neppure ad avere un appuntamento per spiegare, per mostrare: si può spiegare per lettera un guardaroba come questo? No. Trieste è davvero una città tremenda. Ti cercano sempre e solo dopo che hai avuto qualche successo altrove...».

Signora, perchè si è messa in caccia proprio di vestiti?

«E' una cosa che avevo dentro: il ricordo di enormi bauli che stavano nella soffitta della casa che abitavo da bambina, in Istria. Un'enorme suggestione. Poi ho cominciato pian piano alla fine degli anni Sessanta. Andavo dagli straccivendoli, e nei loro mucchi trovavo cose splendide. Così è nato il collezionismo "egoistico": avere, tenere, e non far vedere a nessuno».

Che sensazione le dà tutto questo?

«Mi crea un indescrivibile senso di immedesimazione. Io "sento" la persona che ha abitato quelle stoffe. Io riesco a immaginarmi il contesto di una vita. Abiti da passeggio, abiti da sera, certe borsettine col pettine dentro, certe scarpette... sento l'umore di chi li ha indossati. Ed è successo anche alle modelle nel corso delle sfilate. I vestiti degli anni '20, per esempio, comunicano in modo più forte rispetto a quelli dell'800, perchè stavano più aderenti alla pelle, senza tante sottogonne...». (Lui: «Mia moglie è medianica, ha percezioni extrasensoriali»).

Negozio e collezione vanno di pari passo?

(Lui): «Il negozio ci dà da vivere, la collezione è privata: a mia moglie piacevano pizzi e ricami, e a un certo punto ha avuto questo colpo di fulmine. E lì sono cominciati i guai. Ha cominciato a sognare, a vivere di queste emozioni, anche con un filo di paranoia: certi vestiti non li ha mai fatti vedere a nessuno, pensava che altri non potessero capirli. Certe litigate. Perché noi siamo così: non ci possiamo sopportare e però siamo inseparabili».

E la passione per le cose antiche l'avete maturata assieme?

(Lui): «Mia moglie era impiegata alla Baxter, e io, pensi un po', facevo il chimico. Un giorno un amico mi ha mostrato un bel crocifisso d'epoca, che a venderlo sarebbe stato un ottimo affare. E' stata la spinta decisiva. Nel '72 abbiamo cambiato vita».

(Lei): «Mio marito collezionava bicchieri, prima. Ma col terremoto, quando li abbiamo visti (e sentiti!) tremolanti e in caduta, li abbiamo subito venduti».

(Lui): «Certo, li abbiamo trasformati in prosciutto e parmigiano. Molto più conveniente. Siamo sempre stati senza un soldo, perchè coi soldi abbiamo sempre acquistato nuove cose. Io in negozio per esempio non sono affatto un venditore. Io amo la ricerca sugli oggetti, amo trasformare le cose da banali in importanti, per colmo faccio perfino "sbarramento" alla vendita se capisco che un certo cliente non è adatto all'oggetto. Bisogna dare solo a chi merita. Se fossimo veri commercianti, soldi ne avremmo. E invece ci guardi: siamo pieni di vestitini, pieni di cappellini...! Siamo un po' delle macchiette, siamo pacioconi e infantili, anche fra di noi».

Signora, dopo gli straccivendoli, che cosa?

«Le case, le cantine, le famiglie. Tutti i vestiti (quelli che mi restano sono duecento, ma il numero esatto fra cappelli, calze, ombrellini, cotillon, scarpe, scialli, applicazioni, fazzoletti, biancheria, cappotti proprio non so calcolarlo) vengono da Trieste, solo due pezzi da Gorizia. C'era una società molto ricca. C'era gente che viaggiava. Per esempio vi sono pezzi d'abbigliamento di Boston, di una triestina che s'era sposata lì e poi è rimpatriata. C'è un vestito a giacca di Chicago, degli anni Trenta. Me lo sono messo, una volta: sembravo una donna di Al Capone».

La ricerca è difficile?

«Adesso sì, perchè si trova sempre meno. Ma in genere bastava il passaparola, e il fatto io andassi nelle case dove mio marito veniva chiamato per acquistare altri oggetti. Dopo che abbiamo fatto le mostre, naturalmente, molte porte si sono aperte in modo spontaneo, ma il fatto di aver pubblicamente dichiarato il mio interesse ha fatto purtroppo lievitare i prezzi. Una volta scesi le scale di una antica e nota famiglia piangendo: in un baule di Vuitton c'era un intero, prezioso, meraviglioso guardaroba d'epoca, ma mi veniva chiesta una cifra pazzesca. Poi riuscimmo a trattare».

Da dove proveniva il guardaroba delle signore triestine?

«Nell'800 tutto da Vienna e da Parigi. Dopo la prima Guerra mondiale, in gran parte da una grande sartoria di Torino, "La Marvellieuse", che aveva delle "depandance" anche a Trieste. Ma, che ci fosse o meno ormai l'Italia, molte signore continuarono a vestirsi a Vienna anche negli anni Venti: questi sono i vestiti che nessuno ha mai visto».

C'era però a Trieste una grande tradizione sartoriale.

«Certo, basti ricordare la Pardo Curiel, che tra l'altro era l'unica a usare il marchio, cosa che oggi ci permette di riconoscere i suoi lavori con certezza. Ma tutto era opera di sartoria: se i grandi ricchi andavano a Vienna o a Parigi, i borghesi che cosa facevano? Si servivano in quei negozi che a propria volta si facevano mandare, da Vienna, e da Parigi, i modellini, che venivano esposti in vetrina col cartello: "Si eseguono modelli su imitazione". Erano inferiori il tessuto e la manifattura, ma pur sempre si trattava di un prodotto di sartoria, mai di serie. Ho trovato ad esempio, a distanza di sei anni, due vestiti uguali ma di fattura parzialmente diversa: intuisco che dovevano essere usciti entrambi dalla Manifattura Piccole Industrie, dove si svolgeva la formazione professionale nel campo della sartoria».

Qual è il pezzo più curioso che ha trovato?

«Fra tanti, forse l'abbigliamento completo di una prostituta, un abito viola tutto traforato. Ho conosciuto la proprietaria. Quando le chiesi che fine avesse fatto tutta la biancheria di raso rosso che completava l'insieme, candidamente mi rispose: "Pecà, quela la go tuta consumada!". Con quel materiale allestii una ricostruzione di un bordello d'epoca nella sezione di una mostra a Pordenone (ricostruire ambienti è ciò che faccio nelle mostre: proprio perchè sento gli abiti vivere), e anche lì accadde una cosa curiosa. Un'anziana coppia mi si avvicinò, e la moglie disse: "Grazie, signora, lei ha fatto tornare giovane mio marito!". Proprio buffo».

Vivere fra questa moda di ieri non influenza anche il suo modo di vestire?

«In modo diretto, no. Qualche volta ho voluto indossare uno degli abiti - e non solo l'"Al Capone". (Lui: «Girava con dei tremendi cappelli a tesa larga, e io a dirle: "O esci con me, o esci col cappello!"»). Ho indossato delle grandi sciarpe primo '900, e ho fatto qualche sortita di sera... Sono andata a uno spettacolo di prosa. Risultato: gli attori in camerino si sarebbero volentieri portato via il mio vestito. Per il resto, mi sono perfino vergognata. Viviamo in un mondo tanto diverso, un abito particolare dà solo nell'occhio».

Non avete la sensazione di esservi costruiti un mondo a parte?

«Sì, viviamo in un sogno che ci dà enormi soddisfazioni morali e pochissime di genere pecuniario. E' una passione terribile, è l'amore per gli oggetti cui vogliamo conservare il valore aggiunto delle emozioni. Sa come ci chiamano? "Werk house", anche perchè il cognome Verchi ha origini austriache - (ma «lui» ha ascendenze in Puglia e in Istria oltre che in Austria, e «lei» in Austria e in Calabria, oltre che in Istria, ndr). Ci dà un grande senso dell'avventura trovare le cose, capirle, studiarle: e non si finisce proprio mai di imparare».

Che segreti nascondono questi vestiti così eleganti?

«Il segreto della tecnica. Nel campo dei tessuti tutto è stato inventato fino all'800. Lei guardi con la lente una stoffa di Valentino, e scoprirà che già nel '700 la sapevano fare, e perfino più elaborata. Guardi i merletti meccanici austriaci, e vedrà che è una fesseria sostenere che le migliori cose sono quelle fatte a mano. Lì c'erano anche tre o quattro passaggi con macchine diverse, e i risultati erano straordinari».

Insomma, fin qui vi siete divertiti.

«Costruire mostre ci ha divertito, essere chiamati in tv nel programma di Giancarlo Magalli anche. Ora ci dispiace, perchè non potremo più gestire questo mare di sensazioni. I musei chiudono tutto in armadio. Se questa collezione restasse in mano mia, con pochissimi soldi farei "un mostro di mostre", se posso dire così, e renderebbero». (Lui: «La cultura cammina anche col volontariato. Ma bisogna dargli una spinta! Qui a Trieste manca del tutto»).

E il gusto della gente dove va?

Lui: «Ormai siamo a quello che io chiamo "il cliente Timberland": è disposto a beccarsi un bidone pur di portar via qualche cosa di firmato. Sparite le giovani coppie che cercavano con passione e con pazienza piccole, belle cose per metter su casa. Oggi è più facile che ti arrivi il giovanotto-bene che mette dentro la testa e fa: "Ce l'ha mica un bel Timmel?". Magari anche a buon prezzo... Oppure: "Ha sedie Biedermeier"? Come se il vero Biedermeier si trovasse a mucchi. Tra l'altro, proprio di Biedermeier quasi non se ne trova più. Ormai chi lo ha se lo tiene stretto».

E che fine faranno le morbide e civettuole borsettine da sera?

Albert Speer visita il cantiere del grande stadio di Norimberga (foto dal volume, edito da Rizzoli).

Albert Speer, architetto di Hitler e di morte

MILANO — «Albert Speer, quest'uomo mi ha fatto capire più di tanti altri il mistero Hitler e del nazismo», ha detto nel corso di un dibattito alla Casa della cultura di Milano, Gitta Sereny, autrice del libro **«In lotta con la verità. La vita e i segreti di Albert Speer, amico e architetto di Hitler» (Rizzoli, pagg. 825, lire 55 mila)**, diventato in un mese un bestseller in vari paesi e appena uscito anche in Italia. Al dibattito hanno partecipato il vicedirettore della Stampa, Gard Lerner, e il critico letterario David Bidussa.

Il libro è la biografia di un personaggio molto discutibile, Albert Speer, prima architetto principe del Terzo Reich, poi ministro degli Armamenti e responsabile del lavoro coatto e della morte di migliaia di operai schiavi provenienti dall'Est europeo. Era il pupillo di Hitler. «In questo volume - ha detto Bidussa - ci sono cose su cui è opportuno riflettere. Speer era il coreografo delle grandi manifestazioni di massa del nazismo e ha avuto un grande ruolo come esteta della politica hitleriana. E' responsabile del processo di morte che il nazismo confezionava».

«E' un libro straordinario - ha detto Gad Lerner -, che ha due protagonisti: Albert Speer e Gitta Sereny. E' un libro di storia e un saggio psicologico e anche un modello di reportage giornalistico, scritto con grande amore. Per caso Gitta Sereny non era innamorata di Speer?. L'autrice si sofferma sul fascino di quest'uomo, sulla sua bellezza fisica e sulla differenza tra lui e altri personaggi nazisti. E pur riconoscendole una grande integrità morale, per chi legge il libro è difficile non scandalizzarsi di fronte all'indulgenza con cui l'autrice tratta il suo personaggio. Meritava tante pagine Albert Speer?».

Secondo Lerner, la vicenda umana dell'architetto di Hitler è quella di un grande borghese, raffinato, intelligente, che ha suscitato interesse nel piccolo borghese che era il capo del nazismo. «Un grande borghese, che a 32 anni - ha affermato il giornalista - si vede assegnato il compito di ridisegnare Berlino. Il libro è il racconto di come una certa borghesia si è incontrata con il totalitarismo».

Gitta Sereny ha ricordato di avere scritto un altro libro, «In quelle tenebre» (Adelphi), che ricostruisce la storia di Franz Stangl, comandante del primo campo di sterminio di Sobibor e poi di quello di Treblinka. «Se in presenza di Stangl - ha detto - percepivo chiaramente che era un mostro, questa sensazione non l'ho mai provata con Speer. Non ero innamorata di Speer, ma tra me e lui si era stabilita una reciproca curiosità, con finalità ben precise. Io avevo bisogno di avere da lui qualche dichiarazione di colpa, un bisogno dettato forse dalla mia etica giudaico-cristiana, mentre Speer era curioso della mia mente».

La Sereny, nata a Vienna, vive a Londra, dove è stata collaboratrice di numerosi giornali («New York Reviews of Books», «Zeit», «Nouvel Observateur»). E accanto al suo sforzo di comprensione di questo drammatico personaggio vi è anche, netta, la censura morale: «Manipolò, persuase, tramò e minacciò coloro che interferivano con il suo potere e con i suoi scopi, esigette (e non si limitò a subire) l'assoggettamento brutale ai lavori forzati dei lavoratori stranieri e consciamente o inconsciamente chiuse gli occhi dinanzi all'assassinio legalizzato. Speer personalmente non uccise nessuno e non provò sentimenti di ostilità, di odio e neppure di antipatia per i milioni di cittadini dell'Europa orientale, cristiani ed ebrei, che vennero sistematicamente massacrati: egli non provò nulla».

UN IMPIEGATO DELLA PREFETTURA ARRESTATO A NAPOLI - INCHIESTE IN CORSO ANCHE A NUORO, LECCE E COSENZA

Falsi invalidi: si estendono le indagini

Controlli difficili, date le dimensioni dello scandalo: a Roma l'invalidità dei 2600 indagati all'esame del ministero del Tesoro

ROMA — Un impiegato della prefettura arrestato a ieri Napoli, con l'accusa di aver creato dal nulla invalidità inesistenti. Una trentina fra funzionari Usl, medici e faccendieri, già arrestati nei giorni scorsi nella provincia di Lecce. Più di 65 persone indagate a Nuoro, fra i quali il senatore del Ppi, Salvatore Ladu, che smentisce di essersi autodenunciato alla magistratura. Uffici della Usl perquisiti a Cosenza. Le indagini sui falsi invalidi si allargano a tutta Italia. E per chi ha fatto le famose «carte false» pur di avere un posto è arrivato il momento della verità.

Il controllo è difficile, data la vastità delle dimensioni dello scandalo. Ma c'è già chi mette a punto contromisure. A Roma, la verifica della posizione dei 2.600 indagati, iscritti dal pm Giorgio Castellucci, sarà fatta probabilmente dalle commissioni mediche del ministero del Tesoro. Le stesse commissioni che passano al vaglio le richieste di pensioni di invalidità potranno così accertare eventuali truffe. Bisogna vedere ora quanto tempo impiegheranno. Visto che, come è emerso proprio in questi giorni, la lentezza burocratica ha fatto sì più volte che le pensioni arrivassero persino quando l'invalido era già morto.

Ma accanto ai protagonisti della truffa, coloro che si sono finti invalidi, ci sono anche quanti glielo hanno permesso. E' il caso, secondo la procura di Napoli, di Aniello Langella, 43 anni, addetto all'ufficio invalidi civili della prefettura. Secondo l'accusa avrebbe redatto false sentenze della pretura del lavoro di Napoli e falsi documenti dell'avvocatura distrettuale, ottenendo così titoli idonei per far riconoscere a persone amiche lo status di invalido ed i relativi benefici economici.

L'indagine ha preso l'avvio l'anno scorso, quando la prefettura segnalò alla procura le anomalie riscontrate in alcune sentenze dell'avvocatura, particolarmente nei timbri e nelle firme. C'era lo zampino di Langhella. E i successivi accertamenti, coordinati dal pm Luciano D'Angelo, hanno portato alla richiesta di arresto, concessa dal gip Pierluigi Di Stefano.

Ora si cercano i complici di Langhella a cui sono stati concessi gli arresti domiciliari. Certo è che il suo non può essere un caso isolato, almeno a giudicare dai dati: 70mila invalidi «totali», che fruiscono di pensioni o indennità di accompagnamento il cui importo annuo supera i 116 miliardi.

A Cosenza il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza ha effettuato diverse perquisizioni presso abitazioni e studi di alcuni medici cosentini convenzionati con la struttura pubblica. Le ipotesi di reato su cui indagano le Fiamme Gialle sono quelle di falso in atto pubblico, abuso d'ufficio, millantato credito e concussione commessi da alcuni medici, funzionari e intermediari che in concorso tra loro, avrebbero redatto false certificazioni mediche idonee al riconoscimento di invalidi civili ed alterato documenti dell'ufficio al fine di determinare una accelerazione dei tempi burocratici per l'accoglimento delle domande di invalidità stessa.

IN PIAZZA

Ma gli invalidi (quelli veri) protestano per l'assegno

ROMA — Contro il governo. Contro i truffatori. Gli invalidi civili, quelli veri, ieri sono scesi in piazza a Roma. In migliaia hanno protestato per un articolo della legge finanziaria che penalizza l'assegno di accompagnamento, legandolo al reddito. In un gran frastuono di tamburi e fischietti hanno marciato nelle strade del centro storico scandendo slogan contro l'esecutivo «vergognati, penalizzi gli handicappati» e ancora: «politica di rigore, ma governo stupratore».

Nei giorni caldi delle inchieste sui falsi invalidi, chi davvero è sordo, cieco o vive in carrozzella chiede giustizia: «punite chi ha truffato l'Italia». Pieni di rabbia hanno raggiunto palazzo Madama chiedendo a gran voce le dimissioni dell'esecutivo. Poi una delegazione è stata ricevuta dai rappresentanti dei gruppi parlamentari di Lega, Cdu, Rifondazione comunista, Alleanza Nazionale, Forza Italia e Progressisti ai quali sono state illustrate le loro richieste. «I senatori presenti - ha spiegato alla fine Guido Folloni del Cdu - hanno convenuto di firmare insieme l'impegno comune a portare avanti in commissione e Sanità e Lavoro l'emendamento per la soppressione dell'articolo 5 e ad assicurare il reperimento di dieci miliardi destinati alle associazioni nazionali di promozione sociale».

Gli invalidi sono stati ricevuti anche dal ministro del Lavoro, Tiaizano Treu, delegato dal governo. Risultato: nessuno. «Le parti - informa un comunicato - hanno convenuto di incontrarsi nuovamente mercoledì 25 per esaminare le possibilità di soluzioni al problema che soddisfino le esigenze rappresentate».

Che sono poche, ma chiare. «Gli invalidi - ha detto il presidente dell'Anmic, Alvido Lambrilli - chiedono la soppressione dell'articolo 5 della legge Finanziaria che vorrebbe negare la concessione di indennità di accompagnamento per gli invalidi gravi e gravissimi non autosufficienti al reddito familiare».

AIDS: CLAMOROSA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

In carcere i detenuti malati

E' la fine della sostanziale impunità per le «bande»: il giudice deciderà caso per caso

ROMA — La Corte Costituzionale ha posto fine alla clamorosa impunità goduta fino a oggi dalle «bande dell'Aids», in particolare di quella protagonista di una serie di rapine nel torinese. Con due sentenze rese note ieri dal Presidente della Consulta, Vincenzo Caianiello, è stato abolito l'automatismo del differimento della pena per le persone colpite da questa malattia. Le norme esistenti prevedevano il divieto assoluto della custodia cautelare per gli imputati ammalati di Aids e il rinvio «sine die» della pena per i condannati in via definitiva affetti da quella stessa infermità.

Le sentenze della Corte Costituzionale cassano questo automatismo. Per il futuro spetterà al giudice, nella sua discrezionalità, stabilire se l'ammalato di Aids debba restare in libertà o finire in carcere. Il redattore delle sentenze, Giuliano Vassalli, ha ricordato che in alternativa alla detenzione si possono isolare questo genere di detenuti in presidi o case comuni o, nei casi di maggiore gravità della malattia, in strutture sanitarie.

Le due sentenze implicitamente sollecitano le amministrazioni penitenziarie e sanitarie «ad adeguare le rispettive strutture» per ospitare i detenuti affetti da Aids. E' noto che le maggiori resistenze alla permanenza in carcere degli ammalati di Aids sono venute proprio dalle amministrazioni penitenziarie che chiedevano a quelle sanitarie mezzi e strutture tali da consentire il necessario isolamento degli ammalati in ambienti che garantissero il personale sanitario e penitenziario incaricati della cura e della sorveglianza.

Permangono, anche dopo la pubblicazione delle sentenze della Consulta, le difficoltà concettuali ma soprattutto pratiche che rendono estremamente complicato creare strutture nelle quali i detenuti colpiti da una malattia di difficilissima gestione sanitaria possano essere curati e detenuti allo stesso tempo. E' evidente la esigenza di non consentire che criminali ammalati di Aids possano trarre da questa loco condizione una sostanziale impunità che li spinge a commettere altri reati, dei quali essi sanno che non saranno a rispondere penalmente.

Si tratta in sostanza di proteggere la collettività nel suo insieme. C'è d'altro canto l'esigenza di tutelare le persone colpite da questa malattia, anche quando tali persone hanno da regolare conti con la giustizia. C'è infine la assoluta necessità di garantire condizioni di sicurezza al personale incaricato di curare e sorvegliare questi detenuti colpiti da una così grave e peculiare malattia.

Vassalli, per quanto riguarda la custodia cautelare per soggetti affetti da Aids, ha ricordato che la recentissima normativa in materia ha d'altra parte stabilito che la custodia cautelare può essere ordinata soltanto quando sussistano esigenze cautelari di eccezionale rilevanza e sempre che l'applicazione della misura possa avvenire senza pregiudizio della salute del soggetto e di quella di altri detenuti.

A sollevare la questione affrontata dalla Consulta era stato il tribunale di Palermo che aveva tra l'altro osservato come con il divieto di mettere in carcere la persona colpita della malattia si metteva a rischio il bene della salute dell'intera collettività in quanto il condannata, restando in libertà doveva considerarsi un soggetto totalmente incontrollato.

MONZA: IL «GIALLO» DELLA RAGAZZA STRANGOLATA

L'assassino della povera Silvia dovrebbe avere le ore contate

MONZA — L'assassino di Silvia, la studentessa strangolata l'altro ieri mattina in un campo vicino a Monza, potrebbe avere le ore contate. Gli inquirenti pensano di aver imboccato la pista giusta e ieri hanno perquisito l'abitazione del sospettato del delitto: si tratta di un uomo sulla trentina, le cui generalità non sono state fornite, che ha precedenti per molestie sessuali e che tre settimane fa aveva cercato di mettere le mani addosso anche a Silvia.

La svolta c'è stata ieri con gli interrogatori delle amiche e dei pendolari che prendono al mattino lo stesso auto sul quale Silvia doveva salire la mattina del delitto per andare a Milano all'univesità: dopo aver sentito i loro racconti la procura della repubblica di Monza ha iscritto nel registro degli indagati il presunto assassino che la vittima conosceva abbastanza bene da fidarsi di lui e accettare il passaggio in auto per Milano che l'altra mattina le avrebbe offerto: i primi riscontri tra le tracce di pneumatici trovare sul luogo dove Silvia è stata strangolata coincidono con quelle dell'auto dell'uomo. Gli inquirenti nella notte lo hanno interrogato e forse già questa mattina si saprà se sia stato lui ad uccidere la ragazza.

Una ventina di giorni fa sul pulmann, al ritorno da Milano, l'uomo aveva molestato Silvia, aveva tentato di metterle le mani addosso, ma lei si era subito ribellata. Poi la cosa era finita li e la ragazza ci era passata sopra. Silvia, però aveva raccontato l'episodio alla sua amica del cuore, Alessandra, che ieri ha riferito la cosa agli investigatori.

Le indagini ieri mattina erano iniziate con la ricostruzione delle ultime ore vissute dalla vittima: il padre Luigi Limonta, 56 anni, aveva accompagnata Silvia alla fermata dell'autobus che da Concorrezzo andava a Cologno Monzese, qui la ragazza doveva proseguire in metropolitana per l'Università. Alla fermata dell'autobus sono stati ascoltati alcuni pendolari che prendono quel mezzo ogni giorno: nessuno di loro aveva visto la ragazza salire a bordo la mattina del delitto.

Gli inquirenti sono andati poi sul luogo dove è stato ritrovato il cadavere di Silvia: qui sono state controllate le tracce dei pneumatici lasciati dall'auto che ha portato la ragazza nel campo. Poi è stato controllato il racconto del fidanzato della giovane, Alessandro Gilardini, 25 anni di Usmate Velate. Ieri ha parlato il fratello del ragazzo: «Ale è distrutto, è morto anche lui con la sua fidanzata. Non parla piange e si dispera».

APERTO FINO A DOMENICA IL SALONE MONDIALE

Genova, la nautica italiana si salva grazie all'export

Il mercato interno chiede soprattutto natanti - Cento ormeggi nuovi creano 30/35 posti di lavoro - Le maxi vele

GENOVA — Italia madre snaturata? Parrebbe proprio di sì. Nonostante migliaia di chilometri di coste splendide non è capace di curare queste sue figlie naturali. Non le sa custodire nè le sa valorizzare, scontentando contemporaneamente ecologisti e amanti della nautica.

Che dire, che fare? Eppure il diportismo non solo crea posti di lavoro e dà linfa al turismo più evoluto, ma consente un controllo permanente del mare (quello che oggi - con un termine molto brutto - si chiama monitoraggio).

Dicevamo dei posti di lavoro. Ebbene, 100 nuovi ormeggi danno vita a 30-35 occupazioni. Non ci sembra poco. E nazioni con problemi assai più gravi della nostra - come la Croazia - stanno operando proprio con questa ottica.

A Genova si parla anche di questo. E non solo delle ultime novità della cantieristica. Anche perchè in pochi anni il settore nautico ha perso ben 80 mila posti (fra diretto e indotto). E la china non sembra conclusa.

Domenica si chiuderà un Salone senza dubbio positivo; anche se non magico. Ma, del resto, la rassegna genovese è ormai lo specchio e il barometro della situazione italiana e addirittura mondiale. A Genova, insomma, non si bara: se la crisi c'è, non la si può nascondere.

Ma c'è tanta voglia di riscatto. E dagli imprenditori è partito un segnale preciso al governo: se proprio non volete aiutarci, lasciateci lavorare in pace. Il riferimento è esplicito ed è rivolto al ministro dei Trasporti, reo di aver provocato non poco caos sul tema dei motori che si possono condurre senza patente.

Comunque, qualcosa si muove. Il Salone di Genova sta vedendo il trionfo dei natanti. E' in atto una vera e propria gara al centimetro. Motoscafi che nei precedenti cataloghi erano lunghi 8-9 metri, ora sono stati accorciati 'miracolcsamente' e denunciano 7,49 metri. Eppure non è stato modificato alcunché. Poteri della burocrazia!

Il «miracolo italiano» lo si vede anche nel settore della vela, ma in questo ambito la crisi è talmente forte che la guerra dei centimetri non ha portato grandi benefici. E proprio la vela fa suonare un altro campanello d'allarme: il Salone parla francese; i nostri cantrieri - a parte Del Pardo - non sembrano in grado di porre un argine. In questo quadro assurge a importanza ancora più grande il Serigi di Aquileia che ha portato in darsena uno splendido «Solaris 59».

La vela, comunque, dà spettacolo anche se il mercato langue. E così subito dopo l'ingresso campeggia il mitico «Moro», la barca che ci ha fatto sognare come ai tempi di «Azzurra» e ci ha fatto credere di essere un popolo di navigatori.

Con i suoi 23 metri non è la barca più grande, ma senza dubbio è un simbolo dell'industria italiana.

Di dimensioni più generose è lo «Jongert 26 T»: un magnifico yacht di oltre trenta metri che costa sei milioni e mezzo di marchi e impone un anno per la sua costruzione.

Bella, bellissima, anche se «troppo» lunga, l'ammiraglia a vela tricolore: è la «Quarta Santa Maria» varata da Sangermani. E' un maxi racer-cruiser in legno e fibra di carbonio con un albero in alluminio alto 32 metri e una superficie velica complessiva di 642 metri quadrati.

Se la vela ha poco vento, i motoscafi guardano all'estero. Il mercato interno ha subito un ulteriore taglio del 15 percento, per cui i cantieri lavorano e ragionano per i clienti tedeschi, considerati i nuovi arabi degli anni Novanta. L'export, insomma, salva la nautica.

A noi italiani sono riservati i natanti: senza targa, senza registrazione, senza controlli del Rina, senza tasse per il passaggio di proprietà. Insomma, del tutto anonimi per il fisco. Se poi si vuole speculare, ecco che c'è la possibilità di condurli senza patente...

E la nostra regione? Le aziende hanno fatto l'ennesimo sforzo per non mancare, ma la crisi è evidente. A Genova non hanno voluto essere assenti soprattutto per motivi di prestigio. Aldo Zadro di Trieste - considerato uno dei più esperti velai italiani - non ha dubbi: il settore ha il fiato grosso, ma ci sarebbero grosse possibilità. Manca la volontà politica. Gli fa eco Bruno Gon, titolare della Gonmar di Monfalcone (che importa in Italia i prestigiosi motoscafi Storebro e che ha portato a Genova il lussuoso «420»): in Italia si guarda alla nautica solo per fini fiscali, eppure il settore potrebbe produrre ricchezza e lavoro. Basterebbe poco.

Ma questa Italia è proprio una madre snaturata del suo mare?

Roberto Carella

AL PROCESSO ANDREOTTI SCONTRO PROCEDURALE TRA ACCUSA E DIFESA

Evocato lo spettro di Belzebù

Ma il pubblico ministero in questa fase non può citare le dichiarazioni dei pentiti

Giulio Andreotti

PALERMO — Senza fiamme, in assenza di odor di zolfo, «Belzebù» è stato evocato ieri dalla Procura della Repubblica di Palermo nell'aula bunker dell'Ucciardone. Evocato Belzebù Andreotti, come di prammatica, il clima si è surriscaldato, c'è stata lite serrata tra accusa e difesa. E per ristabilire calma e regole del gioco per ben due volte il Tribunale ha dovuto fermare il Pm, su richiesta dell'avv. Gioacchino Sbacchi, entrare in camera di consiglio e decidere sul «metodo» della relazione d'accusa. Ha avuto partita vinta la difesa: il Pm, in questa fase, non può citare le dichiarazioni dei pentiti, ha stabilito con due successive ordinanze il tribunale. Ma quando, dopo la seconda decisione, il Pm ha ripreso la sua esposizione c'è stato il terzo «cortocircuito», citazione di un «pentito» e ferma protesta della difesa. A questo punto il Presidente Ingargiola ha riunito nel suo studio le parti.

Facile immaginare cosa sia avvenuto nell'incontro riservato: un richiamo del presidente al rispetto della procedura. Terminato il colloquio informale, erano quasi le ore 20, il processo è stato aggiornato al 24 ottobre.

La relazione della pubblica accusa ha cominciato a presentare al Tribunale l'ex Presidente del Consiglio attraverso una biografia terribile. Una tesi che la difesa ha già liquidato come «costruita su bugie drammaticamente necessitate». Nessuna delle accuse ufficializzate ieri è inedita, gli atti sono tutti noti, già pubblicizzati sia alla vigilia dell'udienza davanti al Gip, sia in quella dell'apertura del dibattimento. Il Pm ha sintetizzato le sue convinzioni in 37 proposizioni, che per l'appunto costituiscono, ad avviso della Procura della repubblica di Gian Carlo Caselli, intervenuto a fianco dei Pm d'aula, Guido Lo Forte, Gioacchino Natoli e Roberto Scarpinato, la biografia penale di Andreotti.

Un «testo» che colloca il politico più noto d'Italia, nell' arco di un quarto di secolo (a partire dal '68) prima sul bordo dei rapporti mafia-politica e, dopo il '79, all'interno di un pactum sceleris, esplicito e diretto: vertici con i boss, in un contesto in cui se da un canto si discute del sostegno elettorale alla «corrente», dall'altro si disegnano contesti di gravi delitti. L'uccisione di Pier Santi Mattarella (che per l'accusa fu decisa solo quando cominciò ad opporsi «concretamente» alla mafia), di Mino Pecorelli, la strage Dalla Chiesa, sono altrettante tappe di un'escalation che si concluderà con l'uccisione di Salvo Lima, nel 1992.

La «requisitoria» cerca di collegare la vicenda di Andreotti con i grandi misteri d'Italia. Così il senatore è il politico che cerca di salvare Michele Sindona, banchiere dei mafiosi. E' anche il politico che cerca di salvare Moro, ma poi se ne pente, perchè le «carte della prigione» sono tutt'altro che tenere nei suoi confronti. L'uccisione di Dalla Chiesa, che, per l'accusa ben sapeva dei rapporti tra Andreotti e gli andreottiani e Cosa Nostra, e di Mino Pecorelli, il direttore di Op, che invano si tentava di ammorbidire comprandolo per 30 milioni, appaiono, nella ricostruzione dell'accusa, altrettanti favori resi dalla mafia al Presidente del Consiglio. Infine il maxi processo: Andreotti tentò di aggiustarlo, non vi riuscì . Totò Riina si sentì tradito e reagì uccidendo Salvo Lima ed Ignazio Salvo, cioè i mediatori tra Cosa Nostra ed Andreotti.

Rino Farneti

CONSULTA

Non punibile la bestemmia contro la religione

ROMA — La bestemmia rivolta verso «i simboli o le persone venerati nella religione dello Stato» non sarà più punibile.

Rivedendo precedenti pronunce in materia e sviluppando il già affermato principio della necessaria uguale protezione della coscienza di ciascuna persona, i giudici della Consulta hanno cancellato ogni differenziazione tra fedi religiose rispetto alla protezione contro le invettive e le parole oltraggiose.

Pertanto - hanno spiegato il presidente della Corte Caianiello ed il giudice estensore Zagrebelskj - è stata riaffermata la legittimità costituzionale della punizione della bestemmia contro la Divinità, concetto di carattere generale riferibile alle diverse religioni, ma è stata annullata la norma del codice penale nella parte concernente i simboli e le persone venerati nella sola religione cattolica.

CONSULTA

Droghe: all'esame gli «atti» di Pannella

ROMA — L'arresto del leader del Partito Radicale, Marco Pannella, e degli altri sei esponenti dello stesso movimento, avvenuto il 27 agosto scorso a Roma mentre distribuivano hascisch e marijuana, sarà oggetto di un esame da parte della Corte Costituzionale. Le istanze del difensore di Pannella, l'avv. Giandomenico Caiazza, che aveva sollevato due eccezioni di incostituzionalità, sono state infatti accolte dal gip Augusta Iannini e trasmesse alla Consulta.

Le questioni di incostituzionalità sollevate in due istanze dall'avvocato Giandomenico Caiazza e dal suo collega Lillo Bruccoleri riguardavano la legge sugli stupefacenti - limitatamente alle norme relative ad hascisc e marijuana - e la modifica della norma dell'articolo 294 comma sesto del codice di procedura penale sulla custodia cautelare.

ROTTE LE TRATTATIVE SUL CONTRATTO

Sciopero giornalisti: tre giorni di black-out

ROMA — La Giunta della Federazione nazionale della stampa, riunita insieme ai presidenti delle associazioni regionali, ha proclamato tre giorni di sciopero per le giornate di oggi, domani e sabato. I giornali saranno nuovamente in edicola lunedì. La decisione di proclamare lo sciopero è stata presa contro l'indisponibilità degli editori, ripetuta anche nell'incontro di martedì notte, per una soluzione positiva della vertenza contrattuale. Queste le modalità dell'agitazione.

I giornalisti dei quotidiani del mattino si asterranno nelle giornate di giovedì 19, venerdì 20 e sabato 21 ottobre in modo da impedire la pubblicazione delle edizioni di venerdì, sabato e domenica; i giornalisti dei quotidiani del pomeriggio si asterranno dal lavoro in modo da impedire la pubblicazione delle edizioni di giovedì, venerdi e sabato; i giornalisti dei quotidiani in cooperativa si asterranno dal lavoro nella giornata di giovedì 19 ottobre, mentre sono esentati dallo sciopero di venerdì e sabato; i giornalisti della Rai-tv e delle emittenti radiotelevisive private, nazionali e locali si asterranno da ogni prestazione in video e voce a partire dalle 6 di giovedì 19 ottobre alle 6 di domencia 22 ottobre; i giornalisti dei periodici si asterranno dal lavoro almeno tre giorni in modo da impedire l'uscita in edicola del primo nmero utile. Per i giornalisti dei mensili, le modalità saranno definite dai rispettivi comitati di redazione d'intesa con le Associazioni regionali di stampa.

FNSI

I giornalisti chiedono «dignità e pluralismo» per un'informazione a servizio del Paese

ROMA — In una nota la Fnsi «nel ringraziare il ministero del lavoro per lo sforzo compiuto, sottolinea che a questo scontro durissimo si è giunti dopo 9 mesi di responsabili sforzi di mediazione che, comunque, non hanno mai smarrito la ferma intenzione di difendere la dignità e il ruolo centrale dei giornalisti e il loro futuro. Anche nell'ultimo confronto svoltosi al ministero, gli editori hanno dimostrato di puntare ad umiliare la categoria dei giornalisti e a destrutturare il sindacato. Sono continuate le offensive richieste di diminuire i livelli retributivi, nessuna disponibilità è stata manifestata per costruire norme certe sul recupero dei disoccupati, si sono persino intensificate gli attacchi all'Inpgi, attraverso la destrutturazione della ex fissa, e il tentativo di addossare all'ente previdenziale privatizzato un onere che è di pertinenza degli editori». «Il sindacato ha accettato responsabilmente di seguire le compatibilità economiche indicate dal governo, ma contemporaneamente non è stato posto in grado di ottenere una norma che sia già autentica garanzia sul pericolo costituito dai services, a tutela del futuro della professione e del pluralismo del Paese. Se la centralità delle redazioni non sarà difesa, migliaia di posti di lavoro verranno meno in breve tempo. Si sono intensificati gli attacchi alla categoria con l'annuncio di pesantissimi piani di crisi, che puntano a far pagare gravi errori gestionali a centinaia di giornalisti, il cui posto di lavoro è in pericolo. La Fnsi imbocca ora un percorso nuovo e difficile, che - ne è certa - avrà l'appoggio concreto della categoria» .

FIEG

Nota degli editori: «La stampa italiana non può sopportare costi così proibitivi»

ROMA — La Federazione italiana editori giornali comunica: «La Fnsi, dopo dieci mesi di trattative, ha respinto anche la proposta di mediazione del Ministero del Lavoro, che gli editori avevano deciso di accettare, malgrado essa comportasse pesanti rinunce a punti importanti quali, ad esempio, la eliminazione delle indicizzazioni (che non esistono ormai in nessun altro contratto di lavoro). La Fnsi respingendo l'accordo proposto dal Ministero non ha voluto, da un lato, accettare di ammettere la logica delle compatibilità fissate dall' accordo governativo del 93 e alla quale tutte le categorie si sono adeguate e, dall'altro, di prendere atto che la situazione della stampa italiana non consente più di sopportare un costo del lavoro giornalistico superiore a quello di ogni altra categoria in ogni altro settore. Il rifiuto della mediazione ministeriale è un fatto grave dal punto di vista sindacale e politico e ciò tanto più quando si consideri che i trattamenti retributivi che sarebbero derivati da quell' accordo si sarebbero collocati al livello più alto tra quelli in atto nel sistema industriale italiano. Le prevedibili fughe in avanti della Fnsi che accuserà - è facile immaginarlo - gli editori di oscure manovre per umiliare e delegittimare i giornalisti non riusciranno a nascondere una verità molto più semplice e banale: la indisponibilità dei giornalisti italiani a considerarsi soggetti a quelle stesse regole che sono state accettate da tutti gli altri lavoratori. Fino a quando le proposte rifiutate erano quelle degli editori, ciò poteva non apparire chiaro. Ora che sono state rifiutate le proposte del ministero del Lavoro ciò appare chiarissimo».

Treu riferisce alla Camera sulla vertenza: «Siamo pronti a continuare la mediazione»

ROMA — «Non posso, con rammarico, che notare la distanza esistente tra le posizioni della Fieg e della Fnsi. Il ministero rimane comunque a disposizione per continuare gli sforzi a favore di un avvicinamento». Lo ha affermato ieri il ministro del lavoro, Tiziano Treu, riferendo, in aula a Montecitorio, sulla decisione della Fnsi di proclamare tre giorni di sciopero nell'informazione a sostegno della vertenza contrattuale.

«Lo sciopero è certamente un segnale non positivo - ha proseguito Treu - ma noi abbiamo attivato tutti gli strumenti a nostra disposizione. Siamo comunque pronti a fare quanto necessario perché la situazione si normalizzi al più presto». Treu ha poi illustrato quelli che a suo giudizio sono i punti «ostativi ad una intesa». Al primo posto, la questione della «regolamentazione da dare ai 'service' esterni del prodotto giornale». Ma Treu ha indicato in particolare anche il problema del rapporto tra la contrattazione di settore ed il quadro delineato con accordo 23 luglio '93 che stabilisce un rapporto tra contrattazione nazionale e aziendale rispettando il tasso di inflazione programmata: «Su questo - ha spiegato - la differenza è molto netta. I giornalisti non accettano un riferimento sufficientemente stretto all'accordo di luglio con il rischio paventato che la chiusura del contratto possa non dare garanzie che non si riprendano vertenze in sede aziendale in tempi immediatamente successivi». Altro punto punto indicato dal ministro è quello della retribuzione dei giornalisti ad inizio carriera e dei praticanti. «C'è convergenza sul periodo di riferimento - ha osservato Treu - ma resta la differenza sul trattamento: i datori di lavoro ritengono che debba essere inferiore a quella del giornalista maturo, da parte dei giornalisti c'è la preoccupazione che questo sia una violazione della parità di trattamento e quindi propongono il congelamento dei minimi di retribuzione». Infine Treu ha ricordato il problema del fondo di previdenza «che ha dei disavanzi dovuti anche ad esodi recenti e su questo c'è distanza su come porvi rimedio».

Emilio Fede «va in onda»

ROMA — Emilio Fede, direttore del Tg4, è pronto ad andare in onda, da solo, nonostante lo sciopero di tre giorni proclamato dalla Fnsi, qualora oggi al Senato il ministro della giustizia, Filippo Mancuso, dovesse fare «affermazioni gravi di cui il paese deve essere messo a conoscenza». «Sembra di capire - spiega Fede - che Mancuso abbia delle verità importanti da raccontare al Senato. E ritengo che si debba rispettare il diritto dei cittadini di conoscere queste verità. E' improponibile - secondo Fede - la proclamazione di uno sciopero dei giornalisti di tre giorni senza un minimo di preavviso».

Feltri esce «mignon»

ROMA — «Il Giornale» di Vittorio Feltri sarà in edicola tutti e tre i giorni di sciopero indetti dai giornalisti. Lo ha dichiarato all'Agi lo stesso Feltri che ha spiegato: «Appena è arrivata la notizia della sciopero ho subito detto che non avrei scioperato, la stessa cosa ha detto il vice direttore, ed eravamo intenzionati a far uscire il giornale anche con una pagina sola». In realtà, ha aggiunto Feltri, «i giornalisti che non aderiscono allo sciopero sono una quarantina e quindi usciremo con una foliazione ridotta: circa 20 pagine per le quali chiederemo mille lire».

Tg3 anticipa contro il Cda

ROMA — I giornalisti del Tg3 hanno proclamato ieri uno sciopero immediato per protestare contro la mancata nomina del direttore della testata da parte del consiglio di amministrazione. «Il Tg3 è ormai l'ultimo pensiero del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale della Rai», hanno detto i giornalisti. «Il giornale è mortificato da un comportamento irresponsabile che offende il pubblico, la professionalità dei giornalisti ed espone al ridicolo una testata del servizio pubblico». è stato scritto nel documento al termine dell'Assemblea del Tg3.

A FAVORE LEGA E CENTROSINISTRA, ASTENUTO IL POLO

Via libera al concordato a «prezzi stracciati»

ROMA — Il governo può tirare un sospiro di sollievo. Il concordato di massa è stato approvato definitivamente dalla Camera a poche ore dalla scadenza del decreto. Adesso è legge dello Stato. A favore si sono espressi i gruppi del centro-sinistra e la Lega. Il Polo, invece, si è astenuto, sebbene molti deputati, dichiarando il proprio dissenso, abbiano votato contro come Rifondazione comunista. Il testo garantisce maggiori sconti e dilazioni nei pagamenti, la riduzione delle sanzioni e un'estensione dei soggetti potenzialmente coinvolti. Anche se a «prezzi stracciati» il concordato continua a non piacere. La Confartigianato, in particolare, spera che sia l'ultimo, auspicando «una vera riforma fiscale».

Rispetto alla normativa iniziale il testo, durante l'iter parlamentare, è stato ammorbidito con numerosi «sconti». Attenzione, perciò: il contribuente che ha ricevuto la proposta da parte del ministero dovrà rifare i conti, anche per valutare la convenienza ad una eventuale adesione. Vediamo.

SCONTI. E' stato fissato un «tetto» oltre il quale le richieste del fisco dovranno essere dimezzate. I contribuenti persona-fisica potranno versare la metà dell'importo superiore ai 5 milioni mentre questa soglia è spostata a 10 milioni per le società che aderiranno al concordato.

RATE. I primi 5 milioni (per le persone fisiche) o 10 milioni (altri soggetti) dovranno essere versati entro il 15 dicembre, mentre l'eventuale eccedenza potrà essere versata in due rate uguali entro il 31 marzo e il 30

settembre '96. Sull'importo dovranno però essere pagati gli interessi legali del 10% a partire dal 15 dicembre.

Il mancato pagamento di quest'ultime due rate non annullerà gli effetti del concordato ma il ministero delle finanze potrà imporre una soprattassa del 40 per cento.

INTERESSI E SANZIONI. Gli interessi non sono più dovuti e quindi, anche se contenuti nella proposta inviata dalle Finanze, non bisognerà tenerne conto. Le sanzioni, invece, saranno ridotte ad un ottavo del minimo.

INPS. Il concordato rappresenta un aumento del reddito imponibile e quindi, anche se i calcoli non sono contenuti nella lettera «fiscale», produce effetti anche ai fini previdenziali. L'Inps, nel 1996, chiederà i contributi sul maggiore imponibile concordato ma, in base a quanto stabilito con la legge approvata ieri, il calcolo dovrà essere effettuato solo sul 60% e non più sul 100% del reddito rettificato.

Infine, è stato stabilito che non vi sarà nessun effetto sull'Iciap. E per chi ha già «concordato» ci sarà la possibilità di recuperare le somme pagate in eccesso rispetto al testo approvato ieri.

Il via libera al concordato ha provocato parecchi malumori tra le forze politiche. Elisabetta Castellazzi ha detto che quello della Lega è «un sì a malincuore»; Lanfranco Turci dei progressisti ha manifestato un «sì per senso di responsabilità». Fuori di sè è invece Publio Fiori di Alleanza Nazionale: «una trama trasversale all'interno del centro-destra ha determinato l'astensione di circa 50 parlamentari del Polo, consenstendo così il varo di un provvedimento puntivo per gli onesti e premiante per gli evasori». Fiori non usa mezzi termini: «è la vocazione centrista e consociativa di Forza Italia e di An che sta emergendo e che ci fa capire come mai il governo Dini riesca a durare così a lungo».

IN AGITAZIONE ANCHE POMPIERI E CAPISTAZIONE

Domani ferrovie e cieli «a rischio» Viaggiare è sempre più un sogno

ROMA — Sarà, ma nonostante tutto viaggiare per cielo e su ferrovia resta un'impresa. E non importa che a fermarsi, domani, non saranno i controllori di volo ma i vigili del fuoco; fatto sta che volare creerà ancora dei problemi. Lo stesso per le ferrovie, dove da domani sera alle 21 a tutto venerdì si fermeranno i capistazione nonostante il raggiungimento dell'intesa per il rinnovo del contratto.

I pompieri di Cgil Cisl e Uil sciopereranno dunque dalle 10 alle 18 di domani negli aeroporti e nei porti (e dalle 8 alle 20 in tutti i distaccamenti terrestri): «ne avremmo fatto volentieri a meno», spiegano i leader sindacali di settore Fabrizio Cola, Guglielmo Maccione e Basilio Ferrari, «ma di fronte alla scelleratezza di alcuni provvedimenti del governo dobbiamo scioperare, cercando comunque di creare il minor disagio possibile ai cittadini». I vigili del fuoco chiedono che rientri l'articolo 3 del disegno di legge collegato alla Finanziaria che stabilisce il criterio del passaggio ai privati della gestione dei servizi antincendi negli aeroporti: «la logica del profitto», denunciano, «avrà il sopravvento sulla sicurezza pubblica».

Se i pompieri non lavorano, gli aerei non partono. Ovvi motivi di sicurezza. Negli aeroporti ieri le cose andavano lentamente migliorando, all'indomani dell'intesa raggiunta tra governo e controllori di volo. Ci vorrà tempo per una vera normalizzazione, non fosse altro perchè a Roma Fiumicino resta chiusa la pista numero tre e perchè a Milano Linate imperversa la nebbia; tuttavia i ritardi sono scesi intorno alla mezz'ora. In ogni caso si continueranno ad avere cancellazioni di voli: oggi 34, dei quali 6 internazionali. Nel dopo-accordo con gli uomini radar e nella tradizionale sequela di commenti e valutazioni, si inserisce però un doppio elemento di disagio per il traffico aereo. Ancora scioperi: uno è stato proclamato per il 27 ottobre prossimo dal sindacato autonomo dei lavoratori aeroportuali Sanga Cub. Si tratta di 18 ore di astensione dal lavoro, dalle 6 alle 24, a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto.

In una lettera inviata alla Commissione di garanzia, al ministero dei Trasporti, all'amministratore straordinario Aaavtag, al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio e ai presidenti di Camera e Senato, la Cila-Av chiede alla Commissione di programmare 24 ore di sciopero «a far data dalla presente» e avverte che in caso di mancato riscontro provvederà autonomamente.

I treni. Dalle 21 di questa sera a tutto domani si fermeranno i capistazione della Ucs, assicurando comunque tutti i collegamenti a carattere pendolare con i treni regionali e interregionali previsti fra le 6 e le 9 e fra le 18 e le 21.

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Bruno Fabbri

Lo annunciano con tristezza la sorella VALERIA, il fratello GIUSTO con la moglie, i figli e rispettive famiglie, la cugina IOLE.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 20 corrente, alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 ottobre 1995

Un ultimo affettuoso saluto al nostro carissimo zio, compare, santolo

Bruno

dalla nipote LAURA con SILVANO, i figli DIEGO, ADRIANO con CRISTINA e il piccolo ENRICO.
Ciao zio

Bobo

ti ricorderemo sempre.
Trieste, 19 ottobre 1995

---

†

"La sua generosità e il suo dolce sorriso rimarranno sempre nei nostri cuori".

Si è spento serenamente il nostro caro

Spartaco Dreolin

Ne danno il triste annuncio le sorelle ALBA e COSETTA, il cognato RUDI, i nipoti ELVIO con ADRIANA, WANDA, ZORY e LUCIANO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici dottor MICHELE FOGHER e dottor PIERPAOLO MARSI e a tutto il personale dell'IGEA.
I funerali avranno luogo sabato 21 ottobre alle ore 10 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 ottobre 1995

---

†

Il giorno 11 ottobre è mancato

Antonio Rocco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARILENA, il fratello LIVIO, la suocera BIANCA LONGO, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Monfalcone,
19 ottobre 1995

Partecipa al lutto LAURA LONGO unitamente a sorelle, cognati e nipoti.
Trieste, 19 ottobre 1995

Partecipano al lutto famiglie LIVIA BIANCHI e UCCIO ROCCO.
Trieste, 19 ottobre 1995

Vicini a MARILENA partecipano addolorati ARGE, PATRIZIA, LIVIO.
Trieste, 19 ottobre 1995

Il 14 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Bon in Pangos

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il marito EDOARDO unitamente ai familiari.

Monfalcone,
19 ottobre 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Mary Stuparich ved. Scano

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 19 ottobre 1995

---

†

Il 16 ottobre è spirata la nostra cara mamma e nonna

Carla Comani Marzolini

Profondamente addolorati la ricordano la figlia DANIELA con il marito GIAMBATTISTA COLOTTO, gli amati nipoti FEDERICO e LAURA e i nipoti MONEGO.

Trieste, 19 ottobre 1995

Gli amici della BENCO partecipano commossi.
Trieste, 19 ottobre 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Federica Tschabitscher in Martinis
di anni 89

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, la nipote unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 20 alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale dei Ss. Vito e Modesto (Piazzutta).

Gorizia, 19 ottobre 1995

---

†

La nostra buona

Carla Gollob ved. Carli

ci ha lasciati.
La piangono le sorelle MILICA, MIRA e PINA, il cognato ANDREA, i nipoti LEO, VERA, MARIUCCIA, EGON, IGOR, VIDA, BORIS e VLADI con le congiunte famiglie.
Un grazie particolare al dottor ZERIAL e al signor GAETANO.
I funerali seguiranno domani, venerdì 20, alle ore 9 dalla Chiesa di S. Giovanni al cimitero di Cattinara.

Trieste, 19 ottobre 1995

Si associano al lutto i nipoti LAURA, GIORGIO e NADA con le famiglie.
Trieste, 19 ottobre 1995

Nel I anniversario della morte del

DOTTOR

Aliprando Foradori

i familiari lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 19 ottobre 1995

Nel III anniversario della scomparsa di

Emilio Furlan

la moglie e i figli lo ricordano con immutato amore e infinito rimpianto.

Trieste, 19 ottobre 1995

XVI ANNIVERSARIO

Giorgio Franco

Sempre nei nostri cuori, con tanto amore.

I tuoi cari

Trieste, 19 ottobre 1995

---

†

"La tua anima buona e generosa sarà la luce della nostra vita".

Il 14 ottobre improvvisamente ci ha lasciati nel più grande dolore il nostro caro

Dino Dudine (Acquavita)
da Isola d'Istria di 65 anni

Lo piangono la moglie VANDA, i figli DANIEL e SANDRA, la nuora GRAZIELLA, il genero ROBY, gli adorati nipotini STEFANO e LORENZO, le sorelle SILVANA e BRUNA, i cognati EZIO e ROBERTO, la cognata LEDA, i nipoti e parenti tutti.
Sarai sempre nel mio cuore: VANDA.
Ciao

papà

ti vogliamo bene.
- DANIEL e SANDRA
Ciao nonno

Dino

- STEFANO e LORENZO

I funerali avranno luogo sabato 21 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 ottobre 1995

Partecipano al dolore ANNAMARIA e ORIANA BUROLO.
Trieste, 19 ottobre 1995

Partecipa al dolore famiglia MARTELLOTTI con zia LISA.
Trieste, 19 ottobre 1995

Partecipano al dolore STEFANO, MARA, VALENTINA VECCHIET.
Trieste, 19 ottobre 1995

Siamo vicini alla famiglia. Ti ricorderemo sempre caro amico

Dino

PINO e LINA; RINO e UCCIA; NINO e DINA; ALFIO e CLAUDIA; ELIANO e RINA; DARIO e LUCIANA; ALVISE e MARISA; FERRUCCIO e LUCY; BRUNO e LUCIANA; GIANNA e VITTORINA; DARIO, BRUNO e MIRANDA; EMILIO PUGLIESE; LIVIO BRESSAN; REDENTO DEGRASSI; MARIO ed EMMA DUDINE.
Trieste, 19 ottobre 1995

Danoso

te ricorderemo sempre.
"I fioi de l'oficina de MARIO ACQUAVITA".
Trieste, 19 ottobre 1995

Vicine a SANDRA: GIOVANNA e MANUELA.
Trieste, 19 ottobre 1995

Si associano FABIO e VIVIANA.
Trieste, 19 ottobre 1995

Il servizio formazione INSIEL Spa partecipa al dolore di SANDRA DUDINE per la scomparsa del padre.
Trieste, 19 ottobre 1995

Sono vicini al dolore della famiglia DUDINE: GIANNI e SUSI.
Trieste, 19 ottobre 1995

La direzione e i dipendenti tutti dell'INSIEL Spa partecipano addolorati al lutto della collega SANDRA DUDINE per l'improvvisa scomparsa del padre

Dino Dudine

Trieste, 19 ottobre 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Moratto nata Carboncich

Ne dà il triste annuncio la figlia ALMA con il marito FABIO CARBONI, i nipoti MARIO e DANIELA con DIEGO, MANUELA e IGOR con MICHELA, la cognata GINA, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia la dottoressa COSIMI per le amorevoli cure, la direzione e il personale della casa di riposo "Don Marzari".
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 ottobre 1995

Partecipano la consuocera ANNA, MARIUCCIA e familiari.
Trieste, 19 ottobre 1995

Si associano SILVANA e LILIANO PERTOT, MARIO e NORMA MORATTO.
Trieste, 19 ottobre 1995

Ricordando la cara zia BRUNO e ANNAMARIA.
Muggia, 19 ottobre 1995

Si associano i nipoti ANITA, MARINO, NINO, EDDA.
Trieste, 19 ottobre 1995

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto di tutti coloro che le volevano bene

Antonia Rotteri nata Udina

Ne dà il triste annuncio il marito GIULIO, unitamente al fratello, alla sorella e ai parenti tutti.
Il funerale si svolgerà domani, venerdì 20 ottobre, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 ottobre 1995

Affettuosamente vicini al cugino GIULIO: LUISA, SILVANO, MARCELLO.
Trieste, 19 ottobre 1995

Dopo lunga sofferenza si è spenta

Albina Primossi ved. Godina

Ne dà il triste annuncio il figlio MARINO.
Le esequie avranno luogo sabato alle ore 9 partendo da via Costalunga.

Trieste, 19 ottobre 1995

III ANNIVERSARIO

Alberto Biloslavo

Ciao

Alberto

il nostro amore per te oltre la vita.

Mamma, papà, LUCIANO e quanti ti vollero bene

Trieste, 19 ottobre 1995

Alberto Biloslavo

ALBERTO, due occhi verdi e uno splendido sorriso per sempre nel cuore di zia NADIA, FABIANA e famiglie.

Trieste, 19 ottobre 1995

BOSNIA / KARADZIC CALA LA «CARTA» DEGLI AVIATORI DEL «MIRAGE» ABBATTUTO IL 30 AGOSTO

«Rapiti i due piloti francesi»

Resta sempre nebulosa la loro sorte - La Croazia smentisce un prossimo attacco alla Slavonia orientale

BOSNIA

Il cardinale di Sarajevo: «Una pace ingiusta»

ROMA — L'importante è fermare la guerra», ma la pace che si prospetta per la Bosnia-Erzegovina è «una pace ingiusta, che legittima la pulizia etnica». L'arcivescovo di Sarajevo, il cardinale Vinko Puljic (che ha partecipato al vertice in Vaticano, presieduto dal Pontefice, sulla situazione nella ex Jugoslavia) ha espresso in un'intervista la preoccupazione della comunità cattolica bosniaca per il futuro assetto territoriale del Paese. Le attuali condizioni di tregua per Sarajevo - ha però aggiunto - riaprono prospettive per un viaggio del Papa. Esso potrebbe avvenire, secondo il cardinale, non prima della prossima primavera.

Ha detto l'arcivescovo: «Al Papa ho parlato, a nome della Conferenza episcopale della Bosnia Erzegovina, delle sofferenze della nostra comunità, dei danni causati dalla guerra, dell'esodo e della scomparsa dei cattolici da tante parti del Paese. Noi siamo contrari a una legittimazione della 'pulizia etnica' compiuta dai serbi, siamo contrari alla 'legge del più forte'. La comunità cattolica locale è pronta al dialogo con tutti, sia ortodossi sia musulmani».

Come vivete l'appello del Papa al perdono?, gli è stato chiesto. «E' un appello che facciamo noi stessi. Non ci può essere ricostruzione senza perdono. Ma si deve perdonare sui principi della verità. E ci deve essere una volontà al perdono e alla riconciliazione da parte di tutti»

BANJA LUKA — Il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic sostiene che i due piloti francesi il cui Mirage 2000 venne abbattuto il 30 agosto scorso nei pressi di Pale sono stati rapiti. «Sono stati sequestrati dall'ospedale in cui erano in cura», ha detto Karadzic durante un incontro con i giornalisti nella roccaforte serbo-bosniaca di Banja Luka. E ha avanzato l'ipotesi che i due militari francesi siano stati catturati da criminali comuni che sperano nel pagamento di un riscatto o da combattenti musulmani.

Questa seconda possibilità è comunque remota, dato che molto difficilmente le truppe governative riuscirebbero a entrare nell'area intorno a Banja Luka. «Ho ordinato di indagare a tutto campo, ma finora non abbiamo avuto risultati», ha aggiunto Karadzic. Secondo fonti di Belgrado, i due piloti potrebbero essere in Serbia, in procinto di partire per la Francia. Ma il capo della diplomazia di Parigi Hervé de Charette, in visita nella capitale serba, ha detto di non saperne nulla.

Intanto la Croazia ha smentito la notizia pubblicata da alcuni giornali occidentali secondo cui un attacco dell'esercito croato contro i secessionisti serbi nella Slavonia orientale dovrebbe scattare tra il 2 e il 7 novembre, pochi giorni dopo le elezioni politiche.

In una conferenza stampa convocata all'ultimo minuto, la portavoce del presidente Franjo Tudjman, Natasa Reahovic, ha detto che «non è prevista alcuna azione militare in novembre» e ha aggiunto che «se la questione non sarà risolta pacificamente entro il mandato dell' Onu (30 novembre, *ndr*) useremo altri mezzi. Ma non si può parlare di domani o dopodomani». Secondo la portavoce «si tratta di pressioni per costringerci a compromessi per salvare il processo di pace che sta a cuore agli americani e ai francesi».

La presidenza croata ha anche negato che la Croazia «debba i suoi successi militari all'aiuto tecnico degli Stati Uniti e a quello finanziario della Germania». «L'aiuto americano - ha detto Natasa Reahovic - è consistito solo in due seminari sull'organizzazione militare e Washington non ci ha dato nessun semaforo né verde e neppure giallo».

Le ripetute minacce della Croazia di un attacco per riprendersi la Slavonia orientale ha già provocato l'allarme di Belgrado, che sta nuovamente muovendo le truppe verso il confine.

Secondo diplomatici occidentali, in caso di attacco croato il presidente serbo Slobodan Milosevic non potrà evitare di intervenire, come è avvenuto per la Slavonia occidentale e per la Krajina, e si potrebbe arrivare ad uno scontro diretto tra Belgrado e Zagabria.

Le minacce stanno creando preoccupazione. Dopo i duri moniti di Stati Uniti e Gran Bretagna, ieri sono scese in campo anche la Russia e la Germania. Il ministero degli Esteri russo ha detto che «Mosca segue con allarme il crescere della tensione nella Slavonia orientale» aggiungendo che «l'uso della forza può far fallire l'intero processo di pace». In serata anche il ministro della difesa tedesco Volker Ruehe ha messo in guardia la Croazia da qualsiasi azione militare

Ieri il primo ministro ungherese Gyula Horn, in visita a Zagabria, ha proposto per la mediazione dell' Ungheria in qualità di presidente dell' Osce. L'Ungheria confina con la Slavonia orientale e più volte, negli ultimi due mesi, il governo di Budapest ha ordinato la chiusura dei varchi di frontiera.

La fulminea operazione diplomatica condotta nell'ex Jugoslavia dai negoziatori di pace delle Grandi potenze, per la prima volta insieme, ha ottenuto un timido ma importante risultato con l'accordo di Bosnia e Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) di aprire uffici di collegamento a Sarajevo e Belgrado non appena possibile.

Sarajevo: il negoziatore americano Holbrooke tra l'inviato russo Ivanov e quello europeo Bildt.

BOSNIA / MESSA A DISPOSIZIONE UNA BASE AEREA

Serbi, croati e bosniaci nell'Ohio tenteranno di discutere di pace

WASHINGTON — L'iniziativa di pace in Bosnia degli Stati Uniti, convintisi solo dopo molte titubanze a investire il loro prestigio di superpotenza nella ricerca di una soluzione per la ex-Jugoslavia, è andata avanti anche ieri con energia su vari fronti.

Mentre in Europa il mediatore Dick Holbrooke ha ottenuto un primo collegamento diplomatico tra Belgrado e Sarajevo, a Washington il segretario di Stato Warren Christopher, quello alla Difesa William Perry e il capo di stato maggiore generale John Shalikashvili sono saliti a Capitol Hill per convincere il Congresso a non opporsi all' invio di truppe americane nella forza multinazionale che sotto il comando Nato dovrà far rispettare la pace in Bosnia.

Contemporaneamente il presidente americano Bill Clinton ha ricevuto alla Casa Bianca il generale George Joulwan, comandante della Nato in Europa, e i consiglieri presidenziali di politica estera per esaminare nei dettagli i piani per l'invio dei 20 mila soldati Usa in Bosnia, dopo la firma della pace.

Un passo avanti è stato compiuto anche sul cammino che resta da percorrere per arrivare a questa pace. Christopher ha rivelato che i colloqui preliminari tra serbi, croati e bosniaci in programma dal 31 ottobre, avverranno in una base dell' aeronautica a Dayton, nell'Ohio.

Ai «colloqui di pace a distanza ravvicinata» per la prima tornata di consultazioni, parteciperanno i presidenti Slobodan Milosevic (Serbia), Franjo Tudjman (Croazia) e Alija Izetbegovic (Bosnia). Ai tre presidenti, ha detto Christopher, si uniranno i rappresentanti dei 'Gruppo di contatto' che comprende Usa, Russia, Gran Bretagna, Francia e Germania. Christopher sarà presente all'apertura dei colloqui, ma il capo della delegazione Usa sarà l'assistente segretario di Stato, Richard Holbrooke.

La base Wright-Patterson, secondo il portavoce degli Esteri Nicholas Burns, è stata scelta in quanto offre tre quartieri generali identici per le esigenze dei tre presidenti balcanici e del resto delle 200 persone che parteciperanno ai lavori. Si trova a un'ora di volo da Washington e consente svariate attività ricreative.

Il Congresso, a maggioranza repubblicana, ha riaperto intanto il dibattito sull'annosa questione se il presidente degli Stati Uniti possa decidere da solo l'invio dei soldati americani all' estero, oppure se deve ottenere l'autorizzazione parlamentare. Dopo l'avventura in Vietnam, una nuova legge ha imposto l' autorizzazione del Congresso entro 90 giorni dall'invio delle truppe all'estero, pena il loro ritiro immediato. Ma al di fuori delle norme imposte dal 'War Powers Act' del 1973, i parlamentari chiedono comunque al presidente Clinton di dar loro la possibilità di dire 'no' all'invio di truppe.

DAL MONDO

Arrestato a Los Angeles il finanziere Parretti su richiesta francese

LOS ANGELES — Il finanziere italiano Giancarlo Parretti, noto a Hollywood per la sua breve e burrascosa parentesi alla guida della Metro Goldwyn Mayer nel 1990, è stato arrestato a Los Angeles su richiesta del governo francese per non essere comparso di fronte al giudice per rispondere di una serie di reati commessi in Francia. In Francia Parretti deve rispondere del reato di appropriazione indebita di fondi societari, falsificazione di documenti e frode in relazione alla società Europe Image Distribution. Anche negli Stati Uniti Parretti deve rispondere del reato di frode, di cui è stato accusato dalla banca francese Credit Lyonnais. L' istituto aveva prestato al finanziere di Orvieto più di un miliardo di dollari per comprare la Mgm.

E in Svizzera crolla un mito: l'orologio non vende più

GINEVRA — A cucù o a pendolo, automatici o a carica, preziosi o semplicemente Swatch: un tempo andavano tutti a ruba. Ora, improvvisamente, anche i mitici orologi svizzeri sono entrati in crisi, il settore è in allarme e le prospettive disastrose. Come accadeva per il cioccolato, fino a poco fa i turisti non riuscivano quasi mai a resistere al richiamo dell'orologio svizzero acquistato in loco. Ma nei primi sei mesi di quest' anno le vendite, in Svizzera, solo calate quasi del 40 per cento perchè ormai i prezzi sono alle stelle ed più conveniente acquistare uno Swatch originale a Tokyo che a Zurigo. E gli svizzeri stessi, alle prese con un franco troppo forte, quando possono si recano ad acquistare i loro orologi all'estero, dove costano il 20 o anche il 30 per cento in meno.

Germania: lo Stato paga i danni per una tentata violenza carnale

BONN — Nell'ottobre del 1984 subì un tentativo di violenza carnale. Oggi, a distanza di undici anni, lo Stato tedesco si è riconosciuto corresponsabile delle sofferenze psicologiche derivate alla donna che fu vittima di quell'episodio di sopraffazione. Secondo la legge tedesca, infatti, lo Stato - in quanto unico soggetto legittimato all'uso della forza fisica - è anche garante della sicurezza dei suoi cittadini e quando fallisce nel compito di proteggerli, è tenuto a pagare. La vittima dell'aggressione riceverà quindi un risarcimento danni sotto forma di una pensione. Lo ha deciso il Bundessozialgericht di Kassel, il Tribunale federale per gli affari sociali, che con una sentenza definitiva ha ribaltato le precedenti sentenze di grado inferiore, dando un'interpretazione estensiva della legge del 1976.

Russia: fu J. V. Borghese nel 1955 a far saltare la «Giulio Cesare»?

MOSCA — Sarebbe stato Júnio Valerio Borghese ad affondare nel 1955 la corazzata italiana 'Giulio Cesare', data sei anni prima dall'Italia all'Unione Sovietica in conto danni di guerra, e non una mina tedesca come avevano sostenuto gli esperti chè indagarono sull'episodio in cui persero la vita circa mille marinai sovietici. Le accuse vengono formulate dal settimanale 'Moskovski Novosti', che presenta un'inedita versione dei fatti, senza però citare fonti e senza portare prove. La nave, ribattezzata dai sovietici 'Novorossiisk', era ormeggiata nel porto militare di Sebastopoli quando fu squarciata da un'esplosione che ne provocò l'affondamento nel giro di poche ore. Borghese, durante la guerra comandante della Decima mas, aveva visitato Sebastopoli nel 1942.

LA CORTE SUPREMA ANNULLA LA CONDANNA A 6 ANNI

Ritornerà sul banco degli imputati Markus Wolf, superspia della Rdt

BERLINO — La superspia dei servizi segreti della Rdt, il leggendario Markus Wolf soprannominato dai servizi occidentali 'l'uomo senza volto', dovrà di nuovo sedersi sul banco degli imputati per rispondere delle accuse di tradimento e corruzione: è questa la conseguenza dell'annullamento deciso oggi dalla corte suprema federale di Karlsruhe della condanna a sei anni di reclusione per alto tradimento e corruzione emessa nel dicembre del 1993 dalla corte di appello di Duesseldorf.

Una sua nuova condanna è data per improbabile o quantomeno sarà molto mite. Il pronunciamento della corte suprema federale - equivalente della cassazione - era considerato scontato dopo la decisione a maggio della corte costituzionale di concedere ampia impunibilità agli agenti della ex Rdt. La decisione, maturata dopo quattro anni di esame della materia, aveva messo la parola fine al tormentato dibattito su spie 'buonè (quelle tedesco-occidentali) e 'cattivè (quelle tedesco-orientali) e portato all'archiviazione di centinaia di procedimenti contro ex spie della Rdt (700 solo a Berlino).

Adesso il processo ripartirà per un nuovo round in un'altra sezione della corte d'appello a Duesseldorf. Contro la sentenza nel dicembre '93 i legali di Wolf avevano presentato ricorso giudicandola incostituzionale. Il processo contro il 72enne ex capo dei servizi segreti della Rdt era cominciato a Duesseldorf nel maggio '93 fra enorme interesse internazionale.

Secondo il giudizio della corte costituzionale, ha spiegato il presidente della terza sezione della cassazione Klaus Kutzer, una condanna di Wolf per alto tradimento o spionaggio è impossibile se egli ha agito solo entro i confini del territorio della ex Rdt. Potrebbe invece essere condannato se risultasse che ha svolto la sua attività in stati nei quali era prevista una estradizione verso la Rfg o nei quali le sue operazioni di spionaggio erano punibili come reato.

Di conseguenza, il nuovo dibattimento sarà probabilmente dedicato all'esame dei numerosi viaggi all'estero di Wolf al tempo in cui era capo dello spionaggio della Rdt. Anche se venisse dimostrata una sua attività di spionaggio all'estero, Wolf può contare comunque, in base al giudizio della corte costituzionale, su «forti attenuanti». La cassazione ha altresì annullato la condanna per corruzione ed è improbabile che Wolf possa venire condannato nel nuovo processo per uno dei sette casi di corruzione imputatigli.

Dopo la sua fuga attraverso mezza Europa nel '90, Wolf rientrò volontariamente in Germania, dove era ricercato, nel settembre del '91. Detto anche 'Mischa' in ricordo della sua gioventù nell'Urss, Wolf vive oggi a Berlino dove ha pubblicato anche un paio di libri di memorie e un libro di ricette gastronomiche russe.

Amaro l'ultimo boccone per Kohl al vertice Cdu

BONN — Il cancelliere tedesco, Helmut Kohl, già pregustava il sapore del trionfo personale. Ma il congresso dell'Unione cristiano-democratica (Cdu), terminato a Karlsruhe dopo tre giorni di lavori, non ha rispettato il copione fino in fondo e ha riservato a Kohl, presidente della Cdu dal 1973, una sorpresa amara: per una manciata di voti i circa mille delegati hanno bocciato una riforma dello statuto, in base alla quale almeno un terzo delle cariche di partito devono essere riservate alle donne.

Per Kohl, che si era impegnato in prima persona per far passare la modifica, è stata una doccia fredda, che ridimensiona in parte il successo di tre giorni di congresso. A Karlsruhe, per altro, il cancelliere si è confermato davanti al partito e al Paese come l'unico punto di riferimento certo della politica tedesca ed europea, in un momento in cui all'interno della Germania - grazie alla crisi drammatica degli avversari storici, i socialdemocratici della Spd - non c'è più nessuna forza seriamente in grado di contrastarlo.

Il trionfo, quindi, non c'è stato, ma soltanto una festa, in cui a sorpresa è mancato il lieto fine. La bocciatura è comunque un segno dell'insofferenza sempre più manifesta fra i delegati nei confronti di un capo, che in 23 anni di presidenza ha fatto della Cdu una 'one-man-band', anche se è proprio a lui che il partito deve tutte le sue fortune elettorali.

«Non è questo il risultato che mi aspettavo», ha ammesso Kohl, che dopo due giorni di sorrisi autocompiaciuti portava stampata in faccia la delusione. Per cinque voti mancanti (496 sì a fronte dei 501 ella soglia minima necessaria, 288 no, 31 schede nulle e 6 astensioni) il congresso gli ha fatto lo sgambetto. «La democrazia - ha detto - è una cosa difficile e le votazioni segrete fanno parte del gioco democratico».

Kohl, però, non si è dato per vinto. La questione del quorum per le donne - che nella Cdu rappresentano solo il 14% dei deputati contro una quota del 54% nella popolazione - è solo rimandata. «La porterò al congresso dell'anno prossimo e la farò passare», ha detto Kohl. Per l'opposizione socialdemocratica la bocciatura del quorum è «un sonoro schiaffone in faccia a Kohl», mentre i Verdi hanno rimproverato alla Cdu «un atteggiamento ignorante nei confronti delle donne».

ORRENDA CATENA DI DELITTI DI UN DETENUTO IN LIBERTA' PROVVISORIA

Texas, uccide 11 volte per divertirsi

Cinque omicidi nello stesso giorno - Ventisette anni, un'adolescenza «bruciata»

Gli assassinii sono stati commessi tra il marzo e il luglio di quest'anno. Il killer finora incriminato per sei uccisioni: per ciascuna rischia la pena di morte

WASHINGTON — Per divertirsi, un detenuto in libertà provvisoria nel Texas ha ucciso undici persone, di cui cinque nello stesso giorno. Lo ha annunciato il sostituto procuratore di Dallas Gerg Davis. «In alcuni casi - ha detto Davis - il movente dei delitti è stata la rapina, ma in altri è stato il puro e semplice piacere di uccidere».

I particolari della vicenda sono ancora confusi. Juan Rodriguez Chavez, di 27 anni, finora è stato incriminato formalmente per sei omicidi. Nei prossimi giorni secondo la procura saranno formalizzate le accuse per gli altri cinque, che sono stati investigati uno per uno. L'imputato potrebbe essere processato diverse volte, una per ogni delitto, e in ogni processo rischia la pena di morte.

Chavez è finito in carcere quando era ancora adolescente. Bocciato al liceo, era entrato in una banda di delinquenti minorili e a 17 anni era stato condannato a 15 anni di carcere per una rapina a mano armata. Dopo aver scontato nove anni, l'anno scorso era stato scarcerato per buona condotta.

Gli undici delitti sono stati commessi quest'anno, tra marzo e luglio. In marzo, secondo l'accusa, Chavez avrebbe sparato a un uomo per portargli via il portafoglio. In maggio avrebbe ripetuto il delitto. A quel punto avrebbe preso gusto a uccidere. Il 2 luglio avrebbe steso tre persone a colpi di pistola e poi si sarebbe divertito a passare sui loro corpi con l'automobile, poi avrebbe sparato a una persona che stava in una cabina del telefono. Infine avrebbe ucciso una quinta persona e quest'ultimo delitto sarebbe stato accompagnato da una rapina.

Due giorni dopo, sempre secondo l'accusa, sarebbe tornato in azione: avrebbe assaltato un magazzino di pneumatici, freddando i due commessi con una pallottola nella nuca ciascuno, e dieci minuti dopo avrebbe ucciso una terza persona, che abitava in un appartamento vicino al negozio. L'ultimo omicido avvenne il 23 luglio: l'assassino aveva bisogno di un'auto e sparò a un guidatore scelto a caso.

In un primo tempo due conoscenti di Chavez, Anthony Martinez e Louis Canales, erano stati accusati di quattro degli undici omicidi. Avevano confessato, ma in seguito avevano detto di essere stati costretti. L'inchiesta era stata riaperta e le accuse contro i due ritirate. In casa di Chavez è stata trovata la pistola con cui sono stati commessi sei dei delitti.

INVALIDATO IL VOTO CHE HA RIELETTO IL GIOVANE MILIARDARIO DEL MAR CASPIO

Mosca attacca il «Rockefeller della Calmucchia»

MOSCA — Appena rieletto a furor di popolo presidente della sua repubblica fino al 2002, il miliardario Kirsan Iliumzhinov (33 anni) rischia di perdere la carica che lo ha fatto conoscere sulla stampa occidentale come 'il Rockefeller della Calmucchia'. La commissione elettorale centrale russa infatti non considera valide le elezioni di domenica scorsa nella piccola repubblica buddhista di 320.000 abitanti nel sud della Russia, sul Mar Caspio.

In altre parole il giovane miliardario ha barato, è sospettato di aver comprato voti e di aver dissuaso con le buone o con le cattive i rivali a presentarsi. Segnalazioni di questo genere sono numerose da mesi, e molti affermano che per eleggere presidente il 'Rockefeller calmuccò la prima volta, nel maggio '93, agli elettori erano stati promessi 100 dollari a famiglia, una bella somma per la Calmucchia, che per un buon 70 per cento vive di sovvenzioni accordate da Mosca. Cittadino di uno staterello di contadini poveri, con un centinaio di dollari il calmucco medio vive per almeno sei mesi. Quei 100 dollari, se sono stati davvero promessi, non sono stati comunque mai pagati.

Ora Nikolai Riabov, presidente della commissione elettorale di Mosca, ha detto all'agenzia 'Interfax' che il voto di domanica è stato viziato da «violazioni in massa» dei diritti fondamentali dei cittadini.

Iliumzhinov nega tutto. Quelle del presidente della commissione elettorale sono affermazioni gratuite, ha detto, e ha fatto annunciare per domani una conferenza stampa a Mosca.

Secondo Kirsan - così i sostenitori chiamano il loro presidente - gli altri aspiranti alla presidenza della Calmucchia semplicemente non sono stati capaci di raccogliere le 200 firme necessarie alla registrazione della candidatura: «i due candidati potenziali non sono arrivati neppure a 100 firme». Egli non si è però soffermato sulle ragioni del loro fallimento.

Proprietario di una società con numerose filiali all'estero nel campo dei giochi elettronici, dei tessili e dell'editoria, Iliumzhinov dalla sua scrivania - sovrastata da un'immagine di Buddha, affiancata dalle bandiere russa e calmucca - dirige la repubblica «come un'azienda». Per decreto, ha sostituito la denominazione ufficiale 'Repubblica di Calmucchià con quella di 'Azienda Calmucchià. Sui muri della capitale Elista al posto dei vecchi slogan sovietici ha fatto mettere scritte del tipo 'Fate soldi e la vita sarà bella'.

DOPO L'ATTENTATO DI PARIGI

Offensiva integralista: ultimatum alla Francia

Il Gia algerino ingiunge a Chirac di non incontrare il Presidente Zeroual, e di condannare le elezioni del 16 novembre

PARIGI — Dopo l'emozione è arrivato, inevitabilmente, il tempo delle polemiche. Il nuovo attentato a Parigi, l'ottavo della serie iniziata il 25 luglio scorso, ha segnato una svolta: le critiche e le accuse che serpeggiavano da tempo nei corridoi della politica e nelle redazioni dei giornali, hanno conquistato microfoni e prime pagine. Bersaglio: l'Eliseo e i suoi «problemi di comunicazione»; il ministero dell'Interno e le troppe dichiarazioni a ruota libera del suo inquilino, Jean- Louis Debrè.

Le polemiche hanno tanto più spazio ieri, in assenza di sviluppi di qualche rilievo nelle indagini e dopo che la maggioranza dei 29 feriti nell'esplosione di martedì è tornata a casa, mentre gli otto più gravemente colpiti restano in ospedale ma sono ormai fuori pericolo.

Sul piano delle indagini gli inquirenti si sono limitati a ripetere che l'attentato della Gare d'Orsay è stato compiuto secondo tecniche e modalità del tutto simili a quelli precedenti: e che dunque sembra sempre più plausibile l'ipotesi di un'unica regia dietro le azioni di diversi gruppi.

Il successo o il fallimento delle singole azioni andrebbe quindi attribuito esclusivamente alla maggiore o minore perizia con cui questi gruppi eseguono le istruzioni.

Sul fronte della cronaca, un giornale in lingua araba, Asharq al-Awsat, ha pubblicato la notizia, attribuita a «fonti francesi», di una lettera del 'Già (Gruppi Islamici armati) inviata alle autorità di Parigi, con una lista di richieste: in cambio della cessazione della campagna terroristica, il presidente Jacques Chirac dovrebbe annullare il suo incontro con il presidente algerino Liamine Zeroual (previsto domenica prossima a New York), la Francia dovrebbe cancellare il proprio programma di aiuti all'Algeria, poi chiudere l'ambasciata ad Algeri, e infine condannare le elezioni presidenziali algerine fissate per il 16 novembre.

Il ministero degli esteri si è limitato a «non commentare» le informazioni del giornale.

L'incontro Chirac-Zeroual, al primo punto della presunta «lettera» del 'Già, è anche uno dei principali argomenti di polemica nei confronti dell'Eliseo.

E' un incontro «inopportuno» ha detto Lionel Jospin, ex candidato socialista alla presidenza della Repubblica e nuovo segretario generale del PS; il presidente «ha ragione di vedere Zeroual, ma che idea ha avuto di annunciare questo incontro, quando avrebbe potuto incontrarlo tranquillamente all'Onu, in mezzo ad altri 25 capi di Stato?» Si è chiesto a sua volta l' ex ministro dell'Interno Charles Pasqua, al quale ha fatto eco Jean Daniel, in un editoriale sul' Nouvel Observateur'.

L'incontro avrebbe potuto essere annunciato a cose fatte, sostiene in sostanza Daniel, mettendo l'accento piuttosto sul «messaggio democratico della Francia» e «nessuno avrebbe avuto da ridire».

In definitiva, quello che Daniel rimprovera a Chirac è «un problema di comunicazione», mentre Pasqua, dopo aver ricordato l'effetto «catastrofico» dell'annuncio della ripresa dei test nucleari, maliziosamente suggerisce che il consigliere di Chirac per la comunicazione, sia «pagato da Mitterrand».

Di Chirac comunque, amici e avversari sottolineano una certa improntitudine, ma nessuno crede che senza l'annunciato incontro di New York la bomba di martedì non sarebbe esplosa.

Diverso è invece il peso delle critiche che piovono ormai da ogni parte, sul ministro dell'Interno: a Debrè la Federazione autonoma dei sindacati di polizia rimprovera l'inefficacia del piano di sicurezza e chiede «a che cosa è servita la morte di Khaled Kelkal, che per il ministro era il responsabile di tutte le esplosioni», mentre i commentatori e l'opinione pubblica ne sottolineano con violenza crescente i trionfalismi prematuri, le ingenuità, perfino la «modestia del suo appetito» per quanto riguarda le sfere e gli ambiti di competenza, rispetto alla «bulimia» di Pasqua, che a suo tempo non esitava ad invadere, quando lo riteneva necessario, il campo dei colleghi degli Esteri o della Giustizia.

E' comunque un lungo scivolone quello del premier francese Alain Juppè e del presidente Jacques Chirac nei sondaggi. Secondo un sondaggio della BVA comparso su Paris match, a cinque mesi dall'insediamento del nuovo esecutivo, Juppè ha toccato il punto più basso con un livello di popolarità del 29 per cento, reduce da un'emorragia di ben 14punti. Il capo di stato Chirac lo segue a ruota: ha perso 8 punti in tempo record fermandosi al 36 per cento. Tra le «grane» di Juppè, un tasso di disoccupazione dell'11, 5 per cento, una rivolta dei sindacati contro il suo programma di bilancio e lo scandalo dell'affittopoli parigina.

Un poliziotto davanti al treno dell'attentato.

NAVE CARICA DI PROFUGHI CACCIATI DA GHEDDAFI E CHE NESSUNO VUOLE

Odissea palestinese

Cipro si rifiuta di farli sbarcare - La Siria disposta ad accoglierne solo una parte

NICOSIA — Scacciati dalla Libia, rifiutati dalla Siria, respinti da Cipro, oltre 660 palestinesi, più della metà dei quali bambini, vagano da giorni su una nave greca nel Mediterraneo meridionale.

«Uomini, donne e bambini, il più piccolo dei quali ha solo dieci giorni, sono stati costretti ad imbarcarsi» al porto di Tripoli senza troppi complimenti, ha detto alla radio cipriota il comandante della nave la 'Countess M'. La loro odissea sembra alla fine aver smosso le autorità di Damasco, che, dopo un rifiuto lunedì scorso, ieri sera si sono dette disposte ad accogliere solo coloro che sono di nazionalità siriana o dispongono di documenti di viaggio emessi dalla Siria.

Ad agosto, il leader libico Muammar Gheddafi ha deciso di espellere i 30 mila palestinesi che vivono nel suo paese. Devono tornare in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, ha detto, così dimostreranno «il fallimento» degli accordi tra Israele e l' Olp di Yasser Arafat.

E da allora, sono migliaia i palestinesi costretti a lasciare il paese. Circa 900 di essi sono accampati da settimane nella terra di nessuno tra la Libia e l'Egitto, che rifiuta di farli entrare. Ma il rifiuto del Cairo non è un caso isolato. Anche Damasco e Beirut hanno un simile atteggiamento, pur se con meno rigore. I 660 della 'Countess M', giunti lunedì al porto di Latakia, sulla costa siriana, erano stati accolti dapprima con un benvenuto.

Nella prima foto il traghetto carico di palestinesi; nell'altra uno dei primi blindati di fabbricazione russa affidati alla nuova polizia di Arafat.

Un funzionario della dogana è però salito poco dopo a bordo dicendosi «desolato», e affermando che non era stato concesso il permesso di sbarco.

Il comandante della nave, George Kolidas, ha allora deciso di salpare e ha fatto rotta su Cipro e la 'Countess M', con il suo carico di diseredati, è arrivata nelle acque territoriali cipriote la notte scorsa. L' accoglienza delle autorità di Larnaca, il maggiore porto dell' isola, ad una sessantina di chilometri da Nicosia, è arrivata via radio ed è stata raggelante: no allo sbarco dei passeggeri e all' attracco.

La situazione a bordo ha raggiunto rapidamente livelli di allarme. Una donna di 23 anni, Etedal Haittid, incinta di due gemelli, si è sentita male. Per soccorrerla è stato mobilitato un elicottero di una base inglese sull' isola, che l' ha prelevata dalla nave e trasportata d' urgenza all' ospedale di Larnaca. «Le si erano rotte le acque», ha raccontato il pilota della Raf. Ma all'ospedale è stata portata da sola. Il marito e una figlia erano stati lasciati sulla Countess M, che batte bandiera cipriota, e solo dopo alcune ore hanno avuto il permesso di raggiungerla a terra. Il governo di Nicosia ha fatto sapere che «la concessione del permesso di soggiorno temporaneo o permanente ai passeggeri (palestinesi) è fuori discussione».

Secondo un portavoce governativo, inoltre, «una richiesta del genere non è neanche stata avanzata».

Ma il comandante Kolidas ha puntato i piedi e ha detto che non salperà di nuovo senza essere prima certo che al prossimo porto potrà sbarcare i passeggeri.

Il capo della missione diplomatica palestinese a Cipro, Talal Abou Ghazaleh, ha detto che sono in corso febbrili consultazioni per trovare una soluzione a questa storia che suscita «profonda tristezza». In particolare, ha detto, ci sono contatti con Tunisia e Autorità palestinese a Gaza.

Ma alla fine, Damasco si è decisa, e ha fatto sapere, tramite un suo diplomatico a Cipro, che accoglierà i profughi di nazionalità siriana (82) e quelli con documenti emessi dalla Siria. Sulla sorte degli altri, che hanno documenti libanesi, non si sa nulla. Come non si sa ancora nulla del destino dei 900 'dimenticatì al confine Libia-Egitto. L'Onu ha riferito che la loro situazione si fa sempre più disperata, dopo diversi giorni di pioggia e tempeste di sabbia. Ma Gheddafi non sembra disposto a fare marcia indietro. Anzi, dopo aver espulso giorni fa anche 13 mila sudanesi, ha chiesto all' Onu di poter deportare per via aerea un milione di «infiltrati» africani.

Per essersi rifiutata di consegnare alla giustizia Usa due agenti sospettati per l' attentato di Lokerbie (270 morti) la Libia è sottoposta a sanzioni che le vietano i collegamenti aerei con il mondo. La richiesta di Tripoli è stata dunque respinta su questa base, ma il problema rimane.

SVEZIA, MONA SAHLIN COINVOLTA IN UNO SCANDALO

Vice premier bruciata politicamente: usava una carta di credito statale

COPENAGHEN — Fino a pochi giorni fa era la donna che nel marzo 1996 doveva succedere al premier svedese dimissionario Ingvar Carlsson. Unica candidata, senza concorrenti. Ma l'avvocatura di stato di Stoccolma ha comunicato che su di lei sarà aperta una inchiesta preliminare per aver abusato di una carta di credito statale. Per Mona Sahlin, 38 anni, vice premier, socialdemocratica di ferro, sembra la fine di un sogno a lungo accarezzato. E l'editorialista di un quotidiano parla già di «cometa» che ha attraversato il firmamento politico svedese.

Il presunto reato su cui si vuole far luce, anche dietro denunce presentate alla magistratura, è di abuso di fiducia e forse frode. In pratica si tratta di uso illecito di carta di credito destinata a spese di servizio.

La Sahlin, fin dal 1991, si è servita 25 volte di tale mezzo di acquisto per propri consumi privati, dilazionando in tal modo il pagamento del debito, per un equivalente di circa 10 milioni di lire. In diversi casi si è trovata in mora e ancor oggi sembra che vi siano delle piccole pendenze economiche da lei non ancora appianate.

Tanto rumore per nulla? Non in Svezia, dove gran parte dell'opinione pubblica è rimasta scioccata da quella trasandatezza.

«Se un primo ministro non sa gestire la propria economia - hanno detto molti in brevi interviste televisive - come fa a tener sotto controllo quella di un Paese?».

Mona Sahlin era l'astro nascente della socialdemocrazia, per questo lo 'scandalò è inquietante. I grossi calibri, come lo stesso Carlsson, erano affascinati dal suo temperamento deciso, dalla sua capacità di ribattere, dal suo istinto politico. Ed erano affascinati dai suoi occhi verdi e dalla zazzera di capelli rossi. Ora le hanno confermato il loro appoggio, ma molti nel partito cominciano a pensare che c'è bisogno di un altro candidato.

Si tratta più che altro di una questione morale, ma è sufficiente per mettere in imbarazzo la base e dividere in due la popolazione. Abusando della sua carta di credito Mona Sahlin ha mostrato - scrivono i giornali - di «infischiarsene» delle regole. Un comportamento «arrogante», è stato detto, e proprio in una democrazia così attenta alle opinioni dei suoi cittadini: tra i conti che aspettavano di essere pagati non c'erano solo quelli del vestiario, delle vacanze, dei profumi, dei pranzi al ristorante, ma anche multe e tasse.

Nella Svezia precisa e responsabile, sensibile talvolta più ai doveri che ai diritti, tale atteggiamento è una irrisione del potere verso il comune cittadino. E va punita.

Ricercatrice francese strangolata in Cina

PECHINO — Anche la tranquilla Cina sta diventando un paese a rischio per gli stranieri che in numero sempre maggiore, per turismo e per affari, arrivano nell'ex Impero di Mezzo. La notizia che un ricercatrice scientifica francese è stata strangolata mentre visitava le montagne di Taishan, nella regione costiera dello Shandong, diffusa ieri, rappresenta un altro segnale d'allarme, dopo che la settimana scorsa il funzionario del ministero del commercio estero Italo Abruzzese è stato ucciso in uno dei più noti alberghi di Pechino, sei ore dopo essere giunto nella capitale cinese per lavoro. In entrambi i casi il movente dovrebbe essere la rapina, anche se apparentemente dalla stanza di Abruzzese non è stato portato via nulla, ma forse solo perchè l'assassino è stato costretto ad una fuga precipitosa.

I due omicidi si aggiungono a quelli di sette giapponesi, cinque turisti e due uomini d'affari, assassinati negli ultimi anni, anche loro vittime probabilmente di rapinatori, e ai furti ed aggressioni subite sempre più frequentemente da stranieri.

Un altro elemento preoccupante è che finora quasi tutti questi delitti sono rimasti impuniti. La polizia cinese mostra un grande impegno, ma probabilmente ha scarsa esperienza e mezzi inadeguati.

Il fenomeno viene considerato soprattutto una conseguenza dello sviluppo economico che ha dato il via ad una corsa verso l'arricchimento con qualsiasi mezzo e ad un aumento degli squilibri tra ricchi e poveri.

Si è anche ridotto il controllo del partito sulla vita dei cittadini, che rappresentava una forte misura preventiva e certe regole non sono più applicate. Una volta, per esempio, un cinese per trasferirsi da una città all'altra aveva bisogno di un permesso. Oggi esistono ancora limitazioni, ma le verifiche sono scarse e i centri urbani sono assediati da persone in cerca di un'occupazione. Gli stessi responsabili del paese hanno ammesso che questo ha causato un aumento della criminalità.

La legge, anche se applicata con pugno più duro, evidentemente non è più un buon deterrente e gli stessi stranieri, un tempo considerati praticamente intoccabili per timore di una punizione ancora più severa, diventano bersagli di quella che gli investigatori cinesi definiscono la nuova criminalità.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

NUOVO BRACCIO DI FERRO TRA MINISTRO DELL'ISTRUZIONE CROATO E SINDACATI

La Vokic deve andarsene

Protesta dei docenti per i mancati aumenti retributivi, promessi dall'esponente governativo

ZAGABRIA — Sta nuovamente surriscaldandosi la linea (già più volte incandescente) fra sindacati della scuola e ministero dell'Istruzione. I rappresentanti dei docenti accusano la titolare, Ljilja Vokic, di intransigenza e autoritarismo e minacciano agitazioni. Motivo del contendere è l'aumento delle ore settimanali trascorse in classe. Un aggravio del lavoro che è stato praticamente imposto dalla Vokic.

A questo punto, i sindacati chiedono che almeno vengano rispettati dal ministro gli impegni assunti sul piano retributivo. Ricordiamo che in una sorta di «convention» a Gospic, indetta subito dopo la riconquista della Krajina, il ministro si era impegnata con i direttori di tutte le scuole croate a migliorare il trattamento economico dei docenti, che hanno paghe letteralmente da fame. Promesse finora non mantenute con in più l'aggiunta di ore di insegnamento.

Sono invece molte di più le ore di lezione

Ricordiamo ancora che i docenti croati erano scesi sul piede di guerra alla fine dello scorso anno scolastico e all'inizio di quello appena cominciato proprio sulle questioni economiche. Qualora la Vokic non volesse o non fosse in grado di mantenere le promesse fatte per far digerire l'aumento delle ore di insegnamento, i rappresentanti sindacato hanno dichiarato che chiederanno la sua rimozione o le dimissioni.

Insomma un'altra tegola in testa all'intransigente esponente governativa che si è fatta notare per la sua «crociata» tesa alla croatizzazione del mondo scolastico. Crociata avviata con la proibizione ai bambini croati (di entrambi i genitori) di iscriversi alle scuole superiori delle minoranze, che ha sollevato perplessità, dubbi e inquietudini soprattutto in Istria e nel Fiumano, dove sono tanti i «figli della maggioranza» che frequentano le scuole italiane, che però finora non ha avuto fortunatamente nessun effetto pratico. Ma non basta. La Vokic ha anche imposto la chiusura del ginnasio bilingue a Zagabria. Si tratta di una scuola sperimentale dove le lezioni vengono svolte oltre che in croato, rispettivamente in inglese, francese e tedesco. Troppe lingue straniere che evidentemente non piacciono al croatissimo ministro.

SEGGIO GARANTITO AL SABOR CROATO

I votanti italiani sono raddoppiati

POLA — Gli italiani aventi diritto di voto sono raddoppiati rispetto al numero degli elettori del '92. Stando agli ultimi dati resi noti dalla Commissione elettorale della circoscrizione minoritaria di Buie, infatti, negli elenchi elettorali fatti pervenire dagli uffici anagrafe sono evidenziati 18.442 italiani, mentre nel '92 gli aventi diritto di nazionalità italiana erano stati 9 mila in tutto. Il numero degli elettori italiani di quest'anno potrebbe, comunque, aumentare ulteriormente, considerato che il 29 ottobre, giorno in cui si si recherà alle urne, i non iscritti e appartenenti alla minoranza italiana, potranno venire inseriti negli elenchi. Per il seggio specifico della minoranza italiana si voterà in un totale di 60 seggi in tutta la Croazia, compresi Pakrac e Lipik. Le novità riguardano soprattutto le circoscrizioni di Pola e Fiume, dove si andrà a votare nelle rispettive Communità degli italiani e nelle quali verranno allestiti due seggi. In uno si voterà per il candidato della minoranza italiana, nel secondo per il Listone nazionale. Nel caso in cui l'elettore volesse rinunciare al voto per il seggio specifico preferendo esprimersi per un candidato nel collegio uninominale, allora riceverà, sempre presso la comunità degli Italiani, un certificato che gli permetterà di recarsi alle urne della sua circoscrizione di residenza.

CONFERENZA A CAPODISTRIA

Gli sloveni e il mare storia da riscrivere

CAPODISTRIA – Non è semplice il linguaggio di Dusan Biber. Quando il settantenne storiografo di Lubiana si mette a parlare del primo dopoguerra in Slovenia, per stargli dietro bisogna o essere un esperto o aver vissuto in prima persona gli eventi che descrive. Descrive e arricchisce gli eventi con un'impressionante dovizia di particolari. Tanto che il numeroso pubblico accorso a Capodistria per ascoltarlo, si è presto sfoltito di quelle persone che s'attendevano invece un dibattito più semplice e diretto. Titolo della serata, organizzata dal «Club Istria» e dall'Associazione combattenti di Capodistria (presidente, Mario Abram, in prima fila): «Come il cittadino sloveno è riuscito ad ottenere nel '45 un pollice di mare». Due ore di cronaca, minuto per minuto, degli eventi nella Venezia Giulia dal gennaio al luglio del '45. Il tutto con particolare riferimento ai documenti custoditi nel Regno Unito (Biber ha speso anni della sua vita a scartabellare tra gli archivi di Churchill).

E dopo dichiarazioni del feldmaresciallo Alexander «che ebbe modo di paragonare Tito a Hitler», la tensione a Trieste tra titini e alleati («c'erano provocazioni da entrambe le parti»), un accenno al ruolo dell'Urss, agli accordi scritti e a quelli orali... dopo questo lungo monologo insomma, Biber passa la parola al pubblico. Ed è a questo punto che la discussione diventa più vivace. Emerge una sana autocritica degli studiosi sloveni «...che sanno tutto su Trieste e Gorizia – come ha detto Biber – ma in cinquant'anni non si sono mai occupati del Capodistriano». «Sarà perché prima della guerra gli sloveni qui non c'erano proprio?» ha chiesto un anziano tra il pubblico. «Capodistria, Isola, Pirano sono sempre state italiane – ha detto un altro – la vera costa slovena è quella tra Barcola e Duino, servita poi a Trieste come corridoio di congiunzione col resto d'Italia».

Secondo il moderatore dell'incontro ed esponente di spicco del «Club Istria», Zdravko Vatovec, sarebbe auspicabile che gli studiosi sloveni cominciassero a dedicare del tempo al dopoguerra istriano «ma non scopiazzando da De Castro, Valdevit, Cox... bensì tuffandosi negli archivi della Public Record Office o di quelli diplomatici e dell'Ozna a Belgrado». Ad avvertire queste lacune sono anche gli alunni delle scuole del Capodistriano costretti a studiare su testi che definirli parziali è riduttivo. «È appena di un anno fa l'uscita di un libro di testo che per la prima volta accenna all'esodo – Vatovec – in due righe l'autore rende noto che, dopo la guerra, l'Istria fu abbandonata da 190 mila sloveni, croati e italiani». Biber ha concluso la sua visita parlando di collaborazione tra studiosi di Slovenia, Croazia e Italia. «È ancora carente – ha detto – e se non migliorerà ognuno continuerà a interpretare la storia a modo suo».

Alberto Cernaz

CHIESTO UN AUMENTO DEI FONDI ALL'UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE

Tremul a Dini: lettera-appello

A rischio il «reclutamento» dei docenti italiani. Nuova sede comunitaria a Spalato

FIUME — Se il governo italiano dovesse tagliare i fondi all'Università popolare di Trieste, in base a una decisione che riguarda tutti gli enti morali, l'Unione italiana sarebbe costretta a ridurre drasticamente tutte le attività. Ciò comprometterebbe anche la posizione dei docenti dall'Italia che insegnano nelle scuole della minoranza e le cui prestazioni vengono, appunto, finanziate nell'ambito del piano permanente di collaborazione Ui-Upt. È quanto rilevato nel corso della conferenza stampa tenuta ieri a Fiume dal presidente della Giunta esecutiva dell'Unione, Maurizio Tremul, che ha inviato una lettera al presidente del Consiglio italiano, Lamberto Dini, e al ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, nella quale invita il governo di Roma a prendere in considerazione la posizione della minoranza italiana e il ruolo dell'Università popolare di Trieste, quale ente morale. Nella missiva, Maurizio Tremul, chiede anzi al governo italiano di aumentare il contributo annuo all'Upt, portandolo dagli attuali 5 a 6 miliardi di lire, proprio in considerazione del maggior numero degli insegnanti dall'Italia impegnati nelle scuole della minoranza italiana.

Nell'incontro con i giornalisti, il presidente della giunta ha parlato ampiamente della legge italiana 19/91 (aree di confine) e dell'utilizzo dei fondi per il 1995. Progetti e interventi previsti per quest'anno sono stati modificati e una parte dei mezzi (circa un miliardo e 225 milioni di lire), ha dovuto essere impiegata diversamente. I motivi di tali modifiche, come ha spiegato Tremul, sono da attribuirsi alla decisione del Parlamento italiano, che il 13 luglio scorso ha votato una disposizione legislativa che prevede l'utilizzo degli stanziamenti esclusivamente per lavori edilizi. È stato così notevolmente ristretto il campo di attuazione degli interventi già programmati per quest'anno. Vengono pertanto a cadere quelli già previsti, per esempio, in favore dell'Edit e dell'Aia. Si tratta, comunque, come rilevato da Tremul, di una delibera temporanea. Dopo vari interventi presso il ministero degli Esteri italiano, infatti, all'Unione italiana è stato assicurato che nel '96 il campo di attività verrà ampiato il più possibile. Gli stanziamenti per il '95 sono stati pertanto riversati sulle Comunità degli italiani e sulle scuole, a titolo di restauri, ristrutturazioni e altri lavori. Nella normativa prevista per il 1996 figura anche la voce «reperimento sede», il che risolverebbe pure la questione dell'usufrutto, in quanto i mezzi stanziati dalla legge 19/91 potranno venire impiegati anche per l'acquisto di immobili. A questo proposito l'Unione ha già individuato un edificio, dove ospitare le attività della neonata Comunità degli italiani di Spalato. Si tratta di un sodalizio esiguo (conta un centinaio di soci), ma al quale l'Unione italiane attribuisce grande importanza. Domani una delegazione dell'Unione, composta da Claudio geissa, Mauro Graziani e alcuni tenici si recherà nel capoluogo dalmata proprio per affrontare questo problema.

Il presidente della giunta Ui, Maurizio Tremul.

INCONTRO DEDICATO AI PROBLEMI LEGATI ALLO SVILUPPO

Il Capodistriano «pullula» di nuove imprese artigiane

CAPODISTRIA — L'ulteriore sviluppo qualitativo dell'artigianato e della piccola imprenditoria nel comprensorio costiero carsico è strettamente connesso con l'approfondimento della collaborazione con organizzazioni e imprenditori del Friuli-Venezia Giulia, in particolare delle province di Trieste e Gorizia. La constatazione è emersa alla seduta dell'esecutivo della Camera dell'artigianato di Capodistria. Stando a una recente indagine nei comuni di Capodistria, Isola, Pirano e Sesana operano attualmente quasi 4 mila piccoli imprenditori. Un'analisi più approfondita indica però che tutt'ora alla sensibile lievitazione quantitativa registrata in particolare dal 1991 a oggi non fa riscontro un adeguato e soprattutto programmato avanzamento qualitativo. E nel corso di recenti incontri tra le Camere dell'artigianato dei comuni costieri e le rappresentanze di artigiani delle province di Trieste, Gorizia e Udine è stato constatato che la collaborazione stenta a decollare soprattutto per la poco trasparente normativa slovena in materia di investimenti stranieri.

Alla riunione di Capodistria è inoltre emerso che l'attuale politica fiscale non stimola certamente gli uomini d'affari italiani a instaurare rapporti di cooperazione in Slovenia. Cioè ci sono troppe tasse da pagare, indipendentemente dai risultati che verranno conseguiti. A più riprese sono state richieste temporanee agevolazioni ai competenti organismi governativi. Ma finora Lubiana continua a fare le orecchie da mercante. Proprio recentemente gli esponenti della Camera dell'artigianato di Capodistria hanno fatto presente al premier sloveno Janez Drnovsek le necessità di apportare immediati correttivi alla politica fiscale soprattutto per quanto concerne l'avvio di cooperazioni industriali con soci d'affari stranieri.

Un'altro nodo da sciogliere riguarda poi la concessione di prestiti per poter adeguare gradatamente le tecnologie ai parametri europei. Gli artigiani del Capodistriano sostengono che l'attuale politica creditizia non stimola minimamente i piccoli imprenditori, visti i tassi di interesse che superano abbondantemente il 20% del valore del credito. Bisogna poi tenere conto della clausola di adeguamento dei mutui al tasso di inflazione reale. Tanto che un numero sempre maggiore di piccoli imprenditori del Capodistriano sono costretti ad attingere crediti all'estero, specie in Friuli-Venezia Giulia dove le condizioni sono certamente molto più favorevoli.

Infine è stato sottolineato che un importante nesso di collegamento tra realtà capodistriana e giuliana potrebbe essere rappresentato dall'Aipi, l'Associazione che raggruppa oltre 500 artigiani della Comunità nazionale italiana del Capodistriano, dell'Istria e di Fiume.

IN BREVE

Sette civili serbi massacrati in Krajina Quattro arresti a Zara

ZARA — E' stato confermato dalla Questura zaratina l'arresto di quattro persone, ritenute responsabili dell'eccidio di sette civili di nazionalità serba in un villaggio isolato a Sud-Ovest di Knin. Il crimine — perpetrato nel villaggio di Gosici, nell'ex Krajina serba — risale alla fine di agosto. Stando a quanto reso noto dagli inquiranti, i quattro arrestati (dei quali non sono state rese note le generalità) sono civili residenti nell'area di Sebenico. I quattro si trovano attualmente in carcere, a disposizione della magistratura. Le indagini sono ancora in corso per appurare come si sono svolti i fatti addebitati agli arrestati e non è stata ancora fissata la data del processo.

Conferenza dedicata a Fiume e Istria un secolo fa

FIUME — Interessante tavola rotonda al Teatro «Ivan Zajc», dedicata alla rievocazione di avvenimenti salienti per l'area quarnerina e istriana, risalenti a oltre cent'anni fa. Gli avvenimenti che si vogliono ricordare — nella loro dimensione storica, umana e sociale — sono complessivamente otto e risalgono più o meno tutti a oltre un secolo fa: apertura del Teatro a Fiume, primi passi del turismo organizzato a Lussinpiccolo, entrata in funzione del primo telefono a Fiume, fondazione della società sportiva di canottaggio a Parenzo, inaugurazione dell'illuminazione pubblica a Fiume, apertura della scuola di nuoto a Pola, inaugurazione dell'Hotel «Imperial» di Abbazia e fondazione a Fiume del primo club alpinistico (il Caf).

Simposio di scultura a Dubrova: nuovo rinvio dell'inaugurazione

ALBONA — E' stata ancora rinviata a data da destinarsi, l'annunciata cerimonia d'inaugurazione dei lavori del Simposio Mediterraneo di scultura, edizione '95. Come avevamo annunciato la manifestazione si sarebbe dovuta svolgere in questi giorni a Dubrova nei pressi di Albona, che tradizionalmente ospita il simposio. Quest'anno, l'importante evento artistico-culturale è stato caratterizzato da un diverso approccio con le opere scultoree. Non più lavori dunque da esporre nel parco circostante la «stanzia» di Dubrova, ma tre interventi sull'ambiente architettonico istriano. L'incontro di carattere internazionale è diretto dal maestro Josip Diminic.

CAPODISTRIA, AVEVANO TRUFFATO IL CASINO' DI LIPIZZA

Condannati a due anni

In carcere due lombardi: avevano utilizzato una pallina truccata

CAPODISTRIA — Il tribunale circondariale di Capodistria ha emesso la sentenza nei confronti dei cittadini italiani Giovanni Russo e Mario Daverio, giudicandoli colpevoli di truffa aggravata ai danni del Casinò di Lipizza. Al primo la corte ha comminato due anni e mezzo di reclusione, in più, una volta trascorso il periodo di detenzione, gli sarà vietato per cinque anni di rientrare in Slovenia. Daverio invece, lombardo come il primo, dovrà scontare due anni di carcere. Assieme agli italiani c'era anche un terzo imputato all'inizio del processo, Alen T., un giovane di Portorose che però non ha potuto essere presente alle seguenti udienze poiché nel frattempo è stato rinchiuso in prigione a Pola per reati ivi commessi. Il tribunale capodistriano ne ha chiesto l'estradizione che finora, però, non è riuscito a ottenere.

Sono molti i «manolesta» scoperti nell'ultimo anno nei casinò dell'Istria e del litorale. E spesso sono italiani. Daverio e Russo cosa avevano fatto? In accordo con un croupier di Lipizza (peraltro non ancora identificato) avevano scambiato la pallina d'avorio della roulette americana con un'altra contenente pezzetti di metallo (sarebbe stata acquistata a Milano). Il resto è stato solo un gioco di gran destrezza: grazie a una calamita erano in grado di attirare la pallina sul numero desiderato. Riuscivano a eseguire il numero così bene che la truffa è andata avanti per una ventina di giorni. Uno dei croupier s'è insospettito solo quando le vincite erano diventate ormai «troppo frequenti». E sono cominciate le indagini. In diverse tornate, dal 5 al 26 febbraio scorso, Russo, Daverio e lo sloveno Alen T., erano riusciti a intascare oltre settanta milioni di lire. La cifra dovrà venir rimborsata al casinò, fino all'ultima lira. Da rilevare ancora che, nel corso del processo, Giovanni Russo ha ammesso le proprie colpe, mentre Daverio ha continuato a proclamarsi innocente e «vittima di un assurdo malinteso».

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,35 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 303,67 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 1.076,81 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.214,70 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 975,99 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.153,96 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

REFERENDUM RESTRITTIVO INDETTO DAI PARTITI DI DESTRA SLOVENI

Cittadinanza, avviata raccolta di firme

LUBIANA — Continua la lotta dei partiti di destra e centro-destra sloveni mirata a «ripulire» etnicamente il Paese da cittadini non appartenenti al popolo di maggioranza. Da ieri in ogni comune della Slovenia è possibile sottoscrivere una richiesta per l'indizione del referendum, proposto da esponenti della Destra nazionale e del partito popolare sloveno, attraverso il quale si vorrebbe togliere la cittadinanza slovena a coloro che l'hanno acquisita in base all'articolo 40 dell'apposita legge. Sono circa centosettantamila persone residenti nella Repubblica di Slovenia da molti anni (ben prima dell'atto d'indipendenza) che hanno chiesto e avuto la cittadinanza di questo Paese, ma nella loro scheda anagrafica hanno un «neo»: sono nati in quelli che oggi sono Paesi stranieri. La stragrande maggioranza degli interessati è composta da cittadini sloveni originari delle Repubbliche ex jugoslave, gente che ha lavorato in Slovenia anche per più di trent'anni, ma non bisogna dimenticare che sono diventati cittadini sloveni anche molti italiani nativi nella parte croata dell'Istria.

Per indire la consultazione referendaria i promotori dovranno raccogliere quarantamila sottoscrizioni. E se ci riusciranno (difficile fare previsioni, poiché altre volte c'erano già andati vicini) il Parlamento di Lubiana dovrà organizzare il referendum entro il 15 gennaio prossimo. Alcuni osservatori valutano che, su questo argomento, la Slovenia si gioca la reputazione di Stato che vuole entrare in Europa. Molti (ma comunque in minoranza) coloro che in Parlamento si sono opposti all'iniziativa. Al contrario del presidente Jozef Skolc, il suo vice Lev Kreft si è fatto interprete di una dura contestazione rivolgendosi al tribunale costituzionale e chiedendo che l'impopolare decisione venga revocata al più presto. «Perché si vuole dividere i nostri cittadini in categorie? – si è chiesto l'on. Kreft – anche queste persone hanno sostenuto l'indipendenza slovena, nella stragrande maggioranza lavorano e pagano le tasse come gli altri».

a.c.

AVVIATA NELLE AZIENDE LA FASE DI ATTUAZIONE DELLA «CARTA DEI SERVIZI»

Sanità «trasparente»

Più informazione e più servizi al pubblico grazie a un ufficio creato ad hoc

TRIESTE — In tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere del Friuli Venezia Giulia, compresi gli istituti di ricerca e cura come il Burlo di Trieste ed il Cro di Aviano, è stata avviata la fase di attuazione della «Carta dei servizi», la norma nazionale che ha come obiettivo il miglioramento della qualità del rapporto con i cittadini.

Questo nuovo progetto messo a punto dall'assessorato regionale alla sanità prevede che le aziende debbano assicurare l'informazione sulle prestazioni fornite, sulle modalità di accesso, sulle procedure di partecipazione e istituire un ufficio di relazione con il pubblico (Urp) e punti di informazione facilmente accessibili. In base a a ciò le aziende poi dovranno inoltre adottare e rendere pubblici gli standard di qualità e quantità, prevedere spazi di partecipazione dei cittadini, accogliere i reclami ed utilizzare le segnalazioni dei cittadini per il superamento di eventuali disservizi.

Poichè l'applicazione della «carta» è adeguabile alle esigenze emergenti - è precisato in una nota della Regione Friuli Venezia Giulia - è stato costituito un gruppo di lavoro tra rappresentanti delle aziende e della regione per esaminare i problemi che si presentano nella fase del suo avvio.

La Regione ha già proposto alle aziende alcune aree alle quali assegnare priorità nell' applicazione della «carta»: accesso ai servizi di emergenza, consultori familiari, ricovero ospedaliero, medicina di base e accesso alle prestazioni specialistiche e diagnostiche.

SCIOPERO

Protesta dei vigili del fuoco Voli a rischio

RONCHI DEI LEGIONARI — È ormai concreta la protesta dei vigili del fuoco anche nel Friuli-Venezia Giulia. Si vuole scongiurare per tempo il pericolo che dal primo gennaio 1997 diventi operativo ciò che è stato indicato dalla nuova legge finanziaria, ovvero che nelle sedi aeroportuali e portuali il servizio antincendio venga tolto al corpo nazionale dei vigili del fuoco e affidato a organizzazioni private.

Nella nostra regione il provvedimento dovrebbe interessare lo scalo aereo di Ronchi dei Legionari e il porto di Trieste. E da sabato scorso tutti i vigili, anche quelli di comandi e distaccamenti, sono in stato di agitazione. Vi rimarranno fino a domani quando anche il Friuli-Venezia Giulia sarà interessato da uno sciopero che durerà qualcosa come 12 ore.

Una manifestazione regionale avrà luogo a Trieste, dinanzi al palazzo della Regione, e sarà in questa occasione che i delegati sindacali chiederanno un incontro con la presidente Alessandra Guerra.

Ma si cerca anche il coinvolgimento di tutta la gente, di quei cittadini che in primis verranno toccati dal trasferimento delle competenze dal pubblico al privato. A difesa dei vigili del fuoco e del mantenimento del servizio si sono schierati il direttivo del Movimento Sociale-Fiamma Tricolore di Gorizia e il gruppo consiliare di Rifondazione comunista che ha rivolto un'interpellanza all'assessore ai trasporti Degano.

Luca Perrino

CRISI / TRATTATIVE A RILENTO

Lunedì in Consiglio la Giunta dimissionaria L'ultimatum dei Verdi

TRIESTE — Il presidente del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia Giancarlo Cruder ha convocato l'assemblea per lunedì mattina per la presa d'atto delle dimissioni presentate lunedì, con due giorni di anticipo sulla data prevista, dalla presidente della giunta Alessandra Guerra. Sempre lunedì, prima della seduta, è stata fissata una riunione dei presidenti di gruppo. Intanto sul versante dele trattative c'è da registrare una dura presa di posizione del gruppo dei Verdi, a firma del consigliere regionale Paolo Ghersina. «Non credo che potremo andare oltre questa settimana nel far finta di dscutere il programma per sapere se la la Lega Nord conferma la non partecipazione al governo regionale in ogni caso e se il Ppi, al di là delle schermaglie accetta fasi transitorie e ambigue. I grandi politici regionali potrebbe scendere con i piedi per terra e affrontare i reali problemi. I Verdi - continua la nota - parteciperanno alle trattative fino a quando la Guerra non presenterà le sue dimissioni in aula. In quel momento chiederemo un elemento di chiarezza a tutti sulle reali intenzioni. da parte nostra non siamo disposti a partecipare a soluzioni che non siano politiche».

NUOVI PARTICOLARI SULL'OMICIDIO NEL PORDENONESE

Telefonate inquietanti Poi il terribile delitto

PORDENONE — Eligio Valeri, il 4.1enne di Sacile che martedì notte ha sgozzato la sua ex convivente Gabriella Salvador — 33 anni — dentro al cortile di casa e ha poi tentato di uccidersi vicino a Caorle, è stato trasferito al reparto di psichiatria dell'ospedale Civile di Udine.

Il giudice per le indagini preliminari Anna Fasan ha tre giorni di tempo, secondo il nuovo ordinamento, per interrogarlo. Se sarà dimesso entro quella data sarà sottoposto al fuoco di fila in carcere, altrimenti il faccia a faccia avverrà in carcere, dove sarà rinchiuso per omicidio premeditato.

Gli inquirenti non sono riusciti per il momento a rinvenire ancora l'arma del delitto.

Si è saputo comunque che Valeri, poche ore prima dell'omicidio, aveva telefonato a un paio di amici confidando loro che sulla sua ex convivente sarebbero sempre stati vigili gli occhi della morte. Un messaggio macabro ma fin troppo eloquente.

Valeri, che come detto già ieri, avrebbe confessato la paternità dell'omicidio, ha tentato di togliersi la vita non soltanto recidendosi le vene, ma anche ingerendo una quantità imprecisata di psico-farmaci. Ed è emerso anche che l'appostamento fuori dall'abitazione, prima dell'esecuzione, era durato parecchie ore, momenti in cui Valeri ha premeditato in quale maniera soffocare per sempre l'esistenza di Gabriella Salvador, madre di due bambini di 4 e 6 anni.

Massimo Boni

IN BREVE

Accoltellò la moglie Il Tribunale lo accusa di lesioni personali

UDINE — Un anno, quattro mesi e dieci giorni di detenzione e centomila lire di ammenda con la condizionale sono stati inflitti ieri dal Tribunale di Udine a Enrico Valusso, di Martignacco, che il 21 novembre del '94 ferì con un coltello la moglie, Elena Florissi, 25 anni, che lo aveva lasciato. L'imputato (libero da luglio), doveva rispondere di tentato omicidio volontario, ma il Tribunale lo ha condannato per lesioni personali dolose aggravate, come chiesto dalla pubblica accusa, che però aveva quantificato la pena in nove mesi. La decisone di derubricare il reato originario con quello più lieve di lesioni è stata presa in seguito ai risultati della perizia medico-legale svolta per accertare l'intensità delle coltellate inferte. Quela dietro un orecchio della donna riusltò subito molto superficiale. La lama, allora, colpì anche la cintura della donna. In assenza di tale ostacolo, la punta dell'arma sarebbe penetrata nell'addome, è questi il risultato della perizia, per non più di sei millimetri. La coltellata non era dunque idoena a uccidere.

Udinese-Cremonese, la rissa tra ultras ieri di fronte al Gip

UDINE — Undici ultras, nove sostenitori della Cremonese e due dell'Udinese, sono comparsi ieri davanti al Gip accusati di rissa. I fatti risalgono al 24 aprile '94. Al termine della partita di calcio giocata a Udine un supporter della Cremonese venne colpito al petto da una coltellata. Se la cavò per miracolo. L'accoltellatore, un udinese di 17 anni, venne denunciato alla Procura peri minorenni per tentato omicidio. Ieri il ferito, Massimo Pizzamiglio, Massimo Scotti e Fabio Danini, cremonesi, hanno patteggiato una pena a due mesi. Pizzamiglio ha beneficiato della condizionale. Anche altri quattro imputati lombardi e un udinese Lorenzo Cuttini (20 anni) hanno patteggiato. Per Stefano Sabbadini (24, Udine) il processo con rito abbreviato si terrà il 29 novembre.

«Giro» di ragazze dominicane Processo sospeso a Udine

UDINE — Il processo per il «traffico» di ragazze dominicane che vide coinvolta l'agenzia matrimoniale «Vivere insieme» di Udine è stato sospeso in seguito a un'istanza di rimessione ad altro tribunale presentata ieri da uno degli avvocati dei nove imputati al giudice per le udienze preliminari. Spetta ora alla Corte di cassazione decidere se accolgiere o meno la richiesta avanzata. Secondo il legale, il procedimento penale si inserisce in una situazione ambientale che a suo dire potrebbe in qualche modo influire sulla decisione del giudice. Ciò in relazione anche all'eccessiva enfasi usata dalla polizia nel rendere pubblica la notizia. L'operazione si concluse nell'aprile dello scros anno con la denuncia di 13 persone.

CON DUE GIOCATE «GEMELLE» TOTALIZZATA LA CIFRA DI UN MILIARDO E 600 MILIONI

Palmanova, vincita record al Lotto

E' il più alto incasso assoluto - I numeri d'oro sono: 9-14-18-71 usciti sulla ruota di Venezia

UDINE — 9, 14, 18, 71: sono questi i numeri che hanno permesso ad un fortunato, e per ora sconosciuto, giocatore di Lotto di centrare due quaterne «secche» sulla ruota di Venezia e di vincere 800 milioni a quaterna, per un totale di un miliardo 600 milioni. La vincita, ha reso noto il ministero delle Finanze, è avvenuta nel concorso del 23 settembre ed è la più alta mai registrata nel nostro paese nel gioco del Lotto.

I numeri vincenti sono stati giocati nella tabaccheria-ricevitoria di Palmanova in provincia di Udine, facendo due diverse giocate «gemelle» da 10 mila lire l'una.

Per ogni «schedina» sono stati vinti 800 milioni. «Sono stato proprio io a staccare la giocata - afferma il gestore della tabaccheria, Maurizio Mura - e penso anche di aver capito chi ha vinto. Sono stato proprio io a dire di fare due tagliandi con la stessa giocata perchè il regolamento del lotto non paga, per un sola scheda, vincite superiori ad un miliardo».

Mura dice che la sua è una ricevitoria fortunata: «Quella settimana abbiamo fatto vincere complessivamente 1 miliardo 597 milioni di lire - afferma il titolare della tabaccheria - c'è stata anche un altra quaterna che ha incassato 14 milioni giocando i numeri dell'alluvione; cioè 9 il mese, 18 l'alluvione, 90 la paura e 71 correre sull'acqua».

Alla ricevitoria si rivolge soprattutto una clientela locale - spiega Mura - ma non è escluso che, visto che nella città ci sono ben tre caserme, la vincita possa essere stata fatta da un militare di leva. Palmanova che conta circa 7 mila abitanti, molti dei quali sono proprio militari di stanza nella «Città Fortezza». A Udine, alla tesoreria provinciale, il fortunato vincitore dovrà recarsi per riscuotere la vincita che, tolto un 3% di tasse, sarà da 1 miliardo 558 milioni netti.

A Pordenone tra sindaco ed Ascom «scambio di idee» con urli e spintoni

PORDENONE — Ferri corti – anzi cortissimi – tra l'Ascom di Pordenone e il sindaco della città Alfredo Pasini. Quest'ultimo, infatti, sarà denunciato nei prossimi giorni all'autorità giudiziaria competente dal presidente Alberto Marchiori e dal vice del sodalizio Diego Simonetti.

Spiega Simonetti: «La manifestazione di protesta dei venditori ambulanti – che avevano disertato il mercato per protesta – era appena terminata. Dopo di noi aveva preso la parola l'onorevole Edouard Ballaman, che molto cortesemente ci ha invitati nella sede del Carroccio per discutere della questione. Finito di parlare abbiamo sentito sbattere la porta, pensando che si trattasse di una corrente d'aria».

«Invece - prosegue il racconto Simonetti - era il sindaco, che mi ha letteralmente afferrato e spinto in una stanza. Lì ha cominciato a insultare l'associazione, ha detto che eravamo dei politicanti, che dovevamo smettere di rompere i c... e che ci avrebbe portati tutti in Tribunale. Lo denunceremo per l'attacco diretto all'Ascom e per quanto detto a me, che ne sono il vicepresidente».

L'attrito tra l'associazione e il primo cittadino era latente da qualche mese, da quando insomma l'Amministrazione aveva introdotto l'anello circolatorio cittadino – il cosiddetto Ring – che, a detta dei commercianti, aveva pericolosamente inficiato le vendite.

ma. bo.

IPOTESI DI UNA MACROREGIONE TRIVENETA, PARLA SABINO ACQUAVIVA

«Più poteri da subito»

Secondo il sociologo l'idea è plausibile, ma con strumenti di forte autonomia

Dall'inviato
Livio Missio

PADOVA — «La maxi-regione del Triveneto non va certo creata solo per far piacere agli industriali: ma ricordiamoci che anche gli Stati Uniti, la più grande democrazia federativa del mondo, sono nati dalla rivolta del thè (cioè dalla protesta dei mercati di Boston verso i balzelli doganali che il governo di Londra imponeva a una neonata economia in forte espansione, lontana migliaia di chilometri).

Dopo la lucida analisi di Livio Paladin, costituzionalista, nel dibattito sull'ipotesi di dar vita a una macroregione interviene Sabino Acquaviva: e le tesi del sociologo padovano, proprio per il diverso approccio metodologico al problema, vanno in tutt'altra direzione. Con molti spunti interessanti: vediamoli.

Professor Acquaviva, come giudica questa proposta al limite del provocatorio di creare una maxi regione per bypassare il gioco di Roma e dare aria a un'area in forte espansione economica?

«E' fatale che in queste terre ci sia una forte spinta autonomistica, sta nella realtà delle cose. Ed è una realtà di secoli, non di oggi: il Triveneto è un'area culturale forte, con una sua lingua che si parla da Rovigo a Trieste. Ma non solo: è l'unica area italiana che, grazie ai suoi traffici, ha saputo uscire dalle proprie frontiere.

Ma veniamo a oggi: che il Triveneto sia la locomotiva economica del momento è un fatto; che sia un'area – per le ragioni che dicevo – a forte identità culturale comune è acquisito; che abbia bisogno di una maggior unità al suo interno per gestire meglio lo sviluppo è cosa che tutti sostengono. Siamo l'area che per storia, cultura e interessi è maggiormente orientata verso l'Europa, tanto quella dell'Est quanto la Mitteleuropa: e allora dico che una spinta autonomista sta nelle cose, è congenita».

Analisi convincente: ma in questa unione le regioni a statuto speciale non rischiano di veder compromesse le proprie autonomie?

«Chiedendo una forte autonomia per tutto il nord-est non andremmo di certo a giocare al ribasso. Insomma se oggi lo Stato riversa due milioni pro-capite ai cittadini del Veneto e 8 a quelli di Bolzano, non sarà certo sulla prima cifra che andremo ad appiattirci. Tutta l'area avrà bisogno di autonomia speciale. Capisco i timori dei triestini, come quelli dei goriziani: ma chi l'ha detto che dovrà essere Venezia la capitale della maxi regione? Oggi la partita si gioca, tanto sotto l'aspetto economico quanto sotto quello culturale, sull'asse Verona-Trieste. Casomai, in questo nuovo assetto territoriale lascerei fuori solo la provincia di Bolzano: fa troppo storia a sè».

«Però non si deve creare il progetto per far piacere agli industriali»

E in questa maxi regione chi penserà alla tutela delle minoranze, un problema che proprio a lei sta tanto a cuore?

«Io credo che le minoranze, in una macroregione plurietnica e proiettata verso l'Est Europa sarebbero molto più tutelate di quanto non faccia oggi il nostro governo centrale. Ma non basta: solo una regione forte potrebbe finalmente svolgere un'effettiva opera di tutela verso le minoranze italiane che risiedono all'estero, come quella istriana, che sente ancora oggi così forti i legami con quel Triveneto che operava ben prima del 1861».

Livio Paladin sostiene però che si tratta, anche a volerlo fare, di un progetto irrealizzabile: come al Nord-Est dovrebbero infatti sorgere anche le macroregioni dell'Ovest, e via dicendo. Insomma, si tratterebbe di ridisegnare l'Italia delle autonomie, un progetto troppo vasto.

«Ma per carità: anzi! Un Triveneto unito andrebbe appena a compensare lo strapotere della Lombardia. Quanti abitanti ha il Friuli-Venezia Giulia: un milione e mezzo? Beh, la Lombardia ne ha quasi 10: se questo è un sistema equilibrato... Del resto lo dimostra anche l'iniziativa di Formigoni, che tratta direttamente con Lubiana per sostenere gli interessi lombardi. E Trieste non ha la forza, da sola, per controbattere. Stiamo attenti che tanto per restare al Nord, il Piemonte si sta già muovendo di conserva con la Liguria, nella stessa logica: rischiamo di trovarsi sorpassati».

Resta il fatto che le autonomie locali sarebbero in discussione.

«Io questo pericolo di lesa autonomia francamente non lo vedo. Vedo invece grandi prospettive, a saperle cogliere. Certo, ogni città dovrebbe specializzarsi in un suo ruolo ben definito: e Trieste, con Gorizia, potrebbe trovarsi un domani, una volta create le infrastrutture, a rappresentare verso l'Est non più sè stessa ma tutto il grande sistema produttivo che stà alle sue spalle e che arriva fino al Garda, ai confini di Brescia, per capirci. Insomma, io la vedo come una grossa occasione di ripresa per la Venezia Giulia: sarebbe l'avanguardia verso i mercati esteri di una locomotiva economica».

E che partito, oggi, a suo parere sta interpretando credibilmente questo progetto?

«Io dei partiti mi curo poco. Per me è più un problema di coscienza federalista: bisogna che tutti, amministratori e imprenditori, pensino alla grande abbandonando visioni municipalistiche».

Un'ultima domanda. Il sindaco Illy sostiene che una regione a statuto speciale, una volta caduto il Muro di Berlino, non abbia più ragione di esistere; Paladin, al contrario, sostiene che proprio la scomparsa della Cortina di Ferro, aprendo nuove possibilità di sviluppo e dialogo impone il fatto che queste zone di frontiera siano adeguatamente tutelate e dotate di autonomie, soprattutto economiche, speciali.

«Hanno entrambi ragione: una regione-ponte verso l'Est deve avere poteri autonomi speciali, e qui sto con Paladin. Ma deve avere le dimensioni della Baviera se vuole combinare qualcosa. Quindi, o si fa una macroregione o almeno, per intanto, si crea un coordinamento fra le regioni attuali dotando questo strumento di reali poteri per gestire la realizzazione delle grandi infrastrutture (strade, ferrovie, porti, informatizzazione e via dicendo), in modo da mettere in condizione questa area di lavorare con l'Europa. E tutto ciò si potrebbe realizzare già subito, senza aspettare riforme istituzionali da parte del governo centrale, che richiederebbero ben altri tempi».

L'INTERVENTO / SCRIVE L'ASSESSORE REGIONALE LEPRE

«Ma l'unica soluzione è rifomare gli enti locali»

Buon gusto e buon senso vorrebbero che un assessore dimissionario da appena due giorni non chiedesse ospitalità sulla stampa e si astenesse dall'alimentare il dibattito politico in tempo di crisi. Se mi permètto di derogare è solo per la ricchezza degli spunti offerti dal fondo comparso domenica scorsa sotto il titolo «Un'unica Regione nel Nord-Est? Legittimi sospetti». L'editoriale infatti alza il livello del dibattito provocato dalla recente mobilitazione dei sindaci e invita tutti, amministratori locali e regionali, a costruire una nuova fase per la specialità di questa regione attraverso la realizzazione di un moderno assetto delle Autonomie locali, rispondente alle peculiarità dei singoli territori.

E in questa indicazione vi è un importante elemento di novità. Responsabilmente infatti il quotidiano di Trieste ipotizza un rinnovamento dei rapporti tra il Friuli e l'area Triestina e Giuliana proponendo non la via del separatismo, ma l'utilizzo delle potenzialità statutarie e quelle insite alla legge costituzionale 2/93 per dare vita a un sistema differenziato di autogoverno locale. Differenziato sia per quanto riguarda le funzioni e i compiti, sia per quanto concerne la veste istituzionale degli enti. Ciò rappresenta uno degli aspetti più interessanti e innovativi della riforma delle autonomie di questa Regione perché consente di ipotizzare la costituzione dell'«area metropolitana di Trieste» con competenze anche innovative in settori finora riservati alla Regione (come la pianificazione territoriale, la programmazione socio-economica, la viabilità e i trasporti) e allo Stato (come il Fondo Trieste, l'Ente Porto, la Zona Industriale, ecc.). E consente altresì, sul versante friulano, di connotare la Provincia come Ente intermedio «specializzato», titolare anche di funzioni e compiti sovraccomunali in relazione soprattutto alla particolare configurazione territoriale delle comunità locali. Questa è anche la mia tesi. Ma indipendentemente da ciò e dalle opinioni che ciascun può avere al riguardo, la realizzazione di un sistema differenziato di Autonomie costituisce un impegno con cui le forze politiche del Friuli-Venezia Giulia sono obbligate a misurarsi. E facendolo dovranno affrontare anche il problema della ripartizione delle risorse: una questione centrale che tocca da vicino le comunità civili di questa Regione, direttamente interessate ai progetti di riforma.

Oscarre Lepre

FAVARETTO: «ASSURDA RINUNCIA...»

Dalla prima pagina

La «libertà da» questo tipo di Stato, non necessariamente in termini di rottura istituzionale, ma piuttosto di autonomia amministrativa e fiscale, comincia quindi a essere considerata come una esigenza di «libertà da» disservizi che vincolano in modo crescente la competitività sul mercato.

È tuttavia evidente che fino al momento in cui tali esigenze non saranno fatte proprie, in termini altrettanto espliciti, da parte di altre aree forti e, via via, dal resto del Paese (e da questo punto di vista il ritardo della politica è sempre più preoccupante) affrontando il complesso problema di una riorganizzazione dello stato sulla base di strutture federali, l'ipotesi di portare avanti il progetto della macroregione Nord-Est solo in una parte d'Italia, risulta irrealizzabile, per le motivazioni addotte da Livio Paladin.

D'altra parte, solo una riforma globale dello stato in senso federale potrebbe affrontare e dare l'opportuno quadro di riferimento anche ai delicati problemi di solidarietà, nei confronti delle zone più disagiate, che dovrebbero comunque essere presi in considerazione.

Ritornando quindi alla seconda parte dell'interrogativo posto all'inizio, non vi sono attualmente le condizioni per valutare la qualità e la quantità delle competenze che potrebbero essere assegnate alla macroregione Nord-Est, rispetto a quelle attualmente previste per la Regione Friuli-Venezia Giulia. Tuttavia, quand'anche fossero chiarite le possibilità di costituire la nuova aggregazione regionale e fossero definite le sue competenze, vi è da dubitare molto sul fatto di una convenienza da parte del Friuli-Venezia Giulia a rinunciare, almeno nel medio-lungo periodo, a una specialità che, per molti aspetti, ha consolidato una esperienza positiva.

Ma è soprattutto valutando l'attuale collocazione della regione Friuli-Venezia Giulia e le sue implicazioni internazionali (dalle minoranze ai rapporti di confine), che i dubbi su una diluizione o una rinuncia alla sua specialità aumentano.

La nostra regione è l'unica in Italia a confinare con un Paese, la Slovenia, non membro dell'Unione europea (a parte il caso particolare della Svizzera), e neppure ancora associato. Il processo di integrazione avviato dall'Ue, che, al di là delle difficoltà contingenti, porterà prima all'associazione della Slovenia e, più a lungo termine, della Croazia, non sarà indifferente per la nostra area proprio per la sua contiguità territoriale. Gli effetti diretti e indiretti dovranno essere attentamente valutati sia nella fase negoziale sia in quella di attuazione anche dal punto di vista del loro impatto su alcune competenze primarie che andrebbero probabilmente estese e rafforzate. La collocazione della regione e il suo statuto speciale hanno costituito, in un recente passato, la base per un confronto con lo stato su alcuni aspetti dei principali negoziati internazionali che potevano interessarla direttamente o indirettamente. Questo status risulterà prezioso e rilevante anche a fronte dei problemi che dovessero emergere nell'ambito del processo di integrazione con la Slovenia prima e, in seguito, con la Croazia.

A medio-lungo termine, quindi (il periodo di associazione della Slovenia è previsto avvenire in sei anni dopo la ratifica dell'accordo e sarà probabilmente seguito dall'avvio del processo di adesione), perdere o diluire la specialità in un contesto più ampio, probabilmente meno sensibile e controllabile rispetto a interessi specifici di quest'area, potrebbe costituire, a mio avviso, un grave errore.

Sotto questo profilo, semmai, il problema che si pone oggi guardando all'immediato futuro, è proprio quello di rafforzare le caratteristiche della specialità nei confronti dello stato soprattutto in relazione ai negoziati internazionali di interesse regionale cui quest'ultimo dovesse partecipare.

Nella fase attuale e prossima, ad esempio (rapporti bilaterali con la Slovenia e la Croazia, accordi tra l'Ue e i due stati), quanto previsto dall'art. 47 dello statuto regionale, laddove si specifica che «la Giunta regionale deve essere anche consultata in relazione alla elaborazione di trattati di commercio con stati esteri che interessino il traffico confinario della regione o il transito per il porto di Trieste», non sembra sufficiente a garantire gli interessi delle popolazioni che la regione rappresenta. Vi sarebbe invece la necessità di istituzionalizzare un rapporto più complesso con lo stato, in base al quale, senza nulla togliere alle sue competenze in materia di politica estera, fosse prevista: 1) una più organica relazione tra stato e regione in termini di costante informazione preventiva sui temi e sulle fasi delle trattative; 2) una stretta collaborazione quanto a redazione di proposte e progetti per la soluzione dei differenti problemi individuali; 3) una partecipazione diretta della regione ai negoziati (o, ove non possibile, la previsione di un rapporto di consulenza ufficiale alle delegazioni incaricate di svolgere le trattative) quando vi venissero affrontati temi di immediato interesse per l'area regionale. Le prospettive di alcuni di questi accordi non si limiteranno infatti a mere regolamentazioni degli scambi commerciali ma porteranno a forme di crescente integrazione economica e territoriale che costituiranno il presupposto per il successivo processo di adesione della Slovenia all'Unione europea.

Il mantenimento oggi, e, anzi, il rafforzamento della specialità, non esclude, d'altra parte, forme di integrazione economica anche importanti all'interno del Triveneto, in attesa di una più chiara definizione degli assetti istituzionali nel nostro Paese, né esclude, a più lungo termine, nella prospettiva di un ampliamento politico dell'Unione europea a Est, che anche le ragioni della specialità possano venire gradatamente meno.

dott. Tito Favaretto
presidente Isdee

IL TRIBUNALE DEL MALATO GIUDICA IL CASO DENUNCIATO LA PUNTA DI UN ICEBERG

«Ceffoni ahimé non rari»

«In molte situazioni gli anziani sono abbandonati o in balia di personale non qualificato»

PERO' MANCANO I CONTROLLI

Sono oltre settanta le case di riposo: un primato locale

Quello delle case di riposo è un boom tutto triestino. Nella nostra città le abitazioni collettive polifunzionali (questo il loro nome in gergo burocratico) registrano infatti una presenza decisamente superiore alla media italiana.

In base all'elenco deliberato dalla Giunta regionale quest'estate, le strutture per anziani sono ormai giunte a quota 68. Ma il numero è senz'altro approssimato per difetto. Secondo stime attendibili, alla lista della Regione andrebbero aggiunte almeno cinque o sei altre case sorte negli ultimi mesi.

Il settore vive infatti dai primi anni '80 un'espansione notevole. Ogni anno i funzionari regionali contano almeno sette od otto abitazioni polifunzionali nuove di zecca: ciascuna di esse conta come minimo una decina di letti. Questa crescita continua affonda le sue radici nelle croniche carenze dell'assistenza pubblica. Per gli anziani ancora autosufficienti non esistono strutture gestite dal settore pubblico che possano accoglierli quando le forze iniziano a venir meno.

Per moltissimi anziani l'unica alternativa rimane allora la casa di riposo. È una scelta che comporta comunque una sofferenza, delle lacerazioni psicologiche fortissime. È questo disagio, superabile o comunque accettabile in strutture di buon livello (che certo anche a Trieste non mancano) si fa drammatico se l'habitat in cui l'anziano si ritrova a passare i suoi giorni è poco confortevole, se il personale non è qualificato o se si sconfina addirittura in forme di maltrattamento.

L'unico argine contro le irregolarità e la mala-assistenza sarebbe un valido controllo da parte del Comune o della Regione. Ma la richiesta, avanzata da tempo da molte forze, finora è rimasta lettera morta.

d. g.

A stigmatizzare i maltrattamenti al centro dell'indagine giudiziaria è anche la presidente del Collegio degli infermieri professionali

Quegli schiaffi suscitano rabbia, indignazione: stimolano una condanna senza appello. Ma in fondo non destano eccessivi stupori. I ceffoni da parte di un'infermiera denunciati dall'anziana ospite di una casa di riposo, sita in via Torrebianca, saranno materia di indagine da parte della magistratura. Ma, reali o immaginati che siano, costituiscono in ogni caso la punta di un iceberg e devono dunque indurre a una seria riflessione sui diritti e sulla dignità dei nostri vecchi.

Certo, non si può fare di ogni erba un fascio, sottolineano al Tribunale per i diritti del malato. «Ma è inutile nascondersi la realtà – dice la presidente del Tdm, Bruna Braida –. Nelle abitazioni collettive polifunzionali mancano dei controlli efficaci. Sì, l'Ass – continua – vigila sulla situazione sanitaria di queste strutture. Nessuno va però a verificare come vengono realmente trattati gli anziani ospiti: da anni i sindacati, il Tdm e gli stessi imprenditori del settore chiedono una normativa in questo senso. Ma invano.

«Il risultato – continua Bruna Braida – è che l'andamento delle case di riposo rimane affidato alla professionalità e al senso etico dei singoli gestori. Questa discrezionalità – continua la presidente del Tdm – fa sì che in molte strutture gli anziani si trovino benissimo. Ma che in altri casi rimangano abbandonati a se stessi: senza un'assistenza adeguata, in balia di personale non qualificato. Vittime, nel peggiore dei casi, di maltrattamenti lesivi della loro dignità, come sarebbe accaduto alla signora che ha denunciato un'infermiera».

La soluzione, secondo Bruna Braida, passa attraverso una ferrea regolamentazione delle abitazioni collettive polifunzionali private da parte delle istituzioni. Ma non solo. «Anche la denuncia delle carenze o di trattamenti inadeguati – afferma – può essere un valido contributo in difesa dei malati anziani. Purtroppo nella nostra pratica verifichiamo quasi ogni giorno che i parenti e i familiari sono assai pronti a denunciare irregolarità o problemi di tipo finanziario. Ma rifuggono praticamente in massa dalla denuncia di maltrattamenti o di scarsa assistenza: in parte per timore di ritorsioni nei confronti del congiunto ricoverato, in parte per evitare fastidi in prima persona».

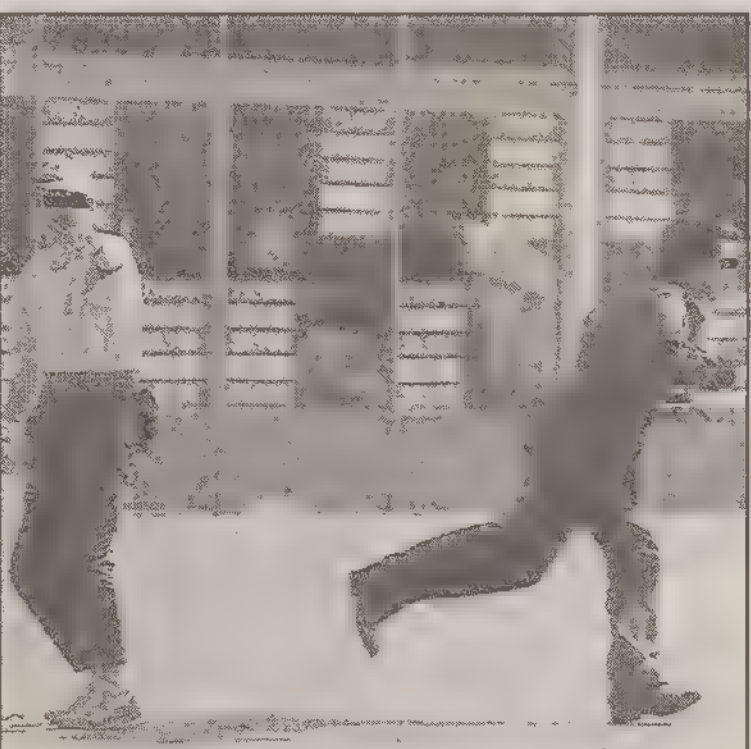
A stigmatizzare con durezza i maltrattamenti attualmente al centro dell'indagine della Procura sono anche gli infermieri. «Un infermiere – dice Patrizia Buzzai, presidente del Collegio professionale – non deve in alcun caso comportarsi in questo modo.

«Se il maltrattamento si rivelasse reale e se l'autore risultasse effettivamente un infermiere professionale – continua Patrizia Buzzai – il fatto sarebbe estremamente grave. La professione dell'infermiere si pone come obiettivo l'aiuto alle persone. Certo, il lavoro è stressante, ci sottopone a tensioni fortissime per il continuo contatto con la malattia e la sofferenza. Ma in nessun caso ci si deve dimenticare che stiamo assistendo un essere umano. E che questo essere umano ha diritto alle cure e al rispetto pieno della sua dignità e della sua integrità.

«Su questi argomenti – conclude Buzzai – il nostro codice deontologico e la nostra etica professionale non ammettono deroghe di sorta».

Daniela Gross

ATTIMI DI PAURA AL VALICO DI RABUIESE

Valigetta sospetta: è allarme bomba

Dopo l'allarme bomba, i tecnici che hanno messo la carica scappano (i volti sono oscurati).

Una valigetta «ventiquattrore» metallizzata abbandonata in mezzo al piazzale a cento metri dal confine di Rabuiese. Sono stati attimi di paura ieri mattina. Un allarme-bomba che ha dimostrato ancora una volta quanto sia bassa in questo periodo la soglia di terrore per gli attentati terroristici in città. La presenza di quella valigetta contenente un saldatore e altri congegni elettrici (dimenticata verosimilmente da un tecnico di computer che si era recato a fare alcune riparazioni in un negozio poco lontano) ha messo in moto un sofisticato dispositivo antiterrorismo per il quale il valico è stato bloccato per un paio d'ore. Sul posto un massiccio spiegamento di carabinieri, polizia e guardia di finanza.

La valigetta era lì dalle 10.30. A quell'ora infatti una pattuglia della Finanza in perlustrazione nella zona l'ha notata e subito è scattato l'allarme. Dopo poco sono arrivati gli artificieri delle fiamme gialle e, nel frattempo, è stato richiamato dalle ferie un altro artificiere della polizia. Dopo circa mezz'ora di attesa i tecnici hanno «incollato» sulla valigia una particolare carica di tritolo che alle 12.15 precise è stata fatta esplodere.

Dentro la valigia, come detto, c'erano solo alcuni oggetti elettronici. Nulla si sa del proprietario se non il fatto che sulla superficie della ventiquattr'ore c'era un'etichetta del Centro assistenza Aros di Milano. Alcuni testimoni avrebbero riferito ai finanzieri che la valigetta sarebbe stata dimenticata da un giovane che se n'era andato a bordo di una station wagon slovena. Ma questo particolare non è stato confermato.

ATTERRAGGIO DI FORTUNA

Illesi quattro triestini nel Piper che si rovescia su un campo a Lignano

È stata sfiorata la tragedia ieri pomeriggio, poco prima delle 17, a Lignano Sabbiadoro. Un Piper PA-28, velivolo di proprietà dell'Aliservice, società con scalo d'armamento sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ha dovuto effettuare un atterraggio d'emergenza proprio mentre stava sorvolando il centro balneare friulano. Il monomotore, che aveva a bordo quattro persone, era decollato da Marina di Campo, sull'Isola d'Elba, ed era diretto allo scalo regionale ronchese. Ai comandi c'era il triestino Sergio Vercesi, mentre con lui c'erano Ovidio Marangoni, la moglie e il figlio Francesco, anch'essi triestini. Solamente la grande abilità del pilota ha evitato il peggio.

Il Piper è atterrato nei pressi del campo da golf, capottandosi. È andato praticamente distrutto, mentre gli occupanti sono rimasti illesi. La famiglia Marangoni proveniva dalla Sardegna. Lo sciopero dei controllori di volo e i ritardi che in questi giorni accumulano gli aerei di linea li avevano costretti a ricorrere a un aereo di una compagnia privata per raggiungere la Sardegna dove avevano assistito al funerale di una conoscente. Una commissione d'inchiesta, presieduta dal direttore della circoscrizione aeroportuale, Enrico Martucci, cercherà di stabilire le cause dell'incidente.

Luca Perrino

STATISTICHE DELL'ISTAT E DEL COMUNE SULLA POPOLAZIONE

E' salito l'indice di invecchiamento Ha più di 60 anni un quarto dei triestini

1989/1994 • COMUNE DI TRIESTE
DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER FASCE D'ETÀ DELLA POPOLAZIONE ULTRASESSANTENNE
Fonte: Ufficio di Statistica del Comune di Trieste

FASCE D'ETÀ	ANNI 1989	1990	1991	1992	1993	1994
60 - 64	21,7	21,5	21,1	21,1	21,3	21,2
65 - 69	25,9	24,5	23,2	22,0	21,0	20,6
70 - 74	13,3	15,2	18,2	20,9	23,3	23,5
75 - 79	19,2	18,0	15,8	13,5	11,4	11,0
80 - 84	12,4	12,8	13,1	13,6	13,7	13,9
85 - 89	5,5	5,9	6,2	6,4	6,8	7,2
90 - 94	1,7	1,8	2,0	2,1	2,1	2,2
95 - 99	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4
>= 100	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE >= 60	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

1989/1994 • COMUNE DI TRIESTE
DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER FASCE D'ETÀ DELLA POPOLAZIONE
Fonte: Ufficio di Statistica del Comune di Trieste

FASCE D'ETÀ	ANNI 1989	1990	1991	1992	1993	1994
< 60	69,1	68,9	68,7	68,6	68,6	68,5
60 - 64	6,7	6,7	6,6	6,6	6,7	6,7
65 - 69	8,0	7,6	7,3	6,9	6,6	6,5
70 - 74	4,1	4,7	5,7	6,6	7,3	7,4
75 - 79	5,9	5,6	4,9	4,3	3,6	3,5
80 - 84	3,8	4,0	4,1	4,3	4,3	4,4
85 - 89	1,7	1,8	1,9	2,0	2,1	2,3
90 - 94	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7
95 - 99	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
>= 100	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE >= 60	30,9	31,1	31,3	31,4	31,4	31,5

1989/1994 • COMUNE DI TRIESTE
DISTRIBUZIONE PER FASCE D'ETÀ DELLA POPOLAZIONE
Fonte: Ufficio di Statistica del Comune di Trieste

FASCE D'ETÀ	ANNI 1989	1990	1991	1992	1993	1994
< 60	163.818	161.769	160.324	157.623	156.223	154.647
60 - 64	15.934	15.710	15.411	15.254	15.222	15.076
65 - 69	18.969	17.900	16.916	15.883	15.034	14.652
70 - 74	9.713	11.094	13.298	15.109	16.698	16.691
75 - 79	14.052	13.185	11.489	9.782	8.200	7.791
80 - 84	9.085	9.326	9.535	9.799	9.803	9.890
85 - 89	4.058	4.301	4.513	4.630	4.857	5.101
90 - 94	1.263	1.343	1.462	1.520	1.527	1.567
95 - 99	200	198	226	247	258	288
>= 100	28	30	30	32	22	17
TOTALE	237.120	234.856	233.204	229.879	227.844	225.720
TOTALE >= 60	73.302	73.087	72.880	72.256	71.621	71.073

Un quarto della popolazione triestina supera i 60 anni di età, mentre il calo demografico registra un saldo negativo di circa 1500 unità all'anno. In compenso sta aumentando il numero degli immigrati: il saldo tra emigrazione e immigrazione nel 1994 è a favore degli immigrati — superiori di circa mille unità agli emigrati — a stragrande maggioranza provenienti dalla ex Jugoslavia (l'86 per cento degli immigrati dai Paesi europei).

Sono questi alcuni degli elementi che emergono dai dati recentemente forniti tanto dal Comune quanto dall'Istat. Per il Comune attualmente a Trieste ci sono 225.238 abitanti (225.720 per l'Istat: la differenza è dovuta alla non ancora completa revisione dell'anagrafe dopo il censimento del 1991), dei quali 104.826 — pari al 46% — sono maschi, e 120.712 (pari al 54%) sono femmine. «In realtà — spiega Cristina Caris, consulente all'ufficio statistica del Comune — nel 1994 c'è stato un sostanziale rallentamento della velocità del calo demografico tanto da raggiungere la minor percentuale di ribasso degli ultimi dieci anni». «Tuttavia — continua Cristina Caris — se in valore assoluto dimunuisce il numero degli anziani, aumenta però il peso percentuale sul totale (indice di invecchiamento)».

Dunque il problema degli anziani, e di conseguenza tutti i problemi legati all'assitenza, resterà ancora a lungo uno dei problemi prioritari della nostra città. Soprattutto per le donne, che hanno un'età media più alta (48.63) rispetto agli uomini (43.20) e sono più numerose (ogni 100 femmine ci sono 87 maschi).

IL CASO DELLA PROFUGA MULTATA DAI VIGILI PERCHE' OFFRIVA FIORI IN PIAZZA DELLA BORSA

Tanta solidarietà per Beba, la donna dei ciclamini

La storia di Beba, la donna di 22 anni scappata dalla Vojvodina in guerra e fermata l'altra mattina in piazza della Borsa dai vigili urbani perchè offriva ciclamini ai passanti, continua a suscitare reazioni. Il foglio di via, un milione di multa e il sequestro dei fiori sembrano una punizione eccessiva per una donna che chiede solo di sopravvivere, con il marito Tobi e il figlio di tre anni Brane, lontano da una guerra che le ha portato via tutto.

Il caso è ormai uscito dall'ambito locale, dopo che l'Ansa e i telegiornali nazionali ne hanno dato notizia. La petizione avviata da don Vatta, «perchè venga premiata l'onestà e la correttezza di chi chiede solo di vivere in pace», ha raccolto in poche ore moltissime adesioni (informazioni al 774186).

Il sindaco replica alle osservazioni in modo formale. «I vigili come pubblici ufficiali - spiega il primo cittadino - devono far rispettare la legge. Noi possiamo indicare alcune priorità, come multare le auto in divieto di sosta nelle zone nevralgiche del centro. Non possiamo dare indirizzi di tipo negativo, come quello di non dare un certo tipo di multe».

«Detto questo - continua Illy - a titolo personale comprendo la situazione della donna e sono solidale con lei. Vorrei che capisse che ci sono altre possibilità per tirare avanti, senza violare la legge. Il Comune stesso ha dei servizi di assistenza, cui può rivolgersi se ne ha diritto. Mi risulta peraltro che i ciclamini siano dei fiori protetti: non si può dunque né coglierli, né tantomeno venderli».

Ma la maggior parte dei cittadini di Trieste sembra pensarla diversamente su questo caso. Beba, intanto, ieri mattina era di nuovo al «suo» posto, con i mazzetti di ciclamini in una busta di nylon (il cesto le è stato infatti sequestrato assieme al contenuto). Molti passanti le hanno lasciato qualcosa senza nemmeno volere in cambio i fiori. Perchè - per fortuna - la gente capisce da sola quel che è giusto e quel che è sbagliato.

Ca.m.

«Ma adesso la nostra città deve chiederle scusa»

Vorrei unire la mia voce alle tante che si sono levate in difesa di quella sventurata signora. Il comportamento dei tre vigili copre di vergogna l'intera città. Una vergogna insopportabile soprattutto per il totale silenzio dei diretti superiori dello zelante terzetto. Mi auguro che in queste prossime ore l'amministrazione comunale voglia finalmente intervenire. Non certo spiegando o tentando giustificazioni comunque inaccettabili. Ma con atti ben precisi: ritirando i provvedimenti (multa e foglio di via), rendendosi parte diligente affinché il provvedimento di espulsione emesso dalla questura di Gorizia venga annullato, chiedendo scusa alla signora per l'increscioso incidente. Inoltre, l'amministrazione comunale dovrebbe sentire anche il dovere di comunicare ai cittadini quali provvedimenti ha inteso prendere nei confronti dei tre vigili e del responsabile del corpo dei vigili urbani che ha autorizzato l'intervento mobilitando – in totale spregio dei contribuenti – un simile apparato di uomini e mezzi per sequestrare un cestino di ciclamini e fare un verbale ad una vittima della guerra.

Carlo de Incontrera

SI PRESENTANO I COMITATI PRODI: FITTO CALENDARIO DI INCONTRI SUL PROGRAMMA

«Un progetto fatto dalla gente»

I coordinatori dei due collegi hanno illustrato temi e traguardi - Il 24 ottobre primo confronto con i partiti

AL VIA CON LA RICERCA UNIVERSITARIA E LA SCUOLA

Nove incontri sugli obiettivi

Ieri sera, nella sede di via Foscolo, i comitati Prodi hanno tenuto il primo dei nove appuntamenti pubblici sui vari capitoli del programma provinciale. Si è parlato del ruolo della ricerca universitaria nel futuro di Trieste. Il prossimo incontro è fissato per il 25 ottobre, alle 17.30, sulla scuola, mentre venerdì 27 si parlerà di politica estera e di come portare Trieste in Europa.

Sabato 11 novembre, alle 9, si terrà l'esame complessivo del programma, mentre il giorno successivo meeting regionale di tutti gli aderenti ai comitati.

Quindici comitati a Trieste per un totale di mille 400 aderenti. Cento comitati in regione che hanno già coinvolto quindicimila cittadini. Duecentomila persone mobilitate su tutto il territorio nazionale per stilare un programma che raccoglierà i contributi di circa 3 mila 500 gruppi organizzati. Questi i numeri presentati ieri dal «Comitato per l'Italia che vogliamo», che ha debuttato a Trieste, nella nuova sede di via Foscolo 7, illustrando l'attività svolta svolto in questi mesi e i prossimi appuntamenti rivolti a cittadini e forze politiche. L'obiettivo sottolineato da tutti - i coordinatori dei collegi 1 e 2, Ulrico Bianchi e Marino Vocci, il coordinatore regionale Fausto Minisini e il responsabile provinciale del programma, Maurizio Fanni - è quello di "restituire qualità alla democrazia". «Una qualità - ha esordito Bianchi - distrutta da Tangentopoli e smarrita nella fallimentare risposta politica data da Berlusconi. C'è necessità di tornare alla politica vera, quella che coinvolge tutti. La grande novità dei comitati Prodi è rappresentata dal programma, che nasce proprio dalla gente».

Ecco quindi le tappe del lavoro compiuto finora a Trieste, «la cui impostazione - parole di Fanni - è quella d'immaginare una dimensione di solidarietà per la città, come premessa per un'economia forte». I vari comitati si sono impegnati su una rosa di temi: ricerca e scuola, politica estera, sanità, regionalismo e federalismo, giustizia, economia e occupazione, ambiente e solidarietà, con l'apporto di esperti nei vari settori (anche esterni ai comitati) quali, tra gli altri, Giorgio Rossetti, Sergio Bartole, Flavia Di Mora, Franco Panizon, Tito Favaretto, Gianfranco Patuanelli.

Sui rapporti con i partiti della coalizione del centro-sinistra si è soffermato brevemente Minisini. Finora i comitati Prodi hanno atteso un chiarimento delle alleanze sotto l'Ulivo nazionale, limitandosi a un incontro regionale svoltosi pochi giorni fa a Monfalcone. Il 24 novembre, a palazzo Diana, primo confronto e banco di prova per l'Ulivo provinciale. «E' importante che all'interno dei comitati facciamo crescere una nuova classe politica» ha premesso Minisini, mentre Vocci ha parlato di «capitalizzazione» di quelle risorse (e diversità) che, nelle scorse amministrative, permisero l'affermazione di Illy a Trieste e dei sindaci "progressisti" nei comuni della provincia. In questo quadro, almeno per il momento, il progetto è prioritario rispetto alle candidature. Pur apprezzando la dichiarazione di disponibilità di Antonio Sodaro, i rappresentanti dei comitati rimandano la scelta degli uomini a un momento successivo rispetto alla definizione del programma, che sarà esaminato in assemblee "primarie" a livello provinciale entro il 14 gennaio, quindi a Roma, a fine gennaio, in una convention cui parteciperanno sette rappresentanti regionali.

ar.bor.

L'INTERVENTO

Trieste Contemporanea: tante proposte culturali che guardano all'Est

La Camera di Commercio sostiene un'iniziativa che potrebbe rivelarsi estremamente positiva per la città, soprattutto in termini d'immagine

Trieste Contemporanea si inaugura oggi con un concerto alla Sala Tripcovich dell'Orchestra sinfonica della Radioelevisione di Lubiana diretta dal maestro Anton Nanut. Iniziare con la prima esecuzione italiana della «Sinfonia n. 4» di Lutoslawski e con la «Sinfonia n. 7, Leningrado» di Schostakovic non è stata una scelta casuale per una iniziativa che vuole proporre Trieste come sede per un confronto aperto tra correnti culturali contemporanee dell'Est e dell'Ovest d'Europa.

Il Comitato Trieste Contemporanea, infatti, pur essendo nato appena nel giugno scorso raccoglie l'esperienza di sei associazioni - Alpe Adria Cinema, Cooperativa Bonawentura, Studio Tommaseo, L'Officina, Chromas, i Cameristi Triestini - che da molti anni operano in città in diversi campi espressivi, ma - inevitabilmente poiché agiscono a Trieste - tutte guardano a ciò che oggi si muove nelle culture dell'Europa centrale e orientale. Sei associazioni che con naturalezza hanno potuto, dunque, ritrovarsi attorno a un progetto che da questa città vuole gettare uno sguardo attento e curioso - aprire una vetrina - sulla produzione artistica di Paesi che in questi ultimi anni si sono modificati con una velocità impensabile e non solo dal punto di vista politico e istituzionale, ma innanzitutto culturale.

La Cciaa di Trieste, a cominciare dal suo presidente Adalberto Donaggio, ha sostenuto questo progetto, non solo in termini economici, ma anche mettendo in campo prestigio e autorevolezza per realizzarlo compiutamente. Dalla Cciaa, cioè, sono state comprese tutte le potenzialità di una iniziativa che punta con decisione sul ruolo che la nostra città può svolgere come cerniera tra le diverse culture europee: la ricaduta positiva d'immagine, l'apertura di spazi che possono facilitare e consolidare altri scambi anche di carattere economico. Ciò ha significato per Trieste Contemporanea la possibilità di costruire un programma che in 45 giorni consentirà di incontrare autori e opere di assoluto rilievo, ma anche giovani «che diventeranno famosi», ad esempio attraverso il concorso internazionale di design cui stanno partecipando giovani di tutti i Paesi dell'Europa centro-orientale.

Il programma è stato, però, anche frutto di collaborazioni importanti con le più prestigiose istituzioni culturali della città: dal Teatro Verdi, al Museo Revoltella, ai Civici Musei, alla sede regionale della Rai, al Goethe Institut (solo per citarne alcune e scusandomi per le inevitabili omissioni). Non solo, al di là di istituzioni culturali anche enti e associazioni di carattere economico hanno contribuito con idee, disponibilità, apporti preziosissimi alla realizzazione di questo progetto: dalla filiale di Trieste delle Poste, alla stessa Associazione industriali.

La caratteristica della pluralità delle proposte che verranno presentate in questi 45 giorni di programma - si compone di cinque sezioni: arti visive, cinema, musica, ricerca e documentazione, spettacolo - per un verso è frutto dell'apporto particolare delle sei associazioni che collaborano, ma è anche conseguente alla scelta del terreno della contemporaneità dove linguaggi e mezzi si fondono nella ricerca di nuove forme espressive.

Scegliere il terreno dell'arte contemporanea non è mai semplice, ma diventa obbligatorio se si vuole cogliere gli elementi di novità che propongono le diverse culture dell'Europa dell'Est, ovvero se si vuole individuare nel pensiero di intellettuali e nel lavoro di artisti quelli che sono i segnali del cambiamento e dello sviluppo futuro di quest'area. Un osservatorio culturale, se non si riduce a un censimento di opere e autori, può diventare una sonda sulle correnti di pensiero che attraversano le società, uno strumento per comprendere realtà in movimento più di quanto non lo consentano le informazioni ufficiali della politica e dell'economia.

Ma il contemporaneo, il terreno che ci siamo dati, è anche un modo di proporre Trieste al massimo delle sue potenzialità: una città che nel dopo 1989 può investire risorse uniche in tutta Italia, la sua collocazione geografica, le chiavi di molte culture che la storia le ha consegnato.

Oggi, nel tempo contemporaneo - quello che stiamo vivendo - tutto ciò per Trieste diventa una risorsa inestimabile per candidarsi a essere un luogo di scambio permanente tra pensiero e produzione artistica del l'Est e dell'Ovest, come del resto dell'area del Mediterraneo e del mondo tedesco. In questa direzione abbiamo voluto fare i primi passi: un periodico di cultura, «Trieste Contemporanea», che uscirà semestralmente e al quale è legata l'ipotesi di un centro di documentazione per raccogliere stabilmente stimoli, percorsi e realtà dell'arte nell'Europa centro-orientale.

Giuliana Carbi, presidente del Comitato Trieste Contemporanea

DIBATTITO AL "MIELA"

Da Mururoa a Krsko: i Verdi denunciano il riarmo nucleare

Con il titolo "Da Mururoa a Krsko: le battaglie dei verdi contro il nucleare" si terrà oggi, con inizio alle 19, nella saletta piccola del Miela, un dibattito organizzato dall'associazione dei Verdi di Trieste. I lavori saranno aperti da una relazione dell'onorevole Lino De Benetti, deputato verde da due legisialture e protagonista in prima persona, a bordo della goletta Ribaude, di uno dei tentativi fatti dagli ambientalisti di forzare il blocco navale francese a Mururoa. De Benetti illustrerà le motivazioni e i contenuti della campagna internazionale in atto contro la ripresa degli esperimenti atomici francesi e cinesi.

Da un lato, si legge in una nota, i Verdi denunciano l'irresponsabile comportamento francese, «che mina profondamente la credibilità del negoziato internazionale per la non-proliferazione nucleare» e dall'altro mettono all'indice la politica di riarmo nucleare del governo cinese, «che impedisce al proprio popolo di essere informato sui rischi nucleari».

In scaletta interventi di Ado Bufala e Boris Filli, rispettivamente vicepresidente e presidente del consiglio federale dei Verdi sloveni, da tempo, trfa l'altro, fautori della chiusura della centrale nucleare di Krsko, oltrechè del consigliere regionale dei Verdi, Paolo Ghersina, che stigmatizzerà il disinteresse consiliare e giuntale sulla materia.

MARTEDÌ NOTTE HA RIPRESO A FUNZIONARE L'ALTOFORNO NUMERO 2

Ferriera, prima colata di ghisa

Tempi anticipati: a gennaio tocca all'acciaieria, entro Natale 150 nuovi assunti

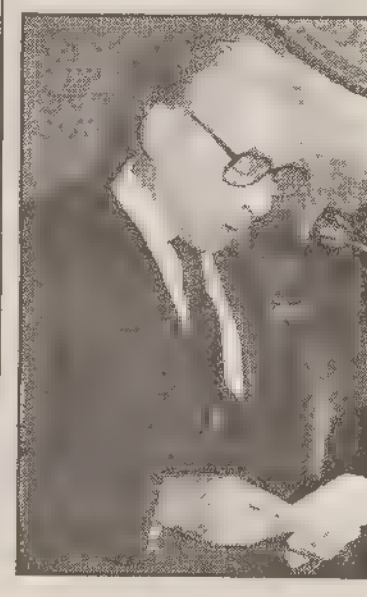
La Ferriera di Servola ha ricominciato a lavorare. Martedì notte, fra le 24 e l'una, l'altoforno numero 2 ha regalato la prima colata di ghisa dopo mesi di stallo. E per gli operai l'occasione, nella notte, si è trasformata in momento di festa e speranza.

Soddisfatta anche la società, Servola. «Siamo in sostanziale anticipo rispetto alla tabella di marcia - ha annunciato il responsabile delle relazioni esterne della Lucchini, Massimo Romano - ora piano piano tutti i settori inizieranno a lavorare a regime». L'altoforno numero 2, capace di sfornare circa 400 mila tonnellate di ghisa all'anno sarà a regime tra quattro, cinque giorni e raggiungerà le 150 tonnellate ogni 2 ore e un quarto.

Ma non è partito solo l'altoforno. E' stata rimessa a regime la batteria numero 3 del carbone in grado di produrre 220 mila tonnellate di carbon coke. Ed è stato avviato il settore dell'agglomerato (550 mila tonnellate l'anno). Avviate anche le turbine centrali e tutte le infrastrutture del parco minerali e fossili. Una vera e propria ripresa delle attività in grande stile che ora vede impegnati circa 400-450 operai.

Ma le emozioni, per una fabbrica passata dalla morte alla vita, non sono finite. Il gruppo Lucchini ha anche annunciato che a gennaio sarà avviata l'acciaieria e tra breve ci saranno le nuove assunzioni. Su questo fronte il responsabile delle relazioni esterne è stato molto preciso: «Entro Natale prevediamo di assumere 150 nuovi dipendenti. Stiamo procedendo speditamente con le selezioni. A regime le nuove assunzioni saranno in totale 200».

SI E' SPOSATO IL "SAN GIUSTO D'ORO"

Castelli, nozze a 88 anni

Nozze a 88 anni per Leo Castelli: il famoso gallerista triestino che ha scoperto i talenti di Robert Rauschenberg, Jasper Johns e Roy Lichtenstein si è sposato con Barbara Bertozzi, un'esperta di arte giapponese sulla trentina che un anno fa era andata a intervistarlo. Lo si è appreso dal 'New York Post'. «E' vero amore - ha confidato il re di Soho alla rubrica 'Page Six' del giornale: »A dispetto della mia età mi sento molto giovane».

Castelli è sul mercato dell'arte contemporanea dagli anni Cinquanta. »Ho cominciato perchè era l'unico modo di circondarmi di quadri che altrimenti non avrei potuto acquistare«. La sua attività li valse, tra l'altro, il prestigioso "San Giusto d'oro" dei cronisti giuliani.

Poco si sa della neo-sposa, tranne che parla correntemente il giapponese e ha contribuito all'allestimento del padiglione nipponico all'ultima Biennale di Venezia. Barbara Bertozzi è la terza moglie di Castelli.

PPI

Dalla Dorigo un invito ai cattolici a tesserarsi

Rilanciare la presenza e l'azione dei cattolici democratici nella comunità e nelle istituzioni locali: è questo l'obiettivo generale fissato dal comitato provinciale del Ppi triestino che, in una nota, esorta «uomini e donne liberi» ad aderire alla campagna di iscrizione in corso nella sede di Palazzo Diana, in piazza San Giovanni 5.

L'appello, rivolto dal segretario del partito popolare, Elettra Dorigo, riveste numerosi significati. In particolare, secondo la Dorigo, «sussidiarietà, rispetto delle autonomie, libertà diffusa e vera giustzia sono i principi politici che debbono riavvicinare i cittadini alle istituzioni, sulla base di un'etica nuova della responsabilità e della legalità».

«Sul piano sociale - ha aggiunto - il Ppi assume la famiglia, la dignità di ogni essere umano, il bene della salute, il lavoro, la solidarietà come fattori fondanti di una società civile».

Tra gli obiettivi aggiuntivi, infine, vengono citati la costruzione dell'Europa, «con l'Italia tra i maggiori protagonisti», l'interdipendenza tra gli Stati e la pace nel mondo.

APRE IL CONVEGNO SULLE AREE DI CONFINE

Due giorni di dibattito sui temi dell'Europa

E domani a confronto politici ed esperti

Si apre oggi, alle 16, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò, il primo incontro organizzato dalla neonata associazione "Dialoghi europei", che avrà per tema "La legge sulle aree di confine: appuntamenti europei e scadenze nazionali". I lavori saranno aperti dal vicepresidente del sodalizio, Enzo Tornelli, cui seguirà la relazione dell'ex europarlamentare Giorgio Rossetti, sullo stato di attuazione della legge. Degli strumenti di intervento nell'est europeo parleranno Angelo Masotti e Franco Todero, mentre il dibattito sarà animato dal presidente dell'Assindustria, Mauro Azzarita, dai segretari regionali di Uil e Cisl, Adele Pino e Gianfranco Patuanelli, dall'assessore regionale ai trasporti, Cristiano Degano e dal vice presidente del consiglio regionale Milos Budin.

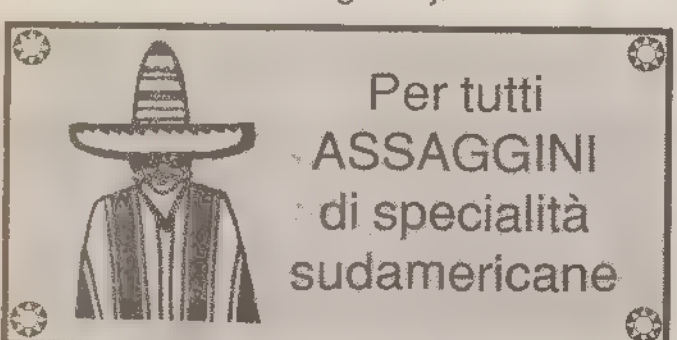
Fitto anche il calendario del secondo giorno di convegno. Alle 16 intervento dell'on. Roberto Speciale, presidente della commissione per la politica regionale del Parlamento europeo; alle 16.30 primo confronto tra Leonardo Simonelli, presidente Finest, Ugo Poli, consulente di Informest, Paolo Populin, segretario regionale della Cgil e Giancarlo Stavro Santarosa dell'Assindustria. Alle 18, secondo giro di tavolo con la presidente uscente della giunta regionale, Alessandra Guerra, il sindaco Illy, l'on. Piero Fassino del Pds, il senatore Diego Carpenedo del Ppi e il senatore Ettore Romoli di Forza Italia.

Nord libero, altro attacco a Rosato

Tra Nord libero e il presidente del consiglio comunale, Rosato, è ormai querelle continua. Ultimo "incidente", le esternazioni del giovane esponente del Ppi locale in merito alle nuove regole che dovrebbero uniformare il dibattito in consiglio comunale, dove è stato previsto un contingentamento dei tempi degli interventi e la creazione del gruppo misto. «Ancora una volta - si lamenta Laura Tamburini di Nord libero - Rosato non mantiene fede agli impegni assunti nella conferenza dei capigruppo consiliari, e vende la pelle dell'orso prima di aver catturato la preda».

Gli ex contras della Lega, in sostanza, sono convinti che le nuove regole siano tutte da discutere ai livelli previsti (l'anzidetta conferenza), anche perchè il lavoro dei gruppi ha portato sinora alla sola discussione di una bozza di regolamento estremamente articolata, ma della quale, peraltro, sono stati approvati solo cinque punti. «Non ci sembra quindi opportuno nè tantomeno proficuo per il prosieguo dei lavori consiliari - precisa la Tamburini - che il presidente di un'istituzione e suo massimo, imparziale, garante, si affretti a comunicare alla stampa comunicazioni infondate su un regolamento preconfezionato che Rosato, nei suoi ingenui sogni, vede già ben definito, ma che nella realtà è già ben lungi dall'esserlo».

«Se di regole si vuol parlare - incalza la Tamburini - si rispettino prima di tutto i ruoli istituzionali, senza prevaricare le decisioni degli organi competenti».

Ironico suona, infine, il commento su quella che viene definita «l'ennesima gaffe del presidente Rosato». Colpevole tra l'altro, a detta dei nordisti, di non mantenere gli impegni assunti. «Ne è prova - precisa la Tamburini - l'assicurazione da lui data in sede consiliare, poi ripresa nella conferenza dei capigruppo, di convocare quanto prima, in base a una specifica richiesta di Nord libero, una seduta consiliare per aprire un dibattito sull'autonomia di Trieste e del suo territorio. Di fronte alla mancanza di questa discussione - aggiunge la Tamburini - sono state addotte banali scuse, per evitare che si discuta di un tema che il sindaco preferisce affrontare in altre sedi, ritenendo che il consiglio comunale del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia sia incompetente su tali questioni».

SODDISFATTI I COMMERCIANTI DOPO LE ASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE ALLA VIABILITÀ

Parcheggi, novità a primavera

Cervesi: «Ponterosso, irrinunciabile, sarà ripresentato». Ma la vera svolta si avrà con il piano del traffico

Le preoccupazioni e le grida di allarme sulla questione viabilità e parcheggi dal fronte dei commercianti, da sempre in subbuglio ma ultimamente in sospeso, tornano a farsi sentire. Ma stavolta l'amministrazione comunale non si è tirata indietro e, per bocca dell'assessore alla viabilità Giovanni Cervesi, ha dato puntuali risposte. Ieri la riunione, organizzata dalla Confcommercio alla presenza del presidente dell'Unione del commercio, turismo e servizi Adalberto Donaggio e quello dei Commercianti al dettaglio Umberto Dorligo.

Cervesi ha parlato schiettamente e senza nascondere difficoltà ma ha delineato quelle che sono le intenzioni a medio e lungo termine dell'amministrazione sulla questione viabilità e traffico che partono dal ridisegno della città secondo il piano regolatore e più specificamente «il piano sul traffico, la viabilità e i parcheggi che sarà pronto a Primavera».

«I problemi li conosco - ha ribadito Cervesi - e ci stiamo muovendo, siamo tirando le fila di piani di studi e analisi. E ora stiamo decidendo il quadro decisivo. Spero che non restino parole». Un piano traffico e parcheggi che Cervesi ha voluto «stralciare dalla discussione del Prg» per dedicare al suo studio un gruppo di lavoro che vede impegnati oltre ai lavori pubblici e l'immobiliare comunale anche l'Act (ieri c'era anche il presidente Megna) e i Vigili urbani. Un Comune che però dovrà tenere conto anche di «quei cittadini che chiedono la chiusura totale del centro». «Siamo fortemente stretti da una serie di richieste che porterebbero alla chiusura totale della città - ha spiegato l'assessore - non possiamo non tenerne conto. I sacrifici dovranno essere fatti da entrambe le parti: ci sono le esigenze dei cittadini che non possiamo tradire».

Ma da parte dei commercianti la soddisfazione per le risposte dell'assessore è sembrata completa. Sopite soprattutto le preoccupazioni di Donaggio che ha ribadito che «si aspettano da tempo risultati sulle nostre richieste: più possibile parcheggi di superficie e progetti di park interrati». Poi il famoso progetto del posteggio di Ponterosso per cui si è costituito anche un comitato. «Il sito migliore per un parcheggio da realizzare prima possibile è quella del Ponterosso - ha detto Dorligo - per far fronte a quella che la nostra categoria chiama emergenza. Il settore è a rischio. Gli stessi americani lo riconoscono: no parking, no business».

Cervesi, su questo, è andato ben oltre. «Condivido pienamente - ha detto - se fosse per me il parcheggio di Ponterosso doveva essere già fatto, è sacrosanto e obbligatorio. Sarei andato a farlo anche davanti a Sant'Antonio. E' uscito dal Prg, bocciato dal consiglio comunale perchè assieme ad altri era accusato di portare traffico in centro. Io non lo credo. Ritornerà in Consiglio al momento dell'approvazione del piano del traffico».

Ma l'assessore ha parlato anche di altro. Del fatto che maggiori misure di "educazione" che obblighino i cittadini al rispetto in città, che l'obiettivo è togliere le macchine dal centro ma al tempo stesso aumentare i parcheggi differenziati e sfruttare le sinergie con i mezzi pubblici. Sinergie che finora hanno funzionato poco. Soprattutto per i parcheggi semi-periferici. «Come quello di via Locchi che è vuoto - ha tuonato Cervesi - e che per noi rappresenta una grana. Bisogna farli funzionare». E potrebbero diventare dei parcheggi di interscambio per le macchine non catalizzate. Ma il grosso nodo sarà sciolto soprattutto quando saranno operativi anche gli altri due parcheggi previsti oltre a quello di Foro Ulpiano e del Silos: il park sotto il Savoia-Marittima e quello sotto l'ortofrutticolo. Quest'ultimo poi sarà collegato al terminal autostradale di Sant'Andrea e raccoglierà circa 1500 automobili e saranno sistemate le fermate degli autobus e numerosi servizi.

«Sfido a trovare una città con un vero e proprio terminal con tutti i servizi in pieno centro - ha detto Cervesi - e si tratta della soluzione dei problemi dell'ultimo anello del centro». Senza contare i parcheggi «a costo zero, o meglio autofinanziati». Come quello di Ponterosso, quello di Roiano (sotto la caserma della Polizia) e lo stesso parcheggio previsto tra il Savoia e la Marittima. Infine quella che l'assessore ha definito come «fuga in avanti». Ovvero la creazione in centro di una rete razionale di parcheggi di superficie con l'accesso a «costo». Una sorta di bollino, di costo ridotto, per la prima macchina ai commercianti e ai residenti. Il resto 35 per cento dei posti che risulterebbero liberi verrebbe concesso a costi ben superiori. «Un'ipotesi su cui stiamo lavorando». Come quella di aumentare lo spazio dedicato ai motorini «che impediscono alle macchine di intasare il passaggio».

g. g.

Rinviato a novembre il processo ai tre medici

E' stato subito rinviato al 10 novembre il processo relativo alla morte, avvenuta il 9 luglio di due anni fa, di Sergio Cociancich, gestore di un bar nel rione di Barriera vecchia. Secondo la ricostruzione fatta dalla procura presso la Pretura, il decesso sarebbe avvenuto a seguito di una flebo di sedativi somministrata in ospedale al paziente dopo che questi aveva già ingerito a casa una mistura di medicinali e di alcol.

Quel giorno Cociacich aveva tentato di uccidersi tagliandosi le vene e immergendosi nella vasca da bagno. Era stato trovato però dalla convivente, Lorella Zabot, che aveva fatto intervenire il «118». In ospedale era stata stilata una prognosi di dieci giorni, ma, dato che Cociancich sembrava essere in preda ad agitazione psicomotoria, gli era stata fatta anche la «flebo». Poche ore dopo, il decesso.

Per omicidio colposo sono stati rinviati a giudizio tre medici: Pierpaolo Centis, in servizio al pronto soccorso del Maggiore, Pierpaolo Mazzuia e Boris Caris, entrambi del servizio psichiatrico di diagnosi e cura.

Ieri il pretore Manila Salvà ha deciso il breve rinvio dato che Nereo Battello e Roberto Maniacco, difensori di fiducia di Boris Caris, erano impegnati in altri processi.

DUE LETTERE ALLA AGNELLI

«Caro ministro, con gli esuli la Slovenia gioca al ribasso»

In una lettera inviata ieri mattina al ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, il presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani-fiumani- dalmati, Paolo Sardos Albertini, ritorna sul problema della trattativa con la Slovenia sui beni immobili abbandonati dagli italiani nell' esodo del dopoguerra.

«Desidero ringraziarla per quanto emerso dalla stampa circa il rifiuto del Suo ministero di prendere in considerazione la proposta (provocatoria) di Lubiana di risolvere con "38 bicocche" il contenzioso sui nostri beni immobili» afferma Sardos Albertini, il quale sottolinea «l'evidente gioco al ribasso della Slovenia», passata «dalle 7.345 proprietà immobiliari del 91 (dato proveniente da fonte slovena) alle 3/400 di Aquileia, alle 38 di oggi». Per questo, Sardos Albertini rinnova la richiesta che l' Italia «condizioni il prosieguo delle trattative all' impegno formale della Slovenia di astenersi da ogni atto di disposizione nei confronti dei beni degli esuli».

Un'altra lettera al ministro Agnelli è stata inviata sempre ieri da Italo Gabrielli, del Gruppo Memorandum 88. «La Slovenia — si legge nella lettera — ha già precisato che il valore dei beni che restituirà ai legittimi proprietari italiani lo difalcherà dalla sua parte del residuo debito jugoslavo derivantele dall'Accordo di Roma del 1983». Alla luce di tutto ciò, prosegue la missiva, «riteniamo opportuno ricordarle (al ministro, ndr) che con tale accordo il governo italiano ritenne come "indennizzo globale e forfettario, equo e accettabile dalle due parti (art. 4 di Osimo) la somma di 110 milioni di dollari Usa per l'intera Zona B (529 Kmq), il che corrisponde a circa 300 lire attuali per metro quadro di territorio».

MARITTIMA

La ricerca in Europa: ci sarà anche il ministro Clò

Il ministro dell'Industria Alberto Clò presenzierà domani mattina ai due eventi scientifici e tecnologici che si apriranno in contemporanea alla Stazione Marittima: il convegno su «La cooperazione scientifica e tecnologica nell'Europa centrale e meridionale» e la terza edizione della rassegna ERA - Esposizione di Ricerca Avanzata.

La «duegiorni» europea di venerdì e sabato è stata promossa dall'Area Science Park (il primo esempio di parco scientifico e tecnologico sviluppatosi in Italia) in collaborazione con l'Unione europea, la Camera di commercio triestina e l'Università di Trieste sotto gli auspici dell'Iniziativa centro-europea e della Comunità Alpe-Adria.

Scopo del convegno è quello di promuovere la collaborazione scientifico-tecnologica grazie anche alle risorse finanziarie che possono essere messe a disposizione dall'Ue e da organismi internazionali quali la Bers e la Banca europea per gli investimenti. Verranno esaminati cinque settori-chiave della scienza applicata: trasporti, ambiente ed energia; fisica e scienza dei materiali; scienze della vita; trasferimento delle tecnologie; insegnamento, addestramento e risorse umane.

Ai lavori prenderanno parte noti spcialisti italiani e stranieri di politica della ricerca. Sarà presente anche il parlamentare europeo generale Luigi Caligaris.

INCIDENTE IN UNA STRADA BIANCA DI ZOLLA

Camion militare si rovescia All'ospedale tredici soldati

Un camion militare con a bordo tredici soldati del secondo reggimento «Piemonte Cavalleria» della caserma «Brunner» di Opicina si è rovesciato ieri pochi minuti prima delle 7 nella zona di Zolla non lontano da Monrupino.

Fortunatamente hanno riportato ferite lievi

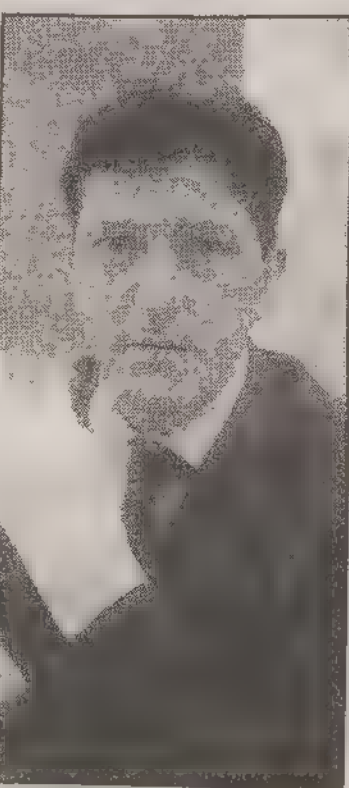
Fortunatamente i militari che erano seduti nel cassone hanno riportato ferite lievi. I più gravi, Christian Baronio, 20 anni, di Perugia e Ignazio Mistretta, 21 anni, di Marsala, guariranno in due settimane. Illeso il conducente del peasante mezzo: Roberto Di Stefano.

Il camion era diretto al poligono militare di Rupingrande dove era in programma un'esercitazione. Oltre ai soldati erano trasportate varie attrezzature. Il mezzo stava percorrendo una stretta strada bianca oltre l'abitato di Zolla. Improvvisamente il camion ha sbandato di meno di mezzo metro sulla sinistra urtando e quindi abbattendo un muretto, forse per un improvviso guasto meccanico. Poi si è rocvesciato su un lato.

L'allarme non è stato immediato. Due militari hanno percorso a ritroso la strada fino alla casa di Venceslava Slejko Bisiacchi da dove hanno telefonato al 118. Sul posto sono giunte immediatamente tre ambulanze e un'auto medicalizzata.

I soldati sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Sul posto una squadra di vigili del fuoco che, con i tecnici dell'Esercito, ha provveduto a tirar su il camion. I rilievi di legge sono stati condotti da una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Aurisina.

INCREDIBILE EPISODIO IN LARGO BARRIERA

«Quel vigile mi ha aggredito fratturandomi una mano»

Roberto Verbich

Protesta per la multa per divieto di sosta. Il foglietto gli cade, anzi lo getta a terra. Un vigile lo aggredisce. Gli sferra un calcio all'inguine ma l'altro si ripara con una mano. Un'accusa incredibile. Anche perchè si riferisce a un episodio che sarebbe accaduto l'altra sera non certo nel Brons ma in largo Barriera.

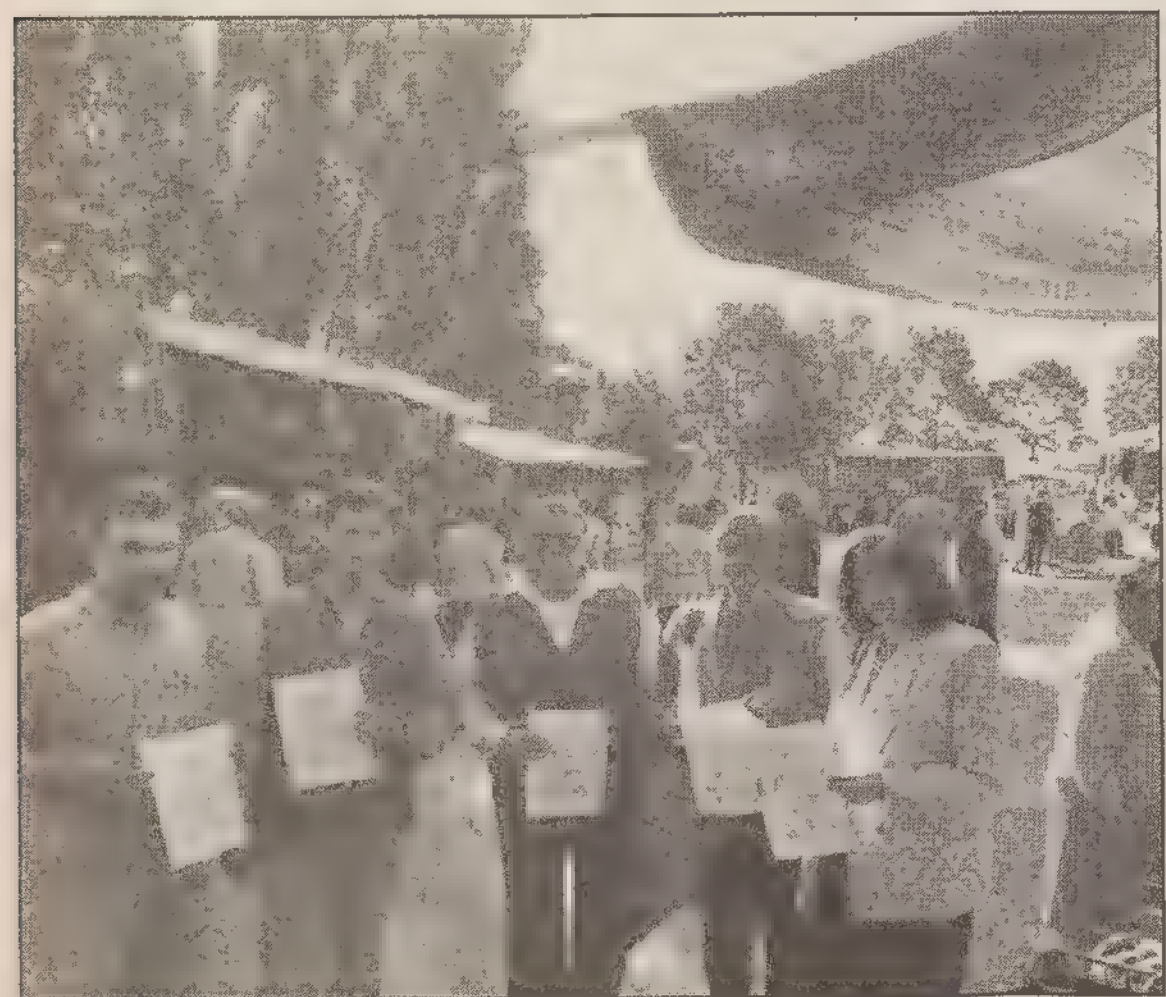
Con una frattura al dito e una multa già pagata ieri mattina si è presentato ai carabinieri di via Dell'Istria Roberto Verbich, 37 anni, commerciante di prodotti per odontotecnici. Ha raccontato una storia al limite dell'assurdo; una storia che, se confermata dalle risultanze delle indagini potrebbe portare sul banco degli imputati un vigile urbano ausiliario con gravi accuse. «E' vero, perchè ero stato innervosito, ho gettato quel foglietto a terra — ha detto Verbich —. Il vigile mi ha detto che mi avrebbe denunciato per "offesa a pubblico ufficiale". Io allora ho allargato le braccia dicendo che il foglietto mi era caduto inavvertitamente. Il vigile che si trovava a circa mezzo metro da me mi ha messo le mani al collo spingendomi indietro e intanto ha cercato di sferrarmi un calcio al basso ventre. Istintivamente ho messo una mano davanti e lui mi ha colpito fratturandomi il dito».

L'uomo è ancora sconvolto. Racconta di aver sentito che un altro vigile avrebbe consigliato al primo di dichiarare di essere stato a sua volta aggredito da lui con una testata. «E' una cosa inammissibile. Non credevo che arrivassero a tanto. Posso capire solo il fatto che un ausiliario non abbia molta esperienza ma aggredire un automobilista anche se colpevole di un'infrazione, beh questo è proprio troppo.

Da qui la denuncia, dettagliata e circostanziata presentata ai carabinieri. Dice ancora Verbich: «Voglio andare fino in fondo». Poi è più «morbido». Aggiunge: «Potrei ripensarci solo se il vigile mi chiedesse pubblicamente scusa». E intanto l'avventura dell'altra sera costa al commerciante un periodo di inattività di un mese. «E in questo mese — si chiede Verbich — come faccio a lavorare dal momento che l'auto mi è necessaria. I danni chi me li paga?».

IERI PRIMA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA PUBBLICA DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Dilaga l'incubo della Tosap

Il mercato di Borgo San Sergio preso a pulpito dal quale lanciare l'allarme contro la tassa «iniqua»

Conferenza stampa al mercato per protestare contro la Tosap. (Foto Sterle)

Ormai è «incubo-Tosap». Commercianti, artigiani, ambulanti e pubblici esercenti della città si sono mobilitati ieri per allestire una prima protesta contro il disegno di legge che minaccia di far moltiplicare per dieci volte la tassa di occupazione del suolo pubblico. Nel popolare e popoloso rione di Borgo San Sergio, dove ogni mercoledì si svolge un mercatino settimanale («L'unico della città con queste caratteristiche», si sono affrettati a sottolineare i 21 operatori che lo animano) in mezzo alla gente che effettuava gli acquisti, Fiva-Confcommercio e Anva-Confesercenti hanno organizzato la prima manifestazione ufficiale.

«Invece di accogliere le nostre richieste – hanno detto Lino Madotto dell'Anva e Roberto Franz della Fiva, ai quali si è unito per l'occasione anche il delegato Fiva di Gorizia, Alessandro Pitta – il governo ha risposto con una bozza di legge che, se approvata, rischia di mettere definitivamente in ginocchio le categorie che rappresentiamo».

La Tosap, andando a scorrere il testo della proposta di legge, a Trieste, città compresa nella fascia che va dai 100 mila ai 500 mila abitanti, comporterebbe degli aumenti, per un banco di 30 metri quadrati, dalle 520 mila lire ai due milioni e mezzo, nel caso di applicazione delle tariffe minime, e dal milione e 248 mila ai 5 milioni e 200 mila nel caso peggiore per i commercianti.

«È evidente che, in queste condizioni – hanno aggiunto i titolari delle bancarelle di Borgo San Sergio – i fallimenti fioccherebbero e ne risentirebbe in maniera nettissima l'occupazione del settore». In altre parole si profila un vero e proprio disastro, di proporzioni superiori a quello causato dalla minimum tax.

«L'anno scorso, con l'introduzione della legge che impone di dichiarare un reddito minimo – hanno detto ancora i rappresentanti di Fiva e Anva – abbiamo dovuto registrare un sensibile calo delle presenze all'interno della categoria degli ambulanti. Se passa anche questa Tosap saremmo veramente alle corde».

Dello stesso tenore è stata, un'ora dopo, la conferenza stampa unitaria allestita dalle organizzazioni di categoria che raggruppano i pubblici esercizi (Fipe-Confcommercio e Fiepet-Confesercenti, che proprio in questi giorni, a livello nazionale, hanno stipulato un accordo di collaborazione) ai quali si è affiancata, vista la gravità del problema, l'Ures, l'organizzazione economica che raggruppa le imprese slovene.

«Combatteremo fino in fondo – hanno ribadito Benito Benedetti della Fipe ed Ester Pacor della Confesercenti – per salvaguardare l'obbligatorietà delle riduzioni a favore di quegli operatori per i quali l'occupazione del suolo pubblico non ha carattere occasionale». «Non accetteremo neppure la doppia imposizione sullo stesso suolo, che consiste nell'applicazione della tassa base e di quella sull'ombra – hanno detto ancora – né che il costo dell'occupazione temporanea possa essere superiore a quello dell'occupazione permanente». Nel corso della conferenza stampa è stato poi illustrato l'esempio più eclatante: il caffè degli Specchi, se dovesse passare la proposta di legge, dovrebbe pagare di Tosap, nel '96, 30 milioni e mezzo per l'occupazione permanente (erano 20 milioni e 400 mila quest'anno), o addirittura 54 milioni per quella stagionale (era di 33 milioni e 750 mila lire nel '95).

u. sa.

IN BREVE

Centoventi giorni di sosta vietata in vari punti del centro

Per i lavori di potenziamento e rinnovo delle reti Acega e per iniziare i lavori relativi alla "tratta B" in piazza Dalmazia e in via Ghega è stata disposta, da oggi e per circa quattro mesi, l'istituzione del divieto di sosta e fermata permanente in: via Galatti, lato numeri pari, tra piazza Oberdan e via Filzi e tra via Filzi e piazza Vittorio Veneto, nonchè tra via Roma e via Trento; sul lato dei numeri dispari di via Galatti, tra il n. 5 e largo Panfili; in piazza Vittorio Veneto, lato del numero 4, tra via Galatti e via Roma; in via Trento, su ambo i lati, nel tratto compreso tra via Galatti e via Geppa. E' previsto inoltre il senso unico di marcia in via Galatti, con direzione via Filzi, via Roma. E' stata istituita una corsia per i mezzi pubblici su via Trento, con direzione via della Geppa via Ghega, nonchè una fermata provvisoria per i mezzi Act su piazza Vittorio Veneto 4.

Sport disabili: oggi la consegna del ricavato della campagna di solidarietà

Oggi alle 16.15 alla stazione di servizio Agip 4017 di viale Campi Elisi 59, il fiduciario provinciale della Fisd, federazione italiana sport disabili, Norman Farndon, consegnerà ai presidenti delle tre società sportive della nostra provincia il ricavato della campagna di solidarietà promossa da Claudio Fossati durante l'estate.

Come curare il morbo di Gaucher Meeting internazionale di ricercatori

Summit scientifico internazionale, domani all'hotel Riviera, per fare il punto sul morbo di Gaucher, una rara malattia congenita del metabolismo, determinata dall'assenza di un enzima, che provoca accumulo di grasso in alcune parti vitali dell'organismo e che porta alla morte prematura. Per questo appuntamento, organizzato dall'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, arriveranno a Trieste medici, ricercatori, biologi e biochimici di vari paesi europei, degli Stati Uniti e di Israele, per confrontare le esperienze terapeutiche sulla cura del morbo.

No al nucleare: manifestazione di protesta e boicottaggio dei prodotti francesi

Il collettivo degli studenti medi di Trieste invita tutti a partecipare alla manifestazione di sabato contro gli esperimenti nucleari francesi. La partenza del corteo è prevista per le 9.30 da piazza Oberdan, con arrivo in piazza della Borsa davanti al consolato francese. Per rafforzare ulteriormente la protesta, il collettivo invita anche ad aderire all'iniziativa di boicottaggio dei prodotti francesi. Alla manifestazione aderisce il Collettivo spazi sociali di Trieste.

Una tesi su «Windows '95» per il primo diplomato in ingegneria

Domani, alle 8.30, alla facoltà di ingegneria, verrà discussa la tesi del primo diplomato del Diploma universitario (laurea breve) in ingegneria informatica e automatica. Il neo-diplomato è Marco Umer di Trieste, che discuterà con il professor Giovanni Sicuranza una tesi dal titolo: Architettura e utilizzo del sistema operativo Windows '95.

Raccolta di firme per «Il Piccolo»: solidarietà da 2.500 lettori

Continua la raccolta di firme a sostegno della vertenza del Piccolo che attualmente ha raggiunto quota 2.500 lettori. Hanno aderito inoltre al Comitato le rappresentanze di base dell'Act, il consigliere regionale Roberto De Gioia, mentre hanno espresso solidarietà all'iniziativa il segretario del Movimento giovani per Trieste, Lorenzo Giorgi e il consigliere comunale Peter Mocnik. La raccolta continua oggi e domani dalle 18 alle 20 , sabato dalle 15.30 alle 20 e domenica, dalle 10 alle 13 in piazza della Borsa.

IN AGITAZIONE LA SEDE TRIESTINA DELL'INPDAP, L'INPS DEL SETTORE PUBBLICO

Dipendenti in rivolta contro il direttore

Alla base della protesta una «pagella» che ha ridotto la quota di incentivi alla produttività - L'intervento dei sindacati

Nove dipendenti in rivolta contro il direttore. È quanto sta succedendo nella sede triestina dell'Inpdap, «l'Inps del settore pubblico». Un rapporto «difficile» che si trascina da mesi, caratterizzato da scarsa comunicabilità fra il dirigente e i lavoratori, probabilmente acuito dalla compilazione di «pagelle» che hanno di fatto ridotto i salari. Insomma un «mix» esplosivo e che ieri ha sortito il primo gesto plateale: una conferenza stampa di protesta, cui dovrebbe fare seguito uno sciopero fissato per domani. Un'iniziativa che ha già sortito i primi effetti. In mattinata, mentre la conferenza era in corso, da Roma è giunto un fax urgente che recitava più o meno

E da Roma tentano di bloccare il malcontento

così: «In attesa della definizione delle problematiche presentate dalle organizzazioni sindacali, si invita a soprassedere temporaneamente a ogni iniziativa (conferenza stampa, scioperi, ecc.) già programmata. Si assicura massima disponibilità a confronto costruttivo. Firmato, il Direttore generale».

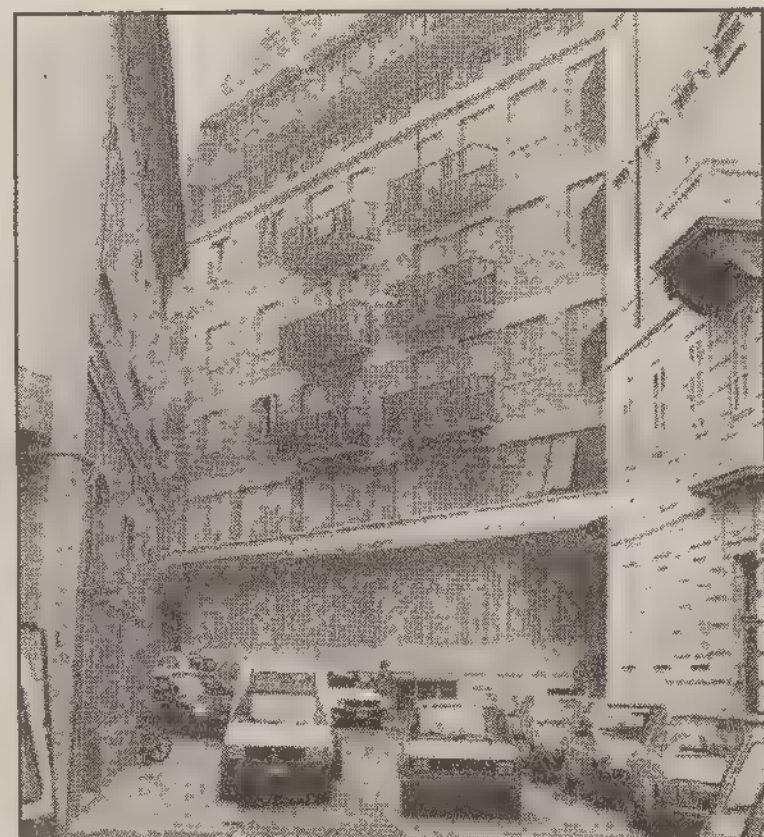
Ma vediamo quali sono, in sintesi, le rivendicazioni dei dipendenti. «Alla base di tutto c'è stato un rapporto molto difficile con il direttore Eriberto Lorenzetti», conferma Gianfranco Calgaro, uno degli intervenuti a nome dei rappresentanti sindacali di Cigl-Cis-Uil. A quanto riferiscono i diretti interessati, particolarmente «indigesta» sarebbe stata la compilazione di «pagelle» dei dipendenti, che in alcuni casi hanno ridotto del 50 per cento la quota di incentivi alla produttività. In pratica, una decurtazione del salario.

«Abbiamo chiesto di incontrarlo più volte — ribadisce Calgaro — ma ci siamo trovati di fronte a un "muro di gomma". Non ce l'abbiamo con lui personalmente, ma con il suo modo di gestire l'ufficio».

Ferme anche 32 mila pratiche di buonuscita

Come si difende il direttore? Per il momento si trova a Roma, rientrerà la prossima settimana. Per lui parla invece il dottor Tofanetti, responsabile del personale della direzione romana: «Non si tratta di pagelle vere e proprie, ma di criteri per la determinazione in percentuale del grado di partecipazione alla produttività di ogni singolo dipendente».

Esiste tuttavia un altro grosso problema: l'inadeguatezza dell'organico. Nove dipendenti (due attualmente in malattia) sui trenta previsti, sono evidentemente troppo pochi. C'è insomma il pericolo che si verifichino dei disservizi, e a farne le spese potrebbero essere gli iscritti all'Inpdap: ben 32 mila nella sola provincia di Trieste. «Ci sarebbero inoltre — osserva Adriano Sincovich della Cgil funzione pubblica — oltre 2500 pratiche urgenti di buonuscita, da completare entro poche settimane...». Anche per questo l'organico andrebbe rinfoltito.

Alessio Radossi

COMUNE

Centauri in piazza contro le multe

I centauri si danno appuntamento domani, alle 18.30 in Piazza dell'Unità per «essere presenti» alla seduta del Consiglio comunale per protestare contro la mancanza di parcheggi per moto e motorini e le conseguenti multe. L'iniziativa viene propagandata in un volantino anonimo che sta facendo il giro della città: «Io ci sarò — recita lo stampato — per dire basta alle multe, per l'ineficenza del Comune (...) Vogliamo più parcheggi, assieme al dovere di pagare abbiamo anche il diritto di essere ascoltati».

IL GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI DEL 41.o CORSO

Oltre duecento nuovi poliziotti pronti alla lotta contro il crimine

Gli allievi agenti ausiliari del 41.o corso hanno giurato ieri mattina fedeltà alla Repubblica italiana. Alla presenza del commissario del Governo e prefetto di Trieste, Mario Moscatelli, del direttore del servizio scuole di polizia, Carlo Fanara, del presidente del Tribunale di Trieste, Vincenzo D'Amato, del sindaco Riccardo Illy e delle altre autorità civili, militari ed ecclesiastiche della città, i 226 allievi agenti ausiliari, schierati sul piazzale d'armi della caserma duchessa D'Aosta di San Giovanni, hanno reso gli onori alla pluridecorata bandiera della Polizia di Stato e al direttore della scuola, 1.o dirigente Vincenzo Postiglione che, prima di pronunciare la formula del giuramento, ha tenuto una breve allocuzione.

«Nel curare la vostra formazione professionale ci siamo ispirati costantemente al principio che la polizia esprime i propri poteri e la propria efficienza solo in proporzione al consenso che riscuote nella cittadinanza e – ha detto il direttore – nei termini in cui i suoi componenti prendono piena coscienza delle loro responsabilità. Il senso di responsabilità è la guida del tutore dell'ordine. Chi agisce deve studiare con cura gli effetti delle sue azioni e scegliere quella che ottiene il risultato voluto».

Un discorso solenne che ha preceduto la lettura del messaggio trasmesso dal capo della polizia Fernando Masone. Nel corso della cerimonia dieci giovani poliziotti, provenienti da tutte le regioni della penisola, sono stati premiati per essersi particolarmente distinti durante la frequenza del corso. A Roberto Miani, Alessandro Di Palma, Alessandro Scuderi, Mauro Labio, Claudio Ruccio, Antonio Rinaldi, Michele Antonio Massaro, Johnny Volpe, Andrea Cacchi, Vincenzo Schettini sono state consegnate, dal procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste, Domenico Maltese, le medaglie per avere conseguito i più alti punteggi nelle lezioni di teniche operative, codice penale, codice procedura penale e difesa personale. E il 1.o dirigente Vincenzo Postiglione, rivolgendosi ai tre plotoni di agenti ausiliari, osservati dai numerosi parenti e amici che hanno presenziato al giuramento dalla tribuna, ha ricordato loro di essere irreprensibili nello svolgimento del delicato compito di tutela e salvaguardia dell'ordine pubblico. «L'operatore di polizia rappresenta l'autorità dello Stato, non può dunque cedere alla spigliatezza di costumi dilaganti. L'irreprensibilità del contegno dà la misura dell'affidabilità al tutore dell'ordine, che deve sempre essere al di sopra di ogni possibile ricatto e di qualsiasi compromesso. Siate fieri della divisa che portate».

Roberto Vitale

DA OGGI

Malattie del sangue alle giornate mediche

Prendono il via oggi, alle 17.30, alla Stazione marittima le Giornate mediche triestine. La manifestazione, giunta ormai alla 49.a edizione, è promossa dall'Associazione medica triestina ed è organizzata dal suo attuale presidente Alfredo Nemeth, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica. Il convegno, che si concluderà sabato, tratterà delle principali malattie del sangue.

Nel corso degli incontri si discuterà dunque delle caratteristiche di leucemie, mielomi o anemie, nonché delle terapie più adeguate.

HYPERBOREA

La musica di destra

Sabato 21 alle ore 21, il Circolo universitario ricreativo e culturale «Goliardia nazionale» in collaborazione con il gruppo d'ateneo del Fuan organizza nella sala di via Don Sturzo 2 un concerto del gruppo musicale «Hyperborea». Il complesso è noto per il nuovo arrangiamento della «musica alternativa di destra».

MUGGIA / MANCA DALLA PRIMAVERA UN'AUTORITA' IN GRADO DI PRENDERE DECISIONI

Da mesi il porto aspetta

Dopo le polemiche fra diportisti e Circolo della vela, si attende la decisione dell'Eapt

Il porto di Muggia è da sette mesi privo di una qualsiasi autorità in grado di gestirlo, e di effettuare quindi i controlli necessari per la regolare applicazione dei regolamenti sui posti-barca.

Dopo la remissione del contratto da parte del Comune, è la polemica per la successione, nata tra diportisti e Circolo della vela, si attendono le decisioni dell'Eapt. Intanto, dal Comune si viene a sapere che c'è la possibilità di fare marcia indietro e rinnovare la convenzione. Rimangono intanto i dubbi, venuti alla luce durante l'ultimo consiglio comunale riguardo una possibile e diversa conduzione dell'intera vicenda, seguendo iter più semplici e veloci per la risoluzione del caso.

La storia legata a questi ultimi sette mesi del porto di Muggia è ben nota a tutti: meno noto è invece ciò che si sarebbe potuto fare per evitare polemiche ed evitare problemi di sorta. Il problema nasce con la nuova normativa che costringe l'Ente porto di Trieste, unico referente per ottenere la gestione delle banchine, a praticare lo sconto del 90 per cento sulle tariffe intere solo a chi ne faccia uso non a scopo di «lucro» o «provento».

Ed è proprio su questo secondo termine che si gioca la partita. «La legge parla chiaro – aveva avuto modo di dichiarare il vicesindaco Steffè all'indomani della remissione del contratto – il Comune non gestirebbe il porto a scopo di lucro ma ne otterrebbe dei proventi, per cui l'Eapt non ci avrebbe mai concesso l'affitto con lo sconto del 90 per cento, e così abbiamo preferito rinunciare a favore delle società sportive che avrebbero invece potuto usufruire della tariffa agevolata».

Ora, però, dopo le polemiche su quale società sportiva dovesse subentrare alla pubblica amministrazione, il Comune potrebbe riassumere la gestione, facendo così marcia indietro rispetto alle decisioni adottate in primavera. «Non posso pronunciarmi ancora in questo senso – ha dichiarato ancora l'assessore Steffè, durante una pausa del Consiglio comunale – stiamo aspettando le decisioni dell'Eapt e poi decideremo». Un energico sollecito a prendere una decisione in merito era venuto, sempre nella stessa serata, dal consigliere Nicolini della Lista Insieme».

Tra coloro i quali erano stati interessati nella precedente gestione comunale, si sussurra intanto che l'iter da seguire sarebbe stato abbastanza semplice. Dopo un eventuale rifiuto dell'Eapt sull'applicazione delle tariffe ridotte, un ricorso al Tar avrebbe dato buone probabilità di vittoria, senza grosso dispendio di tempo e risorse, secondo una procedura seguita da altre amministrazioni.

Riccardo Coretti

Duino Aurisina, consiglio comunale convocato d'urgenza per domani

Convocato d'urgenza per domani sera alle 19 il consiglio comunale di Duino-Aurisina.

Maggioranza e opposizione si incontreranno quindi domani al municipio di Aurisina con circa una settimana d'anticipo rispetto alla data fissata inizialmente per la riunione del consiglio.

Alla base dell'improvviso cambiamento però non sembra esserci nessuna notizia eclatante, ma soltanto un'urgenza di carattere squisitamente amministrativo. Dev'essere presentato entro stretti limiti di tempo il progetto preliminare per la realizzazione dell'asilo-nido di Sistiana e quindi la delibera deve essere sottoposta il prima possibile all'attenzione del consiglio comunale.

Il provvedimento risulta infatti l'unico punto importante nell'ordine del giorno della seduta, che si preannuncia piuttosto stringata. Tra gli argomenti in programma figurano infatti soltanto un'interrogazione del capogruppo di Aria Nuova-Allenaza nazionale Vvinicio Scapin e la ratifica della deliberazione della giunta comunale sul bilancio di previsione del 1995. Slitta invece ai primi di novembre la presentazione del conto consuntivo che verrà dibattuto nella prossima seduta del consiglio.

L'approvazione della delibera relativa all'asilo-nido è, ad ogni modo, una decisione estremamente importante per gli abitanti del piccolo comune. La realizzazione di questa struttura è stata, negli scorsi due anni, al centro di un vivace dibattito che interessò l'intera popolazione e diede vita ad un piccolo movimento «pro-asilo-nido».

Furono molte le mamme firmatarie di diverse petizioni sull'argomento che in più occasioni si rivolsero a sindaci e assessori per ottenere la nuova struttura, attualmente inesistente sul territorio comunale. Si può dire quindi che, se nei prossimi anni anche Duino-Aurisina avrà il suo asilo-nido, una buona parte del merito va senza dubbio ascritta alla tenacia di quei genitori che tanto si sono battuti per la sua realizzazione.

e.o.

MUGGIA / RITORNO ALLA NORMALITA'

Rabuiese, il caos è solo un ricordo

Al valico di Rabuiese finalmente si respira. Gli ingorghi, le manovre contromano e le interminabili code di Tir parcheggiati in doppia fila lungo la carreggiata, sono ormai solo un ricordo: ora, nei casi peggiori, si registrano incolonnamenti di due/trecento metri, e in generale il traffico procede scorrevole. «Tutto merito delle forze di polizia – affermano commercianti e cittadini della zona – che dopo anni di caos hanno riportato l'ordine grazie a una semplice operazione: far rispettare codice della strada e segnaletica».

Da quando il corpo di Ps è subentrato (ormai più di un mese fa) a quello dei Carabinieri, i camionisti indisciplinati hanno vita difficile. Se fino allo scorso autunno i conducenti non ci pensavano due volte a fermare gli autotreni alla benemeglio in mezzo alla strada (magari davanti ai negozi, in attesa di espletare tutte le formalità doganali, e di poter passare il confine) adesso rischiano multe salate.

La polizia arriva immediatamente sul posto – spiegano i residenti – e costringe i conducenti a spostare il camion dove non costituisca intralcio alla circolazione. I più scelgono la zona industriale Valdadige, poi si recano a piedi preposto per le pratiche doganali, quindi recuperano il Tir, con tutte le carte in regola e pronto per il transito. Eliminato il parcheggio selvaggio e le code di mezzi pesanti (si era arrivati a registrarne anche un'ottantina lungo la strada, in certi giorni di punta), è sensibilmente diminuito anche l'inquinamento acustico e atmosferico, come pure il rischio per gli automobilisti (turisti o frontalieri) che prima erano obbligati a bypassare in contromano gli autotreni in sosta.

Gli unici a essere insoddisfatti sono gli spedizionieri, che lamentano un calo del traffico pesante, ma per tutti gli altri la situazione è nettamente migliorata, anche se si potrebbe fare di più: aprendo una terza corsia, ad esempio, in grado di snellire ulteriormente il traffico veicolare (cosa per il momento non attuabile – dicono – a causa della carenza di organico della Guardia di finanza). «E poi – ricorda uno degli aderenti al Comitato per la viabilità – che fine ha fatto il progetto di un piazzale di sosta per i Tir nei pressi della zona confinaria di cui parlava l'allora prefetto Cannarozzo?».

Ma il problema più grave e tutt'ora irrisolto è quello di un valico internazionale da «Terzo mondo», completamente sprovvisto di servizi igienici pubblici e invaso dalle cartacce e dai rifiuti. «Tutti gli enti interpellati giocano allo scaricabarile – lamentano i cittadini – evitando di addossarsi l'onere della nettezza urbana nella zona».

Barbara Muslin

RIONI / I CITTADINI DI SERVOLA

«Il nostro cimitero è off-limits ormai da un anno e mezzo»

Nella querelle sui cimiteri cittadini ora alzano la voce anche i servolani: il cimitero di Servola è off-limits già dal maggio '94, anche se vi si continua a seppellire nelle tombe di famiglia in tumulo oppure in loculo. Spiega Giovanni Castello, della neocostituita «Commissione straordinaria per i problemi cimiteriali di Servola»: «Da tempo abbiamo chiesto all'amministrazione di ampliare il cimitero che, non bisogna dimenticare, sopporta un sesto delle sepolture globali dei nove cimiteri suburbani della provincia. Ci sarebbe la possibilità di ampliarlo grazie a un terreno privato che si estende ai suoi margini, e che non dà problemi di acquisizione. In sostanza, l'amministrazione incorrerebbe in una spesa in più con l'acquisto del terreno, ma visto il desiderio dei servolani di poter usare la struttura cimiteriale, ci sarebbe anche un rientro immediato di fondi per il Comune, con la vendita delle nuove tombe così ricavate, Inoltre – sottolinea il rappresentante della commissione – il potenziamento dei cimiteri periferici, potrebbe alleggerire il grave impatto di carenza di posti in cui si trova il cimitero di Sant'Anna, che sta letteralmente scoppiando».

Chiamato in causa l'assessore Pecol Cominotto osserva però che ciò è in subordine al nuovo piano cimiteriale per i cimiteri suburbani. Un piano, che contrariamente a quello di Sant'Anna, si deve ancora stilare.

Ma altri pesanti interrogativi solleva la commissione servolana, che puntualizza come esista la questione «guardiania». Difatti, la ditta Vital, che ha l'appalto del Comune, sia per gli scavi delle fosse che per la guardiania in tutti i nove cimiteri del suburbio (apertura, chiusura e servizio di controllo), si limita alla sola apertura del mattino, mentre la chiusura del cimitero viene fatta gratuitamente da un servolano di buona volontà.

DUINO A.

Snam, assemblea stasera al Villaggio

Un'assemblea pubblica è stata convocata per questa sera al Villaggio del Pescatore sull'argomento del contestato nuovo terminale della Snam.

Con inizio alle ore 20.30, i cittadini si riuniranno nell'ex scuola elementare «G.Pascoli», per assistere alla prima presentazione del documento «Un terminale per il metano a Monfalcone? Cinquanta domande e cinquanta risposte», redatto dalla sezione monfalconese del WWF.

«Il documento - spiegano gli organizzatori dell'incontro - colma una grave lacuna nell'informazione sul controverso progetto di collocare, nei pressi del Lisert, un terminale per la rigassificazione del gas naturale liquefatto».

Un'ulteriore precisazione da parte degli organizzatori: «La scelta del Villaggio del pescatore come sede della presentazione e della discussione del documento è sembrata doverosa - concludono al WWF - in considerazione delle conseguenze dirette dell'eventuale realizzazione del terminale sulla qualità della vita di questa comunità».

IN BREVE

Dibattito a Muggia su tasse e federalismo fiscale

«Più federalismo e meno tasse». E' questo il tema del dibattito organizzato dal Pds di Muggia, domani alle 17.30 al Centro Millo. All'incontro parteciperanno il vicepresidente dell'Anci, Nevio Puntin, i consiglieri regionali Cristiano Degano e Anna Piccioni, nonchè il segretario regionale del Pds, Michele Degrassi.

Incontro con i lavoratori dei Cantieri Trieste

Oggi alle 10, nella sala del consiglio comunale di Muggia, i lavoratori della Cantieri Trieste terranno una conferenza stampa per illustrare la difficile situazione dei cantieri e le iniziative che intendono avviare. Sarà presente il sindaco Milo.

Reperti paleontologici alla Grotta Gigante

La mostra di riproduzioni di reperti paleontologici, allestita nel Museo speleologico della Grotta Gigante, rimarrà aperta fino alla fine di novembre. L'orario di visita della mostra è lo stesso della Grotta Gigante. Per informazioni, telefonare al 327312, dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30 (lunedì escluso).

Pareri sul Prg: moduli in via Locchi

I cittadini interessati possono ritirare nella sede del consiglio della quarta circoscrizione, in via Locchi 23, il modulo per la presentazione delle osservazioni alla variante generale di revisione e adeguamento al piano regolatore.

Settima circoscrizione convocata per stasera

Il consiglio della settima circoscrizione è convocato per oggi, con inizio alle 20, nella sede di via Paisiello 5/4. Fra i punti all'ordine del giorno, alcuni provvedimenti di natura edilizia.

Bando di gara del Comune di Muggia

Il Comune di Muggia ha pubblicato un bando di gara per l'alienazione di attrezzature metalliche di proprietà comunale. Per informazioni, rivolgersi ai servizi tecnici e ambiente del Comune (via Roma 22, Muggia).

SCUOLE MEDIE E SUPERIORI: PROSEGUE LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI PROVINCIALI DEFINITIVI VALIDI PER IL PROSSIMO T

Aspiranti supplenti, ecco t

SUPPLENZE IN SCUOLE E ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA LICEI ARTISTICI E ISTITUTI D'ARTE

Graduatorie provinciali definitive per gli anni scolastici 1995/'96, 1996/'97 e 1997 '98

La lettera A davanti al codice indica che l'aspirante è in possesso di abilitazione. Nell'ordine, accanto al nome, la provincia, la data di nascita, il codice della materia ricavabile dalla tabella, la posizione in graduatoria e il punteggio.

Rizzuti Carla (Cz 19.01.61) 036A 259 27.00, 042A (A053) escluso;
Roberti Roberto (Ts 28.10.59) 016A 89 24.00, 020A 30 24.00, 026A 144 24.00, 033A 154 24.00, 038A 149 24.00, 047A 189 24.00, 048A 286 24.00, 071A 86 24.00, 072A 73 24.00;
Roccatagliata Vincenzo (Na 02.02.68) 016A 51 33.00, 023A 44 33.00, 025A 42 33,00, 026A 80 33.00, 028A 36 33.00, 033A 81 33.00, 043C 16 30.42;
Roccella Alfonsa (Cz 01.06.68) 030C 22 21.67, 076A 59 21.67;
Rocco Donatella (Ts 22.10.64) 036A 152 33.00, 037A 232 33.00;
Rochelli Laura (Ts 19.09.66) 345A 54 39.00, 346A 81 39.00, 445A 22 39.00, 446A 21 39.00;
Rodani Maria Grazia (Ts 14.07.52) 036A 159 33.00, 037A 243 33.00, 043A 146 33.00, 050A 189 33.00, 082A 135 33.00, 085A 137 33.00;
Rojas Manuela (Ee 26.12.44) 445A 6 97.00, 446A 6 97.00;
Rolli Paolo (Ts 04.09.62) 019A 206 27.00;
Romanelli Giuseppina (Pe 24.03.65) 245A 36 42.00, 246A 36 42.00, 345A 49 42.00, 346A 68 45.00, 545A 27 42.00, 546A 34 42.00;
Romano Alessio (Go 01.02.55) A029A 20 119.00, A030A 30 100.00;
Romano Angelo (Pa 05.11.71) 043C 41 12.00;
Romeo Nicoletta (Ee 07.10.69) 0345A 89 33.00, 346A 120 33.00;
Romeo Sergio (Rc 20.02.54) 040A 169 23.00, 057A 254 23.00;
Roncelli Lucia (Ts 21.09.59) 013A 38 62.00, 040A 19 66.00, 057A 38 62.00, 059A 40 63.00, 060A 36 62.00;
Rondi Alessandro (Ts 02.03.65) 013A 46 53.00, 040A 30 53.00, 057A 50 53.00, 059A 62 53.00, 060A 34 63.00;
Rondi Annalisa (Ts 16.04.69) 245A 51 33.00, 246A 50 33.00, 345A 88 33.00, 346A 119 33.00;
Rondini Annamaria (Tv 06.07.63) A036A 10 109.00, 037A 81 65.00, A 043A 49 104.50, 050A 69 65.00, 051A 49 65.00, 061A 26 65.00;
Rosada Renzo (Ts 04.07.60) 017A 81 26.50, 019A 282 24.50, 048A 278 24.50;
Rosano Alessandro (Ts 10.04.48) 019A 371 18.00;
Rosati Anna (Ps 08.04.64) 013A 42 57.00, 040A 25 57.00, 057A 41 57.00, 059A 49 57.00, 060A 39 57.00;
Rossetti Cristiana (Ee 16.03.64) 076A 77 18.00;
Rossi Giuliana (Ts 23.09.63) 022D 10 51.00, 059A 70 51.00, 060A 50 51.00;
Rossi Maria Novella (Fi 20.03.60) 036A 167 33.00, 037A 251 33.00, 043A 154 33.00, 050A 196 33.00, 061A 88 33.00, 082A 140 33.00, 085A 142 33.00;
Rossi Mauro (Ts 30.10.62) 036A 43 65.00, 037A 80 65.00, 043A 49 65.00, 050A 68 65.00, 051A 48 65.00, 061A 25 65.00, 082A 64 65.00, 083A 27 65.00, 085A 64 65.00;
Rossini Fabiana (Ts 22.09.60) 037A 310 29.00, 043A 195 29.00, 050A 237 29.00, 051A 148 29.00, 082A 151 29.00, 083A 68 29.00, 085A 156 29.00;
Rossini Federica (Ts 07.03.64) 011c 8 50.50;
Rossitto Sebastiano (Sr 14.12.61) 023A 79 25.00, 025A 77 25.00, 028A 72 25.00;
Rosso Franco (Ud 23.09.52) 017A 27 45.00, 019A 42 45.00, 029c 12 46.92, 032C 4 50.92, 042A 66 45.00, 048A 79 45.00;
Rotella Giovanni Enrico (Ee 07.03.61) 017A 66 28.00, 019A 175 28.00, 042A 145 28.00, 048A 212 28.00;
Rotella Giuseppina (Cz 05.03.62) 075A 49 12.00, 075A(A089) escluso, 076A 118 12.00;
Rovedo Giuseppe (Ee 10.01.65) 013A 142 28.00, 022D 53 28.00, 026A 109 28.00, 033A 117 28.00, 038A 117 28.00, 047A 146 28.00, 048A 215 28.00, 066A 3 28.00, 071A 64 28.00, 072A 52 28;
Rozzini Paola (Ts 02.02.67) 029A 29 39.00, A030A 51 78.25;
Rubin Davide (Ve 11.05.65) 039A 56 34.00, 080A 14 34.00, 081A 14 34.00, 082A 134 34.00, 545A 37 34.00, 546A 45 34.00, 846A 6 34.00;
Rudes Martina (Ts 12.03.56) 036A 4 100.00, 037a 10 100.00, A043A 2 198.25; 050A 6 100.00, 082A 9 100.00, 085A 9 100.00;
Rudl Sabrina (Ts 27.11.63) 345A 109 28.00, 346A 142 28.00;
Ruggeri Concetta (Me 08.12.64) 011C 10 39.25;
Ruggeri Rita Giusep. Ant. (Me 22.11.55) 245A 18 65.50, 246A 17 70.50, A345A 25 112.25, 346A 28 86.50;
Ruggiero Maria Pia (Ts 15.04.57) 075A 29 18.92, 076A 70 18.92;
Ruiu Francesco (Na 07.11.59) escluso da tutte le graduatorie;
Runti Mirella (Ts 08.11.66) 345A 142 24.00, 346A 175 24.00, 545A 94 24.00, 546A 101 24.00;
Rupini Nicoletta (Ts 18.02.57) 039A 3 103.00, A245A 2 144.50, A246A 3 156.75, 545A 1 103.00, A546A 5 152.00;
Ruppel Daniela (Ts 30.01.62) 036A 222 29.00, 037A 326 29.00, 050A 251 29.00, 080A 16 29.00, 081A 16 29.00;
Rusciano Floriana (Na 07.08.70) 345A 65 33.50, 346A 96 33.50, 445A 28 33.50, 446A 28 33.50, 545A 39 33.50, 546A 46 33.50;
Russiani Stefano (Ts 09.11.65) 022D 30 34.00, 043C 10 36.34, 059A 156 34.00, 060A 110 34.00;
Russo Amalia (Ct 05.01.57) 036A 247 27.50, 037a 360 27.50, 043A 228 27.50, 050A 280 27.50;
Russo Claudio (Rc 19.10.56) 061A 147 27.00;
Russo Francesco (Cl 05.02.67) 019A 77 37.00;
Russo Giovanni (Pa 24.09.62) 019A 56 40.00, 036A 148 34.00;
Russo Marijke (Bz 31.07.63) 345A 47 43.00, 346A 56 53.00, 545A 22 46.00, 546A 33 43.00;
Russo Tiziana (Me 03.01.58) 017A 7 95.00, 019A 10 73.00, 039A 14 67.00, 042A 24 67.00, 048A 29 67.00, 075A 6 52.50, 076A 9 52.50;
Rustia Peter (Ts 27.06.67) 080A 18 28.00, 081A 18 28.00, 082A 158 28.00, 545A 75 28.00, 546A 82 18.00, 846A 7 28.00;
Rutteri Marina (Ts 08.09.49) 037A 139 50,50, A043A 68 81.50, 050A 111 50.50, 051A 79 50.50, A 080A 3 43.00, 082A 96 50.50, 083A 44 50.50, 085A 95 50.50;
Ruzzier Giorgio (Ts 20.08.58) 027C 2 85.17, 029C 3 85.17, 031A 8 87.00, A032A 7 172.25;
Sabbato Antonella (Sa 19.03.62) 245A 20 63.00, 246A 21 63.00, A345A 31 101.00, 346A 34 75.00;
Sabelli Donatella (Ts 23.08.62) 013A 168 23.50, 022D 82 23.50, 059A 329 23.50, 060A 244 23.50;
Sabelli Liliana (Ts 28.06.56) 036A 162 33.00, 037A 246 33.00, 039A 60 33.00, 043A 148 33.00, 050a 191 33.00, 051A 123 33.00, 082A 137 33.00, 083A 61 33.00, 085A 139 33.00;
Sabià Maria Teresa (Ts 26.02.62) 019A 100 33.00;
Saccavino Elena (Ts 03.01.65) 019A 112 33.00, 036A 193 33.00;
Sacchetti Rossana (Ts 11.03.61) 036A 172 33.00, 037A 255 33.00, 043A 156 33.00, 050A 198 33.00, 080A 15 33.00, 081A 15 33.00, 082A 142 33.00, 085A 144 33.00;
Saccutelli Fabrizio (Ap 26.10.74) 026C 49 23.50, 027C 56 23.50, 029C 82 23.50;
Sacher Paola (Ts 02.01.68) 037A 276 33.00, 039a 69 33.00, 043A 169 33.00, 050A 213 33.00;
Sacher Stefano (Ts 01.11.62) 031A 81 24.00, 032A 62 24.00, 037A 299 31.50, 061A 114 31.50;
Sadar Giuliano (Ts 21.02.60) 036A 106 41.00, 037A 176 41.00, 039A 37 41.00, 048A 94 45.00, 050A 126 45.00, 051A 99 41.00, 082A 113 41.00, 083A 53 41.00, 085A 111 41.00;
Saetti Luca (Ts 03.09.66) 022D 66 26.00, 043C 27 18.50, 059A 287 26.00, 060A 207 26.00;
Sain Gina (Ts 25.03.53) A345A 16 144.00, A346A 7 149.25, 545A 7 94.00, 546A 8 94.00;
Sala Federica (Ts 23.01.68) 037A 339 29.00, 050A 264 29.00, 061A 134 29.00;
Sala Gabriella (Na 04.04.70) A029A 33 84.75, A030A 41 85.00;
Salata Claudia (Ts 18.06.65) 031A 41 33.25, 032A 31 33.25, 037A 161 45.00, 043A 98 45.00, 050A 129 45.00, 051A 92 45.00, 061A 58 45.00;
Salomone Angiolina (Tp 31.03.64) 036A 150 33.50, 037A 230 33.50;
Salvador Daniela (Ee 06.08.63) 345A 138 24.50, 346A 171 24.50, 545A 90 24.50, 546A 97 24.50;
Salvadori Alessandra (Ts 28.01.65) 075A 28 19.84, 076A 64 19.84;
Salvatori Gloria (Fo 01.01.69) 021A 4 33.00, 023A 45 33.00, 025A 43 33.00, 028A 37 33.00;
Salvi Ales (Ts 30.04.74) escluso da tutte le graduatorie;
Salvi Cristinamaria (Ts 04.07.66) 013A 77 37.00, 022D 23 37.00, 039a 51 37.00, 059A 140 37.00, 060A 98 37.00;
Salvi Livio (Ts 16.02.66) 026A 110 28.00, 033A 118 28.00, 034A 84 28.00, 038A 118 28.00, 042A 149 28.00, 047A 147 28.00, 048A 217 28.00, 071A 65 28.00, 072A 53 28.00;
Salvi Luisella (Ts 16.04.50) 013A (A099) escluso, 057A 47 54.50, 059A 17 82.50, 060A 45 54.50;
Salvini Mariacristiana (Go 04.01.59) 037A 4 111.00, 039A 2 111.00, A043A 9 150.50, A050A 3 149.50, 051A 1 147.00, 061A 1 111.00, 082A 3 111.00, 083A 1 111.00, 085a 3 111.00;
Sambaldi Sabrina (Ts 25.08.56) 036A 28 80.00, 037A 62 80.00, 043A 30 80.00, 050A 24 115.00, 082A 51 80.00, 085A 51 80.00;
Samec Nevenka (Ts 21.10.58) 017A 126 19.00, 019A 366 19.00, 048A 327 19.00;
Samero Tiziana (Ts 14.03.58) 245A 38 39:00, A246A 14 79.75;
Sammarco Santa (Sa 22.04.64) 245A 28 51:00, 246A 29 51.00, A345A 33 95.00, A346A 15 97.25, A545A 14 97.00, 546A 24 51.00;
Samogin Roberta (Ts 02.02.67) 019A 289 24.50;
Sandrucci Maria Adelaide (Lt 27.02.51) 040A 159 24.00, 057A 244 24.00, 059A 321 24.00, 060A 237 24.00;
Sansone Antonio (Na 29.01.72) 027C 139 12.00, 029C 224 12.00;
Santagata Carlo Salvatore (Ce 03.05.63) 019A 105 33.00, 036A 181 33:00;
Santagata Mario (Ce 13.10.71) 075A 42 13.42, 075A (A089) escluso, 075A (A117) escluso, 076A 104 13.42;
Santagati Roberto (Ts 26.11.68) 031A 40 35.00, 032A 29 35.00;
Santarossa Fabio (Ts 18.02.67) 026A 78 33.00, 033A 79 33.00, 034A 62 33.00, 038A 88 33.00, 042A 112 33.00, 047A 106 33.00, 048A 153 33.00, 071A 49 33,00, 072A 40 33.00;
Santinello Marina ((Ts 21.10.67) 037A 275 33.00, 043A 167 33.00, 050A 212 33:00;
Santorini Marco (Ts 08.02.68) 017A 48 33.00, 019A 122 33.00, 048A 160 33.00;
Sanzin Fabrizio (Ts 10.07.60) 013A 176 19.00, 022D 90 19.00, 059A 356 19.00, 060A 264 19.00;
Sapienza Laura Lucia (Ct 24.04.65) 019A 233 26.50, 036A 275 26.50;
Saraò Angela (Rm 13.05.68) 034A 69 33.00, 038A 95 33.00, 042A 119 33.00, 047A 113 33.00, 048A 161 33.00, 049A 65 33:00, 059A 190 33.00;
Sarazin Roberto (Ts 19.07.59) 016A 20 55.00, 023A 20 55.00, 025A 19 55.00, 026A 27 55.00; 028A 6 99.50, 033A 6 87.91, 061A 40 55.00;
Sardella Elsa (Co 02.10.53) 013A 27 78.00, 016A 13 72.00, 016D 11 72.00, 018A 8 72.00, 023A 12 72.00, 025A 10 72.00, 026A 15 72.00, A028A 13 86.00, A033A 12 144.00, 061A 17 72.00;
Sardo Alessandro (Ts 21.08.64) 019A 110 33.00, 036A 188 33.00;
Sarì Luca (To 15.12.65) 031A 39 35.63, A032A 19 78.88;
Sassonia Domenica (Ts 29.02.44) A028A 2 186.27;
Sassu Mariachiara (Ts 09.09.64) 345A 110 28.00, 346A 143 28.00;
Sauli Chiara (Ts 12.05.65) 022D 45 29.00, 059A 234 29.00, 060A 161 29.00;
Sauli Cristina (Ts 17.10.61) 013A 84 35.00, 040A 70 35.00, 057A 107 35.00, A059A 31 74.75, 060A 104 35.00;

TABELLA CODICI DELLE MATERIE

CODICE	DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE
004A	Arte del tessuto della moda e del costume	076A	Tratt. testi, calcolo, contab. elettron. e appl. gest.
009A	Arte della stampa e del restauro del fibro	080A	Italiano nella scuola media con lingua di insegn. slovena
013A	Chimica e tecnologie chimiche	081A	Lingua e lett. ital. negli ist. di istr. sec. di II gr. (slov.)
015A	Costruzioni navali e teoria della nave	082A	Materie lett. negli ist. di istr. sec. di II gr. (slov.)
016A	Costruzioni, tecnologia delle costruz. e disegno tecnico	083A	Materie lett. e lat. nei licei e nell'ist. magistr. (slov.)
017A	Discipline economico-aziendali	084A	Materie lett., latino e greco nel liceo classico (sloveno)
018A	Discipline geom., architett., arredamento e scenotecnica	085A	Sloveno, storia ed educ. civ., geo. nella sc. media (slov.)
019A	Discipline giuridiche ed economiche	086A	Dattilografia e stenografia con lingua di insegn. slovena
020A	Discipline meccaniche e tecnologia	245A	Lingua straniera (francese)
021A	Discipline pittoriche	246A	Lingue e civiltà straniere (francese)
022A	Discipline plastiche	345A	Lingua straniera (inglese)
023A	Disegno e modellazione odontotecnica	346A	Lingue e civiltà straniere (inglese)
025A	Disegno e storia dell'arte	445A	Lingua straniera (spagnolo)
026A	Disegno tecnico	446A	Lingue e civiltà straniere (spagnolo)
028A	Educazione artistica	545A	Lingua straniera (tedesco)
029A	Educaz. fisica negli istituti di istruz. second. di II gr.	546A	Lingue e civiltà straniere (tedesco)
030A	Educazione fisica nella scuola media	846A	Lingue e civiltà straniere (sloveno)
031A	Educaz. musicale negli ist. e scuole di istr. sec. di II gr.	009C	Esercitazioni di comunicazioni
032A	Educazione musicale nella scuola media	011C	Esercitazioni di economia domestica
033A	Educazione tecnica nella scuola media	013C	Esercitazioni di odontotecnica
034A	Elettronica	017C	Esercitazioni di teoria della nave e di costruzioni navali
035A	Elettrotecnica e applicazioni	018C	Esercitazioni nautiche
036A	Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione	024C	Laboratorio di chimica e chimica industriale
037A	Filosofia e storia	026C	Laboratorio di elettronica
038A	Fisica	027C	Laboratorio di elettrotecnica
039A	Geografia	029C	Laboratorio di fisica e fisica applicata
040A	Igiene, anat., fisiol., patol., gen. e dell app. masticatorio	030C	Laboratorio di informatica gestionale
042A	Informatica	032C	Laboratorio meccanico-tecnologico
043A	Italiano, storia ed educaz. civica, geogr. nella sc. media	035C	Laboratorio di tecnica microbiologica
047A	Matematica	043C	Lab. tecnologico per l'edilizia ed eserc. di topografia
048A	Matematica applicata	203C	Conversazione in lingua straniera (francese)
049A	Matematica e fisica	303C	Conversazione in lingua straniera (inglese)
050A	Materie letterarie negli ist. di istr. secondaria di II gr.	403C	Conversazione in lingua straniera (spagnolo)
051A	Materie letterarie e latino nei licei e nell'ist. magistrale	503C	Conversazione in lingua straniera (tedesco)
052A	Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico	005D	Arte della tessitura e della decorazione dei tessuti
057A	Scienza degli alimenti	007D	Arte del restauro della ceramica e del vetro
058A	Scienze e mecc. agraria, costr. rurali e tec. di gest. az.	011D	Arte della xilografia, calcografia e litografia
059A	Scienze mat., chimiche, fisic. e naturali nella sc. media	013D	Arte della tipografia e della grafica pubblicitaria
060A	Scien. nat., chim. e geog., fitopat., entomo. agr., microb.	015D	Arte della decorazione pittorica e scenografica
061A	Storia dell arte	016D	Arte della modellistica, dell'arred. e della scenotecnica
066A	Tecnologia ceramica	018D	Arte dell'ebanisteria, dell'intaglio e dell'intarsio
071A	Tecnologia e disegno	019D	Arte delle lacche, della doratura e del restauro
072A	Topografia generale	020D	Arte del mosaico e del commesso
075A	Dattilografia e stenografia	021D	Arte della lavorazione del marmo e della pietra
		022D	Lab. tecn. delle arti della ceram., del vetro e del cristallo

Savarese Colomba (Na 05.08.58) 036A 68 52.00, 037A 128 52.00, 043A 43 70.00, 050A 102 52.00, 061A 43 53.00, 082A 92 52.00, 085A 92 52.00;
Savastano Carla (Ca 02.10.66) 245A 69 25.00, 246A 68 25.00, 545A 88 25.00, 546A 95 25.00;
Savella Nicoletta (Pz 10.10.68) 245A 67 26.50, 246A 66 26.50;
Saveri Cristiana (Ts 19.11.58) 545A 2 95.00, A 546A 3 159.00;
Scaggiante Bruna (Ts 02.04.60) 013A 47 51.00, 040A 32 51.00, 057A 52 51.00, 059A 68 51.00, 060A 49 51.00;
Scagliola Antonella (Rc 02.10.63) 075A 52 12.00, 076A 120 12.00;
Scagliola Rita (Sa 13.05.68) 545A 38 34.00, 546A 43 35.00;
Scagnol Pietro (Ts 05.03.63) 345A 120 27.00, 346A 153 27.00, 545A 78 27.00, 546A 85 27.00;
Scalcinati Erica (Ts 26.03.66) 036A 33 76.00, 037A 57 87.00, A043A 41 126.25, 050A 54 76.00, 051A 38 86.00, 061A 15 83.00;
Scalise Pietro (Cz 30.05.66) escluso da tutte le graduatorie;
Scano Giovanna (Ts 08.12.65) 013A (A099) escluso, 040A (A047) escluso, 057A (A083) escluso;
Scaramella Mauro (Ee 03.02.58) 013A 92 33.00, 022D 33 33.00, 059A 164 33.00, 060A 117 33.00;
Scarcia Riccardo (Ts 11.03.56) 018D 1 68.00;
Scardelletti Giorgina (Rm 07.01.58) 036A 83 48.00, 037A 147 48.00, A043A 60 91.50, 061A 53 48.00;
Scattaini Giuliano (Ts 17.04.57) 036A 27 83.00, 037A 60 83.00, A043A 36 142.75, A050A 16 127.25, 082A 50 83.00, 085A 50 83.00;
Schembri Giuseppa (Ag 21.01.57) 011C 18 15.25;
Schena Giancarlo (Av 21.09.62) 029C 76 24.00, 032C 15 30.00;
Schiavolin Elena (Ts 19.04.67) 037A 349 28.50, 050A 272 28.50, 061A 139 28.50;
Schiavolin Fulvio (Ts 09.12.67) 029C 101 21.25, 032C 19 27.25;
Schiavolin Sandra (Ts 27.10.61) 026A 99 42.50, 037A 169 42.50, A043A 66 82.25, 050A 136 42.50, 082A 107 42.50, 085A 105 42.50;
Schiavon Elisabetta (Pd 02.02.59) 037A 249 33.00, 043A 152 33.00, 050A 194 33.00, 061A 87 33.00;
Schiazza Barbara Anna (Ch 24.03.70) 51 33.00, 019A 131 33.00, 030C 13 29.50, 048A 169 33.00, 076A 23 29.50;
Schifani Corfini Daniela (09.04.57) 036A 46 63.00, 037A 86, 63.00, A043A 50 102.75, 050A 72 63.00, 082A 68 63.00, 085A 68 63.00;
Schipizza Manuele (Go 21.07.64) 019A escluso, 027C 36 27.67, 029C 52 27.67, 047A escluso, 048A escluso;
Schipizza Piero (Go 14.01.59) 013A 148 27.50, 022D 59 27.50, 059A 265 27.50, 060A 192 27.50;
Schirripa Anna (Rc 05.03.47) 037A 41 101.00, A043A 28 176.00, 050A 31 101.00, A080A 1 87.00, 082A 33 101.00, 085A 33 101.00;
Schirripa Concetta (Tn 07.12.51) 245A 11 85.50, A246A 8 142.00, 345A 16 91.50, 346A 25 89.50, 545A 8 85.50, 546A 10 85.50;
Schoier Gabriella (Ts 22.02.63) 017A 57 29.00, 019A 151 29.00, 042A 138 29.00, 047A 137 29.00, 048A 197 29.00;
Scian Alessio (Pn 03.10.64) 027C 17 36.17, 029C 25 36.17;
Scipione Lara (Lt 14.07.70) escluso da tutte le graduatorie;
Sclip Giorgio (Ts 08.04.72) 029C 60 27.00, 032C 22 27.00;
Scopel Laura (Tv 04.11.69) 019A 183 28.00;
Scopelliti Natale (Nu 03.10.67) 030C 20 25.34, 076A 38 25.34;
Scorcia Barbara (Ts 25.06.60) A345A 47 76.50, 346A 88 37.00, 545A 29 39.00, 546A, 40, 36.00;
Scredi Antonietta (Me 17.05.70) 076A 138 12.00;
Scredi Paola Maria (Me 19.05.68) 076A 127 12.00;
Scrignari Roberto (Ts 27.01.53) 036A 54 58.00, 037A 101 58.00, A043A 54 99.75, 050A 84 58.00, 051A 61 59.00, 061A 34 58.00, 082A 74 58.00, 083A 31 58.00, 085A 75 58.00;
Sechi Giuliana (Ts 29.01.72) 076A 115 12.00;
Sedmach Claudia (Ts 24.02.68) 031A 62 29.50, 032A 44 29.50;
Sedmak Cristina (Ts 09.02.64) 029A 66 26.50, 030A 47 26.50;
Sega Laura (Fe 11.06.60) 345A 67 33.00, 346A 98 33.00, 545A 41 33.00, 546A 48 33.00;
Segon Carmen (Ts 21.08.63) 036A 100 42.00, 037A 170 42.00, 039A 24 50.00, 043a 105 42.00, 050A 138 42.00, 051A 96 43.00;
Segreto Pietro (Ag 13.12.68) 029A 73 22.00, 030A 54 22.00;
Seibold Riccardo (Ts 24.02.61) 019A 189 27.50, 036A 248 27.50;
Sella Alessandra (Ts 02.02.68) 043A 225 28.00, 050A 277 28.00, 061A 144 28.00;
Sellitto Massimo (Ts 25.12.66) 017A 32 41.00, 019A 76 37.00, 042A 95 37.00, 048A 119 37.00;
Selmo Enricomaria (Ts 25.04.66) 022D 46 29.00, 026C 62 18.50, 027C 82 18.50, 029C 128 18.50, 059A 236 29.00 060A 163 29.00;
Selva Augusto (Ts 10.01.63) 018C 7 23.50, 029C 78 23.50;
Semitecolo Ileana (Ts 10.07.55) 037A 37 108.00, A043A 21 208.75, 050A 26 108.00; 051A 25 108.00, 052A 2 111.00, 082A 30 108.00, 084A 3 108.00, 085A 30 108.00;
Senni Erica (Go 20.04.69) 017A 49 33.00, 019A 126 33.00, 048A 165 33.00, 076A 21 31.34;
Senni Marina (Ts 23.02.56) A029A 2 203.00, A030A 4 162.75, 036A 2 104.00, 037A 8 102.00, 075A 1 110.25;
Sensi Stefano (Fe 08.01.62) 040A 82 33.00, 057A 132 33.00;
Serafini Ornella (Ts 16.05.66) 030C 19 25.34, 076A 37 25.34;
Serafino Giuseppe (Ba 24.01.67) 029C 85 23.00, 032C 7 34.00;
Serdi Gabriella (Ts 31.07.63) 036A 227 29.00, 037A 329 29.00 29.00, 043A 209 29.00;
Serdi Gabriella (Ts 31.7.63) 050A 254 29.00, 051A 154 29.00, 061A 128 29.00;
Sergas Alessandra (Ts 17.3.60) 245A 21 60.50, 246A 19 66.50, A345A 24 113.75, 346A 42 66.50;
Sergi Marina (Ts 5.3.53) A242A 5 130.25, 246A 9 88.50, A345A 14 152.25, 346A 18 111.50;
Serra Cristina (Ts 31.3.64) 040A 140 26.50, 057A 219 26.50, 059A 278 26.50, 060A 200 26.50;
Serra Daniela (Ts 9.11.66) 345A 81 33.00, 346A 112 33.00, 545A 57 33.00, 546A 64 33.00;
Serra Lucia (Ss 13.12.58) 016A 57 29.00, 026A 88 29.00, 033A 93 29.00, 038A 104 29.00, 047A 130 29.00, 048A 189 29.00, 071A 53 29.00;
Serri Barbara (Ts 29.12.62) 036A 21 93.00, 037A 52 93.00, 043A 12 155.00, 050A 43 93.00, 051A 33 93.00, 082A 42 93.00, 083A 20 93.00, 085A 42 93.00;
Sessa Paolo (Go 6.4.66) 037A 168 43.00, 043A 103 43.00, 050A 134 43.00, 051A 95 43.00;
Sessanta o Santi Andrea (Ts 12.2.68) 013A 69 41.00, 022D 29 35.00, 057A 113 35.00, 059A 153 35.00, 060A 108 35.00;
Sestito Angela Rosa (Cz 1.12.67) 037A 379 25.00, 043A 242 25.00, 050a 293 25.00, 051A 172 25.00;
Sestito Mariateresa (Cz 30.7.70) 345A 114 28.00, 346A 147 28.00;
Severi Paola (Ts 7.4.64) 034A 49 40.00, 038A 64 40.00, 042A 81 40.00, 047A 72 40.00, 048A 100 40.00, 049A 45 40.00, 059A 90 46.00;
Sforzi Giuliano (Ve 21.3.60) 034A 100 25.00, 038A 143 25.00, 042A 176 25.00, 047A 182 25.00, 048A 272 25.00, 049A 94 25.00, 059H 307 25.00;
Sfrecola Alessandro (Ts 25.12.66) 036A 283 25.50, 037A 378 25.50;
Sgagliardich Irene (Ts 26.10.67) 019A 119 33.00, 036A 201 33.00;
Sgammotta Ruffino Antonio (Aq 21.6.65) 029A 68 26.50, 030A 49 26.50;
Sgotto Marco Sergio (Sp 22.1.63) 018C 13 12.00, 029C 196 12.00;
Siano Ettore (Sa 1.1.62) 019A 353 20.50;
Siano Maria Gabriella (Na 25.4.59) 013A 151 26.50, 016A 76 26.50, 016D 38 26.50, 018A 35 26.50, 023A 68 26.50, 025A 66 26.50, 026A 121 26.50, 028A 61 26.50, 033A 130 26.50, 061A 152 26.50;
Sibilio Girolamo Carmelo (Na 16.7.58) 040A 120 29.00, 57A 179 29.00;
Sidari Laura (Ts 29.10.66) 013A 143 28.00, 040A 135 28.00, 057A 207 28.00, 059A 255 28.00, 060A 183 28.00;
Signorelli Alfonso (En 22.5.58) 076A 112 12.00;
Silla Fabia (Ts 4.8.62) 075A 43 12.50, 076A 106 12.50;
Silva Micaela (Ts 23.4.68) 037A 278 33.00, 043A 171 33.00, 050A 214 33.00, 051A 131 33.00, 061A 100 33.00;
Silva Sepulveda Geisy Lilian (Ee 7.8.56) 345A 51 40.00, 346A 77 40.00, A445A 1 79.00, A46A 1 81.00;
Silvestri Fiorella (Ag 1.4.66) 016A 58 29.00, 023A 53 29.00, 025A 51 29.00, 026A 89 29.00, 028A 45 29.00, 033A 94 29.00, 061A 120 29.00;
Simcic Miriam (Go 6.3.62) 036A 249 27.50, 037A 361 27.50, 080A 19 27.50, 081A 19 27.50;
Simeon Ennio (Tn 24.1.58) 031A 25 45.75, 032A 12 45.75, 036A 67 52.00, 037A 127 52.00, 043A 74 52.00, 050A 71 64.00, 051A 71 53.00, 082A 91 52.00, 083A 42 52.00, 085A 91 52.00;
Simoncini Fabio (Mi 21.12.61) 029A 27 39.00, A030A 48 80.50;
Simone Federico (Ts 2.8.62) 040A 65 38.50, 057A 98 38.50, 059A 134 38.50, 060A 91 38.50;
Simoni Renzo (Ts 10.6.54) 013A 80 36.00, 013A (a099) escluso, 016A 38 36.00, 020A 14 36.00, 026 A 55 36.00, 033A 49 36.00, 038A 71 37.00, 047A 82 36.00, 048A 91 42.00, 071A 32 36.00;
Sinconi Pierpaolo (Ts 17.9.69) 017A 91 25.00, 019A 278 25.00, 048A 276 25.00
Sindici Marina (Ts 31.8.55) 031A 20 51.00, A032A 16 115.75;
Sinigoi Manuela (Ts 21.8.64) 019A 299 24.00, 036A 299 24.00;
Siniscalco Pasquale (Sa 23.12.67) 034A 43 45.00, 038A 44 48.00, 042A 73 45.00, 047A 66 45.00, 048A 86 45.00, 049A 38 45.00, 059A 101 45.00;
Sinisgalli Alessandro (Pz 18.10.75) 030C 21 25.34, 076A 40 25.34;
Siracusa Raffaella (Ts 24.2.65) 019A 287 24.50, 036A 294 24.50;
Sircelli Roberto (Ts 11.6.55) 036A 101 42.00, 037A 171 42.00, 043A 106 42.00, 050A 139 42.00, 051A 77 51.00, 082A 108 42.00, 083A 51 42.00, 085A 106 42.00;
Sirianni Salvatore (Ee 7.1.67) 026C 22 32.00, 027C 63 22.00, 029C 93 22.00;
Sirugo Alessandra (Ts 9.6.64) 036A 48 63.00, 037A 88 63.00, 043A 55 63.00, 050A 73 63.00, 051A 40 81.00, 052A8 71.00;
Sisgoreo Erica (Ts 8.6.68) 040A 172 22.00, 057A 259 22.00;
Sisti Fausta (Ts 25.6.57) 036A 65 53.00, 037A 74 71.00, 043A 70 53.00, 050A 98 53.00, 082A 89 53.00, 085A 74 59.00;
Skabar Erika (Ts 07.8.66) 016A 70 28.00, 018A 32 28.00, 023A 64 28.00, 025A 62 28.00, 026A 111 28.00, 028A 56 28.00, 033A 119 28.00, 061A 142 28.00;
Skabar Susanna (Ts 22.4.64) 545A 5 71.00, 546A 4 71.00, 846A 2 71.00;
Skamperle Adriana (Ts 29.9.65) esclusa da tutte le graduatorie;
Skerlavai Michela (Ts 3.8.75) esclusa da tutte le graduatorie;
Sklemba Elena Giuseppina (Ts 9.12.63) 031A 125 15.25, 032A 107 15,25;
Slama Erika (Ts 18.12.62) 031A 17 56.00, A032A 11 135.25;
Slokar Simona (Ts 20.9.66) 031A 97 22.13, 032A 81 22.13;
Smrekar Lucia (Ts1.1.57) A031A 2 107.63, A032A 10 135.63;
Sodomaco Paola (Ts 1.4.64) 031A 5 78.00, A032A 6 115.75;
Solari Gabriella (Ud 21.3.49) 036A 36 73.00, 037A 64 79.00, A043A 43 120.00, 050A 53 77.00, 051A 34 91.00, 082A 57 73.00, 083A 24 73.00, 085A 57 73.00;
Soldà Caterina (Ts 30.12.58) 013A (A099) esclusa, 016A 2 92.00, 026A 1 92.00, 033A 1 92.00, A038A 1 131.75, 047A 1 92.00, 048A 1 98.00, 071A 1 92.00, 072A 1 92.00;
Sole Paola Melania (Na 7.7.64) 042A 68 45.00, A047A 20 53.75, A048A 16 53.75, A049A 10 71.75, 059A 94 45.00;
Soranzio Franca (Go 12.9.56) 013A 4 106.00, 040A 2 106.00, 057A 4 106.00, A059A 7 165.50, A060A 2 164.00;
Sorbolini Silvia (Pg 3.12.69) 040A 142 26.50, 057A 222 26.50, 059A 285 26.50, 060A 205 26.50;
Sordetti Giuseppina (Pz 3.7.64) 031A 18 55.75, 032A 2 11.50, 043C 5 53.00;
Sorè Barbara (Rm 1.3.69) 345A 101 29.00, 346A 135 29.00, 545A 69 29.00, 546A 76 29.00;
Sorè Christian (Rm 20.6.84) 029A 67 26.50, 030A 48 26.50;
Sorgo Barbara (Go 1.6.67) 019A 117 33.00;
Sorina Alessandro (Ts 15.3.61) 016A 62 29.00, 026A 94 29.00, 033A 99 29.00, 038A 109 29.00, 047A 135 29.00, 048A 195 29.00, 071A 57 29.00, 072A 46 29.00;
Soro Maura (Go 25.7.53) 031A 105 20.50, 032A 89 20.50, 034A 55 35.00, 038A 70 37.00, 042A 101 35.00, 047A 86 35.00, 048A 126 35.00, 049A 53 35.00, 059A 149 35.00;
Sorrentino Sabina (Ts 11.10.65) 037A 156 45.00, 043A 26 86.25, 050A 124 45.00, 051A 87 45.00, 061A 14 83.50;
Sossi Andrea (Ts 2.5.66) 037A 270 33.00, 061A 97 33.00;
Sossi Laura (Ts 23.11.61) 076A 54 22.59;
Spadaro Cristiana (Ts 4.3.69) 031A 73 27.85, 032A 55 27.85;
Spadaro Elisa (Ts 13.6.68) 057A 148 33.00, 059A 192 33.00, 060A 135 33.00;
Spadavecchia Giuseppe (Ba 3.5.69) 026C 19 32.50, 027C 60 22.50, 029C 88 22.50;
Spagnuolo Giuseppe (Na 17.6.74) escluso da tutte le graduatorie;
Spagnuolo Lucio (Av 18.6.68) 076A 29 27.17;
Spagnuolo Roberto (Av 30.10.66) 017A 128 18.00, 019A 374 18.00, 048A 330 18.00, 076A 18 33.17;
Spanghero Monica (Ts 21.5.66) 019A 213 27.00;
Spanu Lorella (Ts 17.7.59) 017A 1F 81.00, 019A 26 56.00, 039A 16 57.00, 048A 42 62.00;
Spazzali Rossana (Ts 6.4.61) 036A 72 51.00, 037A 133 51.00, 043A 25 91.00, 050A 107 51.00, 080A 10 51.00, 081A 11 51.00, 082A 95 51.00, 085A 94 51.00;
Spazzapan Silvia (Ts 8.4.67) 019A 115 33.00;
Specchiari Elsa (Ts 25.7.48) 040A 16 69.00, 057A 31 69.00, 059A 12 118.00, 060A 29 69.00;
Spincich Paolo (Ts 21.6.62) 031A 79 25.00, 032A 37 32.00;
Spoletti Federico (Ud 15.5.64) 017A 42 34.00, 019A 57 40.00, 048A 133 34.00;
Sponza Giorgio (Ts 11.1.54) 013a (A099) escluso, 016A 12 73.00, 026A 14 73.00, 033A 9 73.00, 038A 1 115.00, 047A 11 73.00, 048A 18 79.00, 071A 5 73.00, 072A 3 73.00;
Sposito Mauro (Na 26.7.58) 245A 2 100.00, 246A 1 100.00, A345A 1 163..75, 346A 1 139.00;
Squadrito Lina Adele (Me 14.6.64) 245A 73 22.00, 246A 72 22, 445A 61 22.00, 446A 61 22.00;
Stabile Alessandra (Ud 4.11.57) 037A 13 95.00, A043A 12 143.25, A050A 6 143.00, 051A 2 137.00, 082A 11 95.00, 083A 5 95.00, 085A 11 95.00;
Staffieri Enrico (Ts 28.9.61) 017A 53 32.00, 019A 135 32.00, 048A 176 32.00;
Staffieri Marco (Fr 24.11.74) 026C 79 12.50, 027C 112 12.50, 029C 181 12.50;
Staiano Marianna (Na 10.7.59) A004A 1 132.00, 005D 1 87.00;
Starc Claudio (Ts 19.8.61) 029A 56 31.50, 030A 46 26.50;
Starc Roberto (Ts 22.12.64) 015D 8 34.00, 016A 44 34.00, 016D 27 34.00, 018A 20 34.00, 019D 8 34.00, 020D 7 34.00, 023A 38 34.00, 025A 36 34.00, 026A 64 34.00, 028A 30 34.00, 033A 60 34.00;
Stasi Francesco (Pn 13.12.38) 019A 142 30.27;
Stebel Alessandro (Ts 20.4.60) 037A 252 33.00, 039A 61 33.00;
Stefanato Rachele (Ts 19.12.68) 040A 148 25.50, 057A 228 25.50, 059A 298 25.50, 060A 217 25.050;
Stefanato Maristella (Ts 17.2.65) 013A 134 28.00, 022D 49 28.00, 024C 6 25.84, 029C 63 25.84, 057A 197 28.00, 059A 246 28.00, 060A 174 28.00;
Stefancich Eliana (Ts 6.5.57) 011C 4 83.17;
Stefancich Susanna (Ee 8.12.65) 013A 57 47.00, 033A 35 47.00, 040A 43 47.00, 057A 68 47.00;
Stefani Dino (Ts 1.6.54) 017A 17 55.50, 019A 47 43.50, 039A 36 43.50, 042A 74 43.50, 048A 89 43.50, 075A 7 50.34, 076A 13 41.34;
Stekar Andrej (10.12.64) 017A 121 20.00, 019A 357 20.00, 048A 319 20.00;
Stelco Rossella (Ts 14.6.65) 036A 133 37.50, 037A 208 37.50, 039A 48 37.50, 050A 164 37.50, 061A 72 37.50;
Stern Claudia (Ts 13.10.66) 345A 123 27.00, 346A 156 27.00, 545A 79 27.00, 546A 86 27.00;
Sterni Ales (Ts 13.2.72) 029C 179 12.50, 032C 45 12.50;
Stocca Daniela (Ts 21.11.65) 017A 95 24.00, 019A 292 24.00, 048A 284 24.00;
Stocca Gabriella (Ts 29.3.63) 013A 172 21.50, 040A 173 21.50, 057A 260 21.50, 059A 341 21.50, 060A 253 21.50;
Stocco Alessandra (Ts 21.11.68) 019A 125 33.00, 047A 115 33.00, 048A 163 33.00;
Stoka Marko (Ts 9.3.64) 022D 70 26.00, 059A 290 26.00, 060A 211 26.00;
Stolfa Alessandra (Ts 12.9.70) 019A 268 25.50;
Stolfa Michele (Ts 26.1.63) 031A 43 32.75, A032A 24 70.75, 043C 23 24.00;
Stolfo Paolo (Ts 1.5.65) 016A 84 25.50, 026A 131 25.50, 033A 140 25.50, 038A 138 25.50, 047A 0177 25.50, 048A 266 25.50, 071A 77 25.50, 072A 64 25.50;
Stoppa Michele (Ts 24.1.67) 022D 12 51.00, 039A 22 51.00, 059A 72 51.00, 060A 43 57.00;
Storici Paola (Ts 28.9.66) 013A 49 51.00, 033A 26 51.00, 040A 34 51.00, 057A 55 51.00;
Stortoni Emanuela (Mc 28.7.62) 037A 235 33.00, 043A 139 33.00, 050A 181 33.00, 051A 120 33.00, 052A 23 33.00, 061A 82 33.00;
Strangis Francesco (Cz 18.9.71) 026C 39 25.34, 027C 46 25.34, 029C 69 25.34;
Strano Lucia (Ct 19.2.69) 345A 100 29.00, 346A 134 29.00;
Stucchi Patrizia (Rm 11.11.62) 017A 35 39.00, 019A 65 39.00, 048A 16 80.50;
Stuparich Antonella (Go 13.6.61) 013A 174 20.50, 040A 177 20.50, 057A 265 20.50, 059A 348 20.50, 060A 260 20.50, 075A 16 25.84;
Sturman Magdalena (Ts 30.5.63) 033A 162 21.00, 057A 263 21.00, 058A 6 21.00, 060A 258 21.00;
Sturman Roberto (Ts 12.2.57) 037A 347 28.50, 039A 91 28.50, 080A 17 28.50, 081A 17 28.50, 082A 157 28.50, 085A 162 28.50;

O T…IO E DIFFUSI DAL PROVVEDITORATO AGLI STUDI (6. FINE)

…tti i nomi in graduatoria

Sughi Mario (Fo 13.4.61) 036A 220 29.00, 037A 324 29.00, 043A 206 29.00, 050A 249 29.00, 082A 156 29.00, 085A 161 29.00;

Superina Sara (Ts 14.8.64) 034A 25 56.50, 038A 25 56.50, 042A 43 56.50, 047A 32 56.50, 048A 51 56,50, 049A 13 74.50, 059A 55 56.50;

Susa Giulia (Ts 30.11.68) 075A 15 26.00, 076A 68 19.00, 086A 4 19.00;

Sutz Marco (Mi 28.11.67) 017A 70 27.50, 019A 186 27.50, 048A 221 27.50;

Suzzi Moreno (Ts 12.7.62) 0161A 95 12.00, 023A 86 12.00 025A 85 12.00, 0262A 155 12.00, 028A 80 12.00, 033A 166 12.00;

Svetina Giuliana (Ts 7.7.49) 037A 177 55.00, 043A 44 144.50, 050A 94 55.00, 051A 53 61.00, 082A 85 55.00, 083A 37 55.00, 085A 86 55.00;

Svetina Luca (Ts 8.6.65) 034A 140 23.50, 038A 151 23.50, 042A, 183 23.50, 047A 191 23.50, 048A 293 23.50, 049A 96 23.50, 059A 332 23.50.

Szalay Mauro (Ts 7.8.55) 013A (A099) escluso, 026A 17 71.00, 026C 1 117.17, 027C 3 75,17, 029C 4 75,17, 033A 11 71.00, 034A 15 71.00, 035A 7 71.00 038A 12 71.00, 042A 16 71.00 047A 13 71.00 048A 23 71.00 071A 7 71.00 072A 5 71.00;

Tagliaferri Paolo (Ts 14.9.72) 029C 153 16.42, 032C 28 19.42;

Tagliente Michele (Ts 2.3.67) 013C 5 35.67;

Taliani De Marchio Francesca (Ee 2.4.51) 037A 217 35.00, 043A 130 35.00; 050A 170 35.00, 082A 128 35.00, 085A 130 35.00, 0230C 4 18;

Talpo Carlo (Ts 10.10.66) 017A 60 29.00, 019A 164 29.00, 048A 203 29.00;

Tamberlich Francesco Maria (Rm 25.9.65) 040A 102 32.50, 057A 160 32.50, 059A 208 32.50, 060A 143 32.50;

Tamborini Paola (Ts 28.5.62) 036A 77 50.50, 037A 140 50.50, 043A 68 53.50, 050A 103 51.50, 051A 69 53.50, 061A 50 50.50, 082A 97 50.50, 083A 45 50.50, 085A 96 50.50;

Tamburriello Andrea (Ts 4.5.64) 013A 83 35.50, 022D 27 35.50, 039A 53 35.50, 059A 148 35.50, 060A 12 79.25.

Tanga Alfonsina (Ts 8.1.67) 345A 124 27.00, 346A 157 27.00, 445A 54 27.00, 446A 54 27.00.

Tarallo Luigi (Ag 2.2.71) escluso da tutte le graduatorie;

Tarantino Rosanna (Le 4.12.57) escluso da tutte le graduatorie;

Tarlao Roberta (Ts 22.4.67) 019A 116 33.00, 036A 200 33.00.

Tarsia Filippo Domenico (Rc 15.2.60) A345A 23 117.75, 0346A 13 116.50;

Tassinari Marina (Ts 21.10.61) 245A 72 22.00 246A 71 22.00, 545A 96 22.00, 546A 103 22.00;

Tassinari Piero (Ts 13.11.63) 031A 115 18.00, 032A 99 18.00, 036A 154 33.00, 037A 237 33.00, 043A 141 33.00,, 050A 183 33.00, 121 33.00;

Tassoni Erika (Ts 23.3.67) 037A 345 28.50, 039A 90 28.50, 043A 220 28.50, 050A 269 28.50, 061A 137 28.50;

Tato Walter (Na 28.6.56) 019A 309 23.50, 036A 304 23.50;

Tauceri Erika (Ts 14.10.68) escluso;

Tauceri Walter (Ts 18.1.69) 027C 10 45.67, 029C 29 33.67;

Tauri Claudia (Ts 5.7.56) 031A 10 83.00, 032A 3 85.00, 037A 65 79.00, 043A 34 79.00;

Taurino Maria Abbondanza (Le 22.6.61) 036A 153 33.00, 037A 233 33.00, 043A 137 33.00, 050A 179 33.00, 051A 118 33.00;

Tauzzi Mauro (Ts 13.6.56) 026C 2,96.00, 027C 4 66.00, 029C 6 60.00;

Taverna Paolo (Rm 17.11.63) A017A 3 135.75, 019A 14 68.50, 039A 13 68.50, 042A 21 68.50, A048A 4 109.50;

Tecchia Rita (Ce 18.6.52) 345A 19 82.50, 346A 47 61.50;

Tedeschi Laura (Rm 28.10.47) 037A 105 57.00, A043A 56 97.75, 050A 67 65.00, 051A 59 59.00, 082A 76 57.00, 083A 32 57.00, 085A 77 57.00;

Tedoldi Loredana (Ta 29.11.52) 036A 40 69.50, 037A 77 69.50, A043A 38 138.00 050A 60 69.50, 051A 44 70.50;

Tellini Erica (Ts 3.3.57) A029A 21 117.25, A043A 11 202.00;

Tellini Sabrina (Ud 22.6.68) 039A 95 28.00, 345A 113 28.00, 346A 146 28.00, 445A 50 28.00, 446A 50 28.00;

Tempo Mariledi (Ud 10.3.56) 036A 131 38.00, 037A 205 38.00, 043A 121 38.00, 050A 117 47.00, 082A 125 38.00, 085A 125 38.00;

Terbon Marinella (Ts 20.3.51) 028A 17 24.00;

Termini Giorgio (EE 24.9.55) escluso da tutte le graduatorie;

Terpin Katia (EE 16.9.69) 057A 92 39.00, 059A 126 39.00, 060A 86 39.00;

Terranova Francesco Paolo (En 28/1/65) 029A 65 27.00, 030A 45 27.00;

Tesio Fausto (Vc 10/11/66) 022D 86 21.50, 039A 113 21.50, 059A 343 21.50, 060A 255 21.50.

Tesoriere Maria Antonella (Cz 27/8/58) 013A 10 85.00, 016A 4 83.00, 016D 8 83.00, 018A 3 83.00, 023A 3 83.00, 025A 3 91.00, 026A 2 87.00, 028A 3 83.00, A033A 5 156.25, 061A 6 83.00;

Tessaro Susanna (Ud 1/3/63) 034A 13 79.00, 035A 10 66.00, 038A 16 67.00, 042A 27 66.00, 047A 19 66.00, 048A 32 66.00, 049A 10 78.00, 059A 32 66.00;

Tessarotto Lorella (Ts 18/4/60) 036A 8 86.00, 037A 21 84.00, 043A 4 104.00,A050A 7 141.75, 051A 13 84.00, 082A 19 84.00, 083A 9 84.00;

Testa Angelo (En 24/3/68) 027C 32 28.50, 029C 110 20.50;

Testa Eleonora (Ts 28/10/69) esclusa da tutte le graduatorie;

Testa Massimo (24/3/58) 042A 37 62.50, 1047A 3 122.75, A048A 2 112.00, 049A 15 68.50, 059A 44 62.50;

Testa Sergio (Ts 13/11/62) 013A 153 26.00, 022D 69 26.00, 059A 289 26.00, 060A 210 26.00;

Tiacci Isabella (Ts 11/6/66) 011C 13 30.00, 013A 113 30.50, 040A 107 30.50, 057A 165 30.50, 059A 213 30.50, 060A 148 30.50;

Tiberio Giulio (Ts 15/5/71) 029C 32 33.00, 032C 13 31.00;

Ticini Alessandra (Ts 28/8/63) 345A 4 89.00, 364A 6 89.00, A545A 1 150.75,A546A 2 166.25;

Tierno Massimo (Ud 18/11/58) 013A (A099) escluso, 016A 75 26.50, 016D 37 26.50,018A 34 26.50, 018D 8 26.50, 023A 67 26.50, 025A 65 26.50, 026A 120 26.50 028A 60 26.50, 033A 129 26.50, 061A 151 26.50;

Tinunin Cynthia (Ts 10/5/56) 036A 236 28.50, 037A 346 28.50, 050A 270 28.50.

Tinunin Lavinia (Ts 2/7/62) 019A 197 27.00, 036A 252 27.00;

Tirelli Valentina (Re 15/4/68) 057A 146 33.00, 059A 189 33.00, 060A 133 33.00;

Tironi Lucia (Ts 10/7/70) 037A 290 33.00, 043A 181 33.00;

Tiziani Alessandro (Go 25/4/69) 027C 102 15.25, 029C 161 15.25, 032C 39 15.25,

Tocigl Alessandra (Go 21/9/59) 013A (A099) esclusa, 016A 46 33.00, 026A 71 33.00, 033A 69 33.00, 038A 60 41.00, 047A 99 33.00, 048A 144 33.00, 071A 45 33.00, 072A 36 33.00;

Todaro Sabrina (Ts 14/3/64) 042A 140 29.00, 047A 139 29.00, 048A 199 29.00, 049A 80 29.00, 059A 231 29.00;

Todisco Mirella (Ts 13/5/50) 037A 191 39.00, A043A 70 48.60, 050A 154 39.00, A080A 4 21.60, 082A 120 39.00, 085 119 39.00;

Toffoli Desideria (Ts 17/6/60) A029A 7 116.50, A030A 7 148.50;

Tognetti Paolo (Ts 9/4/64) 029A 72 25.00, 030A 53 25.00;

Tognolli Massimo (Ts 3/7/62) 031A 110 18.50, 032A 94 18.50;

Tognon Ugo (Ge 15/7/67) 017A 120 20.50, 019A 355 20.50, 026C 37 25.84, 027C 55 25.84, 029C 65 25.84, 048A 318 20.50;

Tognoni Anna (9/12/56) 345A 18 84.00, 346A 30 84.00, 346A 30 84.00, 445A 8 84.00, 446A 9 84.00, A545A 10 124.00, A546A 7 166.75;

Tolentino Giuliano (Ts 28/1/48) 034A 110 12.00, 038A 159 12.00, 042A 203 12.00, 047A 206 12.00, 048A 336 12.00, 049A 103 12.00, 059A 361 12.00;

Tomasi Claudio (Ts 20/4/48) 026A 66 33.00, 027C 51 24.00, 029C 74 24.00, 033A 64 33.00, 034A 57 33.00, 038A 80 33.00, 047A 93 33.00, 048A 137 33.00, 071A 40 33.00, 072A 32 33.00;

Tomasi Gianpaolo (Ts 12/2/65) 013A 125 29.00, 022D 44 29.00, 057A 183 29.00, 059A 232 29.00, 060A 159 29.00;

Tomasi Gianpaolo (Ts 12/12/65) 013A 68 41.00, 022D 15 41.00, 057A 83 41.00, 059A 115 41.00, 060A 75 41.00;

Tomasi Rosamaria (Rm 8/10/55) 013A 30 71.50, 040A 15 71.50, 057A 29 71.50, 059A 13 111.50, 060A 23 77.50;

Tomat Danilo (Ud 4/6/48) 017A 124 19.00, 019A 363 19.00, 048A 324 19.00;

Tomatis Nicoletta (Ts 20/11/62) 011C 19 14.34;

Tomazic Aldo (Ts 21/7/56) 020A 15 33.00, 026A 69 33.00, 033A 67 33.00, 034A 59 33.00, 035A 28 33.00, 038A 83 33.00, 047A 96 33.00, 048A 141 33.00, 071-43 33.00, 072A 35 33.00;

Tominez Federica (Ts 8/5/66) 017A 34 39.50, 019A 58 39.50, 036A 114 39.50, 042A 83 39.50, 047A 71 40.50, 048A 102 39.50;

Tomini Isabella (Ts 19/2/55) 057A 99 38.00, 059A 105, 43.00, 060A 93 38.00;

Tomini Roberta (Ts 26/8/67) 043C 25 23.50;

Tominich Maria Cristina (TS 24/10/57) 345A 3 91.00, A346A 2 144;

Tommasini Alessandra (Ts 25/7/65) A029A 32 86.50, A030A 40 89.00;

Tommasini Katia Monica (Ee 12/7/69) esclusa da tutte le graduatorie;

Tonizzo Federico (Ud 23/1/59) 013A 163 24.50, 022D 77 24.50, 057A 241 24.50, 059A 316 24.50, 060A 232 24.50;

Torcello Roberta (Ts 13/5/68) 037A 279 33.00, 043A 172 33.00, 050A 216 33.00, 051A 132 33.00, 061A 101 33.00;

Torchia Andrea (Cz 6/5/70) 026C 34 27.17, 027C 37 27.17, 029C 53 27.17;

Torchio Lorella (Ud 23/2/67) 017A 90 25.00, 019A 277 25.00, 048A 275 25.00,;

Tornese Francesca (Le 5/2/51) 019A 345 21.00, 036A 315 21.00;

Torzullo Roberta (Ts 2/11/71) 031A 42 33.00, 032A 32 33.00;

Tosato Valentina (Ts 27/5/69) 013A 108 33.00, 033A 83 33.00, 040A 98 33.00, 057A 155 33;

Toselli Elvio (Ts 22/6/48) 040A 45 46.50, 057A 70 46.50, 059A 46 61.50, 060A 64 46.50;

Tosolini Maurizia (Ud 6/9/50) A036A 4 116.00, A037A 1 154.00, 043A 2 106, 050A 1 118.00, 080A 1 101, 081A 1 101.00, 082A 8 101.00, 085A 8 101.00;

Tosoni Caterina (Ud 10/1/59) 019A 376 17.00, 036A 326 17.00;

Tosti Margherita (Cs 22/11/56) A345A 19 132.25, A346A 8 143.50;

Tozzi Daniela (Fg 27/11/64) 019A 36 47.00, 036A 78 50;

Trainito Maurizio (Cl 19/12/65) 029A 70 26.00, 030A 51 26.00:

Trampus Claudia (Go 17/4/70) 017C 3 49.34, 029C 24 37.34;

Trapa Luciano (Na 2/10/56) 013A (A099) escluso, 026A 37 48.00, A033A 17 90.75, A034A 1 101.50, 035A 21 48.00, 038A 42 48.00, 042A 59 48.00, 047A 48 48.00, 048A 69 48.00, 071A 20 48.00, 072A 16 48.00;

Travan Luciana (Ts 29/10/58) 040A 79 33.00, 057A 128 33.00;

Trebian Tiziana (Ts 19/3/58) 345A 39 49.50, 346A 71 43.50 545A 26 43.50, 546A 31 43.50;

Tredici Salvatore (Ee 17/3/68) 024C 10 20.00, 035C 3 28.00;

Tremul Giorgio (Ts 20/1/55) 029A 8 76.00, 030A 3 86.00;

Trento Sonia (Ts 7/12/68) 024C 12 16.17, 029C 154 16.17;

Tretiach Mauro (Ts 5/4/64) 040A 26 57.00, 057A 44 57.00, 059A 53 57.00, A060A 9 100.00;

Trevi Donatella (Ts 15/3/64) A036A 113 40.00, 037A 185 40.00, 034A 96 45.00, 050A 149 40.00, 051A 102 40.00, 061A 68 40.00, 082A 117 40.00, 083A 54 40.00, 085A 116 40.00;

Trevi Donatella (15.3.64) 082A 117 40.00, 083A 54 40.00, 085A 116 40.00;

Trevisan Alessandro (Go 23/11/58) 345A 2 99.00, A364A 1 169.00, 445 1 99.00, 446A 1 99.00;

Trevisan Enrica (Mi 5/7/64) 245A 64 27.50, 246A 63 27.50, 345A 117 27.50, 346A 150 27.50;

Trevisan Roberta (Ts 2/2/64) 013A (A099) esclusa, 016A 78 26.50, 018A 36 26.50, 023A 69 26.50, 025A 67 26.50, 026A 123 26.50, 028A 62 26.50, 033A 132 26.50, 061A 154 26.50;

Trimarchi Eleonora (Me 31/8/69) 057A 104 37.00, 059A 141 37.00, 060A 78 41.00;

Trimboli Fabiana (Ts 26/2/63) A075A 3 106.84, 076A 11 48.00;

Tripaldi Carmela Vita (Pz 27/2/63) 545A 71 28.00, 546A 78 28.00;

Trobbei Susanna (Ts 20/6/52) A345A 2 143.00, 346A 8 84.50, 846A 1 94.50;

Trogu Rohrich Luisa (Bg 26/7/63) 013A 79 36.00, 016A 37 36.00, 016D 25 36.00, 018A 18 36.00, 023A 34 36.00, 025A 32 36.00, 026A 54 36.00, 028A 27 36.00, 033A 45 39.00, 061A 73 36.00;

Troiani Maria Rosaria (Aq 8/10/64) 345A 44 45.00, A346A 18 85.75, 545A 23 45.00, 546A 28 45.00;

Tromba Immacolata (Na 21/5/65) 345A 111 28.00, 346A 144 28.00, 545A 72 28.00, 546A 79 28.00;

Trombetta Maria Cristina (Bz 10/5/68) 345A 126 27.00, 346A 159 27.00;

Trombetta Salvatore Rosario (Ct 14/9/56) 019A 28 52.00;

Trotta Antonella (Sa 1/7/57) 029A 2 108.00, A030A 5 156.25;

Trotta Fabia (Ts 15/7/57) 445A 17 50.00, 446A 17 50.00, A545A 15 95.25, 546A 16 62.00;

Trotta Liberato (Sa 23/5/55) 029A 1 110.00, A030A 2 208;

Trovato Magalj (Ct 21.6.65) 545A 83 26.50, 546A 90 26.50;

Tsamopulos Ivi (Ts 11.7.58) 036A 164 33.00, 037A 248 33.00, 043A 151 33.00, 050A 193 33.00, 082A 139 33.00, 085A 141 33.00;

Tschinke Francesco (Pa 25.4.65) 034A 80 29.00, 038A 112 29.00, 042A 141 29.00, 047A 140 29.00, 048A 200 29.00, 049A 81 29.00, 059A 233 29.00;

Tucci Rosalba (Cs 1.12.69) 019A 219 27.00;

Tucci Teresa (Pn 17.5.52) 013A 3 113.00, A040A 2 167.00, 057A 2 113.00, A059A 5 171.75, A060A 1 186.00;

Tuillier Cristiana (Ts 21.3.54) 036A 39 70.00, 037A 76 70.00, 043A 19 97.00, 050A 59 70.00, 051A 46 70.00, 061A 21 70.00, 082A 61 70.00, 083A 26 70.00, 085A 61 70.00;

Tull Ivo (Ts 11.2.65) 031A 7 33.00, 032A 1 33.00;

Tull Roberto (Ts 5.4.59) 029C 134 18.00, 032C 31 18.00;

Tulliach Erik (Ts 23.7.70) 029C 155 16.17, 032C 36 16.17;

Tullio Marina (Ee 28.6.57) 075A 12 34.00, 086A 2 34.00;

Turchetto Giuliana (Ts 14.1.62) 345A 71 33.00, 346A 102 33.00, 445A 30 33.00, 446A 30 33.00;

Turco Cristina (Ts 28.8.64) 019A 178 28.00, 036A 240 28.00;

Turco Francesco (6.1.64) 036A 45 64.00, 037A 85 64.00, 043A 35 77.00, 050A 64 68.00, 051A 50 64.00, 061A 27 64.00;

Turco Lorenzo (Ts 26.10.63) 036A 183 33.00, 037A 260 33.00;

Turicchia Patricia (Ee 13.7.58) 031A 129 12.00, 032A 112 12.00;

Turinetti Di Priero Maria Luisa (Ba 26.10.64) 037A 265 33.00, 050A 205 33.00, 061A 92 33.00;

Turk Katja (Ts 14.6.67) 019A 341 21.50;

Ubaldini Renata (Ts 11.4.58) 037A 92 61.00, 043A 48 65.00, 050A 76 61.00, A061A 6 118.50, 082A 71 61.00, 085A 71 61.00;

Ucosich Alvise (Ta 27.12.66) escluso da tutte le graduatorie;

Udina Luciana (Na 8.5.55) 036A 82 48.50, 037A 90 62.50, 043A 80 50.50, 050A 114 48.50, 082A 100 48.50, 085A 99 48.50;

Ughi Alessandro (Ts 10.7.72) 029C 47 29.00, 032C 17 29.00;

Ugo Luisella (Ts 2.7.55) 042A 14 74.00, A047A 10 86.00, A048A 10 84.00, A049A 3 132.00, 059A 22 75.00;

Ugolini Paola (Ts 22.1.63) 037A 222 35.00, 043A 126 36.00, 050A 172 35.00, 051A 112 36.00, 061A 77 35.00, 082A 130 35.00, 085A 133 35.00;

Uguccioni Francesca (Fe 26.11.58) 019A 281 24.50, 036A 291 24.50;

Ukmar Marco (Ts 14.3.66) 026C 86 12.00, 027C 124 12.00, 029C 201 12.00;

Ulian Alessandro (Ts 30.1.70) 036A 204 33.00, 037A 289 33.00;

Urcia Larios Manuel Arcenio (Ee 13.12.51) 013A 110 32.00, 013A (A099) escluso, 015A 6 32.00, 020A 11 44.00, 026A 82 32.00, 033A 86 32.00, 038A 100 32.00, 047A 123 32.00, 048A, 175 32.00, 071A 51 32.00;

Urlini Livia (Ts 6.12.54) 037A 19 88.50, A043A 6 175.50, 050A 13 88.50, 051A 12 88.50, 082A 16 88.50, 083A 8 88.50, 085A 16 88.50;

Urpis Ornella (Ts 13.4.65) 019A 54 41.00;

Urpis Sergio (Ts 20.1.68) 027C 13 42.00, 029C 58 27.00, 032C 20 27.00;

Ursich Igor (Ts 7.12.69) 023A 29 43.17, 025A 27 43.17, 028A 17 53.17, 303C 2 34.00;

Usco Alice (Ts 5.6.66) 031A 48 32.25, 032A 35 32.25, 040A 138 27.50, 057A 215 27.50, 059A 269 27.50, 060A 195 27.50;

Usco Pilar (Ts 16.10.63) 037A 106 57.00, 043A 62 57.00, 050A 55 75.00, 051A 63 57.00, 052A 11 57.00;

Usenich Tatiana (Ts 4.3.66) 345A 35 51.50, 346A 66 45.50;

Ustolin Maurizio (Ts 10.10.55) A029A 24 106.50, A030A 20 129.50;

Vaccaro Susanna (Ag 1.9.67) 013A 105 33.00, 022D 39 33.00, 057A 142 33.00, 059A 183 33.00, 060A 129 33.00;

Vacchiano Antonio (Na 18.3.68) 026C 18 33.00, 027C 42 27.00, 029C 62 26.00;

Vaglio Maria Rosaria (Le 28.3.66) 004A 1 31.50, 005D 5 31.50, 023A 47 31.50, 025A 45 31.50, A028A 15 70.75;

Valenta Maria Luisa (Ts 3.3.67) 024C 2 29.50, 029C 43 29.50, 039A 58 33.00, 057A 122 33.00, 059A 161 33.00, 060A 114 33.00;

Valente Monica (Tv 5.3.71) 017A 69 28.00, 019A 184 28.00, 048A 220 28.00;

Valentin Paola (Ts 24.8.70) 037A 293 33.00, 043A 184 33.00, 050A 227 33.00, 051A 140 33.00, 052A 28 33.00, 061A 109 33.00;

Valentini Mariangela (Ba 14.5.67) 037A 203 39.00, 039A 45 39.00, 043A 119 39.00, 050A 162 39.00, 061A 70 39.00;

Vales Guido (Ts 2.3.59) 013A (A099) escluso, 016A 61 29.00, 020A 20 29.00, 026A 93 29.00, 033A 98 29.00, 038A 108 29.00, 047A 134 29.00, 048A 193 29.00, 071A 56 29.00, 072A 45 29.00;

Van Der Ham Flavia (Ts 22.12.59) 545A 80 26.50, 546A 87 26.50;

Varano Giuseppe (Cz 29.4.68) 031A 52 31.50, 032A 23 39.50;

Vardabasso Fulvia (Ts 14.6.59) 036A 18 94.00, 037A 45 97.00, 043A 24 91.00, 050A 40 93.00, 082A 45 90.00, 085A 45 90.00;

Varesano Michela (Ts 8.10.62) 075A 50 12.00, 076A 119 12.00;

Vargiu Antonella (Ts 6.5.56) 015D 6 58.00, 019D 5 58.00, 020D 4 58.00, A021A 4 80.25;

Varin Laura (Ts 11.7.65) 019A 159 29.00, 036A 233 29.00;

Vascotto Marco (Ts 13.8.65) 019A 234 26.50;

Vascotto Mario (Ee 31.7.45) 029C 185 12.00, 043C 35 12.00;

Vascotto Paolo (Ts 4.7.54) A013A 1 138.25, 022D 3 81.00, 057A 11 81.00, 059A 4 81.00, 060A 9 81.00;

Vasini Valentina (Mi 22.7.64) A245A 13 80.50, A246A 13 81.00, 345A 53 39.00, 346A 80 39.00;

Vastano Massimo (Mi 1.2.71) 026C 94 12.00, 027C 136 12.00, 029C 217 12.00;

Vatta Adriana (Ts 20.7.50) 037A 11 97.00, A043A 7 166.25, 050A 3 115.00, 051A 9 97.00, 082A 10 97.00, 083A 4 97.00, 085A 10 97.00;

Vatta Alessia (Ts 30.5.68) 019A 68 39.00;

Vatta Cristina (Ts 20.2.70) 076A 47 24.00, 245A 52 33.00, 246A 51 33.00;

Vatta Francesca (Go 27.12.66) 026A 68 33.00, 031A 61 29.50, 032A 43 29.50, 033A 66 33.00, 034A 58 33.00, 038A 82 33.00, 042A 106 33.00, 047A 95 33.00, 048A 139 33.00, 071A 42 33.00, 072A 34 33.00;

Vatta Giampaolo (Ts 14.5.60) 031A 24 47.00, 032A 8 53.00;

Vatta Paolo (Ts 31.1.67) 040A 146 26.00, 057A 226 26.00, 059A 295 26.00, 060A 215 26.00;

Vatta Serena (Ts 2.9.54) 040A 52 42.00, 057A 81 42.00, 059A 112 42.00, 060A 73 42.00;

Vatta Tiziana (Ts 25.8.52) 037A 27 69.00, A043A 14 138.00, 050A 17 69.00, 051A 16 69.00, 082A 23 69.00, 083A 12 69.00, 085A 23 69.00;

Vattovani Antonella (Ts 18.11.68) 031A 29 41.50, 032A 10 47.50;

Vecchio Monica (Ro 15.10.62) 040A 39 47.50, 057A 64 47.50, 059A 83 47.50, 060A 60 47.50;

Vecchione Francesco (Na 12.10.74) 076A 72 18.92;

Vece Diego (Na 3.9.71) 029C 220 12.00;

Vecile Elena (Ts 15.4.69) 040A 127 29.00, 057A 192 29.00, 059A 242 29.00, 060A 169 29.00;

Vegliach Maurizio (Ts 8.2.68) 029C 16 41.50, 032C 3 59.50;

Vekic Marija (Ts 30.10.64) 019A 354 20.50;

Vella Stefania (Ct 1.1.71) 076A 65 19.84;

Veluscek Wanda (Go 4.10.46) 036A 115 39.50, 037A 187 39.50, 043A 112 39.50, 050A 151 39.50, 051A 104 39.50, 080A 12 39.50, 081A 10 51.50, 082A 118 39.50, 083A 55 39.50, 085A 117 39.50;

Venier Daniele (Ts 30.9.66) 019A 239 26.50, 036A 276 26.50;

Ventre Consuelo (Ud 13.12.64) 345A 141 24.00, 346A 174 24.00, 445A 60 24.00, 446A 60 24.00;

Ventura Gianluca (An 24.1.65) 039A 64 33.00, 545A 49 33.00, 546A 56 33.00;

Ventura Placido (Ct 11.4.61) 013A 82 36.00, 022D 24 36.00, 043C 11 36.00, 059A 144 36.00, 060A 100 36.00;

Ventura Roberta (Cs 13.12.65) 042A 166 26.50, 047A 164 26.50, 048A 248 26.50, 049A 88 26.50, 059A 281 26.50;

Venuti Alessandra (Ts 24.2.63) 013A (A099) esclusa, 039A 18 53.00, 057A 71 46.00, 059A 89 46.00, A060A 11 84.75;

Vergari Attilio (Ee 27.11.66) 026C 8 49.00, 027C 16 39.00, 029C 21 39.00;

Verh Claudio (Ts 20.7.70) 031A 92 23.50, 032A 75 23.50;

Vermi Calogero (Ag 5.12.72) 043C 8 39.84;

Veronese Michele (Ts 30.6.66) 031A 71 29.00, 032A 53 29.00;

Veronese Paola (Ts 11.6.65) 031A 111 18.50, 032A 95 18.50, 075A 30 18.50;

Verrengia Emilia (Ch 5.10.65) 545A 73 28.00, 546A 80 28.00;

Verrocchio Ariella (Mi 9.7.61) 036A 69 52.00, 037A 129 52.00, 050A 99 53.00, 061A 47 52.00;

Versa Bruno (Ts 15.10.54) 015A 4 48.00, 017C 1 68.00, 026A 36 48.00, 029C 8 57.00, 033A 32 48.00, 038A 29 53.00, 047A 47 48.00, 048A 68 48.00, 071A 19 48.00;

Versace Carmela (Cz 1.5.51) 037A 146 48.00, 043A 85 48.00, 050A 115 48.00, 051A 82 48.00, 082A 101 48.00, 083A 46 48.00, 085A 100 48.00;

Vertovec Moreno (Ts 30.6.67) 029C 129 18.50, 032C 23 24.50;

Vesselli Laura (Ts 27.5.55) 013A (A099) esclusa, 057A 22 105.00, 059A 11 141.00, A060A 7 145.50;

Vesselli Marina (Ts 1.6.48) 075A 41 14.15, 076A 101 14.15;

Vetta Federica (Ts 3.1.63) 037A 236 33.00, 043A 140 33.00, 050A 182 33.00, 061A 83 33.00;

Vetta Sandra (Ee 27.9.63) 445A 25 35.00, 446A 25 35.00, 545A 33 35.00, 546A 39 36.00;

Vezzoni Elvio (Ts 26.12.57) 042A 199 19.00, 047A 202 19.00, 048A 326 19.00, 049A 102 19.00, 059A 355 19.00;

Vianelli Donata (Vi 8.5.67) 017A 19 52.00, 019A 34 50.00, 042A 45 56.00, 048A 57 52.00;

Vianello Sergio (Ts 12.8.66) 029A 36 35.00, 030A 16 35.00;

Vicentini Alberto (Ee 20.5.62) 034A 9 82.00, 035A 16 56.00, 038A 26 56.00, 042A 44 56.00, 047A 30 59.00, 048A 52 56.00, 049A 20 62.00, 059A 56 56.00;

Vicic Roberto (Ts 18.8.68) 019A 265 25.50;

Vicig Paolo (Ts 26.9.59) 017A 28 45.00, 019A 44 45.00, 042A 67 45.00, 048A 80 45.00;

Vidoni Patrizia (Ud 7.6.68) 019A 123 33.00, 036A 202 33.00;

Viezzoli Manuela (Ts 15.3.58) 345A 61 34.50, 346A 76 40.50, 445A 26 34.50, 446A 26 34.50;

Villari Giuseppa (Me 28.9.48) A345A 53 48.50, 346A 86 37.50;

Villi Erica (Ts 5.4.65) 031A 69 29.00, 032A 51 29.00;

Vinci Angela (Ag 25.5.59) 011C 21 12.00;

Vinciguerra Giuseppe (Na 26.9.64) 019A 147 29.50;

Viola Marzio (Ts 14.6.68) 034A 85 28.00, 038A 119 28.00, 042A 151 28.00, 047A 148 28.00, 048A 219 28.00, 049A 82 28.00, 059A 260 28.00;

Virdi Maria (En 30.10.51) 027C 116 12.00, 029C 187 12.00, 075A 48 12.00;

Virili Claudia (Ud 25.6.69) 037A 144 50.00, 039A 25 50.00, 043A 82 50.00, 050A 112 50.00, 051A 80 50.00, 061A 52 50.00;

Visintin Federica (Ts 7.9.62) 013A 140 28.00, 016A 68 28.00, 016D 35 28.00, 018A 29 28.00, 023A 61 28.00, 025A 59 28.00, 026A 105 28.00, 028A 53 28.00, 033A 111 28.00, 061A 140 28.00;

Visintin Gabriella (Ts 17.7.68) 075A 38 15.25, 076A 94 15.25;

Visintin Maria Letizia (Ts 24.5.70) 075A 66 12.00, 086A 7 12.00;

Visintin Massimo (Go 10.6.65) 039A 81 29.00, 057A 185 29.00, 059A 235 29.00, 060A 162 29.00;

Visintin Michela (Ts 25.10.67) 040A 162 24.00, 057A 247 24.00, 059A 324 24.00, 060A 240 24.00;

Visintin Monica (Ts 23.9.66) 037A 111 57.00, 043A 65 57.00, A050A 26 65.75, A051A 8 65.75, A052A 9 95.75;

Visintin Stefano (Go 7.10.68) 075A 60 12.00, 076A 129 12.00, 086A 6 12.00;

Visintini Alessandro (Ts 20.12.66) 026A 77 33.00, 033A 78 33.00, 034A 61 33.00, 035A 29 33.00, 038A 87 33.00, 047A 105 33.00, 048A 152 33.00, 071A 48 33.00, 072A 39 33.00;

Vita Felice (Rc 13.4.57) 019A 261 35.50, 036A 282 25.50;

Vitale Lorenzo (Pn 8.5.66) 034A 41 45.00, 038A 55 45.00, 042A 71 45.00, 047A 63 45.00, 048A 83 45.00, 049A 32 51.00, 059A 98 45.00;

Vitanza Basilio (Me 5.4.65) 026C 12 40.17, 027C 33 28.17, 029C 51 28.17;

Vitiello Immacolata (Na 6.10.63) 042A 171 25.50, 047A 175 25.50, 048A 263 25.50, 049A 92 25.50, 059A 299 25.50;

Vitiello Maria Carolina (Na 20.3.54) 345A 57 37.00, 346A 83 38.00;

Vittigli Cristiana (Ts 6.1.69) 019A 182 28.00;

Vittor Gianni (Go 6.8.62) 023A 41 33.00, 025A 39 33.00, 028A 33 33.00, 061A 90 33.00;

Vivante Elena (Ts 24.2.57) 037A 118 55.00, A043A 46 108.75, 050A 81 59.00, 051A 56 60.00, 082A 86 55.00, 083A 38 55.00, 085A 87 55.00;

Viviani Marilena (Ud 30.9.60) 039A 46 38.50, 345A 90 32.50, 346A 121 32.50;

Vizzaccaro Andrea (Ts 9.6.68) 016A 72 27.50, 026A 115 27.50, 033A 123 27.50, 038A 126 27.50, 047A 154 27.50, 048A 230 27.50, 071A 68 27.50, 072A 56 27.50;

Vlacci Fabio (Ts 9.6.69) 042A 76 43.00, 047A 68 43.00, 048A 90 43.00, 049A 39 43.00, 059A 108 43.00;

Vlahov Roberta (Ts 16.6.65) 037A 313 29.00, 043A 198 29.00, 050A 240 29.00, 061A 119 29.00;

Vocale Nazario (Fg 11.7.63) 075A 37 15.25;

Vodopivec Elisabetta (Ts 14.10.53) 042A 29 65.00, 047A 15 69.00, 048A 9 94.00, 049A 11 77.00, 059A 33 65.00;

Volcic Tatiana (Ts 18.5.57) 545A 21 50.00, 546A 20 56.00;

Volk Alessandro (Ts 24.4.59) 037A 322 29.00;

Vollaro Raffaela (Na 1.11.66) 042A 111 33.00, 047A 104 33.00, 048A 151 33.00, 049A 59 33.00, 059A 175 33.00;

Volpi Emanuela (Ts 23.8.55) A345A 6 129.25, A346A 5 127.50;

Volpi Flora (Mi 22.12.61) 034A 1 76.00, 035A 1 58.00, A038A 3 98.25, 042A 2 58.00, 047A 3 59.00, 048A 4 58.00, 049A 1 64.00, 059A 8 58.00;

Volpi Valentina (Ts 20.9.69) 022D 56 28.00, 059A 262 28.00, 060A 189 28.00;

Vorini Donatella (Ts 14.2.60) 040A 55 41.00, 057A 103 37.00;

Vorini Elisabetta (Ts 11.12.63) 036A 93 45.00, 037A 158 45.00, 043A 95 45.00, 050A 127 45.00, 051A 90 45.00, 082A 105 45.00, 083A 50 45.00, 085A 103 45.00;

Vremec Andrea (Ee 3.6.64) 029A 41 33.00, 030A 19 34.00;

Vuch Walter (Ts 2.11.59) 018D 2 64.00, 029C 38 31.17, 043C 15 31.17;

Vuomo Giorgio (Cs 3.6.65) 029C 64 25.84, 032C 11 31.84;

Wachter Birgit (Ee 13.2.62) 503C 3 30.00;

Walcher Guido (Ts 15.12.53) 026A 18 68.00, 033A 12 68.00, 034A 6 109.00, 038A 14 68.00, 042A 22 68.00, 047A 16 68.00, 048A 26 68.00, 071A 8 68.00, 072A 6 68.00;

Wald Lino (Ts 27.2.59) 019A 19, 64.00;

Wattaul Sandra (Bo 21.5.74) 503C 5 12.00;

Welker Chiara (Ts 6.11.61) 013A 54 47.50, 040A 40 47.50, 057A 65 47.50, 059A 84 47.50, 060A 61 47.50;

Wendler Adriano (Ba 11.5.59) 013A (A099) escluso, 026A 129 25.50, 033A 138 25.50, 034A 95 25.50, 035A 42 25.50, 038A 121 27.50, 042A 172 25.50, 047A 176 25.50, 048A 264 25.50, 071A 76 25.50, 072A 63 25.50;

Wetzl Giovanna (Ts 9.7.58) 013A 9 91.00, 040A 4 91.00, 057A 8 91.00, A059A 4 174.50, 060A 6 92.00;

Witherby Catherine Rachel (Ee 19.1.67) 303C 10 12.00;

Zabbia Marino (Ts 11.8.64) 036A 84 48.00, 037A 99 59.00, 043A 86 48.00, 050A 116 48.00;

Zaccaria Paolo (Ts 3.5.65) 013A 36 63.50, 030C 4 97.00, 040A 20 63.50, 057A 35 63.50, 059A 36 63.50, 060A 32 63.50, 076A 8 55.00;

Zaccariotto Chiara (Ts 4.12.69) 017A 106 23.50, 019A 319 23.50, 048A 298 23.50, 076A 46 24.00;

Zacchigna Maria Angela (Ts 7.5.53) 075A 3 68.50, 076A 10 48.50;

Zacchigna Rossana (Ts 13.2.67) 019A 165 29.00;

Zadnik Ornella (Ts 5.4.65) 037A 234 33.00, 043A 138 33.00, 050A 180 33.00, 051A 119 33.00, 061A 81 33.00;

Zagabria Giuliana (Go 6.4.53) 013A (A099) escluso, 016A 17 63.00, 026A 23 63.00, 033A 15 63.00, 038A 5 81.00, 047A 25 63.00, 048A 21 75.00, 071A 11 63.00, 072A 9 63.00;

Zago Anna (Ts 30.1.66) 040A 44 47.00, 057A 69 47.00, 059A 87 47.00, 060A 63 47.00;

Zago Licia (Ts 14.5.55) A036A 11 93.75, 037A 115 55.50, A043A 57 95.50, 050A 93 55.50, 051A 67 55.50, 082A 83 55.50, 083A 35 55.50, 085A 84 55.50;

Zalateu Graziella (Go 1.11.62) A042A 2 115, A047A 1 135.50, A048A 3 111.25;

Zamattio Alberto (Ts 3.12.65) 019A 264 25.50, 029C 136 18;

Zammitto Elisabetta (Na 1.1.63) 037A 103 58, 043A 59 58, A050A 25 66.25, A051A 6 84.25, A052A 5 102.25, 082A 75 58, 084A 10 58, 085A 76 58;

Zamolo Luca (Ts 11.3.68) 029C 208 12, 032C 50 12;

Zampatti Alfonso (Bs 26.9.58) 013A 136 28, 022D 50 28, 043C 17 30, 059A 249 28, 060A 177 28;

Zampolini Pierluigi (Pg 30.4.67) 019A 249 26;

Zanchetti Mauro (Ts 27.8.66) 026A 62 34.50, 033A 58 34,50, 034A 44 42.50, 038A 76 34.50, 042A 103 34.50, 047A 89 34.50, 048A 131 34.50, 071A 37 34.50, 072A 28 34.50;

Zandomeni Giorgia (Ts 3.9.60)017A 4 103.50, 019A 13 68.50, 039A 12 68.50, 042A 20 68.50, 048A 13 80.50;

Zanetti Donatella (Ts 19.7.65) 029A 5 80.50, 030A 12 39;

Zanier Alessio (Ts 3.8.56) 345A 48 42.50, 346A 54 54.50, 345A 38 50;

Zanini Nicoletta (Ts 10.6.64) 245A 30 50, 246A 2 59, 345A 38 50, 346A 61 50;

Zanmarchi Elena (Ts 29.1.69) 017A 64 29, 019A 170 29, 039A 84, 29, 048A 208 29;

Zanne Sergio (Ts 15.2.69) 019A 216 27;

Zamola Raffaella (Vr 24.10.62) 036A 120 39, 037A 213 36;

Zanolin Bruno (Ts 23.3.63) 040A 21 63, 057A 36 63, 059A 41 63, 060A 33 63;

Zanolla Daniela (Ts 6.3.63) 037A 122 53, A043A 53 100.50, A050A 24 67.75, A051A 7 67.75, A052A 4 102.75, 061A 44 53;

Zanot Mariagrazia (Ts 10.7.60) 042A 86 39, 047A 62 45, 048A 106 39, 049A 47 39, 059A 128 39;

Zanovello Sabrina (Ts 1.3.67) 037A 377 26, 043A 241 26, 050A 292 26, 051A 171 26, 061A 160 26;

Zappa Luisa (Ge25.4.65) 040A 59 40, 057A 89 40, 059A 122 40, 060A 81 40;

Zappi Elena (Rm 31.12.63) 345A 74 33, 346A 105 33, 545A 48 33, 546A 55 33;

Zarial Maria Gabriella (Ts 1.8.60) 011C 11 34.25;

Zaves Michela (Ts 8.10.70) 029A 50 33, 030A 31 33;

Zecchia Annamaria (Ts 22.8.55) A036A 8 135.25, 037A 47 97, A043A 35 144, 050A 21 133, 051A 26 101, 061A 10 97, 082A 37 97, 083A 18 97, 085A 37 97;

Zecchini Barbara (Ts 4.7.62) 036A 212 30, 037A 395 39, 043A 190 31, 050A 233 30, 051A 145 30, 082A 148 30, 083A 65 30, 085A 153 30;

Zennaro Fulvio (Ts 27.9.63) 017A 76 27, 019A 210 27, 030C 15, 28.84, 04A 134 30, 047A 161 27, 048A 238 27, 076A 26 28.84;

Zennaro Giovanna (Ts 17.10.63) 013A (A099) escluso, 026A 100 29, 033A 105 29, 034A 79 29, 035A 35 29, 038A 111 29, 042A 139 29, 047A 138 29, 048A 198 29, 071A 59 29, 072A 47 29;

Zennaro Nicoletta (Ts 27.3.63) 016A 90 24, 023A 82 24, 025A 80 24, 026A 145 24, 028A 75 24, 033A 155, 24;

Zerial Maria Gabriella (Ts 1.8.60) 011C 14 27.25;

Zeriali Minka (Ts 3.5.71) 024C 14 14.34, 029C 163 14.34;

Zerjal David (Ts 11.8.72) 031A 93 23.50, 032A 76 23.50;

Zerjal Tatiana (Ts 21.12.67) 040A 93 33, 057A 145 33, 059A 188 33, 060A 132 33;

Zerjul Eva (Ts 27.6.68) 024C 11 19.84, 029C 120 19.84;

Zettin Erika (Ts 9.2.73) 015D 18 12, 019D 17 12, 020D 15 12;

Zgur Sergio (Ts 14.10.66) 026C 53 21.25, 027C 67 21.25, 029C 102 21.25;

Zhok Andrea (Ts 12.4.67) 036A 198 33, 037A 273 33;

Zibai Elsa (Ts 22.9.58) A036A 16 59.75, A037A 6 89.75;

Zigante Paola (Ts 20.5.65) 019A 157 29, 036A 232 29;

Zigante Serena (Ts 11.3.67) 017A 105 23.50, 019A 316 23.50, 042A 186 23.50, 048A 297 23.50;

Zilli Lara (Ee 28.2.69) 203C 2 48;

Zito Maria Crocifissa (Ta 4.9.65) 019A 185 27.50, 036A 244 27.50;

Zivec Lorenzo (Ts 3.11.66) 057A 208 28, 059A 256 28, 060A 184 28;

Ziza Rosa Maria (Ts 20.3.53) A019A 1 140.25;

Zlobec Barbara (10.10.71) 037A 295 33, 043A 186 33, 050A 229 33, 051A 142 33, 052A 30, 33;

Zocchi Marco (Ts 15.7.64) 037A 143 50, A043A 59 93.50, A050A 29 64, A051A 10 64, A052A 8 97;

Zonch Federica (Ts 29.12.69) 040A 155 25, 057A 239 25, 059A 313 25, 060A 229 25;

Zonta Silvana (Ts 8.4.58) 037A 375 26, 043A 239 26, 050A 290 26;

Zoppolato Michela (Ts 18.12.68) 022D 88 20.50, 059A 350 20.50, 060A 261 20.50;

Zorc Andrea (Ts 31.5.68) 015D 17 22.28, 019D 16 22.28, 020D 14 22.28;

Zorovich Franca (Ts 2.10.64) 017A 13 77.50, 019A 29 51.50, 042A 49 51.50, 048A 58 51.50;

Zorzet Giovanni (Ts 10.7.68) 013A 129 29, 033A 109 29, 040A 126 29, 057A 190 29;

Zuccarello Maria Cristina (Ts 16.8.67) 029A 43 33, 030A 24 33;

Zuccarello Vincenzo (Ts 17.8.58) 013A 16 77, 040A 6 71, 057A 14 71, 059A 6 71, A060A 5 95.25;

Zucchi Stefano (Ve 17.6.57) 036A 81 49, 037A 142 50, 043A 83 49, 050A 92 56, 082A 99 49, 085A 98 49;

Zucco Alessio (Ts 10.8.65) A029A 11 157.50, 030A 4 81;

Zugna Federica (Ts 10.2.71) 030C 34 12, 075A 67 12, 075A (A089) escluso, 076A 139 12;

Zulian Lucia (Ts 28.11.51) 075A (A022) escluso, 076A 1 65.50, 245A 4, 68.50, A246A 5 124.50, A345A 9 126,50, 346A 7 86.50, 445A 3 68.50, 446A 3 68.50;

Zuliani Sandra (Ts 10.2.66) 345A 145 22, 346A 178 22, 445A 62 22, 446A 62 22;

Zumin Silvia (Ts 26.10.59) 036A 22 92, 037A 53 92, 043A 23 92, 050A 44 92, 080A 4 92, 081A 4 92, 082A 43 92, 085A 43 92;

Zupancic Alessandro (Ts 28.11.49) 034A 33 50, 035A 19 50, 038A 37 50, 042A 54 50, 047A 77 50, 048A 64 50, 049A 21 61, 059A 77 50;

Zupancich Sonia (Ts 20.5.54) 037A 155 45, 060A 11 45, 081A 12 45, 082A 103 45, 083A 48 45, 084A 11 57;

Zuppa Francesco (Fg 2.1.61) 013A 120 29, 040A 121 29, 057A 181 29, 059A 229 29, 060A 157 29.

LE ORE DELLA CITTA'

Ass. ispanoamericana
Corsi di lingue

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana, di via Valdirivo 6, comunica che sono ancora aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi quadrimestrali di spagnolo, inglese, portoghese e italiano per stranieri. Per informazioni tel. 367859 16.15-20.00.

Circolo
Crt

Nella sede del circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste in via Valdirivo 42, primo piano, da oggi al 20 novembre sono esposte le opere partecipanti al concorso fotografico circolo Crt. L'orario d'apertura è dalle 10 alle 12, martedì e venerdì, dalle 17 alle 19 lunedì e giovedì.

Incontri
della Contrada

Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Nini Perno, Francesco Macedonio, Sergio D'Osmo e tutti gli altri artefici de «Un'Isotta nel giardino» saranno ospiti del critico Paolo Quazzolo, oggi, agli «Incontri della Contrada». La manifestazione, che avrà luogo al Teatro Cristallo con inizio alle 18, costituirà l'occasione per chiacchierare con la compagnia della Contrada.

Alcolisti
anonimi

Se credi di avere un problema con l'alcool, Alcolisti anonimi ti può aiutare. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388 martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1, lunedì ore 19, venerdì ore 18.

PICCOLO ALBO

Cerco il signore e l'infermiera che domenica 15, alle 14.45, hanno soccorso mio figlio di 14 anni, in via Flavia all'altezza dell'entrata allo stadio (entrata vicino al cinema). Tel. 330751, ore serali.

—

Smarrita spilla d'oro a forma di cane. Caro ricordo. Valore affettivo. Ricompensa. Tel. 824772/3891.344.

—

Domenica 15 ottobre ho smarrito orologio d'oro «Casio» nero, sulla strada Napoleonica, ingresso Prosecco o all'agriturismo di Malchina. Caro ricordo della 1.a Comunione. Offro ricompensa. Telefonare, ore pasti, al 634183.

—

Smarrito in zona Ponterosso il giorno 16 ottobre album portafoto con foto comunione, scuola. Pregasi il rinvenitore di chiamare il 569624, oppure, dopo le 18, il 637365. Ricompensa.

—

Smarrito un gatto rosso e bianco, con prevalenza di rosso sul dorso, di taglia grossa con una voglia rossa sul nasino bianco. Premio a chi ne fornisse indicazioni certe per il suo ritrovamento, al 382748.

—

Smarrita gatta siamese di nome «Mia», in via C. Belli (San Giacomo), il 17 ottobre, di notte. Chi ne avesse notizie è pregato di telefonare al 773594 o all'826548. Ricompensa per il rinvenitore.

Paura
di vincere

All'istituto Volta, in via Monte Grappa 1, oggi alle 17, la professoressa Antonella Caroli presenterà il libro «Paura di vincere» del generale Luigi Calligaris, europarlamentare, giornalista e scrittore, edito da Rizzoli. L'incontro sarà occasione di dibattito tra gli studenti delle scuole triestine.

Tra terra
e cielo

Oggi, alle 21, conferenza dal titolo: «Qi Gong: l'arte millenaria per lo sviluppo delle energie sottili» del professor Chen Lianseng di Pechino, all'Associazione culturale «Tra Terra e Cielo», via della Geppa 2 (tel. 660858).

Vita ebraica
al Rotary Trieste

Alle 11.30 di questa mattina i soci del Rotary club Trieste e i loro familiari si ritroveranno nel museo della comunità ebraica che ha sede in via del Monte 7, per una visita guidata. Seguirà alle 13, nell'albergo Savoia-Excelsior, una riunione «al caminetto», al termine della quale il professor Silvio G. Cusin terrà una conversazione su «Le sinagoghe di Trieste».

Pro
Senectute

La Pro Senectute informa che l'incontro di auto-aiuto per persone vedove si terrà oggi alle 16.15 come di consueto in via Valdirivo 11 (tel. 364154-365110). Gli incontri sono aperti a tutte le persone che desiderano potersi confrontare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Mostra
a S. Giovanni

«Papeles» mostra di Roberto Madrisotti inaugurazione oggi alle 18.30 al laboratorio «P» parco San Giovanni.

Lions club
Trieste host

Oggi, alle 20.15, al Jolly Hotel, avrà luogo la conviviale per soci, signore e ospiti. Parlerà il Console Generale d'Austria, dott. Ingo Mussi su «Aspettative sul ruolo di Trieste nel momento politico ed economico attuale».

Trieste
contemporanea

Oggi, alle 21, con il concerto in sala Tripcovich dell'Orchestra sinfonica della radiotelevisione slovena diretta da Anton Nanut, si inaugura la prima edizione del festival «Trieste Contemporanea - Dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale».

Circolo
Generali

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per «attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, sarà ospite il dott. Giorgio Pellis, specialista di chirurgia generale e vascolare, responsabile del servizio di chirurgia del Sanatorio Triestino. Argomento della conversazione, i tumori al seno: «C'è qualcosa di nuovo oggi in senologia?». Con l'occasione verrà ripresentato, alla presenza dell'autrice, il libro «Una donna... tante donne...». Di Luisa Nemez.

Circolo
ufficiali

Questa sera, alle 17.30 al Circolo Ufficiali di Presidio si terrà una conferenza con proiezione di diapositive sul tema: «opere d'arte nella cattedrale di S. Giusto». Relatore: prof.ssa Marisa Fiorin. Obbligo di giacca e cravatta.

Amici
del Cuore

L'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'Associazione oggi, domani e sabato sarà in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Cinema
americano

Oggi, al Cinema Ariston, avrà inizio la XV rassegna di successi del cinema americano in lingua originale, organizzata, come ogni anno, dall'Associazione italo-americana di Trieste. Il primo film in programma è «The Lion King». Proiezioni alle 14, 16, 18, 20, 22.

Amici
del dialetto

Oggi, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), alle 18, a cura degli «Amici del dialetto triestino» la professoressa Irene Visintini ricorderà «Marcello Fraulini fondatore della Sal», a dieci anni dalla scomparsa. Seguiranno letture di liriche nell'interpretazione di Ugo Amodeo. L'ingresso è libero.

Volontari
ospedalieri

Per il XVII corso di formazione al volontariato ospedaliero, oggi, alle 18.30, nella sala riunioni della sede dell'Associazione volontari ospedalieri di via Cesare Battisti 13, le caposala Fiorella Brandoli, Natalia Rossignoli e Cora Tappeiner parleranno su «Il volontariato ospedaliero visto dal personale paramedico».

Associazione
La Trama

L'Istituto di ricerca psicanalitica, l'associazione di cifrematica e l'associazione culturale «La trama» promuovono un'équipe di ricerca e lettura su «La follia, l'arte, il delirio» condotta dalla dottoressa Maria Rosa Ortolan. Il primo appuntamento per la presentazione dell'iniziativa si terrà oggi, alle 20.30. in via Maiolica 17. Per informazioni telefonare al 369024 o al 224514.

Università
Terza età

L'Università della Terza età informa che il 20 ottobre alle 17 nell'aula magna dell'Università, piazzale Europa 1, verrà inaugurato l'anno accademico con una prolusione del prof. avv. Enzio Volli sul tema: «Il Punto franco di Trieste: ieri, oggi, domani». Seguirà la consegna delle targhe a soci onorari. La cerimonia è aperta a tutti.

Sport
per tutti

La Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza uno stage di ginnastica dolce, che si terrà venerdì 27 e sabato 28 ottobre, tenuto da Paola Cavazzuti insegnante di educazione fisica a Bologna. Informazioni in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382)..

Caduti e dispersi
in guerra

Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra organizza per il 28 ottobre il consueto pellegrinaggio al Sacrario di Caporetto, quale anticipazione del 70.o anno della fondazione dell'associazione medesima. Seguirà una visita al Museo, indi un rancio in locale agroturismo.

Borse di studio
all'estero

Il ministero degli Affari esteri ha comunicato che alcuni Stati esteri e organizzazioni internazionali offrono ai cittadini italiani per l'anno accademico 1996/97 alcune borse di studio, utilizzabili per seguire corsi di specializzazione presso Università o istituti superiori stranieri. Gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (ammezzato stanza n. 30) per la consultazione della relativa pubblicazione informativa.

Sposi da
65 anni

Nicolina e Giacomo Ruzzier festeggiano i 65 anni di matrimonio. Per le loro nozze di platino auguri dal figlio Gianni, dai parenti e dagli amici.

Il Comitato
dei lettori

Prosegue la raccolta di firme sostegno e della vertenza del Piccolo, avviata dal Comitato dei lettori in Piazza della Borsa (tutti i giorni, dalle 18 alle 20, sabato dalle 15 alle 20, domenica dalle 10 alle 13). Per chi volesse ulteriori informazioni, il numero di telefono e del fax è il 394159.

Afro
music

Oggi, dalle 21, all'«On-air» appuntamento con l'Afro Ciam club disco e cultura internazionale afro music in collaborazione con Globogas.

Trieste
al cinema

Domani sera alle 18, alla libreria Minerva di via S. Nicolò 20, sarà presentato, a cura della cappella Underground, il libro «Trieste al cinema: 1896-1918» di Dejan Kosanovic edito dalla cineteca del Friuli. Sarà presente l'autore.

Sci
d'erba

Lo Sci Cai Trieste organizza la domenica mattina dalle 10 corsi di sci d'erba completamente gratuiti riservati agli studenti, in particolare per quelli provenienti dalle scuole elementari dal 22 ottobre al 26 novembre. Al Centro di Sci d'erba Tre Camini di Cattinara, salita al Mombeyu, agli atleti verrà fornita l'attrezzatura per la pratica dello sci d'erba ad eccezione degli scarponi da sci. Quindi gratuitamente gli atleti della promozione potranno usufruire dello sci d'erba (Rollka), dei bastoncini, del mezzo di risalita, del maestro allenatore e della gara di fine corso. Iscrizioni e informazioni la domenica mattina al Centro Tre Camini oppure in sede, via Machiavelli 17 (telefono 634351) seralmente dalle 19 alle 21.

RISTORANTI E RITROVI

Serata Revival al Paradiso

Sabato, ore 21, anni '60-'70-'80 e Sudamericani con il gruppo Bonnie and Clyde, inoltre i dischi più belli del mondo, inoltre giochi e sorprese. Vieni, ti aspettiamo.

Il merengue al Paradiso

Venerdì, dalle ore 22, motivi latino-americani, nella serata gratis, mezz'ora di merengue offerta gentilmente dalla scuola di ballo Club 60. È gradita la presenza delle scuole di ballo con ingresso a riduzione.

MOSTRE

ARTÈ
via Vasari 18
CADORIN
DELL'ACQUA
FINI
FLUMIANI
GARZOLINI
GRIMANI
ISSUPOFF
PARIN
SPRINGER
VERUDA
WOSTRY

I ragazzi di Cologna nel mondo del giornale

Sono ricominciate le visite guidate dei ragazzi delle scuole al Piccolo. Il primo gruppo a inaugurare l'anno di incontri è stato l'altro giorno quello dei ragazzi della scuola elementare di Cologna, fotografati qui sopra nel salone della tipografia. Sorridono all'obiettivo di Italfoto, Richard Bruschi, Matteo Cadenaro, Christian Cari, Daniele Chebat, Enrico Figlia, Ludovica Fusco, Igor Jovanovic, Maddalena Orlandini, Guglielmo Perizi, Marco Prochilo, Francesca Ravalico e Giuseppe Zona, accompagnati dall'insegnante Susanna Baccia.

STATO CIVILE

NATI: Sollazzo Alessandro, Sorrentino Giulia, Mattessich Chiara, Zacchigna Sabrina, Perok Aurora.

MORTI: Gollob Carla, di anni 92; Pichel Gisella, 89; Della Venezia Umberto, 78; Bellemo Filadelfia, 88; Carboncich Aurelia, 95; Mellini Iolanda, 90; Primosi Albina, 73; Petocelli Anna, 73; Matassi Rosa, 80; Ronzel Gabriella, 96.

ALL'HIP HOP

Si apre con gli «Charlotte» la rassegna Arezzo Wave

Primo concerto stasera delle rassegne musicali «Arezzo Wave overtour» ed «Arezzo Wave on the rocks». Al Music club Hip Hop, ippodromo di Montebello, si esibiranno i piacentini «Charlotte». Nati nel 1989, già nei primi tre anni di attività i Charlotte collezionano una serie di buone esibizioni a Piacenza e dintorni, fino alla vittoria del concorso «Why not?», svoltosi a Fiorenzuola nel giugno del '92; successo contemporaneo all'uscita del loro primo demo-tape «Scia di dita». Con l'avvento di un nuovo chitarrista, il gruppo si orienta verso sonorità più acustiche, lasciando definitivamente le tipiche atmosfere anglosassoni che l'avevano caratterizzato. Nel 1993 gli Charlotte decidono di dedicarsi alla composizione di nuovi pezzi, mentre escono due compilation alla cui incisione il gruppo contribuisce con due brani. Dei trenta pezzi composti nel vengono scelti deici, incisi nel nuovo demo-tape dal titolo «Io sto» uscito l'anno scorso. Nei brani appare chiara l'impostazione stilistica, nella quale giocano un ruolo determinante la tradizione del folk francese, quella latino mediterranea, quella popolare sudamericana e quella più propriamente nostrana, fatta di fisarmoniche e feste di paese, ma caratterizzata anche da una grande energia. Gli Charlotte sono Fabio Doriali (voce), Luigi Ronda (chitarra e cori), Vincenzo Torre (fisarmonica, tastiere e cori), Salvatore Annunziato (batteria), Nicola De Guidi (basso).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La fortuna gira: di uno fa un mendicante, dell'altro un re.

Inquinamento

2,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 14,6; massima gradi 19,6; umidità 73%, pressione 1026,2 in aumento, cielo sereno con foschia, calma di vento, mare quasi calmo con temperatura di gradi 19,5.

Le maree

Oggi: alta alle 6.46 con cm 32 e alle 18.46 con cm 15 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.13 con cm 20 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.10 con cm 39 e prima bassa alle 0.38 con cm 29.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

RITORNA «CONTRAPPUNTO»

Opere d'arte illustrano una nuova sensibilità per la qualità della vita

Domani, alle 19, alla studio d'arte Nadia Bassanese di piazza Giotti 8, si inaugura la mostra «Contrappunto», alla quale sono stati invitati a partecipare Elio Caredda, Giuliana Cuneaz, Giuseppino De Cesco, Metod Frlic, Petra Maitz, Odinea Pamici, Peter Ronai, Silvano Rubino e Lujo Vodopivec. Ideata da Nadia Bassanese per essere presentata al «Revoltella estate '95», la mostra, che resterà aperta fino al 25 novembre, è stata progettata e curata da Sabrina Zannier, anche nell'allestimento di questa seconda fase. La rassegna è stata inoltre richiesta per essere trasferita all'estero, in Slovenia e in Francia. «Il progetto espositivo - spiegano gli organizzatori - nasce da un interrogativo: performance, oggetti, installazioni, affondano le loro radici nelle ricerche artistiche degli anni Sessanta e Settanta. Quale è dunque lo scarto tra le operazioni di allora e quelle sorte in questi difficili e complessi anni Novanta?. Vi sono infatti dei parallelismi fra i due decenni: in particolare la crisi economica, che ha detronizzato la politica dell'oggetto in favore di un ripiegamento sui valori del soggetto, sulla qualità della vita rintracciabile nelle più profonde esigenze dell'uomo». Nella foto in alto l'installazione «Corpus in fabula» di Giuliana Cuneaz, artista presente alla rassegna «Contrappunto».

FILM

Terra e libertà I presidi delle scuole all'anteprima

Debutta domani al cinema Ariston, nell'ambito del 16° Festival dei festival, il nuovo film di Ken Loach «Terra e libertà» dedicato ai volontari repubblicani delle brigate internazionali durante la guerra civile spagnola (1936-1937) ed ai contrasti che divisero la sinistra agevolando la vittoria del generale Francisco Franco. Il film, presentato in maggio con grande successo di critica al festival di Cannes, è uscito da alcune settimane in molte città italiane. In occasione dell'anteprima triestina, la direzione del cinema ha invitato allo spettacolo delle 17 i presidi della scuole medie superiori e di alcune facoltà universitarie ed i critici delle testate gionalistiche triestine, prevedendo anche un momento di dibattito alle 18.45 con l'intervento del prof. Claudio Venza, docente di Storia della Spagna contemporanea.

Farmacie di turno

Dal 16/10 al 22/10

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; piazzale Valmaura 11; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria della cara Nelly nell'anniv. (16/10) da n.n. 25.000 pro Aism.
— In memoria di Marcello Piemonti dalla moglie 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Irma de Drago Russi da Mariuccia e Giacomo Russi 100.000 pro Asilo Gentilomo.
— In memoria di Francesco Benevenia nel XVI anniv. (19/10) dalla moglie 20.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
— In memoria della cara Teresa Bresigher per l'onomastico (15/10 dalla figlia Gilda e nipote Nerina 20.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Antonio Burigana nel I anniv. (19/10) da Dora, Rita, Serena e Corrado 50.000 pro AIRRI - invalidi civili.
— In memoria di Maria Flego Del Piccolo nel IX anniv. (19/10) dal marito Silvio 50.000 pro Astad, 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Eugenio Lugnani nel IV anniv. (17/10) dalla fam. Fabris 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Oscar Martini per il compleanno (19/10) dalla sorella 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Aurelia Vecchiet nel III anniv. da Claudio e Lina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Leo Lokar dalla fam.Lokar 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Divisione I Geriatria, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla consuocera Franca Protti Porta 100.000 pro Divisione I Geriatria.
— In memoria di Rinaldo Lotta da Gianfranco Semez 100.000 pro Ass.de Banfield (oncologici).
— In memoria della cara Maria Lucchesi ved.Susanni dai cugini Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Bruno Luciano Marini da Ada Battiati 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (anziani); da Eugenio Paulin 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lidia Marsi Sandri ved.Riccobon dai colleghi dei "Magazzini Trieste" 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Beatrice Morgan ved.Segnani da Narciso Toffoli 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Olimpia Mungherli v.Ercelli da Anita Berger v.Simonetti e fam. 10.000 pro Astad, 10.000 pro Famiglia Capodistriana (La Sveglia).
— In memoria di Mario Olenik dagli amici del Bar Svevo 90.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giustina Palcic in Cocianchich da Emma e Giorgio Micol 30.000 pro Anffas; da Gabriella Vuga 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Bruno Pascalis dagli amici del Club del Gommone 80.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Lidia Riccobon dalle fam.Riccobon, Loi e Clon 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Germana Sanzin ved.Zennaro da Alba e Pina Bolzich 30.000, da Discount COOP Muggia 130 000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Vascotto dal fratello Marcello e famiglia 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola Verbai dalla fam.Punter 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ofelia Visobello ved.Collini dai vicini di casa 370.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Zergol da Anna Sergas e famiglia 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria dei propri genitori da M.M. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Uic.
— In memoria del padre della prof.ssa Zucchi, del padre della prof.ssa Pross e della madre della prof.ssa Caracoi dal preside, docenti e personale ATA 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libero Alberti da Itlia Varnerin-Moraro 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Ana Bembic dal Centro 414 GMT 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Velia Capolino dalla fam.Capolino 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rina Ceresani ved.Giombetti da Lucio Stazedonig 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'amm. Carlo Chelleri da Richi, Franca e Doriano 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giovanni Cotterle dal Centro 414 CMT 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Dongetti da Filiberto De Luca 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Nevio e Lucilla Lepore 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Tullio Fucini da Amalia Bettoso 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna German ved.Fattorello dai nipoti Franca ed Enzo, Patrizia e Stefano 1.000.000, dalla sorella Lidia 1.000.000, da Alice ed Egle 100.000, da Romy e Bruno 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Kravanja dalle fam. Gravina e Fancello 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Lanza dall'amico Giampiero Apollonio 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Chiara Longo in Rossitto dai fratelli Piero, Mariuccia, Giorgio e cognata Loredana 800.000 pro Chiesa Regina Pacis; da Paolo e Rossana Tamaro 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Bruno Luciano Marini da Cristofora e Alida Postogna 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Emy Seghini 30.000 pro Ist.Rittmeyer; da Ennio Norio 50.000 pro Agmen; da N.C. 30.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri); dal dott.Giuseppe Calcagnoli e famiglia 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Luigi Marzan dai condomini e amici 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gastone Merlak da Lidia Masutti 30.000 pro Aism.
— In memoria dell'alpino Piero Merluzzi dal dott.Dino Papo 50.000 pro Ana sez.G.Corsi.
— In memoria di Laura Molinari da Bruna Tarabochia 50.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.

SFILATA BENEFICA PER L'ASSOCIAZIONE «DE BANFIELD»

La moda sposa la solidarietà

Ricordate finalità e problemi del sodalizio, che si occupa di anziani non autosufficienti

Un'immagine della sfilata benefica a favore dell'associazione «de Banfield».

Una sfilata di solidarietà; così i privati hanno risposto all'appello dell'associazione «G. de Banfield», che dal 1988 assiste e tutela anziani non autosufficienti. Lunedì scorso, sulla passerella allestita nella sede dell'Auto Campo Marzio, è stata presentata una rassegna di pellicce, simboli di capacità creativa e operativa prima che di lusso. Maria Luisa de Banfield, presidente dell'associazione, in apertura, ha ricordato i tanti problemi di carattere finanziario e pratico-assistenziale, che pesano sugli anziani non autosufficienti e sui familiari che li hanno a carico. Problemi cui l'associazione di volontariato dà risposte con ogni mezzo, ma tra molte difficoltà.

Il servizio pubblico in questo settore è inadeguato; carente nelle strutture di ricovero, quasi assente nella struttura domiciliare. Quest'ultimo, per la de Banfield, è invece l'obiettivo da perseguire e da potenziare: serve ad alleviare la fatica dei familiari che hanno cura dei loro anziani, a evitare ricoveri traumatici, a permettere a chi non è autosufficiente di rimanere indipendente tra i ricordi della propria casa.

La «de Banfield» opera gratuitamente con personale pluriprofessionale: un équipe comprendente tra l'altro medico di base, infermieri diplomati, assistenti sociali. Nel 1994 ha seguito 130 utenti con età media di 80 anni. Per essi sono stati spesi quasi 400 milioni, con una spesa media mensile individuale di circa 250 mila lire, finanziati quasi del tutto da privati. Ma occorre fare di più; nella nostra provincia, che ha il 24,8 per cento della popolazione ultrasessantenne, i bisogni inevasi sono enormi. Molti sono stati quindi vicini all'associazione l'altra sera: primi fra tutti coloro che hanno fornito il prezioso materiale, gli spazi, l'organizzazione e il supporto tecnico per la sfilata. Ma anche il pubblico presente, tra cui il presidente della Cri di Trieste, Clelia Poillucci, Etta Carignani e la signora Donata Hauser. Maria Luisa de Banfield ha donato una medaglia, in segno di riconoscenza, alla signora Ederina Sossi, impossibilitata a intervenire.

La sfilata ha rappresentato un crescendo caratterizzato dall'idea di morbidezza e leggerezza. Partita con svelti capi in pelle dal taglio sportivo, la passerella ha via via dimostrato la capacità operativa delle più prestigiose firme della pellicceria italiana, famosa in tutto il mondo, capi protagonisti di una serata speciale, anche nell'estrosità di linee e taglio.

Anna Maria Naveri

TERZA EDIZIONE DELLA RASSEGNA «ERA»

Tecnologia in vetrina domani alla Marittima

Il tradizionale appuntamento della ricerca triestina e nazionale. Conferenze e tavole rotonde: prima «tranche» del programma

Sono già oltre 1500 gli studenti delle scuole superiori triestine che si sono prenotati per visitare la terza edizione di ERA - Esposizione di Ricerca Avanzata, che domani alle 11 aprirà i battenti alla Stazione Marittima. A loro, e alle migliaia di visitatori attesi a questa ormai tradizionale «vetrina» biennale della scienza, sarà data l'occasione di aggiornarsi sugli ultimi ritrovati dell'alta tecnologia, di dialogare via Internet con i «salotti buoni» della ricerca, di provare le emozioni della realtà virtuale, di incontrare numerosi protagonisti della scienza triestina e nazionale.

Ideata e organizzata dall'associazione di ricerca scientifica Globo, coordinata da Fulvio Belsasso, in collaborazione con l'Area di ricerca e con l'Autorità portuale di Trieste, ERA rimarrà aperta fino al 1° novembre. Vi partecipano - oltre a tutti i centri di ricerca triestini - i principali enti scientifici italiani: dal Consiglio nazionale delle ricerche all'Enea, dall'Istituto nazionale di fisica nucleare all'Enel, dall'Istituto di fisica della materia ad Alenia. Oltre a presenze dall'Austria, dalla Slovenia, dalla Croazia, dall'Ungheria. Un'attenzione alla «nuova Europa» confermata dal convegno sulla «Cooperazione scientifica e tecnologica nell'Europa centrale e meridionale» che sarà ospitato domani e dopodomani nelle sale della stessa Stazione Marittima.

Tornando a ERA, va segnalato il ricchissimo programma congressuale che quest'anno affiancherà il settore espositivo. Ventiquattro conferenze e tavole rotonde affronteranno molti argomenti di frontiera della scienza e della tecnologia.

Già domani, alle 9, Bruno Gasperetti della Sincrotrone Trieste parlerà su «Micromeccanica e luce di sincrotrone». E sempre domani, alle 11.30, Guglielmo Galasso dell'Insiel interverrà su «Tecnologia di archiviazione ottica dei documenti». Sabato, alle 9, Mauro Messerotti dell'Osservatorio astronomico di Trieste terrà una conferenza su «La ricerca della vita nello spazio», e alle 11.30 Giampaolo Vitale del Cerisep parlerà su «Alta velocità terrestre: un sogno reso possibile dai motori elettrici lineari».

Lunedì 23, alle 9, conferenza su «Il laser: cos'è? a che cosa serve?» di Gallieno Denardo del Centro di fisica teorica; alle 11.30 Guido Chiarotti della Sissa parlerà su «L'uso del computer nello studio della materia». Il pomeriggio, alle 17, «L'evoluzione delle reti di Telecom Italia: verso l'Atm» sarà il tema svolto da Francesco Trimarchi della Telecom.

Martedì 24, alle 9, Giorgio Margaritondo della società Sincrotrone parlerà su «Elettra e il suo futuro», mentre alle 11.30 l'Ogs racconterà le esperienze della nave "Explora" in Antartide. Nel pomeriggio, con inizio alle 17, in una tavola rotonda sarà affrontato il tema «La cooperazione tra la regione Friuli-Venezia Giulia e gli atenei di Trieste e Udine sulla cartografia: possibili sinergie con gli enti territoriali e con gli ordini professionali».

Mercoledì 25, alle 9, Mauro Giacca e Carlo Serra del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia parleranno su «Applicazioni dell'ingegneria genetica». Alle 11.30 Riccardo Rizzo del Cerisep affronterà il tema dei «Sistemi multimediali e realtà virtuale per imparare a conoscere i robot».

VOLUME

Le trincee raccontano

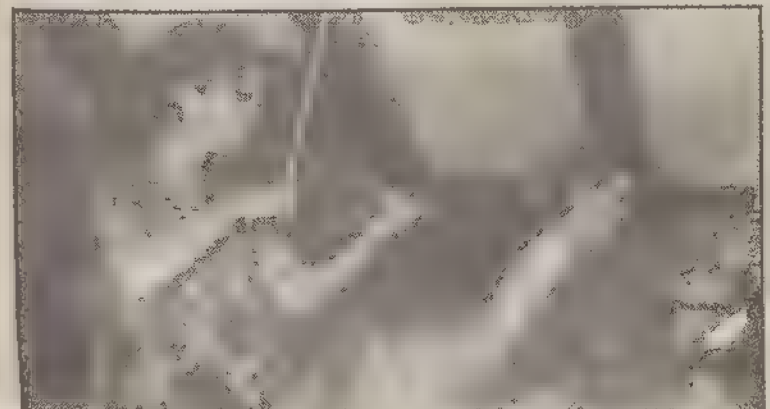
Oggi, alle 18, al Circolo della Lega Nazionale di corso Italia 12, verrà inaugurata la stagione culturale con la presentazione, a cura del giornalista Fulvio Fumis, del volume «Il Carso della Grande Guerra. Le trincee raccontano: da Monfalcone al Vallone di Gorizia» (edizioni Lint) di Antonio e Furio Scrimali. Nell'occasione sarà visitabile, nella sede della Lega Nazionale, la mostra di cartoline sul tema «La guerra di redenzione», visitabile fino al 10 novembre (lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì 10-12; lunedì, mercoledì e venerdì 17-19).

DIARIO

Un italiano in America

Domani, alle 18, nella sala Maggiore dell'associazione Italoamericana, in via Roma 15, il giornalista e scrittore Beppe Severgnini presenterà al pubblico il suo ultimo libro, edito dalla Rizzoli, «Un italiano in America», diario ironico e brillante dei dodici mesi da lui trascorsi negli Stati Uniti. Beppe Severgnini è stato corrispondente per «Il Giornale» in Gran Bretagna ed ha seguito gli avvenimenti del mondo comunista (Europa dell'Est, Unione Sovietica e Cina). Dopo un periodo trascorso a Londra a «The Economist», si è trasferito a Washington per conto della «Voce».

UNIONE ITALIANA CIECHI

Una serata inaugura l'attività del nuovo anno al Circolo Tomè

Inaugurata, nella sede dell'Unione italiana ciechi con una manifestazione l'attività del Circolo Tomè, protagonisti il pianista non vedente Ezio Costantini e Lara e Franca Sciarretta (queste due ultime nella foto) presentati da Mario Pardini. In precedenza si era svolta la riunione del comitato direttivo del circolo, composto dal presidente dell'Unione ciechi Hubert Perfler, da Armando Tomasetig direttore organizzativo, da Mario Pardini, direttore artistico e da Maria Cenzon, Julie Gowing, Liliana Medica, Sonia Toso e Maria Zwar, consiglieri con incarichi vari, che hanno esaminato l'attività dell'anno sociale '95/'96.

Il torneo Fondazione Luchetta, D'Angelo, Ota, Hrovatin

Con la partecipazione di oltre sessanta concorrenti si è svolto nei giorni scorsi al Golf club di Padriciano il torneo «Coppa Fondazione Luchetta, D'Angelo, Ota, Hrovatin». La manifestazione è stata sponsorizzata dal Lions club Trieste Miramar che fra i service dell'anno 1995-1996 ha incluso l'erogazione di un contributo per la riattivazione di casa Valussi. Sono risultati vincitori del torneo Roberto Sergas (I netto), Luisa Marchesi (II netto), Mira Bronzovic (I lady), Paola Tacoli (I juniores) e Gabriella D'Andria (I n.c.). Nella foto i vincitori con il vice presidente del Golf club, Ragusin e la presidente del Lions club Trieste Miramar, Abrami

INCONTRO CON IL POPOLARE MUSICISTA

Lolli cantante e scrittore

Si è parlato dei giovani adolescenti di oggi e dei loro problemi

Presentato il libro «Nei sogni degli altri»

Per la serie di «Incontri con l'Autore» Contovello, il Centro Studi e Ricerche «Niccolò Tommaseo» ha organizzato, in collaborazione con l'Arcinova regionale, una serata con uno dei cantautori di culto degli anni Settanta, Claudio Lolli, che si è presentato a un folto pubblico di giovani nella veste un po' più insolita di scrittore.

Nato a Bologna nel '50, professore di lettere in un liceo, Lolli è apparso come un uomo piuttosto schivo nel parlare di sé, ma molto interessato ai problemi di oggi, e soprattutto a quelli degli adolescenti, per cui ha calamitato subito l'attenzione dell'uditorio anche senza la chitarra in mano. Finora ha dato alle stampe due libri: il primo «Giochi crudeli» risale al '91 (Feltrinelli), il secondo «Nei sogni degli altri» è appena uscito nelle Farfalle della Marsilio.

Introdotto dalle parole di Edoardo Kanzian (che fa parte anche lui del club «Luigi Tenco» di Sanremo) Lolli è partito proprio dalle note di una famosa canzone del cantautore suicida, «Lontano, lontano», per puntualizzare come quella generazione fosse molto diversa potendo contare, ancora, sul senso della propria identità. Secondo Lolli il più grande problema di oggi è rappresentato dalla perdita di un'identità, sia pubblica che privata, sia collettiva che singola, e il tentativo di crearsene una, specialmente nei giovani, dà luogo a fenomeni di violenza e di grande confusione, specialmente quando si tratta di difendere, a tutti i costi, un bene fittizio che si crede di aver conquistato.

Ecco, perciò, la spiegazione del titolo di questo volume di racconti, in cui Claudio Lolli va a fotografare un'umanità che vive appunto «Nei sogni degli altri», perché manipolata da esperienze virtuali, in cui i personaggi sono non solo «pensati» ma «agiti» da altre menti. La lettura di alcune pagine da parte dell'attore Maurizio Soldà, ha sottolineato l'efficacia dello stile asciutto, antiletterario, legato alla quotidianità, di questo originale scrittore-cantante che esplora nel nostro profondo.

Lilina Bamboschek

CONCERTO DOMANI

La band di Becattini chitarrista blues dall'Italia agli States

Domani, all'Hip Hop music club dell'ippodromo di Montebello, si terrà, a partire dalle 22, il concerto di Nick Becattini and The Serious Fun. Giovane musicista pistoiese Nick Becattini è considerato uno dei migliori chitarristi blues d'Italia vantando un numero altissimo di concerti e di collaborazioni con importanti musicisti di Europa e Stati Uniti. Si è esibito al Festival blues di Pistoia con Allber King (1989); ha suonato con La Model-T Boogie band, con Johnny Copeland, Zora Young e Phli Guy. Si è poi trasferito a Chicago dove ha suonato con importanti musicisti dell'ambiente blues tra i quali Lurrie Bell, Michael Coleman, Buddy Scott. Tornato in Italia nel 1993, Nick Becattini ha iniziato a mettere a frutto l'esperienza maturata negli Stati Uniti suonando in tour con Doug Jay, Ollie Nightingale, Linda Young e Keith Dunn, armonicista di Boston. Tra 1993 e '94 con Keith Dunn inizia a costruire il progetto Serious Fun (con Luca Nardi e Davide Malito) dando vita a una collaborazione che lo porta a suonare in tutta Europa.

Il sigillo del Comune al poeta sloveno Ciril Zoblec

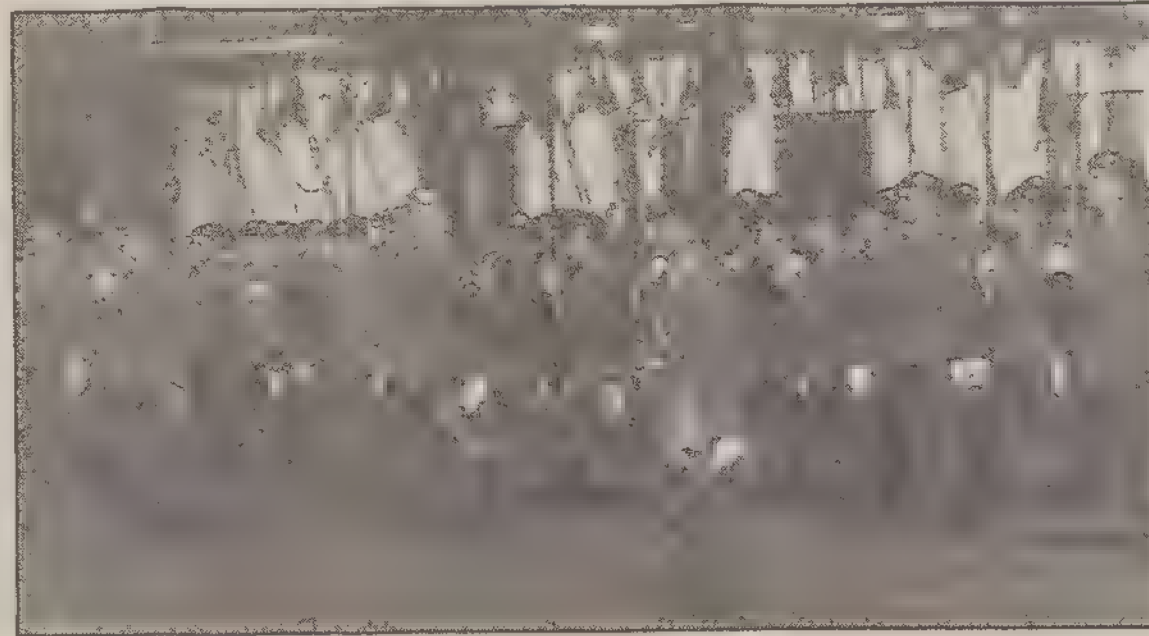
Ieri il sindaco Illy e l'assessore alla cultura Damiani hanno consegnato al poeta sloveno Ciril Zoblec (nellafoto) il sigillo trecentesco in argento del Comune. Zoblec è uno dei maggiori poeti sloveni viventi, oltre che personalità di spicco della vita culturale e politica della vicina Repubblica e profondo conoscitore e amante della cultura italiana. A lui si devono infatti le traduzioni in sloveno dei maggiori capolavori della letteratura italiana. A Zoblec era anche stato dedicota il primo dei quattro «Ritratti a viva voce», incontri con la cultura slovena, organizzati dal Gruppo 85. La manifestazione si è conclusa ieri con una serata all'auditorium del Revoltella, dedicata a France Preseren. La serata è stata preceduta da un brindisi offerto dal Consolato di Slovenia.

RASSEGNA

Cinema africano

Nell'ambito della rassegna «Macaroni e vù cumprà. Immigrazione ed emigrazione nella storia della società italiana», tre giorni di cinema africano al teatro Silvio Pellico di via Ananian 5, con inizio alle 20. Il ciclo sarà presentato dal cirtico cinematografico Pier Paolo Zurlo. Oggi «Lo schiaffo e la carezza-La gifle et la caresse» di Jean Marie Teno (Camerun) e «La nera di..-La noir de...» di Ousmane Sembène (Senegal). Domani «L'uccellino-Picc mi» di Mansour Sora (Senegal) e «Rivolta-«Finzan» di Cheick Oumar (Mali). Sabato, «Polvere di latte» di Danny Kouiatè e Philippe Baquè (Burkina Faso) e «Guelwaar» di Ousmane Sembène (Senegal).

CONSEGNATO DAL COLONNELLO FERLAT AL COLONNELLO SOZZI LO STENDARDO

Passaggio di consegne al Piemonte Cavalleria

Cerimonia di passaggio di consegne nella caserma Brunner di Opicina per il Piemonte Cavalleria. Il colonnello uscente, Renzo Ferlat, ha consegnato nelle mani del colonnello Federigo Sozzi lo stendardo del reggimento, alla presenza del comandante della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli», generale Giancarlo Gay. Sozzi, nuovo comandante del Piemonte Cavalleria, è nato a Siena nel 1946, ma ha trascoroso buona parte della sua carriera militare nella nostra città. Dal 1975 al 1975 ha prestato servizio al Piemonte Cavalleria come tenente; dal 1975 al 1981 è stato applicati ai «Lancieri di Firenze» e successivamente al comando della Brigata Vittorio Veneto. Dall'87 al '90 nuovamente al reggimento Lancieri di Firenze. Nel luglio del 1994 Sozzi ha assunto il comando dei «Lancieri di Firenze» a Grosseto, dopo un periodo passato precedentemente al Piemonte come tenente colonnello. Ora è tornato al Piemonte Cavalleria come comandante. Nella foto un'immagine della cerimonia.

LA «GRANA»

Sporcizia e degrado in piazzale De Gasperi per la kermesse cinofila

Care Segnalazioni,
siamo un gruppo di mamme a dir poco «molto arrabbiate». Facciamo un plauso all'Associazione cinofila triestina, per la sua iniziativa con la quale ha fatto conoscere Trieste attraverso la manifestazione a livello internazionale; ma siamo rimaste molto amareggiate il giorno dopo la manifestazione quando abbiamo trovato l'unico spazio verde di piazzale De Gasperi lordato e in condizioni indicibili, ancora più in degrado del solito. Nel promuovere queste mostre si deve preventivare anche la pulizia e il controllo di come deve essere lasciato questo posto, dove i nostri bambini hanno diritto di giocare senza dover fare «slalom» tra gli escrementi, che i più si sono portati a casa sotto le scarpe.

Seguono 38 firme

Nozze di 65 anni fa

Anna e Giorgio Cardinali, ritratti nel giorno delle loro nozze, avvenute nel 1930. Figlie, generi e nipoti festeggiano con loro il traguardo dei sessantacinque anni di matrimonio.

All'altare col sorriso

Nell'ottobre del 1955, nella chiesetta di Barcola, si sposavano Annamaria e Natale Bunicelli, fotografati sorridenti dopo il loro «sì».

Le figlie Gabriella e Antonella

PRIVATIZZAZIONI / PARERI NEGATIVI

L'Acega è di tutti i cittadini

Anche se mi rendo conto che nel presente momento politico italiano certi orientamenti «di moda» non sono discutibili, come ad esempio un'agevole corsa alla privatizzazione di ciò che resta di pubblico, con la premessa che per esperienza maturata non mi sento pregiudizialmente schierato né pro né contro il pubblico o il privato, vorrei poter esprimere alcune riflessioni sul tema triestino del giorno: la trasformazione dell'Acega.

La nostra municipalizzata non offre dei generi di consumo o dei prodotti industriali utili o ambiti dalla collettività, ma dei servizi primari indispensabili, la cui materia prima (acqua, gas ed energia elettrica) non ha nulla di privato, trattandosi di semplice ricchezza naturale che appartiene appunto alla collettività, dalla quale ricchezza non dovrebbe essere consentito che singoli o gruppi di cittadini traggano dei privati vantaggi economici. E ciò soprattutto se la trasformazione impetrata si riferisce a un'azienda con tanto di bilanci in attivo e con una serie di servizi, anche sociali, purtroppo, erogati in modo eccellente.

Mentre in città se ne sta parlando vagamente, anche se la questione interessa le tasche e il benessere di tutti, accade che vengano già preannunciate dagli addetti ai lavori del futuro quali potranno essere alcune novità della futura privatizzazione, come ad esempio l'eliminazione di certi sopralluoghi tecnici gratuiti e di prestazioni e noli il cui costo dovrà subire i necessari ritocchi e gli aggiustamenti del caso. Tariffe a parte.

Mi vien da ricordare il servizio di trasporto privato extra-urbano, nel suburbio triestino provinciale, di anni addietro, svolto con vetture sgangherate dal rumore assordante di ferri vecchi, provviste peraltro di sedili sui quali non era consigliabile mettere a repentaglio il vestiario indossato, e naturalmente con una distinta di tariffe sempre al più alto livello consentito, come avviene di regola... generale.

Qualche critica proveniente da settori interessati lamenta del servizio pubblico un impiego del personale superiore al fabbisogno, come se i tempi che stiamo attraversando suggerissero di limitare gli occupati per ricercare il massimo profitto da ripartire a fine d'anno fra gli azionisti della società per azioni.

L'Acega, una proprietà ancora dei cittadini da donare in un piatto d'argento a pochi fortunati.

Chi scrive, come tanti altri triestini, non può sapere quale sarà la conclusione della controversia cittadina fra Spa e Azienda speciale, anche se è miracoloso vedere la vittoria dei deboli, ma si augura che siano ben chiarite alla cittadinanza le motivazioni del cambiamento in uno con le posizioni al riguardo delle forze politiche e sindacali, mai deboli come oggi, e con le forme di distribuzione dei dividendi ai proprietari privati di un'azienda dotata di contatori acqua-gas-lucè o energia che non è difficile far camminare.

Antonio Fabian

La manifestazione antiproibizionista

Sono costretta a smentire nel merito e nel contenuto alcune affermazioni riportate nell'articolo che riguarda il procedimento a mio carico che mi vedeva accusata di insulto a una poliziotta durante la manifestazione antiproibizionista svoltasi a Trieste qualche anno fa. Prima di tutto bisogna chiarire che Gino di Liberto, rappresentante del movimento antiproibizionista radicale della Lista Pannella e tutt'ora riconosciuto come uno dei suoi rappresentanti, apparteneva allora all'area di estrema sinistra del movimento nel quale io non mi sono mai e poi mai riconosciuta. Mi ritengo una radicale storica del passato e non condivido nulla della politica dei doppi forni che in questa regione riconosce rappresentanti con i quali non voglio spartire nulla né della mia storia passata, presente o futura. La politica doppiogiochista che vede il leader Pannella appoggiare la destra a livello nazionale e la sinistra a livello locale non mi interessa e da un pezzo ho preferito votare e sentirmi rappresentata da Forza Italia. La vera ragione per la quale non ho aderito a pieno alla manifestazione è stata dettata dal comportamento di Gino di Liberto il quale in piazza Unità aveva insultato un rappresentante dell'allora Msi, oggi Alleanza nazionale. Le escandescenze quindi erano tutte sue. Io ero seduta al bar degli Specchi, da sola, palesemente a destra. Il furgone nel quale è stata trovata la droga non era mio ma del Di Liberto, che la deteneva. La perquisizione, dicono i rappresentanti delle forze dell'ordine, e si evince dal loro verbale è «avvenuta», quindi non v'era ragione d'insulto da parte mia, come ha più volte spiegato in aula la difesa sostenuta dall'avvocato Luciano Callegaro. Mi sono divincolata, perché non v'era ragione, se non una volontà persecutoria di origine politica, al fine di farmi a tutti i costi aderire all'area della sinistra, di rimanere in questura.

È chiaro che mi difenderò in giudizio ulteriore sperando di dimostrare la mia innocenza, anche se davanti alla testimonianza di due rappresentanti delle forze dell'ordine ben determinati a rappresentarmi come non sono mi sarà difficile poterlo fare. Per la cronaca, l'unica espressione da me usata durante la mia permanenza in questura è stata una poesia del Giusti, quella famosa, «vostra eccellenza che mi sta in cagnesco, per quei quattro scherzucci di dozzina e mi gabella per antitedesco perché metto le birbe alla berlina». Così va il mondo...

Dora Pezzilli

Il costo dei corsi

Nella mia lettera pubblicata sulle segnalazioni martedì 17 con il titolo «Aggiornati ma a spese proprie» ho riscontrato un grosso errore relativo al costo dei corsi di aggiornamento per gli ufficiali. Non si tratta infatti di 16.800 lire, ma di ben 16.800.000 (sedici milioni ottocento mila) il che cambia ovviamente lo spirito della lettera.

Cap. R. Serra

FORO ULPIANO / VIABILITA' DOPO LA RISTRUTTURAZIONE

Se il buon senso non è di casa

Nel fare delle innovazioni il buon senso suggerisce di tener conto delle esperienze del passato. Mi sembra che il buon senso non stia di casa negli uffici preposti alla viabilità cittadina. Mi riferisco al fatto che dopo la ristrutturazione del Foro Ulpiano le macchine provenienti da via Zanetti e via Coroneo, dopo aver transitato davanti al tribunale per raggiungere via Fabio Severo non possono più attraversare la stessa per raggiungere la breve rampa che porta in via Romagna ma devono voltare a sinistra e andare a intasare il già difficile semaforo del caffè Fabris (specialmente ora per i lavori in corso) per voltare a destra e inserirsi in via Romagna dall'inizio. Alla faccia dell'inquinamento e dell'intasamento!

Abito da 41 anni in via Romagna e mai ho sentito di scontri e incidenti nel punto in questione. Sempre in riferimento al nuovo posteggio si potrebbe istituire un quiz a premi per gli stranieri e connazionali non abitanti a Trieste provenienti da via Fabio Severo che trovano con facilità l'ingresso del posteggio stesso. Non c'è una tabella che lo indichi e il percorso per raggiungerlo è «inverigolado»: svolta a sinistra in via Cicerone, semaforo di Largo Piave, svolta a sinistra. Più volte mentre attendevo di attraversare via Fabio Severo all'angolo col Tribunale mi sono state chieste informazioni da sloveni, croati, tedeschi, trevigiani, padovani, ecc., che spesso confusi, hanno proseguito verso il centro.

Gea Fabris

Nessuna rissa

Sono la proprietaria della sala giochi «Pegaso» di piazza Goldoni 9. L'articolo di cronaca nera pubblicato il 13 ottobre non corrisponde alla realtà dell'accaduto. La sera dell'11 ottobre, alle 22.45, entravano correndo e invocando aiuto, due ragazze in sala giochi dicendo di essere inseguite da un tale che le minacciava brandendo una cintura.

Pochi istanti dopo, entrava anche la persona sopraccitata che continuava a inveire e minacciare le due ragazze dicendo che le voleva picchiare. Siamo intervenuti proteggendo le ragazze, e convincendo l'uomo ad allontanarsi dalla sala giochi. La persona si allontanava e comporaneamente sopraggiungeva una volante della polizia, già chiamata da alcuni passanti (anche loro precedentemente minacciati).

All'intervento della polizia costui reagiva inveendo anche contro gli agenti e facendo resistenza al fermo. Preciso quindi che nella sala giochi non c'è stata nessuna rissa e nessuno altro fatto increscioso, ma anzi abbiamo difeso due ragazze aggredite, mettendo in pericolo noi stessi, fatto di cui abbiamo come testimoni decine di persone.

Non riusciamo a capacitarci del perché, ogni qualvolta accada qualcosa di increscioso in piazza Goldoni, c'è di mezzo la «sala giochi».

Adriana Fieschi

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE / RINNOVI

All'Aci la patente costa il doppio

Avevo sempre creduto che il servizio Aci fosse, oltre che un servizio celere per le pratiche automobilistiche necessarie al cittadino, anche un servizio conveniente dal punto di vista finanziario. Questa mia convinzione è crollata venerdì 13 mattina quando – per rinnovare la patente di guida – mi sono recato allo sportello apposito dell'Aci di via Cumano. Una gentile impiegata, rammaricandosi di non poterlo fare prima, mi dava appuntamento per la visita medica per il prossimo venerdì, esattamente una settimana dopo. Inoltre, applicando il loro tariffario mi chiedeva 50.300 lire per le pratiche (comprensive di bolli etc.) e mi avvertiva che al momento della visita medica avrei dovuto versare ulteriori 70.000 lire al medico. Totale spesa: 120.300 lire, tempo richiesto: una settimana.

Non convinto, mi sono recato al terzo piano del palazzo delle Ferrovie dello Stato dove una ancor più gentile impiegata mi forniva i moduli di c/c postale necessari che ho pagato in posta, mi invitava a fornirmi di una marca da bollo e a ritornare da lei. Compilata sul posto la autocertificazione richiesta dalla nuova legge e consegnate le varie ricevute postali ho passato subito la visita medica pagandola (udite) lire 20.000 soltanto.

In tempo di un'ora scarsa e dopo aver speso 62.000 lire uscivo dal palazzo delle Ferrovie con la patente rinnovata.

Vorrei aggiungere solo una considerazione: in questi tempi piuttosto bui per le finanze di ogni famiglia, quando tutti cerchiamo di risparmiare sulle varie spese, troviamo una associazione autorizzata dallo Stato che anziché ridurre i prezzi rispetto ai privati, li raddoppia. Non voglio aggiungere commenti poiché ogni lettore può farselo da solo.

Claudio Marchi

Matricole in mensa

In riferimento all'articolo «Mensa proibita per le matricole», apparso il 13 ottobre, facciamo rilevare l'assoluta destituzione di fondamento di tale asserzione. Le matricole accedono quotidianamente al servizio mensa, pur corrispondendo il prezzo relativo al pasto incluso nella fascia superiore (L. 5000), mentre il tesseramento non ha potuto essere seguito in quanto sono in atto modifiche ai tetti di reddito ai fini dell'inserimento nelle due fasce ora previste per il nuovo anno accademico. Tali modifiche sono state approvate dalla Regione in data 28.9.1995 e pertanto il tesseramento in parola potrà partire quanto prima.

Avv. Raffaele de Mitri, commissario straordinario

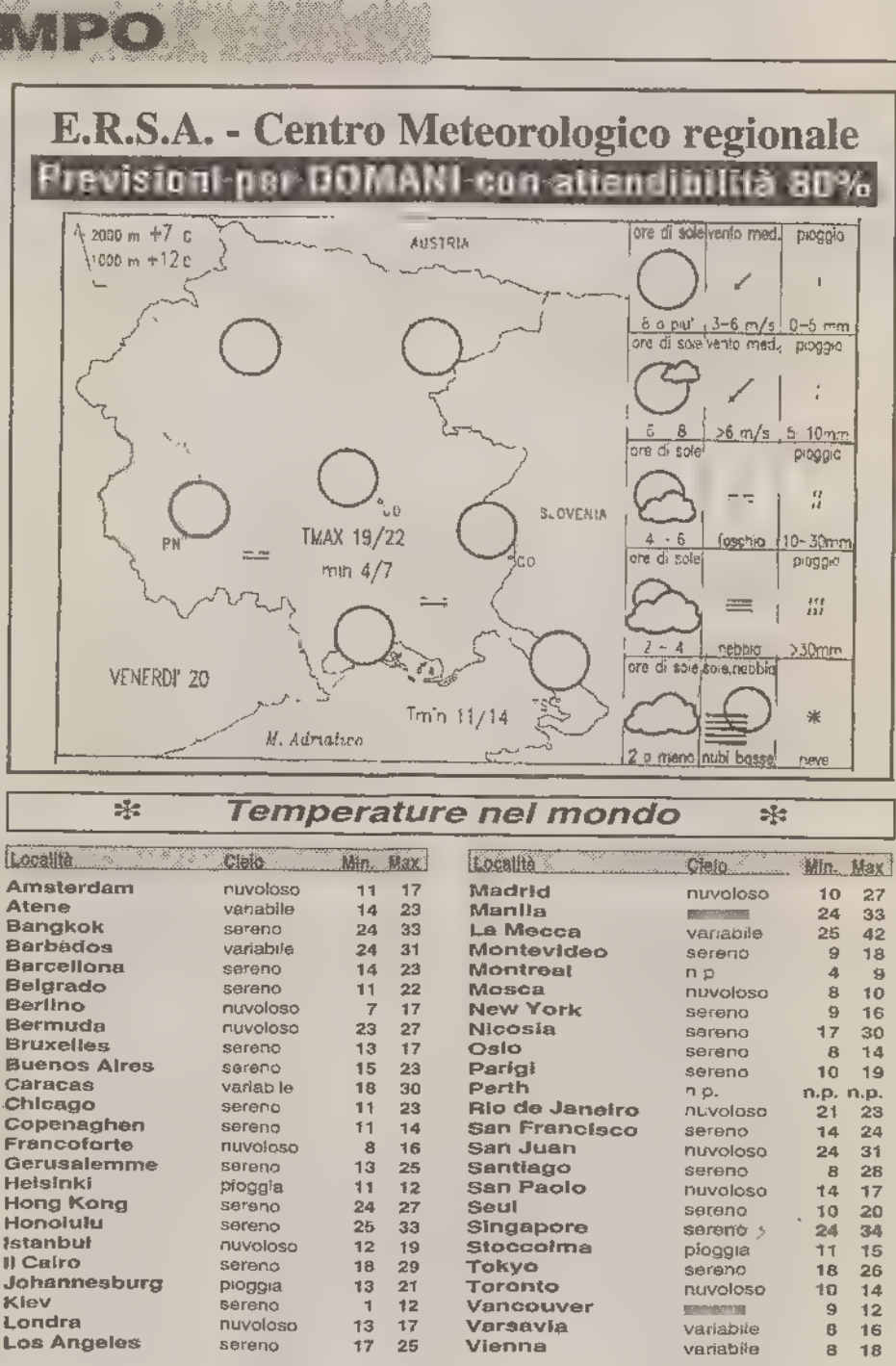
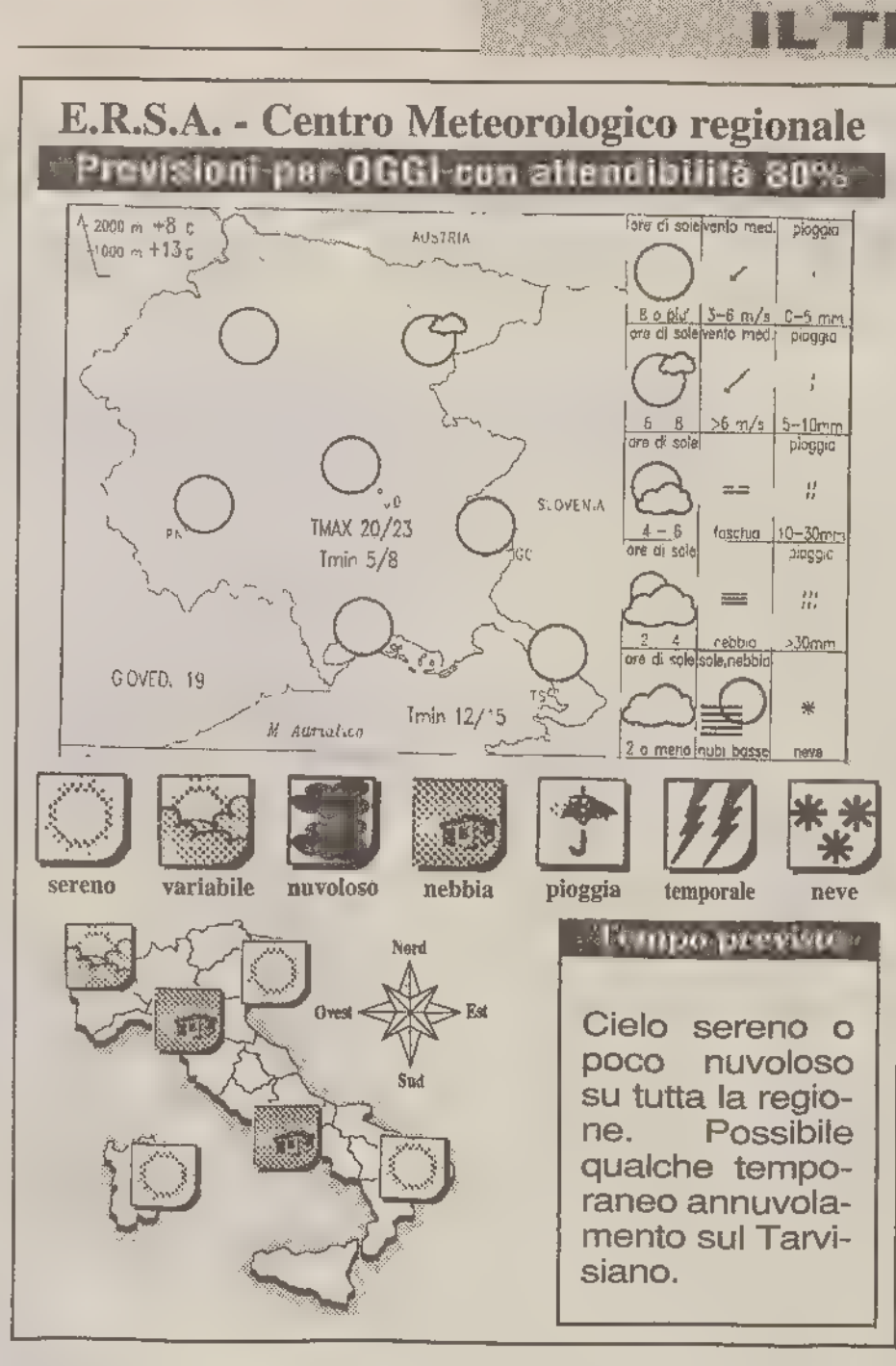
MICOLOGIA

Pregiati Sanguinelli grigliati o nei sughi

Dopo la ricca raccolta della maestosa Lepiota, la famosa «Mazza di tamburo» e dopo l'abbondante raccolta dell'Armillariella mellea, il variabilissimo «Chiodino», abbiamo ora una fioritura degli apprezzatissimi Lattari a latice di color carota, rosso-sangue o vinoso. Le specie che interessano il raccoglitore e che vanno sotto il nome di «sanguinelli», sono più o meno quattro: un piccolo gruppo di funghi che instaurano rapporti di simbiosi mutualistica con piante di aghifoglie e, più precisamente, il Lactarius deliciosus (delizioso), rinvenibile soltanto con essenze del genere Pinus. Si tratta di una specie caratterizzata da un cappello a superficie quasi liscia, segnata da zone concentriche di colore arancio-carota più o meno intenso, tendente a diventare verdastro (verde-rame) con l'età oppure se lesionato. Il gambo, dello stesso colore del cappello è provvisto di fossette irregolari più scure. Le lamelle sono di color carota e, se lesionate, secernono un latice color carota o comunque di un rosso-arancio, mai vinoso, che tale resta fino ad eventuale ossidazione in verde.

Sono funghi che si adattano a una vastissima gamma di ricette esaltandosi egualmente nelle grigliate e nei sughi. Ecco alcune ricette di Tina e Fernando Raris adatte a tutti i lattari a latice colorato. «Sanguinelli in tegame»: pulire, lavare e spezzettare i funghi. In un tegame, far imbiondire uno spicchio di aglio in poco olio e burro, aggiungere poca pancetta tritata e i funghi; proseguire la cottura a fuoco lento e a pentola aperta. A fine cottura aggiungere prezzemolo tritato. «Spaghetti rosa»: in un tegame mettere un po' di olio e i funghi affettati finemente, soffriggere inizialmente a fuoco vivace, salare, pepare e continuare la cottura a pentola coperta e a fiamma bassa per 1/4 d'ora. Lessare la pasta al dente, scolarla e versarla in una zuppiera con i funghi e un trito di aglio e prezzemolo, un po' di parmigiano. Mescolare bene e servire. Nella foto due esemplari di Lactarius deliciosus».

(Continua)

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

BRIDGE

Pechino, azzurri sconfitti

La nazionale italiana non supera la fase iniziale del campionato del mondo

Campionato del mondo a Pechino: la nazionale azzurra non supera purtroppo la fase iniziale dei round-robin e, classificandosi sesta nel suo girone, viene eliminata. Le fanno buona compagnia Argentina, Venezuela, Australia, Brasile, Egitto, Colombia e, a sorpresa, lo squadrone di Usa 1. Nei successivi quarti di finale Canada, Svezia e Usa 2 si impongono facilmente sul Sudafrica, Olanda e Indocina mentre la Francia deve faticare non poco per piegare la nazionale della Cina, spuntandola alla fine per 3 soli I.M.P. Nelle semifinali si incontrano Svezia-Canada e Francia-Usa 2. Incontri a KO sulla distanza delle 96 smazzate. Prevalgono Canada e Usa 2 per una finalissima tutta americana su 120 smazzate complessive. L'incontro è attualmente in pieno svolgimento e solamente domani notte conosceremo la nazionale che si è aggiudicata il titolo di Campione del mondo 1995.

La smazzata di questa settimana, capitata in una recente libera, vede Nord aprire di un cuori, passo prudente di Est, la licita arriva a Sud che decide di limitarsi a un senza atout, malgrado disponga di due prese e mezzo difensive, 10 punti onori e una quinta di fiori. Ovest passa seguito da Nord ed Est. Si gioca quindi un senza atout con l'attacco di Q di quadri. Il dichiarante liscia il primo giro, vince con l'A il ritorno nel colore mentre Est sblocca correttamente il K. Prosecuzione ovvia con piccola fiori dal morto e, sorpresa, scarto del 7 di picche da parte di Est. Come proseguite? Malgrado i 24 punti in linea le 7 prese richieste diventano problematiche visto come si profilano le distribuzioni. Miglior gioco è chiedere la collaborazione della difesa. Vincete dunque con l'A di fiori e proseguite con la vostra terza scartina di quadri scartando fiori dal morto. Ovest incassa altre due prese nel colore e voi scartate dal morto fiori e cuori, dalla mano due piccole fiori. Est completa l'eco scartando una piccola picche e piccola cuori. Ovest si ferma a riflettere se incassare o meno il K di fiori ma poi decide giustamente che non è il caso di affrancare la Q del nemico mettendo tra l'altro in difficoltà il partner per gli scarti. Rinvia pertanto a picche per la piccola del morto, il J di Est e l'A del dichiarante che ritorna nel colore. Est vince con il K e rigioca picche per la Q del morto. Il dichiarante chiama l'A di cuori allineando la sua quinta presa e completando la lettura della mano. Ora piccola cuori per Est che deve ritornare nel colore verso il K, J del morto. Contratto mantenuto al limite e con quanta fatica!

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/10	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
19/10	20.00	Ho ZAHER II	Beirut	P.f.v.
19/10	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22/23
19/10	alba	Bs VALENCIA BRIDGE	Venezia	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/10	18.00	Bs VALENCIA BRIDGE	Alessandria	47
19/10	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
19/10	19.00	Rs SORMOVSKIY 36	Eleusi	33
19/10	20.00	Gr NISSOS SIKINOS	ordini	Siot 1
19/10	20.00	Le AMER 1	Izmir	13
19/10	20.00	Le B.M. SPIRIDOM	Beirut	P.f.v.
19/10	21.00	Ho BADER	Izmir	-
19/10	pom.	It SOCARSEI	Monfalcone	52

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/10	8.00	Rs SORMOVSKIY 36	rada	33/5

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

GIOVED. 19 — TMAX 20/23 — Tmin 5/8 — Tmin 12/15

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Possibile qualche temporaneo annuvolamento sul Tarvisiano.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	11	17
Atene	variabile	14	23
Bangkok	sereno	24	33
Barbados	variabile	24	31
Barcellona	sereno	14	23
Belgrado	sereno	11	22
Berlino	nuvoloso	7	17
Bermuda	nuvoloso	23	27
Bruxelles	sereno	13	17
Buenos Aires	sereno	15	23
Caracas	variabile	18	30
Chicago	sereno	11	23
Copenaghen	sereno	11	14
Francoforte	nuvoloso	8	16
Gerusalemme	sereno	13	25
Helsinki	pioggia	11	12
Hong Kong	sereno	24	27
Honolulu	sereno	25	33
Istanbul	nuvoloso	12	19
Il Cairo	sereno	18	29
Johannesburg	pioggia	13	21
Kiev	sereno	1	12
Londra	nuvoloso	13	17
Los Angeles	sereno	17	25

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	nuvoloso	10	27
Manila	[illegible]	24	33
La Mecca	variabile	25	42
Montevideo	sereno	9	18
Montreal	n.p.	4	9
Mosca	nuvoloso	8	10
New York	sereno	9	16
Nicosia	sereno	17	30
Oslo	sereno	8	14
Parigi	sereno	10	19
Perth	n.p.	n.p.	n.p.
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	23
San Francisco	sereno	14	24
San Juan	nuvoloso	24	31
Santiago	sereno	8	28
San Paolo	nuvoloso	14	17
Seul	sereno	10	20
Singapore	sereno	24	34
Stoccolma	pioggia	11	15
Tokyo	sereno	18	26
Toronto	nuvoloso	10	14
Vancouver	[illegible]	9	12
Varsavia	variabile	8	16
Vienna	variabile	8	18

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE — S. ISAAC JOGUES

Il sole sorge alle	6.26	La luna sorge all'	1.04
e tramonta alle	17.13	e cala alle	14.42

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	14,6	19,6	MONFALCONE	4,8	23
GORIZIA	7,2	23,2	UDINE	[illegible],2	24,2
Bolzano	7	20	Venezia	9	21
Milano	9	21	Torino	7	20
Cuneo	9	18	Genova	16	23
Bologna	10	18	Firenze	6	25
Perugia	12	21	Pescara	11	21
L'Aquila	4	23	Roma	9	17
Campobasso	11	21	Bari	11	21
Napoli	14	25	Potenza	10	20
Reggio C.	17	23	Palermo	17	24
Catania	12	23	Cagliari	11	26

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni si prevedono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, foschie dense e isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali del Centro-Sud al primo mattino. Nebbie sulla pianura padano-veneta in parziale diradamento nelle ore più calde.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli dai quadranti settentrionali.

Mari: generalmente poco mossi; localmente molto mossi il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia, con moto ondoso in attenuazione.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Dalla serata possibili foschie anche dense sulla pianura.

Temperatura: stazionaria.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Veicolo col trolley - **5** Lanciati con forza - **10** L'etera amata da Pericle - **12** Possono dare ordini - **13** Vi nacque il Gattamelata - **14** Ha una sovrana al fianco - **15** Piccolo armadio per documenti - **17** Tessera magnetica - **19** Interessa le zone desertiche - **22** Inviato del giornale - **23** Catena montuosa russa da cui nasce il Tobol - **24** Bisognosi di cure - **25** Alain e Anthony attori - **26** Ingresso - **27** Vale solo un giorno! - **28** Il figlio di Vespasiano - **29** Boschetto di arbusti spinosi - **31** Gira per l'aia - **32** Voltati di nuovo - **34** Sono temprati - **35** Sigla sulle auto tunisine.

VERTICALI: 1 Tra due tic - **2** Pari in prosa - **3** Sigla di Ascoli Piceno - **4** Alterato, falsificato - **5** Molti vivono a Innsbruck - **6** L'attore Charleson - **7** Alberto Castagna - **8** Morsa da un grosso ragno peloso - **9** Che soffre di alta pressione - **11** Gustoso - **15** Che avvengono di rado - **16** Globalità - **17** Cittadina in provincia di Roma - **18** Il nome della schermitrice Vaccaroni - **19** Vago, impreciso - **20** Ha il pungiglione - **21** Ha per capitale Kisinev - **27** Governarono anche a Genova - **29** Ricevuta in breve - **30** Il decimo mese sul datario - **32** Riccardo Cocciante - **33** Fine di tabarin.

SCARTO INIZIALE (6/5)
Motivi musicali
Han fatto colpo quelli della Mina
in più di una svariata circostanza
anche se adesso ce ne sono molti
a oscurare «Il cielo in una stanza».
Piega

INDOVINELLO
Vecchio ballerino
Secondo lui, che spesso e volentieri
pur se ha i capelli bianchi ama danzar,
certi rampolli che son nati ieri
dei rammolliti son, da eliminar.
Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI
Crittografia a frase:
Ero Eretico = Eroe Retico
Scarto:
Formaggio, foraggio.

Cruciverba

P	E	R	S	E	G	U	I	T	A	T	O
A	L	I	A	S	■	■	■	E	N	E	L
R	■	T	R	A	S	L	O	C	A	R	E
I	U	T	A	■	C	E	T	O	■	Z	A
I	V	O	■	C	A	S	T	■	M	E	R
I	A	■	C	O	N	S	O	L	A	T	I
I	■	S	E	N	T	I	M	E	N	T	O
■	M	E	N	D	I	C	A	N	T	I	■
L	A	N	C	I	N	A	N	T	I	■	■
I	S	■	I	T	A	L	I	A	N	I	■
E	S	I	■	A	T	E	■	■	E	N	O
D	A	T	A	■	O	■	P	I	A	N	I

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
I vostri collaboratori vi aiuteranno a superare un importante problema. E' la prova che avete scelto le persone giuste. Nuove esperienze sentimentali.

Toro 21/4 – 19/5
Notizie riservate potranno essere usate da voi per aumentare il vostro potere. Il clima, ora, è favorevole ai vostri bellissimi sogni d'amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nel settore professionale raggiungerete alcuni importanti obiettivi. In questo momento soltanto l'amore non vi dà problemi, cercate di sfruttare l'attimo.

Cancro 21/6 – 21/7
Ostacoli di vario genere non freneranno la vostra attività. Non trascurate la vita sentimentale se volete mantenervi sereni come non siete mai stati.

Leone 22/7 – 23/8
Vi sentite talmente presi dal vostro lavoro da rimanere indifferenti di fronte a nuove offerte. L'amore sta procedendo a piccoli passi.

Vergine 24/8 – 22/9
Buone intuizioni nel lavoro di ogni giorno. Ma vi conviene anche guardarvi intorno e puntare in alto. In amore siete troppo ingenui.

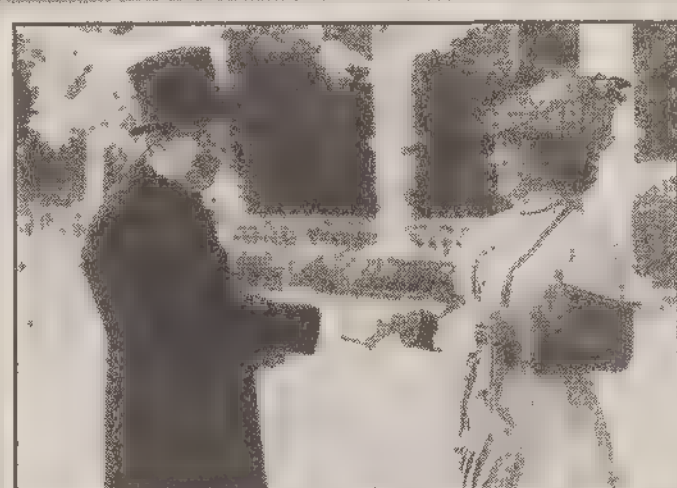
Bilancia 23/9 – 22/10
Giornata positiva per quel che riguarda la carriera e le relazioni sociali. Potranno nascere stimolanti sbocchi sentimentali, agite con prudenza.

Scorpione 23/10 – 22/11
Accontentatevi per il momento dei risultati raggiunti: per il salto di qualità attendete tempi migliori. In amore state rischiando parecchio.

Sagittario 23/11 – 21/12
La vostra forte personalità vi aiuterà a combinare grossi affari. Ma vi conviene essere comunque prudenti. In amore è presto per cantare vittoria.

Capricorno 22/12 – 20/1
Finanziariamente non potete lamentarvi: allora tentate nuove attività, studiate nuove alleanze. E' disseminata di insidie la strada in amore

Aquario 21/1 – 19/2
Guardatevi dalla gente approssimativa, anche se armate delle migliori intenzioni combina solo guai. Momenti di quasi felicità con il partner.

Pesci 20/2 – 20/3
Siete in un momento di attesa: i giochi devono essere ancora fatti e vi conviene agire con prudenza. Sta per nascere un nuovo sentimento

TRIESTE E IL CINEMA

A cent'anni dall'invenzione dei fratelli Lumière un inserto speciale del «Piccolo»

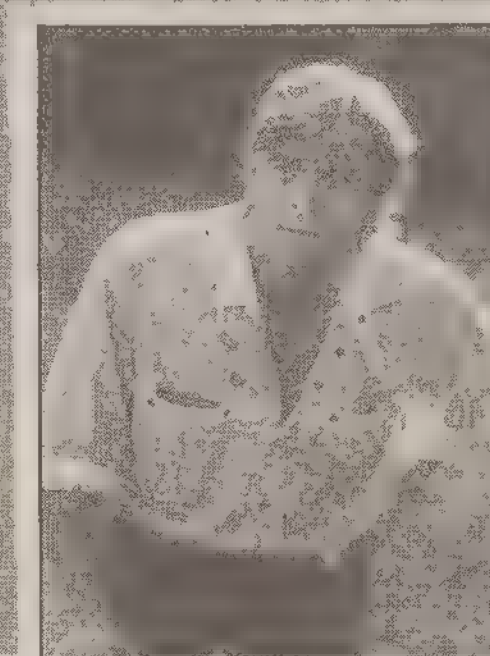
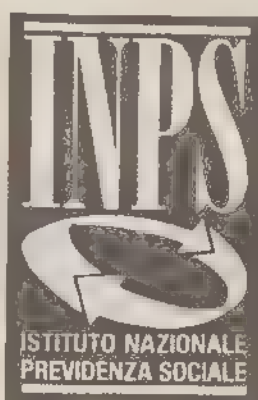
Trieste e il cinema: un amore a prima vista. Da quando, nel luglio del 1896, nel salone del Teatro Fenice fece la sua apparizione il Cinetografo (un pionieristico apparecchio per la proiezione di immagini in movimento), fra la città e la «settima arte» il rapporto è stato intenso, cordiale, privilegiato. A Trieste il successo popolare del cinema è sempre stato vivissimo: qui sono stati allestiti numerosi «set», qui sono nati attori, registi, critici importanti.

A questo profondo legame affettivo e culturale è dedicato, nel centenario dell'invenzione del cinema, un inserto speciale del «Piccolo» in dieci puntate, che ripercorre vicende e personaggi, storie e memorie di un secolo.

A una prima parte, con la ricostruzione della lunga vicenda delle sale cittadine, seguirà una seconda dedicata ai film girati a Trieste (o su Trieste), agli attori, ai registi, ai critici espressi dalla città, ai rapporti tra la letteratura e il cinema, e tra il cinema e la musica.

Tra i protagonisti di questa carrellata, registi come Giacomo Gentilomo e Franco Giraldi, sceneggiatori come Sergio Amidei, attori quali Elsa Merlini, Laura Solari, Paul Henreid, Alessandro Moissi e i tanti «minori» e «minimi» di cui per la prima volta viene restituita una plausibile fisionomia e, quanto meno, un nome dimenticato.

E poi film come «Corriere diplomatico», «Cuori senza frontiere», «Trieste mia», «Senilità», fino a «Va' dove ti porta il cuore» e ai film che proprio in questi mesi si stanno girando a Trieste. Nel segno della continuità di un rapporto davvero speciale.

INPS ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

CONTINUA IL FILO DIRETTO TRA I NOSTRI LETTORI E L'INPS IN MATERIA DI PREVIDENZA

Pensioni, come orientarsi

L'Inps mi ha riconosciuto solamente otto contributi obbligatori (veda sui vs. computers). Sono casalinga, sana e senza redditi. Posso far domanda di pensione? Mi spetta? Grazie.

Pierina Basezzi
Trieste

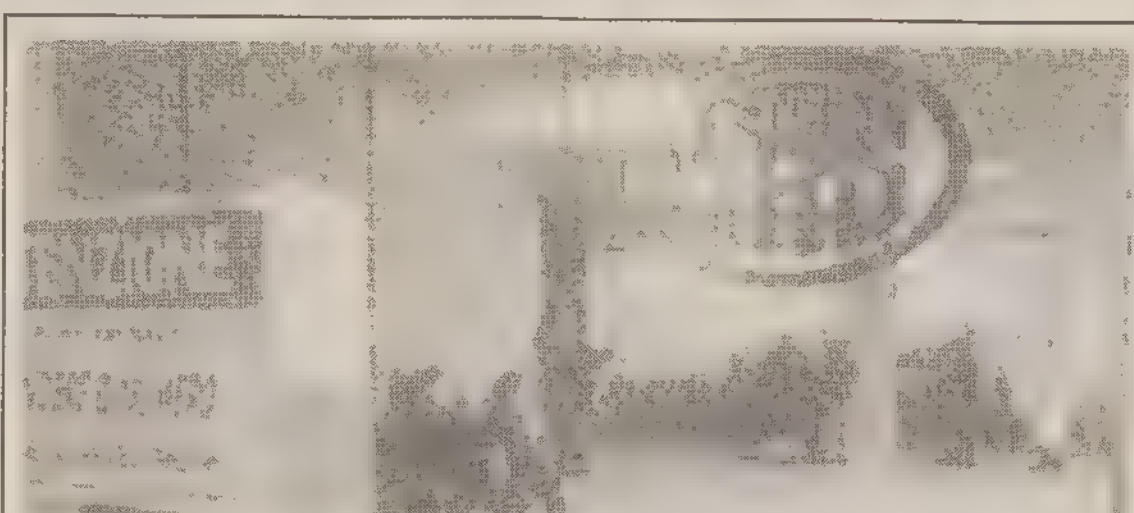
Gentile signora Pierina, dopo aver visionato la sua posizione contributiva debbo, purtroppo, segnalarle che non ha maturato il diritto a pensione di vecchiaia: le risultano accreditati solo 16 contributi settimanali. Come ho più volte segnalato, per il diritto alla pensione di vecchiaia, in base alle nuove norme, sono necessari 20 anni di contribuzione ed aver maturato l'età prevista (60 anni per le donne e 65 per gli uomini). Al compimento del 65.o anno di età se, come scrive, è priva di redditi, potrebbe aver diritto alla «pensione sociale». Lo Stato italiano, dal 1969 e per il tramite dell'Inps, ha previsto una forma di tutela per i cittadini che si trovano in stato di bisogno, assicurando loro i mezzi necessari per vivere. Le segnalo i requisiti per il diritto alla pensione sociale: aver compiuto il 65.o anno di età; essere in possesso della cittadinanza italiana; risiedere abitualmente ed effettivamente in Italia; essere sprovvisti di redditi o possederne in misura inferiore ai limiti fissati annualmente dalla legge: a reddito «zero» corrisponde l'erogazione della pensione sociale in misura intera; in presenza di redditi limitati, si ha una corrispondente riduzione dell'importo della pensione. La pensione sociale, il cui importo mensile dal 1.1.1995 è pari a L. 357.000, viene pagata per tredici mensililtà, a bimestri anticipati, nei mesi dispari: gennaio, marzo, maggio ecc. Le segnalo che la legge considera non solo la posizione reddituale del richiedente, ma anche quella dell'eventuale coniuge, in quanto lo stato di bisogno (da cui deriva il diritto a pensione) è riferito al nucleo familiare e non al singolo. Tuttavia, in presenza di separazione legale (ma non in caso di semplice separazione di fatto), il reddito del coniuge non è considerato. La pensione sociale è soggetta agli aumenti di scala mobile in relazione alle variazioni del costo della vita; tali aumenti, attualmente, decorrono dal 1.o gennaio di ogni anno. Dal 1985, con legge n. 140 del 15.4.'85, è possibile percepire anche una «maggiorazione» dell'importo mensile della pensione sociale: l'incremento massimo è previsto in lire 75.000 al mese, ma può essere attribuito soltanto al cittadino che non possegga redditi o che ne disponga in misura assai limitata. Per maggiori dettagli, la invito a rivolgersi agli uffici dell'Inps o ad uno degli enti di Patronato riconosciuti dalla legge ove, documentando il suo stato reddituale, potrà verificare il suo eventuale diritto alla pensione sociale che, per i soggetti in possesso dei requisiti, decorre dal 65.o anno di età.

Le segnalo il mio codice Inps per la prosecuzione volontaria: W F01047126. Chiedo: da quando avrà inizio la mia pensione? Quale cifra mi verrà corrisposta?

Maria Brunetti
Trieste

Gentile signora Maria Mafalda, per il diritto alla pesione di vecchiaia, nel suo caso, occorre poter vantare almeno 15 anni di contribuzione (sono infatti sufficienti n. 780 contributi settimanali, pari a 15 anni di contribuzione, per i soggetti che hanno maturato tali minimi contributivi entro il 31.12.1992 e anche per coloro che, come lei, alla stessa data risultavano già autorizzati al versamento dei contributi volontari. La nuova normativa ha introdotto un innalzamento graduale, a 20 anni, del minimo di contribuzione: la nuova norma andrà a regime dal 1.1.2000. Ho fatto verificare la sua posizione contributiva che, al 25.3.1995, risultava pari a circa n. 666 contributi settimanali, cioè non ancora sufficienti. Dovrà proseguire ancora per circa due anni e cioè sino a raggiungere almeno n. 780 contributi settimanali. L'importo della pensione dipenderà dal valore della intera contribuzione versata. Come più volte segnalato, in questa rubrica non si fanno conteggi di pensione.

Il dott. Adriano Marzini, titolare della farmacia Biasoletto, lamenta con il direttore dell'Inps di Trieste d'aver dovuto documentare il già avvenuto versamento di contributi riferiti al mese di marzo 1990. In particolare, esprime meraviglia come non sia stato possibile reperire i dati necessari dagli archivi informatizzati dell'Inps anziché richiedere l'esibizione di copia o fotocopia del versamento stesso. (Sintesi della lettera trasmessa per conoscenza anche a «Il Piccolo»).

Il dott. Giuseppe Gentile, direttore della sede Inps di Trieste, ha chiarito la questione: l'Ufficio pagatore, presso cui è stato effettuato il versamento, pur avendo provveduto all'accreditamento della somma versata, non ha trasmesso i dovuti originali di versamento (quelli che contengono o dovrebbero contenere la causale in base alla quale l'Inps provvede all'aggiornamento della posizione contributiva). Conseguentemente, sugli archivi informatizzati dell'Istituto è comparsa una scopertura contributiva per il mese segnalato: da ciò l'esigenza di avere copia del versamento. Il direttore dell'Inps, che si è già scusato con il dott. Marzini per il disturbo arrecato, ci tiene a precisare che, purtroppo, non vi era altro mezzo per ovviare alla presunta scopertura contributiva evidenziata sui tabulati informatici. Il disservizio, pertanto, non è imputabile a negligenza degli operatori dell'Istituto.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina o nell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Con gli ultimi versamenti volontari effettuati in data 27.6.'95 ho raggiunto i 15 anni di contribuzione per la pensione da commerciante (contributi da commerciante + contributi volontari + servizio militare per attività partigiana). Come mai non mi viene ancora corrisposta la pensione quale commerciante, ma solo la pensione sociale, peraltro decurtata per effetto del cumulo reddituale con mio marito?

Maria Marassi
Muggia

Ho accertato che sua pensione VO/Com. è in liquidazione presso la sede Inps di Trieste. Il piccolo ritardo è dovuto ai tempi tecnici necessari per provvedere all'eliminazione della pensione sociale.

Il 1.o marzo 1994 l'Inps di Udine mi comunicava la trasmissione del mio fascicolo presso la Sede di Trieste. Da allora non ho ricevuto più alcuna notizia. Vi segnalo che ho lavorato in più posti: a Sanremo, sartoria «Sofia», a Pola «Opifici R. Marina». Chiedo perciò, considerando anche la mia tarda età, di voler cortesemente informarvi sull'esito della pratica e se ne è prossima la conclusione.

Violetta Bronzin
Pola

Gentile signora Violetta, la sua pratica è in trattazione presso la sede di Trieste. A tal proposito le segnalo che sono in corso accertamenti presso la Sede Inps di Imperia, relativamente ai contributi colà versati per l'attività svolta a San Remo. Con riguardo al lavoro svolto negli anni 1936/1937, lei ha trasmesso una fotocopia autenticata della tessera contributiva. E' indispensabile che l'originale di tale tessera sia versata all'Inps di Trieste. Le consiglio, pertanto, di provvedervi quanto prima. Dal carteggio è emersa anche una discordanza con riferimento alla data di nascita: in alcuni documenti lei risulta essere nata il 15 novembre, anziché il giorno 16 come mi ha segnalato anche nella scheda inviata al nostro giornale. Un puntuale chiarimento sembrerebbe quanto mai necessario per una sollecita e positiva conclusione della pratica.

Mia madre Basanese Albina, deceduta il 16 aprile 1992, aveva presentato domanda di pensione di reversibilità anche in forza del servizio militare svolto da mio padre, deceduto in Germania il 18.3.1945. Siccome non me ne occupavo io, non so a che punto sia la pratica. Chiedo, pertanto, di volermi comunicare se esiste il diritto e quali documenti mancano. In breve, cosa bisogna fare come erede?

Elda Vlahovich
Tinian - Pola

L'Inps, nel 1992, aveva respinto la pratica a seguito del mancato inoltro della documentazione richiesta alla Cassa di previdenza ex jugoslava, ufficio di Pola. Era stata sollecitata la trasmissione della seguente documentazione: certificato di morte del padre, stato vedovile della madre; certificato di matrimonio; attestato di non intervenuta separazione legale e altra documentazione di rito. Data la carenza documentale della pratica Inps, non sono in grado di rispondere ai suoi quesiti, per quanto concerne il diritto. Pertanto, visto il suo specifico interesse, ho chiesto agli uffici Inps di Trieste di inviare un nuovo sollecito agli uffici della Cassa croata di Pola. Le consiglio di prendere contatto con quegli uffici, o direttamente all'Inps di Trieste (ufficio convenzioni internazionali), esibendo la documentazione sopra ricordata, ove potrà ottenere dettagliati chiarimenti.

Mio marito, Marko Bozac/Marco Bosazzi, deceduto il 30.3.1994, aveva presentato domanda di pensione il 25.11.1989, tramite patronato. Secondo l'Inps non risulta assicurato. Vi prego di ricontrollare la sua posizione assicurativa. Lui lavorò nelle industrie minerarie - Cava Faccanoni - a Trieste, dal 1.4.1940 al 15.6.1940. Abitava dalla zia.

Fumica Bozac
Pola

Gentile signora Fumica, ho fatto ricontrollare, presso gli archivi dell'Inps, quanto mi ha segnalato: non risulta essere mai stata aperta alcuna posizione assicurativa a nome di suo marito. L'indagine è stata fatta con entrambe le versioni anagrafiche senza alcun esito. Di ciò, peraltro, veniva data tempestiva notizia al patronato: la pratica, aperta su istanza del patronato cui suo marito aveva conferito delega di patrocinio, era stata respinta il 12.9.1991 con la causale sopra ricordata.

Ho presentato la domanda di pensione diversi anni fa: il 5.2.1985, ma ho completato solo recentemente la documentazione necessaria (foglio matricolare). Non sono in buone condizioni di salute per cui vi prego di far liquidare la mia pensione nei tempi previsti per legge. Qualora la documentazione fosse ancora carente o non a posto, vi prego di farmelo segnalare per iscritto.

Andrea
Montona

Cortese signor Andrea, le dò una bella notizia: la sua pensione è stata liquidata il 3 ottobre scorso. Auguri di buona salute!

La rubrica «Filo diretto con l'Inps» viene seguita con grande attenzione a Fiume, in Istria e Dalmazia da tutti coloro che hanno ricevuto o sperano di ricevere la «pensione italiana». Si fanno fotocopie delle risposte e si sottolinea la sua cortesia. Una premessa e due domande. Premetto che sono già felicemente pensionato e formulo la richiesta per due cari amici. Il mio coetaneo M. R. (1923), ha lavorato dal luglio 1942 al maggio 1944 al silurificio Witehead Fiume, trattenuto sul posto di lavoro, non ha prestato servizio militare. Non ha il foglio matricolare con l'esonero, ma potrebbe rintracciarlo. L'altro amico E. O. (1917) ha lavorato per 10 anni ai Cantieri Navali del Quarnero. Non ha prestato servizio militare. Possono sperare in Babbo Inps? Grazie per la risposta che mi fornirà.

Egidio Barbieri
Fiume

Cortese signor Edigio, debbo purtroppo fornirle, per entrambi i casi, una risposta negativa. La ringrazio per le gentili espressioni contenute anche nella sua lettera accompagnatoria, espressioni e ringraziamenti che mi sento quanto meno di dover condividere con i colleghi dell'Inps che, sempre, mi offrono generosa collaborazione.

Sono dipendente della Telecom-Italia da quasi 17 anni. Ho lavorato anche prima dell'assunzione nell'Azienda telefonica per 13 anni per i quali ho già effettuato la ricongiunzione. Ecco il quesito che vi pongo: avendo due anni di lavoro all'estero (uno in Gran Bretagna e uno in Germania), che devo fare per poter ricongiugere anche questi due periodi?

Marino Pitacco
Trieste

Gentile signor Marino, la risposta è semplice: quando sarà in procinto di andare in pensione, all'atto di presentare domanda all'Inps, segnalerà anche i due anni di lavoro all'estero, possibilmente documentandoli. I due anni verranno aggiunti a quelli lavorati in Italia ai fini del diritto a pensione ma non ai fini del calcolo. La quota (pro rata) di pensione corrispondente, infatti, le verrà corrisposta dai rispettivi Istituti previdenziali esteri. Poiché, da quanto scrive, mi segnala un periodo lavorato di complessivi 32 anni, considerata la sua età, temo che qualche periodo sia «contemporaneo», nel qual caso viene computato una sola volta.

Ho fatto domanda tramite patronato per ottenere la pensione dall'Australia, ove ho lavorato per otto anni. In seguito l'ho ritirata perché mi dicono che avendo la pensione minima integrata dall'Inps me ne avrebbero tolto una parte. E' vero? Se non è così vorrei riprovare, ma dovrei rifare tutti i documenti. Cosa mi consiglia?

Maria C.
Trieste

Gentile signora Maria, io le consiglierei di riprovare: l'eventuale pensione australiana, che stimo sarà d'importo contenuto (considerati gli otto anni lavorati), non dovrebbe incidere ai fini dell'integrazione al minimo della sua pensione Inps, cat VO/ che è frutto di sola contribuzione italiana. L'effetto che lei paventa può verificarsi solo in forza del reddito complessivo. Nel 1995, infatti, l'integrazione al trattamento minimo spetta in misura intera o ridotta: se il pensionato possiede redditi propri assoggettabili all'Irpef che non superano L. 8.143.850, compete l'integrazione ridotta, e cioè sino a concorrenza della cifra massima, se l'interessato possiede redditi compresi fra L. 8.143.851 e L. 16.287.699. Se i redditi fossero pari o superiori a L. 16.287.700, non spetta alcuna integrazione.

SCHEDA / CHI E' ESCLUSO E CHI NO

Gli arretrati

Dopo il clamore sollevato dalle notizie apparse sulla stampa, in questi giorni, com'era ovvio attendersi, c'è stata grande ressa agli uffici dell'Inps, ma anche presso gli Enti del Patronato ove numerosi pensionati hanno legittimamente sollecitato chiarimenti in relazione al paventato rischio di perdere il diritto degli arretrati dovuti alle ormai celebri sentenze n. 495/3, n. 240/94 e n. 264/94. Ma, che cosa dicono le tre sentenze? Chi ne beneficia? Quando e come presentare domanda? Cercheremo di dare risposta puntuale ai quesiti, in termini chiari ed accessibili. L'Inps, opportunamente, sottolinea l'infondatezza delle notizie di stampa relative ad una presunta perdita del diritto alla corresponsione delle prestazioni e degli arretrati dovuti per effetto delle note sentenze.

Tali diritti possono essere tuttora esercitati.

La 495/3 Con sentenza n. 495 del 29-31 dicembre 1993, pubblicata sulla G.U. n. 1 del 05.01.1994, la Corte Costituzionale ha dichiarato «l'illegittimità costituzionale dell'articolo 22 della legge 21 luglio 1965, n. 903, nella parte in cui prevede che la pensione di reversibilità sia calcolata in proporzione alla pensione diretta integrata al trattamento minimo già liquidata al pensionato o che l'assicurato avrebbe comunque diritto di percepire».

Interessa: esclusivamente i pensionati titolari di due pensioni di cui una (la propria) già integrata al minimo e l'altra indiretta o di reversibilità.

Effetti sentenza: se il pensionato non possiede altri redditi mantiene il diritto all'integrazione della propria pensione mentre per quella di reversibilità ha diritto al 60% della pensione integrata al minimo nella misura già in godimento al coniuge.

La sentenza 495/93 produce effetti anche allorquando una delle due pensioni sia d'importo superiore al minimo e l'altra, di reversibilità, già integrata. È però necessario che il titolare delle due pensioni sia senza redditi o ne sia provvisto in misura ininfluente ai fini dell'integrazione.

La sentenza n. 240 dell'8-10 giugno 1994, è senz'altro la più conosciuta e quella che più ha fatto discutere. La Corte Costituzionale ha riconosciuto, al pensionato titolare di due pensioni integrate al trattamento minimo alla data del 30 settembre 1983, il diritto alla «cristallizzazione» della seconda pensione. In altre parole, la sent. 240/94 stabilisce che in presenza di due pensioni, una sia integrata al minimo di legge e l'altra sia «cristallizzata», ossia congelata all'importo in godimento al 30.9.1983.

Sono esclusi dal beneficio, pertanto, i titolari di redditi complessivamente superiori agli importi fissati quale limite per il diritto all'integrazione. Va ricordato che, nel 1983, il limite per tale diritto era fissato a L. 7.177.00 annue.

La sentenza n. 264 del 22-30 giugno 1994, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, ottavo comma, della legge 29.05.1982, n. 297 «... nella parte in cui non prevede che, nel caso di esercizio durante l'ultimo quinquennio di contribuzione di attività lavorativa, meno retribuita da parte di un lavoratore che abbia già conseguito la prescritta anzianità contributiva, la pensione liquidata non possa essere comunque inferiore a quella che sarebbe spettata, al raggiungimento dell'età pensionabile, escludendo dal computo, a ogni effetto, i periodi di minore retribuzione, in quanto non necessari ai fini del requisito dell'anzianità contributiva minima». La sentenza, che produce effetti dal giorno successivo a quello di pubblicazione sulla G.U. – cioè dal 7 luglio 1994 in poi – trova applicazione nei casi in cui si verifichi una riduzione della retribuzione nell'ultimo quinquennio, anche se riferito allo stesso rapporto di lavoro ma, solo per effetto di una nuova attività lavorativa che risulti meno retribuita. La 264/94 trova applicazione esclusivamente nei confronti dei lavoratori dipendenti. Ne sono esclusi i lavoratori delle gestioni speciali ed i lavoratori autonomi per i quali è rilevante il reddito pensionabile e non già la «retribuzione pensionabile».

La domanda può essere presentata, in carta semplice o su modulo Inps, in qualsiasi momento, e comporta il diritto alle competenze arretrate nei limiti della prescrizione decennale prevista dalle norme vigenti. I dieci anni, per gli arretrati, decorrono pertanto dalla data di presentazione della domanda.

Attenzione: non sono interessati alle Sent. 495/93 e 240/94 i pensionati titolari di una sola pensione.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

CHAMPIONS LEAGUE / BIANCONERI DILAGANTI CONTRO GLI SCOZZESI DEL RANGERS - NESSUN ALLARME PER VIALLI

La Juve non si risparmia

4-1

MARCATORI: Moore (autorete) 15' pt, Conte 17' pt, Del Piero 22' pt., Ravanelli 30' st, Ferrara (autorete) 33' st.
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Torricelli, Vierchowod, Porrini (32' st. Carrera), Sousa, Di Livio (19' st. Marocchi), Deschamps, Ravanelli, Del Piero, Conte (38' st. Tacchinardi)
GLASGOW RANGERS: Goram, Wright (1' st Brown), Robertson, Gough, Moore, Petric, Durie, McCall (24' st Murray), McCoist, Salenko, Cleland.
ARBITRO: Zhuk (Bielorussia)
NOTE: angoli: 4 a 3 per la Juventus. Spettatori 40.000. Ammonito Durie per gioco scorretto. Espulso Cleland al 10' della ripresa.

TORINO — Sean Connery, il vecchio 007 di tante rischiosissime missioni cinematografiche, non ha potuto far altro che assistere impotente alla disfatta del suo Rangers. Gli scozzesi non sono tosti e temerari come il suo illustre sostenitore che ha lasciato la tribuna deluso e amareggiato dopo avere visto la Juventus fare a pezzi a colpi d'ascia la squadra di Glasgow. Dopo poco più di 20' la partita era praticamente chiusa. In Coppa i bianconeri si trasformano diventano belve anche senza Vialli la cui carriera non è per niente compromessa.

Altro capolavoro su punizione di Del Piero (nella foto)

Parte fortissimo la Juve annichilendo la pachidermica formazione scozzese. Al 1' solo una doppia prodezza del portiere Goram su tiri ravvicinati di Ravanelli e Di Livio ha negato il gol ai padroni di casa. Qualche minuto più tardi ci riprova Di Livio con una maligno raseterra che l'estremo difensore mette in angolo. L'appuntamento è rinviato di poco. Al 14' Ravanelli infatti segna su punizione con la complicità di una leggera deviazione di Moore in barriera che inganna Goram. Il Rangers non reagisce, è come un pugile suonato che vaga per il ring. Al 16' Ravanelli, favorito da un rimpallo, riesce a crossare dal fondo sul secondo palo per l'accorrente Di Livio che riesce a correggere la palla in porta. «Rava» avrebbe subito la possibilità di fare tris ma il suo pallonetto scavalca Goram ma non Petric che salva quasi sulla linea. Alla festa vuole partecipare anche Del Piero: il gioiellino sorprende Goram con una punizione a parabola battuta dal vertice sinistro dell area dopo il tocco di Paulo Sosa.

Solo dopo il 3-0 gli scozzesi abbozzano una timida offensiva. La loro è una manovra prevedibile e monocorde basata com'è sui lunghi cross per le punte. Più intraprendenti gli scozzesi nella ripresa che giocano alla loro maniera, ma al 9' Cleland si fa espellere per un fallaccio su Dell Piero. Al 24' il Rangers sfiora il gol della bandiera con un'incornata di Petric sul angolo. La Juve è spietata: non perdona l'ennesimo errore difensivo degli ospiti e Ravanelli si presenta tutto solo davanti a Goram e segna. Gli scozzesi si vendicano con un tiraccio da fuori di Gough che Ferrara tocca e devia in rete.

TAFFERUGLI
Scozzese accoltellato

TORINO — Tafferugli si sono verificati ieri sera a Torino tra tifosi scozzesi dei Glasgow Rangers. Un ragazzo di 22 anni, di Glasgow, Alexander Ralston, è finito all' ospedale per una ferita da coltello alla schiena. Guarirà in 25 giorni. Il giovane, che è ricoverato all' ospedale Mauriziano di Torino, è rimasto ferito durante un tafferuglio avvenuto in via Po. Ralston stava camminando insieme ad un amico. Avevano entrambi al collo una sciarpa della loro squadra, quando due italiani, probabilmente due tifosi della Juventus, li hanno affrontati.

COPPA UEFA / DOPO STRASBURGO

Weah e Simone: la coppia che ha messo le ali al Milan

MILANO — Vengono da mondi lontani, si conoscono da pochi mesi, ma sanno già di essere una coppia perfetta. Uno completa l'altro. Weah, il francese d'Africa, ci mette i muscoli, la potenza, l'imprevedibilità del gesto atletico; Marco Simone da Rescaldina ci aggiunge agilità, fiuto del gol e, quando occorre, come martedì sera a Strasburgo, coraggio e tenacia. La coppia perfetta regala al Milan gol e vittorie, e illumina serate sbiadite come quella di martedì sera.

Chi li tocca più questi due? Dopo aver trovato l'erede di Van Basten, il Milan ha riscoperto la seconda punta degna di stare al fianco dell'uomo di sfondamento. Là davanti, Simone e Weah danno l'impressione di ritrovarsi molto più a loro agio da soli, come uomini d'assalto nel tradizionale schieramento 4-4-2, piuttosto che in compagnia di altri che potrebbero «turbare» la loro serenità di coppia.

Forse è soltanto un'impressione, confermata però dalla cautela con cui Fabio Capello, sulla via del ritorno da Strasburgo, rispondeva a chi suggeriva la possibilità di un ritorno al 4-3-3 già domenica prossima nell'incontro di campionato che attende il Diavolo a Vicenza., contro una squadra che è in grande spolvero.

Un tridente senza Roberto Baggio, ancora infortunato, ma con Savicevic, che pare aver superato i suoi problemi muscolari e dichiara di aver voglia di tornare in campo: «Per capire se sono in forma devò giocare almeno un paio di partite». Il montenegrino, insomma, mette le mani avanti. Sta appena uscendo da un momento difficile. In questo Milan ormai nessuno può sentirsi titolare. «Vedremo...Vedremo sabato»: Capello non si è proprio sbilanciato su questa prospettiva. Forse non fa neanche pretattica, deve solo chiarirsi le idee e valutare bene le condizioni fisiche dei suoi giocatori.

Eppure questo Milan sembra aver trovato la sua quadratura tornando all'antico. «Ma no, il modulo non c'entra - sostiene il tecnico - E' la squadra che è cresciuta. Adesso ha trovato concentrazione e determinazione e solo un Milan così poteva battere la Juventus e vincere martedì sera contro una squadra che avevamo giustamente temuto».

«Naturalmente - aggiunge - il 4- 4-2 è un modulo che ci portiamo dietro da cinque anni, c'è tutta l'esperienza della squadra, lo facciamo a memoria. Però vogliamo anche cercare di cambiare... Si può anche tornare alle 3 punte: ogni modulo dipende dalle condizioni della squadra, oltre che dall'avversario che hai di fronte».

Parole misurate, per far capire che contro la rivelazione Vicenza è meglio andare sul sicuro. Non si cambia e Simone giocherà malgrado il naso rotto: «Ieri è stato in campo coraggiosamente fino al gol - dice Capello - Se non ci sono complicazioni, gioca anche domenica».

E Savicevic? «Bene in allenamento, l'impressione è che sia guarito»: non una parola di più. Lo slavo dovrà aspettare probabilmente la gara di Coppa Italia contro il Forlì che milita in serie C2. Donadoni è bloccato da una distorsione, e quindi il Milan di Vicenza sarà in sostanza quello di Strasburgo, con la coppia perfetta in attacco e con la sola variante del rientro di Rossi in porta che rileverà Jelpo.

ROMA
Goleada e ruggini

ROMA — C'è qualche ruggine di Coppa, nonostante la goleada. La Roma ritrova la facilità del gol contro gli spauriti belgi dell'Aalst, ipoteca la qualificazione al terzo turno invernale della Coppa Uefa, ma scopre la fragilità dei suoi rapporti con alcune frange di tifosi. I fischi del primo tempo, impazienti e precipitosi, sono il termometro di una frenesia, una delusione crescente per il campionato 'bruciatò sul nascere. Ecco perchè sarà domenica la gara della verità: una vittoria sul Parma rimetterebbe in gioco la Roma per una rincorsa alle prime piazze, altrimenti il torneo sarà definitivamente e desolatamente archiviato e rimarrà solo l'opziòne Uefa. C'è poi la questione dell' inserimento di Totti, ora invocato un pò strumentalmente come salvatore della patria. Il giovane talento aveva cominciato male la stagione mostrando indecisioni nelle volte in cui era stato utilizzato.

LAZIO
Criticato l'arbitro

ROMA — La Lazio del nervosismo e delle proteste nei confronti dell'arbitro tedesco Merke, che in Bundesliga ha battuto molti primati in fatto di cartellini rossi e gialli. La squadra romana ha di che recriminare: le moviole hanno evidenziato che a Lione alla Lazio è stato negato un probabile rigore per un fallo in area su Boksic, e che Chamot non aveva commesso il fallo per cui invece è stato espulso. Ma a Zdenek Zeman, sebbene il risultato del Gerland sia ampiamente recuperabile nella partita di ritorno (anche se sarà bene non sottovalutare il potenziale offensivo del Lione), non è ugualmente piaciuto l' atteggiamento dei suoi giocatori, che secondo il tecnico avrebbero dovuto rimanere calmi nonostante le «provocazioni» del direttore di gara. «Ci è stato negato un rigore su Boksic - dice Zeman - ed è la seconda volta, dopo Dortmund, che Chamot viene cacciato dal campo senza meritarlo.

COPPA COPPE / STASERA A GÖTEBORG (RAITRE, ORE 20)

Parma, Brolin si riprende il posto

Forse Scala terrà inizialmente Zola in panchina per premiare Melli

GÖTEBORG — Tomas Brolin in campo dal primo minuto. Il ritorno nella natia Svezia restituisce la maglia da titolare al giocatore che, fino al grave infortunio del 16 novembre scorso, quando si fratturò una caviglia giocando in nazionale contro l' Ungheria, sembrava inamovibile e che ora deve lottare per poter giocare scampoli di partita. Nel Parma, non nella Svezia. La maglia della rappresentativa, dal maggio scorso, gli è assicurata.

Nevio Scala evidentemente ha più dubbi (o più abbondanza) del selezionatore scandinavo. Non stasera, però, nella gara di andata degli ottavi di finale di Coppa delle Coppe. Brolin, che dalle sue parti è ancora più popolare che in Italia, indosserà la casacca numero otto contro lo Halmstads, formazione della quasi omonima cittadina balneare (manca la esse finale) che, a causa di uno sciopero dei dipendenti comunali, è costretta a giocare a Goteborg, nel vecchio stadio Ullevi, di proprietà privata. Una partita vera per «provare» a diventare quello di prima, contro un avversario vero. E' la notizia di questa vigilia del secondo turno, assieme ai dubbi (i soli) che Scala ha sulle due punte.

Zola e Stoichkov, oppure un posto per il redivivo Melli? «Devo valutare - dice il tecnico - domenica c' è la Roma e deciderò solo oggi se far riposare qualcuno. Sceglierò anche in base alla possibilità di sostituzioni nella ripresa». Forse è il viatico per Zola in panchina. «Siamo tranquilli, ma non andremo in campo rilassati, ovviamente». Gli svedesi peraltro costituiscono da sempre un ostacolo duro per le italiane, il Parma ne sa qualcosa. E poi contro la squadra di Brolin è prevedibile una prova di orgoglio di questa formazione che veleggia nelle posizioni alte della classifica, terza a 37 punti, due in meno del Goteborg, la più famosa squadra svedese con la quale domenica ha pareggiato 0-0, e dello Helsingborg.

Colori azzurri, fondato nel 1914, lo Halmstads ha vinto per la prima volta la coppa nazionale l' anno scorso e ha due scudetti nel proprio archivio: 1976 e 1979. Quelli del quinquennio che ha visto in panchina Roy Hodgson, da poco all' Inter e che qui ha cominciato la sua carriera di tecnico. La squadra adesso è allenata da Mats Jingblad, che però è stato chiamato, per la prossima stagione, dal Goteborg.

Queste le probabili formazioni delle due squadre (inizio ore 20).

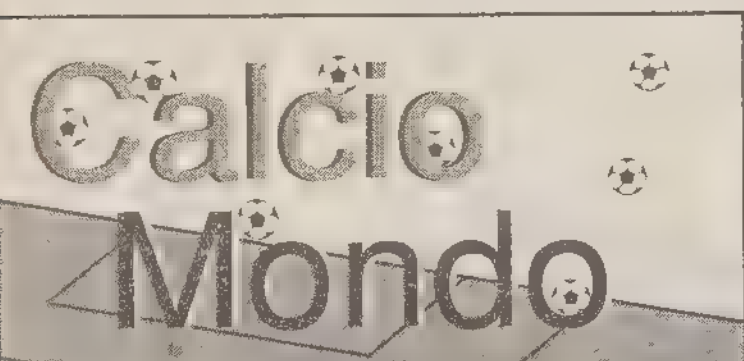
Halmstads: H.Svensson, Ljungberg, Arvidsson, T.Andersson, Borgstrand, Mattsson, Smith, M.Svensson, Gudmundsson, Alexandersson, R.Andersson. (12 Nordberg, 13 M.Karlsson, 14 R.Svensson, 15 Lennartsson, 16 Vougt).

Parma: Bucci, Benarrivo, Cannavaro, Apolloni, Di Chiara, D. Baggio, Sensini, Brolin, Crippa, Stoichkov, Melli (Zola). (12 Buffon, 13 Mussi, 14 Brambilla, 15 Zola o Melli, 16 Inzaghi).

Arbitro: Heynemann (Ger).

SERIE A
Orario invernale

ROMA — Domenica il calcio torna all'orario invernale (fischio d'inizio alle 14.30) dalla serie A fino ai dilettanti. Questo il programma della settima giornata: Bari-Cagliari, Cremonese-Atalanta, Inter-Lazio, Juventus-Padova, Piacenza-Napoli, Roma.Parma, Sampdoria-Fiorentina (pay-tivù, ore 20.30), Udinese-Torino, Vicenza-Milan.

Calcio Mondo

Maradona vorrebbe partecipare alle Olimpiadi con l'Argentina

BUENOS AIRES — Diego Maradona si è detto pronto a disputare il torneo di calcio delle Olimpiadi di Atlanta '96, qualora la nazionale argentina ottenga la qualificazione. «Mi piacerebbe molto - ha dichiarato il fuoriclasse in un' intervista radiofonica - ma lo farei solo nel caso che l'allenatore fosse Josè Pekerman».

Serie A: gli arbitri designati per le partite di domenica

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere gli incontri di calcio di serie A in programma domenica.

Serie A (settima giornata): Bari-Cagliari: Quartuccio di T.Annunziata, Cremonese-Atalanta: Racalbuto di Gallarate, Inter-Lazio: Ceccarini di Livorno, Juventus-Padova: Tombolini di Ancona, Piacenza-Napoli: Rodomonti di Teramo, Roma-Parma: Nicchi di Arezzo, Sampdoria-Fiorentina (20,30): Bolognino di Milano, Udinese-Torino: Treossi di Forlì, Vicenza-Milan: Cesari di Genova.

Giovane gravemente ferito in un incontro per dilettanti

MELITO PORTO SALVO — Un calciatore di 17 anni, Domenico Praticò, è rimasto gravemente ferito alla testa scontrandosi con un avversario durante una partita del torneo under 18 tra la squadra di casa, la Melitese, e la Bovese. Portato nel reparto di neurochirugia degli «Ospedali riuniti» di Reggio Calabria, Praticò è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per comporre una frattura avvallata delle ossa del cranio. Dopo lo scontro (accaduto al 30' del primo tempo) Praticò ha subito un arresto cardiaco. Il primo a portargli soccorso è stato l' arbitro dell' incontro, Christian Bellè, di 19 anni, campione italiano universitario di taekwondo. Bellè ha sottoposto il giovane calciatore ad un massaggio cardiaco. Le condizioni del giovane restano, comunque, molto gravi.

Mercato: Inter interessata al brasiliano Edmundo

SAN PAOLO - Potrebbe andare all'Inter il brasiliano Edmundo, soprannominato «o Animal», attaccante del Flamengo e della nazionale brasiliana. Il presidente del Flamengo Kleber Leite ha autorizzato il procuratore Giovanni Branchini a trovare una sistemazione europea per il polemico giocatore. La più probabile potrebbe essere l'Inter, che aveva già cercato di ingaggiare Edmundo mesi fa, attraverso la Parmalat.

GIUDICE SPORTIVO / SERIE «A» E «B»

Due turni a Delvecchio

Una giornata (e ammenda) al capitano del Milan Baresi

MILANO — Due giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo della Lega Calcio all'attaccante dell'Inter Marco Delvecchio, espulso domenica scorsa a Bergamo, «per avere, con il pallone non a distanza di gioco, colpito un avversario con un calcio a una gamba». Per una giornata sono stati inoltre sospesi in serie A il capitano del Milan, Franco Baresi, cui è stata inflitta anche un'ammenda di un milione, e il padovano Coppola.

In serie B, due giornate di squalifica a Van't Schip (Genoa), per aver colpito un avversario con una testata a gioco fermo, e una giornata a Caterino (Palermo) e a Ferraro (Avellino). L'allenatore del Bologna, Ulivieri, è stato squalificato fino a tutto il 23 ottobre, più ammenda di un milione e mezzo, per essersi alzato dalla panchina e aver platealmente protestato vivacemente contro l'arbitro.

Il comunicato della Lega Calcio con le sanzioni disciplinari relative alle partite di domenica scorsa porta la firma del giudice sportivo aggiunto, avv. Gianfranco Valente, in attesa dell'entrata in carica di Maurizio Laudi, nominato giudice sportivo della serie A e B dal presidente federale Antonio Matarrese. Laudi sostituirà Alberto Fumagalli, che venerdì scorso si è dimesso per protesta contro la decisione della Caf sul caso Moriero e della Disciplinare sul caso Cammarata. - In serie A è stata inflitta l'ammonizione con diffida a Cuicchi (Padova), Dal Canto (Torino), Mangone (Bari), Perovic (Cremonese) e Schwarz (Fiorentina).

Unica società di serie A multata, il Napoli: 15 milioni di ammenda per lancio di bengala e di bottigliette di plastica semipiene (una delle quali colpiva alla schiena un ufficiale di gara), e per incompleta compilazione dell'elenco delle persone designate a entrare nel recinto di gioco.

In serie B, ammonizione con diffida per Nardini e Sclosa (Pistoiese), Bizzarri e Piangerelli (Cesena), Corino (Ancona), D'Angelo (Chievo Verona), Nocera (Avellino), Pelizzaro (F.Andria), Spagnulo (Genoa) e Tatti (Cosenza), cui è stata inflitta anche un'ammenda di 2 milioni e mezzo. Un'ammonizione con diffida e ammenda di 500 mila lire è stata inflitta all'allenatore della Pistoiese, Rossinelli.

Ammende a società di serie B: 7 milioni al Palermo, un milione e mezzo alla Reggina, 600 mila lire alla Pistoiese, 500 mila al Pescara.

COPPA ITALIA / DILETTANTI

Alla Pro anche il secondo round E' Gerolin il nuovo allenatore

1-2

MARCATORI: 2' Comuzzi, 72' Sebastianis, 83' Catalfamo.
SEVEGLIANO: Dapas, Zucca (46' Favalessa), Stefani, Di Lena (Zovatto), Sebastianis, Negeydi (De Paoli), Lancerotto, Sanson, Baldan, Paolini, Colussi.
PRO GORIZIA: Metti, Specogna, Comuzzi (Trinco), Castellani, Tricca, Catalfamo, Pellizzer (Feregotto), Buzzinelli, Zagato, Rossi, Doratiotto (Miotti).
ARBITRO: Biesuz di Belluno.

SEVEGLIANO — Una partita di Coppa Italia che, visto il risultato dell'andata (4-1 per la Pro Gorizia) non aveva alcun interesse è salita, invece, agli onori della cronaca per le vicende delle due società che hanno portato al cambio dei due allenatori, rispettivamente prima e dopo l'incontro di campionato caduto tra le due gare di Coppa e vinto dai gialloblù seveglianesi in campo esterno. Così stando le cose l'attenzione più che alle formazioni era puntata sui nomi dei nuovi tecnici che guideranno le due compagini. Da parte seveglianese si attendeva l'ufficializzazione del nome di Dominissini il quale si è seduto in panchina... come numero 14; su quella goriziana confermato... il licenziamento di Corosu, è stato ingaggiato l'ex giocatore dell'Udinese Manuel Gerolin.

Spazio da una parte e dall'altra alle seconde linee e, di conseguenza, tanta buona volontà, buone intenzioni, ma poc'altro.

Trascorrono meno di due minuti e Pro Gorizia in vantaggio. Tiro dalla bandierina, Tricca svetta di testa, Dapas devia sulla traversa, Comuzzi di piatto destro mette dentro. Azioni alterne con prevalenza isontina; al 17' Stefani ferma Zagato che puntava a rete, un minuto dopo Paolini manda alle stelle da posizione favorevole, al 36' Doratiotto vince un contrasto con Sebastianis e per poco non beffa Dapas.

Nella ripresa Sevegliano più determinato. Al 72' il pareggio: è Lancerotto a inseguire la sfera obbligando Metti a una respinta affannosa che, ripresa da Sebastianis viene tramutata in rete con un secco diagonale. In avanti la Pro Gorizia; all'82' clamoroso liscio di Sebastianis su cross dalla destra e affannoso salvataggio in angolo di Stefani sugli sviluppi del quale una prima occasione è sfruttata dagli avanti isontini ma è poi Catalfamo a raccogliere, ai 16 metri, e a battere, con un preciso fendente a fil di montante, Dapas.

Alberto Landi

TRIESTINA / IN VISTA DELLA TERNANA

La strategia di Gubellini per far saltare il bunker

TRIESTE — Quattro allenamenti in due giorni. Giorgio Roselli non è intenzionato a risparmiare la sua truppa. Contro la Ternana pretende di ritrovarsi con undici uomini pronti al massimo sforzo e al sacrificio. Siccome menti e membra hanno bisogno di lavoro per rimanere deste e toniche, allora l'allenatore alabardato ha torchiato a dovere i suoi, riservandogli a inizio settimana un bel programmino. In due giorni ha sfoderato tutto il repertorio a sua disposizione. Lavoro in palestra per aumentare la potenza, sedute atletiche con particolare riguardo alla velocità, partitelle per non perdere il vizio al contatto fisico, ripasso degli schemi in modo da non deludere sul piano tattico.

Negli ultimi giorni utili a preparare il big match, al tecnico alabardato non rimarrà altro che lavorare sul piano mentale, caricando la squadra al massimo per l'impresa. Più di questo Roselli non può fare, se non incrociare le dita in attesa del pronto recupero degli infortunati. Tale lista stavolta non è lunga ma nemmeno del tutto tranquillizzante. Giuseppe Mosca ha rimediato domenica scorsa un brutto colpo al tendine d'Achille; il siculo-teutonico per ora si è limitato a corsette attorno al campo in attesa di riassorbire in pieno la botta. Gianluca Birtig è accusa i postumi di una tacchettata che, oltre a distruggergli la scarpetta bullonata, ha pure fatto gonfiare a dismisura un dito del piede. Le prime lastre hanno dato esito negativo, ma non si può ancora escludere la possibilità di una microfrattura. Altri esami, più approfonditi, serviranno a stilare la diagnosi finale. Alessandro Jacono è stato colpito in allenamento in modo duro a una coscia. Il milanese ha già ripreso gli allenamenti a pieno ritmo, ma l'arto infortunato continua a dolergli.

Gli altri, per fortuna, sprizzano salute. Mirko Gubellini, dopo la buona prova di Lugo, non teme avversari. Della Ternana – vista all'opera in cassetta proprio in un incontro con i romagnoli del Baracca – lo sgusciante tornante alabardato prova a disegnare pregi e difetti. «Si tratta di una buona squadra – assicura – massiccia e stracolma di uomini esperti e di "categoria". Oltre a ciò i ternani possono contare pure su due punte molto veloci, in grado di creare difficoltà a chiunque. L'unico loro punto debole mi è sembrato la lentezza dei difensori. Malgrado ciò, sinora hanno però subito solo tre gol. Prenderli in velocità potrebbe risultare l'ideale, ma in casa, si sa, questa tattica molte volte è impossibile. Ci occorrerebbe uno sfondatore in avanti e Mosca sarebbe l'ideale. Peccato per quell'in fortunio subito... ».

Alessandro Ravalico

TRIESTINA
«Venghino signori...»

TRIESTE — «Venghino signori, venghino...». Triestina-Ternana, in programma domenica al «Rocco», è un big-match degno di una cornice di dieci mila persone. E' prematuro per etichettarlo come uno scontro-promozione perchè il campionato è appena agli albori. Comunque, classifica alla mano, le due ripescate sono le squadre che finora hanno fatto meglio. L'Alabarda ha indubbiamente avuto un calendario piuttosto favorevole, ma è anche vero che la squadra di Roselli ha dimostrato di possedere risorse inimmaginabili, soprattutto in trasferta. Questi giocatori non erano brocchi due mesi fa quando rischiarono l'eliminazione in Coppa Italia contro il Gorgione e non sono diventati fuoriclasse dopo aver vinto tre partite esterne consecutive. Sono però buoni combattenti, operai altamente specializzati del pallone. «Siamo diventati una squadra concreta», ha spiegato Gianluca Birtig fotografando il felice momento della Triestina intesa come squadra La società, invece, non è ancora da secondo posto.

m.c.

BASKET

DOMENICA ILLYCAFFÈ-STEFANEL: IERI COLLAUDO SENZA BERNARDI, INFLUENZATO

È febbre da partitissima

BASKET / A LONDRA SCATTA IL «MC DONALD'S»

L'ora dell'Open

La Buckler lancia la sfida ai campioni Nba di Houston

TRIESTE — Forse sarà davvero la volta buona. Per sei volte l'assalto delle formazioni europee ai teams Nba è fallito. Qualcuno ci è arrivato a un passo, come Pesaro che in una serata di straordinaria follia di Gracis provocò un mezzo coccolone nientemeno che ai Knicks. Il «Mc Donald's Open» che inizia oggi a Londra resta un carrozzone più stimolante dal punto di vista promozionale che tecnico ma è anche l'unico punto di contatto ufficiale tra il Vecchio continente e i «pro». Nonostante l'allargamento del numero delle franchigie Nba e, di conseguenza, il moltiplicarsi di ingaggi oltre Oceano di giocatori europei (neanche gli Usa riescono a produrre ogni anno una cinquantina di potenziali protagonisti), l'Open resta un'eccezione in questo dorato isolamento.

A rappresentare il campionato più bello del mondo a Londra sono stati scomodati addirittura i campioni in carica degli Houston Rockets. Pronostico chiuso, allora? Probabilmente sì, però non vanno trascurati due «ma». Innanzitutto i Rockets non potranno esibire il gioiello di casa: Hakeem Olajuwon è infortunato al gomito sinistro. Secondo interrogativo: il tiraemolla sindacale che per tutta l'estate ha messo in dubbio l'inizio del campionato Nba, ha ulteriormente rallentato la preparazione. Allenamenti e test sono iniziati solo da un paio di settimane e non è un caso che nei primi assaggi di basket negli States gli europei (in campo sino a fine giugno per il campionati continentali di Atene) abbiano fatto un figurone. È il caso di Stefano Rusconi a Phoenix (l'ex pivot della Benetton nei mesi scorsi ha lavorato in palestra per conto suo, con la supervisione di Michelini) e di Danilovic a Miami.

Anche senza Hakeem the Dream, i Rockets possono mettere in campo gente del calibro del veterano Drexler, dell'esplosiva ala Horry e del micidiale cecchino Elie. Roba super. Tra la manovalanza pensierino affettuoso per nonno Charles Jones, a Gorizia qualche secolo fa, e un po' meno nostalgico per Pete Chilcutt, il lungo soft che ha rappresentato per qualche mese la dannazione dell'Ilycaffè. Per la serie «storie americane», bella quella di Mark Bryant. Dopo stagioni di anonimato a Portland, col suo fisicaccio inesploso pareva destinato a un approdo in Italia. Cantù, Milano-2, forse la stessa Trieste. Alla fine - e che storia americana sarebbe senza l'happy end?- ha spuntato una chance con la squadra più forte del mondo. Anzi, in assenza di Olajuwon partirà persino da centro titolare.

Di fronte a questo ben di Dio la Buckler Bologna metterà in piazza il suo showtime. Orlando Woolridge, che dello spettacolo fa il verbo, è la stella designata ma anche Komazec ha qualcosa da dimostrare ai signori dall'altra parte dell'Atlantico. Per gli italiani l'Open è una vetrina di lusso, un'intrigante scommessa. Per Brunamonti, poi, sarà comunque l'ultimo Open in canottiera e braghette.

L'avversaria di Houston in finale uscirà quasi certamente dal confronto tra i campioni d'Italia e il Real Madrid. Gli spagnoli potranno mettere in campo il terzetto straniero Arlauckas, Savic e Loncar. Il divino Sabonis non c'è più ma il potenziale rimane devastante.

Ruoli rigorosamente da comprimari per le altre partecipanti. Il Maccabi aveva qualche grana coi rinforzi stranieri che ha risolto a 24 dall'inizio dell'Open affidandosi a una ex stella Nba, il trentaseienne Tom Chambers. Gli inglesi dello Sheffield e gli australiani di Melbourne dovranno accontentarsi di farsi scattare qualche Polaroid a fianco di Drexler e Elie.

Si comincia questo pomeriggio (diretta su Videomusic alle 18) con Buckler-Maccabi.

Roberto Degrassi

Con i campioni Nba anche Pete Chilcutt.

Nel test vinto con Gorizia perplessità su Harmon

TRIESTE — Tanto cresce la febbre della sfida di domenica prossima con la Stefanel che Virginio Bernardi accusa 38 linee, sicché è stato costretto a rimanere a letto cedendo lo scettro del comando al tandem formato da Stoch e Steffè. Ma l'atmosfera dell'amichevole fra Illycaffè e Bresciałat è idilliaca, d'altronde qualche doloretto in classifica avvicina i «cuginetti», che provano gli schemi senza eccessiva pressione.

Gioca e lascia giocare: questo è il comandamento. Si vogliono correggere difetti e ottenere delle indispensabili iniezioni di fiducia. Trieste che realizza 65 punti nel solo primo tempo quando mai l'abbiamo vista? Incredibile, difatti il trucchetto c'è, e sta in un orologio tutto particolare che allunga i minuti, così la prima frazione dura 30', i primi dei quali premiano la sfrontatezza dei goriziani, privi di Davis. Capita così che Gilardi si improvvisi Jabbar e che Tonut, pressoché infallibile, provi il brivido dell'agonismo con un tuffo sul parquet.

Descrivere per filo e per segno un derby all'acqua di rose significherebbe torturare il lettore, quindi aggiungiamo che la partita-allenamento si è conclusa 124-99 in favore della Illy. Restano da analizzare i soliti temi iniziando dalla «A», che sta ovviamente per americani. Harmon appartiene ancora alla serie dei «chi l'ha visto?». Non bastasse il ritardo nella condizione fisica, Jerome è tuttora sofferente a un piede, di conseguenza il suo apporto è evanescente sotto parecchi punti di vista. Ama costruirsi il tiro dentro l'area, non può spremersi quanto a elevazione e nei minuti di freschezza e lucidità dimostra mano calda e discreto passaggio. Sensazioni più che convincenti, le nostre. In 19' Harmon ha mostrato 3/6 al tiro, perso 2 palloni e catturato 2 rimbalzi; dopo aver tirato il fiato, nel secondo tempo ha realizzato 10 punti in grande comodità. Purtroppo

Jerome Harmon.

Crescono Tonut e Crudup. O.K. tra gli isontini Fazzi e Gilardi

fino a novembre il campionato è in divieto di sosta e la Illy ha una fretta terribile di trovare un posticino sicuro.

Di tutt'altro tenore le note su Crudup, che sta salendo di tono, tenendo conto che il test-Gilardi forniva un certo affidamento. Jevon, al di là di alcune stoppate, ha catturato una ventina di palloni, facendo valere dei progressi quanto a movimenti sotto i tabelloni, il tutto accompagnato da un apprezzabile agonismo.

Dopo due tiri a salve, tregua finita per Guerra, capace di buoni contropiedi e alcune fiondate. Il tiratore scelto del rodaggio è risultato capitan Tonut, davvero eccellente nelle conclusioni: 2 soli errori in 11 tentativi e cento per cento dalla lunetta, seguito da Zamberlan, il quale si conferma una macchinetta che raramente accusa delle battute a vuoto. In forma confortante Calbini, fermo per una contrattura Piazza, è stato utilizzato soltanto per pochi minuti Pol Bodetto, tormentato da una borsite che non riesce in ogni caso a frenare il «Grinta».

Pur con le riserve del caso, la Bresciałat a tratti è piaciuta, vuoi per la precisione di Fazzi e Gilardi, autori di numerosi centri, vuoi per l'apporto sempre concreto di Foschini.

Questo il tabellino dell'incontro (hanno arbitrato Ruaro e Kirchmayer).

Illycaffè Trieste: Calbini 11, Zamberlan 25, Harmon 16, Tonut 26, Crudup 21, Guerra 13, Gori 4, Pol Bodetto 2, Gironi 6; n.e. Piazza.

Bresciałat Gorizia: Fazzi 20, Mian 6, Foschini 19, Milesi 13, Gilardi 21, Borsi 4, Conti 5, Sfiligoi 10; n.e. Ceper.

s.b.

Ippica, la Tris 5-17-16 rende

PALERMO — Nessun cavallo è imbattibile, Pandaz lo ha voluto confermare eliminandosi in maniera quanto mai balzana subito dopo il via della corsa Tris che l'avrebbe vista pagare un irrisorio 18 lire come vincente. E a Palermo ha vinto Pallister, l'estremo outsider, su Polanski Park e Puer Del Ronco. Quote altisonanti al totalizzatore, che ha pagato 545; 124, 36, 96; (5457), ottima quella pagata per la combinazione 5-17-16, lire 7.891.500 per 683 vincitori. Non ha corso Phil Fc, numero 1.

Rivoluzione nel volley: dal '96 arriva il libero

LOSANNA — La federvolley internazionale (Fivb) ha dato il via libera, per l'edizione della World League 1996 (12 maggio-16 giugno, fase finale a Rotterdam dal 24 al 29 giugno) all'introduzione in campo del libero, un giocatore difensivo che permetterà l'utilizzazione di atleti di taglia media. Il libero porterà il numero '0' e potrà entrare in campo con la semplice autorizzazione dell'arbitro, in qualsiasi momento del gioco e per rimpiazzare qualsiasi compagno. Al rientro del giocatore che sostituisce, questo 'joker' avrà comunque la possibilità di rientrare in campo e prendere il posto di un terzo atleta che dovrà quindi uscire, anche se si appresta a servire. Il libero non potrà schiacciare né murare e neanche colpire la palla quando è sopra il limite superiore della rete, ad eccezione del servizio. Questo nuovo ruolo che verrà sperimentato nella World League, in caso di successo potrebbe essere ufficializzato nel prossimo congresso mondiale Fivb del luglio '96 ad Atlanta.

Tennis: Steffi Graf battuta dalla «carneade» de Swardt

BRIGHTON — Steffi Graf aveva deciso di partecipare ai Campionati internazionali di Brighton per sfuggire alla pressione dell'inchiesta che ha portato in carcere suo padre e la vede sospettata di evasione fiscale. Ma ha perso 6-2, 4-6, 6-1 contro la sudafricana Mariann de Swardt, uscita dal torneo di qualificazione. Per la Graf si tratta della seconda sconfitta dell'anno. La prima la subì ad opera di un'altra sudafricana, Amanda Coetzer, nell'agosto scorso a Toronto.

Ferrari: per il Wall Street Journal ora deve vincere il mondiale

ROMA — «I cambiamenti rivoluzionari» della Ferrari approdano sulla prima pagina del Wall Street Journal. Per il più importante quotidiano della finanza Usa, Luca di Montezemolo si trova ora di fronte alla sfida finale: riportare a Maranello il titolo iridato dopo 16 anni di digiuno. «Quando nel 1991 Montezemolo approdò in Ferrari - ricorda il Wall Street - il team sportivo e la produzione automobilistica procedevano entrambe in direzione sbagliata». Da allora sono trascorsi quattro anni «rivoluzionari».

Rugby: nella Coppa Latina Italia battuta dall'Argentina

TUCUMAN — L'Argentina ha battuto l'Italia 26-6 (11-3) in una partita del secondo turno della Coppa Latina di rugby, svoltasi la notte scorsa a Tucuman. Si tratta della seconda sconfitta per gli azzurri che, sabato nel primo turno, avevano ceduto alla Francia (22-34). Nell'altro incontro in programma ieri a Tucuman la Francia ha nettamente avuto la meglio sulla Romania, col punteggio di 52-8. Classifica: 1) Francia e Argentina 6 punti 3) Italia e Romania 2. Restano da giocare: sabato (Buenos Aires) - Italia-Romania; Francia-Argentina.

CICLISMO

MILANO-TORINO / SERIO INFORTUNIO PER «DUMBO» FALCIATO IN CORSA DA UN AUTOMOBILISTA

Pantani, caduta da brividi per un folle

TORINO — Il primo maggio, sulla via Emilia, fu una seriosissima Punto a mandare a gambe all'aria il grimpeur di Cesena in allenamento. Stavolta è toccato al fuoristrada fighetto, sbucato a sorpresa dietro una curva di collina proprio mentre un terzetto di ritardatari si scapicollava in discesa verso gli ultimi sette chilometri della Milano-Torino.

Mentre a Parigi si parla del prossimo Tour, in Piemonte è di scena la sfortuna. Quella che sembra perseguitare un corridore formato mignon di 25 anni, 56 chili, pochi capelli e molte ambizioni. La jella nera affezionata a Marco Pantani, insomma, che stavolta ha scelto di fargli lo sgambetto su una Nissan Patrol bianca e indisciplinata. L'omino di ferro esperto in resurrezioni, neanche a farlo apposta nel momento fatale c'era. E fra i tre è quello che ricorderà con più amarezza questo scampolo di stagione. Francesco Secchiari si è fatto male ad una coscia e Davide Dall'Oglio ha subito la frattura del femore sinistro. Lui invece è finito con i compagni al traumatologico, sotto i ferri del professor Massimo Cartasegna, con la frattura esposta e scomposta di tibia e perone della gamba sinistra, qualche ammaccatura alla clavicola e un taglio al mento.

E' stato un frontale in piena regola, hanno riferito i testimoni, quel pazzo li ha centrati come birilli. Ma quel pazzo chi? Chi è così incoscente o spavaldo o sprovveduto da ignorare, dopo giorni di avvisi martellanti, che il percorso di gara è off-limits, chiuso per ordinanza del prefetto? Una serie di inquietanti coincidenze, mentre l'identità del guidatore pareva un segreto di stato, per un attimo ha fatto correre lunghi brividi su molte schiene. Perchè fra il verde di corso Chieri abita una fetta della Torino che conta. E ci abita pure il sindaco Valentino Castellani. L'investitore folle non era il mite primo cittadino, alla fine, ma un tizio qualunque con molta fretta e poca pazienza.

Passato lo sgomento della prima ora, dal Cto sono cominciate ad arrivare notizie intrise di ottimismo. Il fatto che Pantani sia stato operato subito è un buon segno, perchè significa che non ci sono grossi ematomi. E poi non sarà ingessato ma gli verranno applicati soltanto alcuni fissatori esterni, cosa che potrà accelerare di parecchio la convalenscenza. Anche un occhiata al calendario può rincuorare gli apprensivi. Pantani, l'omino fatto di ferro messo a terra da un fesso qualsiasi, a primavera sarà come nuovo.

Il volto insanguinato di Marco Pantani al ricovero nell'ospedale torinese. Momenti di panico ieri per lo scalatore romagnolo che potrà tornare alle corse solo nella prossima primavera.

Una corsa tutta da dimenticare Giovane tifoso stroncato da infarto

TORINO — È stata una Milano-Torino funestata dagli incidenti. Un giovane di Quattordio (Asti) è morto verso mezzogiorno mentre in bicicletta seguiva la corsa ciclistica. Alessandro Ercole, di 22 anni, appassionato di ciclismo si era inserito in coda alla carovana. Nei pressi di Montemagno (Asti) il giovane si è sentito male e a nulla sono valse le pronte cure di un medico che si trovava sul posto. Secondo i primi accertamenti, ad uccidere il ciclista potrebbe essere stato un infarto cardiaco.

Una corsa stregata, come l'anno nero di Marco Pantani. Il primo maggio scorso, durante un allenamento sulla via Emilia, nei pressi di Rimini, era stato investito da un'auto riportando varie ferite. La gravità dell'incidente lo aveva costretto a saltare il Giro d'Italia.

Si era allora preparato per il Tour de France in cui, soprattutto nelle tappe in salita, aveva dato filo da torcere a Miguel Indurain. Il 16 luglio aveva entusiasmato le folle, che lo paragonavano a Fausto Coppi, andando a vincere sui Pirenei a Guzet Neige dopo una lunga e solitaria fuga. Nella corsa a tappe francese, ancora una volta vinta da Indurain, si era classificato tredicesimo.

Appena 10 giorni fa nel il campionato del mondo in Colombia, il calvo romagnolo è stato ancora una volta protagonista. Sempre fra i primi, ha lottato fino all'ultimo contrastando il dominio spagnolo di Olano e di Indurain. Per Pantani arrivò il meritato bronzo.

MILANO-TORINO / LA GARA

Zanini vince in volata

TORINO — Stefano Zanini, un gregario con licenza di vincere. E con una volata lunga, iniziata a 250 metri dallo striscione e continuata con una progressione eccezionale, il varesino si è imposto nell'81/a Milano-Torino, tristemente segnata dal grave incidente a Marco Pantani. Zanini ha preceduto il danese Rolf Sorensen, il vincitore della passata edizione Francesco Casagrande e una manciata di altri corridori, i soli superstiti di una fuga che in 38 (fra i quali il campione d'Italia Gianni Bugno) avevano avviato al km. 123.

Zanini, 26 anni, di Varese, professionista dal 1991 con 8 vittorie (quest'anno primo in una tappa della Tirreno-Adriatico e nella Coppa Bernocchi), nel gruppo è definito un atleta generoso, perchè più che sfruttare le proprie doti per vincere, si vota al sacrificio di pilotare verso il successo i velocisti della Gewiss-Ballan.

Nella polvere ancora una volta, invece, Bugno che dopo avere concertato con i compagni di squadra Sorensen, Elli e Cassani l'intelligente piano di fuga iniziato al km. 123 (fra Refrancore e Asti) è clamorosamente uscito di scena sull'unica asperità del percorso: la salita di Superga.

PALLAMANO / DOPO IL SUCCESSO CON BOLOGNA

Il Principe si prepara per l'Ortigia

TRIESTE — Passata la qualificazione ai quarti di finale della Coppa dei campioni, superato il Bologna nel recupero di campionato, il Principe si sta già preparando per la sfida casalinga di sabato prossimo (inizio ora 18.30) con l'Ortigia Siracusa.

Martedì sera i biancorossi hanno ritrovato Pastorelli, rientrato quasi a tempo pieno dopo quasi tre settimane di stop forzato. Manca all'appello ancora Tarafino, il cui recupero prosegue secondo la tabella medica.

Il lavoro difensivo, che si è rivelato determinante in questo avvio di stagione, sarà l'arma che il Principe dovrà schierare anche con l'Ortigia. Il sette siciliano, infatti, ha attaccanti esperti come Milosevic, Fusina (quest'anno gioca da centrale), Bronzo e Rudilosso.

Gente con vari anni di esperienza e capaci di cambiare volto a un match approfittando dei minimi errori avversari. E poi si tratta di una di quelle sfide ormai diventate storiche per la pallamano italiana, incontri dall'esito sempre incerto. L'Ortigia, inoltre, è reduce da una sconfitta di un solo gol subita per mano della Forst Bressanone e ha la manifesta intenzione di non perdere altri punti preziosi.

Per quel che riguarda la Coppa dei campioni il sorteggio di martedì non ha portato tanta fortuna al Principe. Il Fotex Veszprem è la maggiore formazione ungherese di pallamano, superiore (grazie agli stranieri) alla stessa rappresentativa nazionale. Un avversario da prendere davvero con le molle per la squadra di Lo Duca.

L'altr'anno questa squadra aveva fatto uscire gli sloveni del Celje al primo turno. Si tratta di un club dalle grandi ambizioni, con un buon seguito di tifosi: sono già 150 le prenotazioni in vista della sfida di andata che si giocherà al Palasport di Chiarbola. Il cassiere del Principe se la sta già ridendo.

Andrea Bulgarelli

VERSO LE OLIMPIADI / A TU PER TU CON RICCARDO DEI ROSSI, STELLA DEL REMO ITALIANO

«Noi, campioni poveri»

Le giornate in salita e a caccia di sponsor del ventiseienne triestino che sogna già Atlanta '96

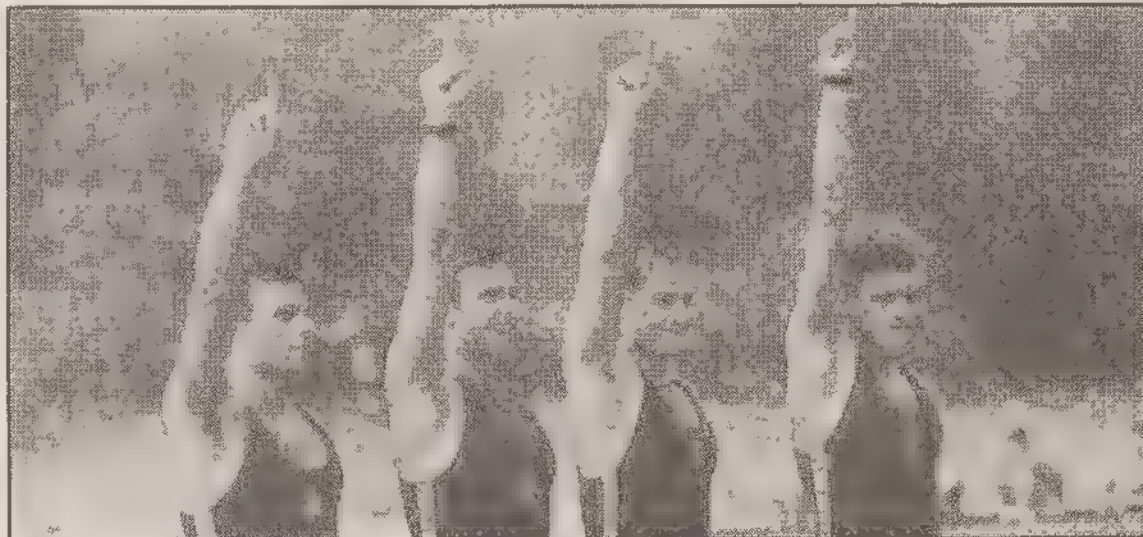
TRIESTE — Campioni del mondo non si nasce ma lo si diventa a costo di immani sacrifici. Riccardo Dei Rossi, triestino, 26 anni, «iniziato» con cura dall'allenatore Gianfranco Bosdachin in quella fucina di campioni che è la canottiera dei Vigili del fuoco Ravalico, oggi stella del remo italiano, con due titoli iridati conquistati consecutivamente a bordo di quel «quattro senza» azzurro che la Federazione italiana canottaggio intende trasformare nell'erede del mitico «due con» dei fratelli Abbagnale.

Ma la vita di un campione ormai arrivato ai massimi traguardi ha tante luci e anche tante ombre. Dei Rossi infatti, per raggiungere questi traguardi ha dovuto fare i bagagli e trasferirsi a Sabaudia in forza alle Fiamme gialle. Il motivo? Presto detto: a

«A Trieste si parla tanto, ma in fondo si fa troppo poco. Bisognerebbe invece avanzare richieste di finanziamento»

Trieste era impossibile trovare una società in grado di garantire un supporto economico ad un'attività impegnativa come è quella del canottaggio. Con la partecipazione a due Olimpiadi alle spalle e la prospettiva di essere uno dei protagonisti di Atlanta '96 la vita di tutti i giorni, in altre parole, non è per niente facile. Richiede pesanti sacrifici e continue rinunce.

Cosa manca, allora, Riccardo Dei Rossi?

«Una maggiore attenzione da parte delle istituzioni regionali e locali. Il mio sport non è né il calcio né la pallacanestro, dove gli atleti percepiscono stipendi da capogiro. Io cerco uno sponsor per raggranellare qualche lira in vista del futuro, ma è così difficile trovarlo. Quello che mi dispiace è che spesso esistono due pesi e due misure. So per certo che Emanuela Di Cena (sci di fondo) e Bruno Dreossi (canoa) hanno ricevuto contributi dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, mentre a me nessuno ha mai dato un piccolo aiuto finanziario. Non parliamo poi delle congratulazioni. Uno si dà da fare per portare nel mondo sportivo alto il nome di Trieste e quando diventa campione del mondo non riceve neppure un telegramma dal proprio sindaco, sponsor di una squadra di basket e quindi, intuitivamente, uno sportivo pure lui».

Riccardo Dei Rossi (il terzo da sin.) e i suoi compagni del «quattro senza».

Qual è la situazione del canottaggio giuliano?

«Non buona, purtroppo, anche perché come in tutte le discipline sportive c'è carenza di soldi. Secondo me, i sodalizi e la stessa federazione regionale dovrebbero vantare il fatto di avere in casa un campione del mondo, magari avanzando qualche richiesta di finanziamento in più. Nella nostra città mi sembra che si parli molto, ma che si faccia ben poco per migliorare la situazione».

Gli sportivi triestini hanno gioito per i risultati di Dei Rossi?

«La gente comune sì, mi fermano per la strada, si complimentano per le medaglie d'oro e per il fatto di far parlare di questa città in giro per il mondo. Sono otto anni che mi alleno al top del settore agonistico azzurro e queste manifestazioni di affetto fanno davvero piacere. Quella che manca, lo ripeto, è la sensibilità manifestata dalle istituzioni».

Cosa accadrà nel futuro del «quattro senza» azzurro?

«Tanto, tantissimo allenamento in vista delle Olimpiadi di Atlanta. Siamo l'equipaggio che ha le maggiori chance di successo: ci presenteremo ai blocchi di partenza con due titoli mondiali vinti consecutivamente. Abbiamo dei margini di miglioramento e quindi confidiamo di presentarci ancora più competitivi. Gli avversari sono agguerriti e in gran parte dei casi hanno alle loro spalle enti pubblici, industrie o società che li finanziano garantendo loro un posto di lavoro sicuro. Meglio di così...».

Andrea Bulgarelli

CALCIO / GIUDICE DILETTANTI

«Arbitro, ci dia una mano», presidente inibito

TRIESTE — Parecchio lavoro questa settimana per il giudice sportivo dei campionati dilettanti. Il provvedimento più grave è stato adottato dalla disciplinare regionale nei confronti del presidente del San Vito al Torre Nardin Tullio, deferito dalla Procura federale per comportamento altamente censurabile. Al centro della vicenda l'interpretazione di una frase rivolta all'arbitro in occasione di Olimpia-San Vito del 23 aprile scorso («Arbitro, veda di darci una mano che ne abbiamo bisogno»), che per Nardin è stata equivocata. È stato inibito sino al termine dell'attuale stagione sportiva (30 giugno '96).

Eccellenza. Squalifica per due giornate: Pignata (Centro del Mobile), Doria (Gradese), Illeni (Pozzuolo). Squalifica per una giornata: Piani (Itala San Marco), Gigante (Pro Fagagna), Vit (Pro Fagagna), Taverna Turisan (Sangiorgina). Ammenda di 100mila lire al Centro del Mobile per comportamento irriguardoso del pubblico nei confronti di un guardalinee.

Promozione. Squalifica per due giornate: Furlani (Flumignano), Vatta (Fontanafredda), De Marco (Torviscosa), Puntin (Pro Fiumicello), Crocetti (San Luigi). Squalifica per una giornata: Buoro (Fontanafredda), Missoni (Maniago), Scabin (Mossa), Zanier (Pro Aviano), Beltrame (Rivignano), Cesco (Sas Juniors), Tassotti (Tolmezzo), Mulloni (Valnatisone). Dirigenti: inibito fino al 17 novembre Garlant (Caneva) per frase gravemente ingiuriosa rivolta nei confronti di un guardalinee e dell'arbitro. Massaggiatori: inibito fino al 31 ottobre Bertolo (Azzanese) per frase irriguardosa rivolta all'arbitro a fine gara. Allenatori: squalifica fino al 27 ottobre Castagnaviz (Valnatisone). Diffidati: Turrin (Cordenons), D'Andrea (Fanna Cavasso), Kaus (Juventina S.Andrea), Bressanutti (Maniago), Tassin (Ruda), Fabbro (Zoppola).

Prima categoria. Squalifica per 2 giornate: Bertolutti (Buiese), De Marco (Comunale Gonars), Giuseppin (Lavarianese), Cusin (Virtus Roveredo). Squalifica per una giornata: Pilotto (Polcenigo), Sorgon (Chions), Zoffi (Cividalese), Sattolo (Gonars), Toffui (Fincantieri), Mucignato (Union Nogaredo Faugnacco), Leonardi (Vesna), Sedmak (Vesna), Orlando (Villanovese), Cozzarin (Virtus Roveredo), Laurini (Torreanese). Diffidati: Crestan (Fiume Veneto), Mazzaroli (Edile Adriatica), Pangos (Fincantieri), Bertoldi (Futura), Paviotti (Lavarianese), Del Puppo (Polcenigo), Sclaunich (Zarja). Dirigenti: inibito fino al 27 ottobre Zanini (Villanovese) per comportamento antiregolamentare. Massaggiatori: inibizito fino al 27 ottobre Collavino (Villanovese). Allenatori: squalifica fino al 27 ottobre a Miani (Reanese). Società: ammenda di 150mila lire all' Isonzo Turriaco per comportamento ingiurioso e minaccioso dei sostenitori nei confronti dell'arbitro.

Seconda categoria. Squalifica per 3 gare: Biason (Moraro) perchè, dopo essere stato espulso per doppia ammonizione, proferiva ingiurie nei confronti dell'arbitro. Squalifica per 2 gare: Gherbezza (Cra Bressa Campoformido), Zamaro (Monfalcone), Collovati (Teor), Zilli (Donatello Olimpia), Fidel (Portuale), Turchi (Studenti). Squalifica per 1 gara: Delle Case (Azzurra Premariacco), Sandra (Bagnaria Arsa), Borghini (Cra Bressa Campoformido), Di Gaspero (Colloredo), Odorico (Teor), Mongelli (Corno), Lauzana (Italsped Mereto Don Bosco), Brandolin (Moraro), Fontana (Studenti), Prosdocimo (Union Pasiano), Del Zotto (Varmo), Cesaratto (Vibate), Cecchin (Zompicchia). Diffidati: Bottosso (Corva), Tosoratti (Libero Atletico Rizzi), Fidel (Portuale), Marcuzzi (S.Lorenzo), Sambaldi (Sistiana), Matiussi (Varmo), Marconato (Vibate).

CALCIO / ACCORDO DI COLLABORAZIONE COL MONTEBELLO DON BOSCO

Cremonese: occhi puntati su Trieste

In città arriveranno tecnici e dirigenti, in programma anche partite amichevoli sull'erba lombarda

Tradizionale foto di gruppo degli atleti che gareggiano con i colori della società Montebello Don Bosco

TRIESTE — Gemellaggio tra la Cremonese e il Montebello Don Bosco che a partire da questa stagione collaboreranno nel settore giovanile. Dopo l'accordo pattuito tra il Torino e il San Luigi, il patto siglato tra queste due società consentirà alla Cremonese di seguire direttamente l'attività dei giovani calciatori triestini sia attraverso la presenza di tecnici e dirigenti che pernotteranno nel capoluogo giuliano, sia attraverso partite amichevoli che si svolgeranno sui campi del Cremona. La collaborazione si attuerà per un anno soltanto, ma potrà venir riconfermata, se, al termine della stagione in corso, entrambe i sodalizi acconsentiranno di ripetere l'esperimento.

Per i dirigenti della società Montebello Don Bosco l'aver siglato questo accordo costituisce un autentico «colpo» in quanto consentirà di offrire ai propri giovani tesserati un'occasione particolarmente ghiotta: un'opportunità concreta per migliorare - come si legge in un comunicato del sodalizio - in virtù della collaborazione con una società professionistica. La Cremonese dal canto suo potrà curiosare tra le giovani leve e mettere gli occhi su qualche futuro campione, da allevare, eventualmente, sull'erba di casa propria; un vivaio in più sul quale fare affidamento e nel quale cercare nuovi talenti.

CALCIO

Campionato allievi, squalifiche e ammende

TRIESTE — Questi i provvedimenti disciplinari per le categorie giovanili di calcio, campionato allievi **Dirigenti:** inibizione fino al 15 gennaio '96 ad Antonio Cinquepalmi; inibizione fino all'1 novembre per Bruno Nogarotto. **Società:** ammenda di 90 mila lire per la Nuova Triestina; ammenda di 30 mila lire all'A.C. Union 91. **Calciatori:** espulsi dal campo con squalifica di tre giornate a Marco Casadio, Massimiliano Zamboni, Riccardo Bertocchi; squalifica per due giornate a Elvis Graffi, Massimo Fadi, Gianluca Pagano. Calciatori che hanno totalizzato la terza ammonizione: Paolo Corradini, Maurizio Bignulin.

CALCIO / CATEGORIA ESORDIENTI

Il Portuale fa sognare, la Rocca si lecca le ferite

TRIESTE — La secca sconfitta patita dalla formazione della «Rocca» ad opera del Portuale, rappresenta il dato saliente della seconda giornata del girone A del torneo esordienti. La Rocca nulla ha potuto contro i giovani biancocelesti allenati da Borriello, che hanno avuto in un egregio gioco corale l'arma vincente, unitamente allo scatenato Percih, autore della doppietta. Sfortunato esordio stagionale del Ponziana A di Fulvio Varglien, sepolto da una quaterna del Primorje formazione apparsa più rodata e incisiva; di Argenti la rete che ha edulcorato in parte il passivo per i veltri. Il Costalunga fa sua la sfida con il San Giovanni, nell'ambito di una gara tra due formazioni ancora in debito di rodaggio. Tra le file dei rossoneri di Giombetti degna di nota la prestazione dell'estremo difensore Sartori. Il Muggia lotta, approda due volte alla rete con Mattelic e Riccobon, ma è costretto a cedere le armi al cospetto del volitivo Sant'Andrea. L'unico pareggio del girone A si consuma tra Fani Olimpia e Domio, terminata 1-1.

Nel secondo raggruppamento l'Altura Muggia, trascinata da Coslovic, supera per 2-0 l'Opicina. Spartizione della posta in palio tra il Cgs e il San Leigi B; risultato sostanzialmente giusto atto a rispecchiare i valori emersi. Di Ojo la rete che ha consentito agli «studenti» di acciuffare il pareggio dopo il momentaneo vantaggio dei vivaisti. Il segno X compare anche tra la Roianese e lo Zaule, due formazioni che nella vernice del torneo avevano accusato una sonora battuta a vuoto. Lo Zaule ha avuto in De Bernardi il bomber di turno, ma tra i protagonisti emerge l'estremo difensore Del Bello. La «Colaussi» (compagine B del San Sergio) ha espugnato con il più classico dei risultati il terreno del Chiarbola, apparsa, forse deconcentrata, in seguito al posticipo forzato della sfida. Ancora fatali all'Esperia i minuti finali; questa volta i ragazzi di Giraldi soccombono contro un brillante Don Bosco. Ottime le prove di Varagnolo, Della Fava e Petrelio nell'inedita veste di libero.

Francesco Cardella

AUTO / AL VIA LA RASSEGNA GORIZIANA

Max Biaggi super ospite del «Motor expò racing»

GORIZIA — Il rombo assordante dei motori e quello sintetico della realtà virtuale, le monoposto Ferrari e Benetton dei Formula 1 e le avveniristiche moto calloway, i rally indoor e l'ospite di lusso Max Biaggi, il bi-campione del mondo in sella alla Aprilia 250 che domenica risponderà a tutte le curiosità dei suoi fans. Il ricco menù è quello che offrirà Motor Expò Racing, la rassegna motoristica più attesa del Triveneto che aprirà i battenti domani sera, alle 18.30, al quartiere fieristico goriziano di via della Barca e che si protrarrà fino a domenica, per poi riprendere nel prossimo weekend, nei giorni 27-28-29 ottobre.

La manifestazione, giunta alla quindicesima edizione, conterà su oltre cento espositori, che si ripartiranno nei padiglioni della fiera sui circa novemila metri quadrati disponibili. Il cartellone espositivo soddisferà tutte le esigenze degli appassionati delle quattro e delle due ruote: tutte le novità della tecnologia saranno presenti al Motor Expò Racing, come l'opportunità offerta ai visitatori di cimentarsi in un test di guida sicura al volante di un simulatore di realtà virtuale installato nella scocca di un'Alfa Romeo 145. Ai più bravi saranno regalati dei soggiorni-premio alla scuola per piloti di Andrea De Adamich. Alla fiera motoristica organizzata dalla Outline saranno presenti tutti i marchi più prestigiosi di macchine e moto: tornerà a Gorizia anche la Porsche, assente nelle recenti edizioni.

Non mancheranno le manifestazioni collaterali nel doppio weekend di Motor Expò Racing: dalle consolidate esibizioni dei centauri-funambolli del trial alle gare a cronometro dei rallisti, fino alle gare delle minimoto, la kermesse offrirà agli amanti del variegato mondo dei motori tutte le attrazioni spettacolari delle quattro e delle due ruote. Ma anche per i bambini è stata riservata una bella sorpresa: questa domenica, infatti, si aggirerà per gli stand del Motor Expò Racing anche l'inviato speciale del tiggì satirico di Canale 5 «Striscia la notizia», il simpaticissimo Gabibbo.

Marco Damiani

TENNIS / DENTRO IL COMITATO REGIONALE

Giovani e tecnici nel mirino di Giorgi

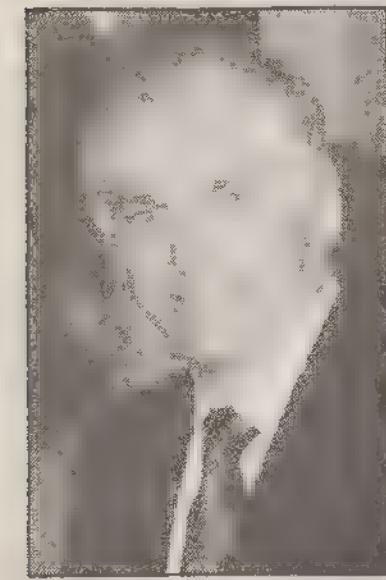
TRIESTE — I giovani e il loro futuro di campioni o di sportivi «illuminati»: questo il contenuto del «Progetto tennis 2000» che sarà discusso oggi nella sede della Federazione tennis di via Fabio Severo nel corso dell'incontro del comitato regionale. Un progetto promosso dalla Federazione nazionale che da qualche tempo è diventato il «pallino» del presidente del comitato regionale, Claudio Giorgi, 42 anni, triestino. Giunto al suo terzo mandato ha totalizzato otto anni di leadership. Quasi un record. «Bisogna puntare sulle giovani leve - precisa Giorgi - perchè sono il futuro del tennis, sia sul campo, sia fuori. Oltre ai campioni oggi manca anche i dirigenti che devono essere dotati di un vocazione in più: lavorare gratis». La conduzione di un comitato regionale, forse non tutti lo sanno, ruba tanto tempo ma non paga; per far andare avanti la baracca vi lavorano 8 consiglieri, 3 revisori dei conti e il presidente. Le società affiliate sono 130 delle quali gran parte sparse nella provincia di Udine, seguita dalla provincia di Pordenone e Trieste e, fanalino di coda, da Gorizia. I tesserati sono 8 mila, dei quali 5 mila con tessera normale e 3 mila con tessera agonistica; da questo esercito il bottino raccolto annualmente è tuttavia piuttosto limitato se si considera che la tessera normale costa ai soci 5 mila lire, l'agonistica 25 mila. L'intera somma raccolta annualmente viene inviata a Roma che poi restituisce a Trieste una cifra appena sufficiente per supportare l'attività di tutta la regione nell'arco di dodici mesi. Oltre 100 le manifestazione grandi e piccole organizzate dalle varie società nelle quali la Federazione collabora e vigila. Ma quanti soldi arrivano al comitato?

«A bilancio finiscono 150 milioni - risponde Giorgi - con i quali dobbiamo fare miracoli. La crisi che sta investendo il nostro Paese ha toccato anche noi e purtroppo quest'anno abbiamo dovuto rinunciare ad organizzare alcune manifestazioni. Per di più, a causa della guerra nei paesi dell'ex Jugoslavia, la Federazione Alpe Adria, della quale facciamo parte da sei anni, ha messo i freni alle tante iniziative programmate in passato».

Claudio Giorgi

Una situazione difficile nella quale ancora una volta non resta che rimboccarsi le maniche e consolarsi un po' con il solito «primato della tradizione». Lo detiene ovviamente Trieste che con il Tennis club triestino, fondato nel 1898, è in grado di competere con i circoli italiani più blasonati. Attorno a questo nucleo storico, nel corso del tempo, sono stati costituiti tanti altri sodalizi alcuni dei quali oggi sono ridotti a mal partito. Rispetto a quanto si potrebbe fare la realtà è inevitabilmente diversa. «Se avessi una bacchetta magica - conclude Giorgi - realizzerei un centro tecnico regionale sulla scorta dell'esperienza della Scuola nazionale maestri di Roma che ci viene invidiata da mezza Europa». Un desiderio che, almeno per il momento, resterà nel cassetto, in primo luogo per le ristrettezze economiche che contraddistingueranno i prossimi anni e in secondo luogo per il fatto che nel primo tre mesi del '97 verranno rinnovati i quadri federali, sia a livello nazionale, sia a livello locale. Alle urne saranno chiamate tutte le società. È già ora è aperta la caccia al consenso.

PALLANUOTO / TROFEO INTERNAZIONALE NEL FINE SETTIMANA ALLA «BIANCHI»

Cinque squadre in acqua in ricordo di Emberger

Ervino Emberger

TRIESTE — La pallanuoto triestina in questo fine settimana rievoca, con un torneo dedicato la figura di Ervino Emberger, un uomo divenuto simbolo ancor prima della prematura scomparsa. Perlomeno quattro generazioni di atleti triestini potranno così onorare il ricordo di questo sportivo, che con ininterrotto spirito olimpico ha riempito mezzo secolo di pagine di eventi sportivi.

La prima edizione del torneo di pallanuoto Emberger, organizzato dalla Triestina Nuoto in collaborazione con la Regione e il Comitato Trieste 2000, si terrà sabato e domenica. Parteciperanno, oltre alla Triestina Mia impianti, l'Elte Beak Dsk Budapest, l'Arbeiter Scwimmerein Vienna, il Salisburgo e l'Uisp Bologna. Inizio sabato alle 9.30 alla «Bianchi» con Vienna-Salisburgo.

Nato agonisticamente all'interno dell'U.s. Triestina nuoto, dalla fine degli anni Settanta Ervino Emberger sviluppa amore e dedizione per la pallanuoto, prima come istruttore-allenatore poi come direttore sportivo. Siamo ancora ai tempi della pallanuoto estiva-notturna vissuta nella suggestiva cornice del bagno Ausonia. In questo ambiente, ideale allo sviluppo dell'attività, Emberger ha modo di mettere a frutto la sua competenza vivendo intensamente giorni e giorni insieme ai suoi allievi. I risultati non mancano e ne fanno da riscontro la stima e l'amicizia che egli intesse con tanti allenatori di portata nazionale e internazionale.

La Trieste di pallanuoto ritorna a essere un pianeta riconosciuto da figure del calibro di Majoni e di Lonzi (ambedue allenatori federali della nazionale) di Pandolfini così come di Raspini, De Sanzuane Di Bartolo e altri ancora. La stessa Federazione nuoto ne riconosce ufficialmente le doti inserendolo nella Commissione tecnica nazionale, organo di programmazione dell'attività dei campionati e della stessa nazionale azzurra già all'epoca del Settebello vincente in campo internazionale.

Ormai alla Triestina Nuoto, ove ricopre la carica di vicepresidente, Emberger è un riferimento preciso e sicuro per tutti coloro che gravitano nell'ambiente natatorio alabardato. Svolge questo ruolo con la consueta competenza e l'innato stile ed equilibrio, doti queste che l'intero ambiente gli riconoscono.

Così avviene che la Triestina nuoto debba privarsi di questo suo vessillifero destinato a un ruolo ancor più qualificato: Emberger diventa infatti presidente del comitato regionale della Federazione nuoto, cui egli porta in dote la sua esclusiva conoscenza del mondo sportivo e delle leggi che lo regolano. Oggi una nuova dirigenza conduce la Triestina nuoto rimasta prematuramente orfana di Emberger. A prendere il suo testimone sono due suoi ex allievi, Giulio Delise e il suo vice, Renzo Colautti.

Borsa 9398 +1,73%

Dollaro 1603.52 +0.21

Marco 1127.81 +0.15

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odiern	Var %	Min	Max	Contr.
Abeille	-	-	-	-	-
Acqua Marcia	520	0.00	520	520	0
Acque Pot To	7300	0.00	7300	7300	0
Aedes	8840	-1.02	8800	8900	44
Aedes rnc	4272	-1.79	4220	4350	11
Alitalia	715.1	2.82	710	728	57
Alitalia Pr	477.5	0.74	475	485	19
Alitalia Ri	560	0.00	560	560	0
Alleanza	14288	2.64	14100	14480	9151
Alleanza rnc	11063	1.91	10850	11235	885
Alleanza rnc W	779.2	0.43	750	795	133
Ambroveneto	4124	3.02	4050	4170	1295
Ambroveneto rnc	1973	0.87	1950	1990	513
Ansa do Trasp	2752	3.40	2650	2850	694
Assitalia	8151	1.95	7800	8250	139
Att Imm	1800	5.57	1735	1845	59
Ausiliare	5550	0.00	5550	5550	0
Auto To Mi	9000	0.61	8950	9050	27
Autostrade Pr	1577	0.90	1560	1589	1340
Avirfin	12040	-0.59	12000	12200	470
Banca Roma	1473	3.88	1430	1500	1952
Banca Roma wA	18.6	4.49	18	19	9
Banca Roma wB	110.4	3.76	110	111	21
Banco Chiavari	3255	4.83	3200	3290	65
Bassetti	6468	0.02	6410	6500	39
Bastogi	82.8	0.00	82	82.8	0
Bayer	420000	0.00	420000	420000	0
Bca Agr Mn	11806	-90.32	11700	11900	714
Bca Agricola M	9615	-0.98	9610	9620	19
Bca Briantea	11040	-3.58	10900	11200	28
Bca Carige	10630	0.25	10600	10650	53
Bca Fideuram	1766	1.67	1760	1789	44
Bca Mercantile	9600	0.00	9600	9600	0
Bca P Bg-Cr Var	20910	0.97	20650	21200	659
Bca Pop Brescia	8483	0.75	8400	8500	229
Bca Pop Milano	6486	1.53	6425	6580	1401
Bca Toscana	3102	-0.13	3100	3110	39
Bco Desio	2461	-0.65	2450	2480	62
Bco Legnano	6150	0.49	6150	6150	18
Bco Napoli	785	-1.67	750	800	326
Bco Napoli rnc	596.7	0.10	593	600	161
Bco Sanpaolo To	8686	1.63	8535	8800	2614
Bco Sardegna rn	11420	0.21	11400	11500	29
Benetton	17612	0.26	17405	17700	3408
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	4870	0.00	4870	4870	0
Binda	100.2	-2.72	100	101	20
Bna	1237	1.14	1220	1265	114
Bna Pr	612.1	2.82	605	620	50
Bna Rnc 1/1/94	562.4	0.90	550	575	34
Bna rnc	569.5	2.12	560	580	58
Bnl r	11525	0.60	11500	11550	455
Boero	9180	0.00	9180	9180	0
Bon Siele	35080	0.00	35000	35080	0
Bon Siele rnc	7450	0.00	7450	7450	0
Brembo	18348	0.34	18220	18500	239
Brioschi	300	0.00	300	300	0
Broggi War	130	0.00	130	130	0
Bulgari	12861	2.36	12500	12980	656
Burgo	9883	1.48	9710	9970	2273
Burgo Pr	11950	0.00	11950	11950	0
Burgo Ri	9505	0.00	9505	9505	0
Burgo W 95	39	-5.34	33.5	44	39
Caffaro	1604	-0.19	1600	1625	136
Caffaro Ri	1600	0.00	1600	1600	0
Calcestruzzi	6443	0.00	6443	6600	0
Calp	5900	-1.04	5900	5900	30
Caltagirone	1360	1.34	1360	1360	7
Caltagirone rnc	1100	0.00	1100	1100	0
Camfin	2403	0.13	2400	2410	18
Cantoni	2533	0.00	2500	2533	0
Cantoni Ri	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2650	0.00	2650	2650	0
Cem Augusta w	-	-	-	-	-
Cem Barletta	4525	0.00	4525	4525	0
Cem Barletta rn	2850	0.00	2850	2850	0
Cem Sardegna	3800	-2.56	3800	3800	10
Cem Siciliane	3857	0.00	3800	3857	0
Cementir	1260	-1.25	1235	1295	164
Cent Zinelli	114.2	0.00	114.2	114.5	0
Ciga	846.8	1.82	831	855	1228
Ciga rnc	850	-0.32	850	850	9
Cir	945.8	-1.20	931	970	1381
Cir rnc	526.9	3.04	506	546	212
Cirio	840	3.36	840	840	59
Cmi	3256	0.00	3255	3256	0
Cofide	439.5	0.69	432	449	266
Cofide rnc	396.9	0.76	385	400	81
Comau	2021	0.00	2021	2050	0
Comit	3319	2.09	3270	3365	10730
Comit War	345.2	10.01	315	380	1189
Comit rnc	3172	2.55	3100	3200	19
Commerzbank	362500	0.00	362500	370000	0
Costa	2996	-0.07	2975	3000	127
Costa Ri	1626	0.12	1605	1655	33
Costa Rnc War	249.1	4.05	242	259	24
Cr Agr Bresc	10783	0.57	10550	10940	264
Cr Bergamasco	19177	0.74	19000	19500	211
Cr Fondiario	2541	1.76	2490	2575	183
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	11478	0.86	11300	11650	987
Cr Valtellinese	13276	0.33	13150	13290	66
Credit	1861	2.14	1841	1889	7625
Credit W 97	449.4	2.28	440	459	1002
Credit rnc	1675	4.82	1670	1680	8
Cucirini	1257	-1.80	1257	1257	6
Dalmine	348	3.66	342	350	104
Danieli	8702	-0.38	8700	8720	139
Danieli War	830	0.00	830	830	7
Danieli rnc	4499	3.74	4490	4500	472
De Ferrari	4550	0.00	4550	4550	0
De Ferrari rnc	1880	0.27	1880	1880	6
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6453	1.03	6390	6480	13009
Edison w	46.3	3.58	42.5	48	2054
Editoriale	580	0.00	580	580	0
Enichem Aug	3195	0.63	3190	3200	144
Ericsson	21375	2.47	21000	21750	385
Erid Beghin	247692	-2.18	245000	250000	80
Espresso	2957	0.24	2950	2960	22
Eurmetal	381.6	0.00	381.6	390	0
Euromobil	1575	-5.69	1505	1640	12
Euromobil rnc	1770	0.00	1770	1770	0
Faema	3530	0.77	3480	3600	53
Falck	3892	-0.08	3880	3910	866
Falck R	4200	0.00	4200	4200	0
Ferfin	920.3	6.31	885	964	10952
Ferfin 2 War	244.1	3.87	220	251	51
Ferfin R	672.6	4.52	646	698	399
Ferfin War	244.8	3.42	223.5	251	103
Ferraresi	14600	0.00	14600	14600	15
Fiar	5500	0.00	5500	5500	0
Fiat	5248	1.49	5185	5320	61449
Fiat Pr	3201	1.98	3140	3250	7676
Fiat R	3083	2.12	3030	3140	3922
Fidis	2887	1.80	2840	2925	2122
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6683	1.12	6600	6700	321
Finarte Aste	1065	0.00	1065	1065	0
Finarte Ord	1006	0.30	1000	1040	50
Finarte Pr	501	0.00	501	501	0
Finarte rnc	520	-1.89	520	520	5
Fincasa	-	-	-	-	-
Finmecc	1013	2.41	985	1022	96
Finmecc R	910	0.00	910	910	0
Finmecc W 97	75.2	0.00	75	75.2	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fiscambi	-	-	-	-	-
Fiscambi rnc	-	-	-	-	-
Fisia	1291	0.00	1289	1291	77
Fmc	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	13100	0.45	13100	13100	7
Franco Tosi W97	325	0.00	325	325	0
Gabetti	1380	0.00	1380	1380	0
Gaic	427.8	0.00	426	427.8	0
Gaic Ri	425	0.00	425	425	0
Gajana	3700	0.00	3700	3700	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	650.9	0.82	636	665	6509
Gemina rnc	611.8	1.47	610	615	37
Generali	36453	1.28	36100	36950	43525
Generali War	32906	1.18	32300	33400	148
Gewiss	19281	-0.80	19110	19450	231
Gifim	328.8	2.75	320	335	21
Gilard-Mar rnc	1990	-0.50	1990	1990	40
Gilard-Marelli	3218	-1.38	3200	3260	1126
Gim	1388	0.36	1380	1410	115
Gim Rnc	1410	0.57	1410	1410	11
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	703.6	-3.76	690	720	257
Ifi Pr	15997	0.21	15800	16135	9430
Ifil	4988	0.69	4940	5060	3088
Ifil R	2602	0.93	2560	2630	1730
Ifil W 96	1452	0.48	1400	1500	372
Ifil W 99	1408	2.40	1350	1440	42
Ifil r W 99	726	6.76	710	790	29
Ima	11288	1.08	11230	11330	553
Imi	8951	0.45	8875	9010	6512
Imm Metanopoli	1189	-0.92	1180	1200	42
Impregilo	1362	0.52	1350	1380	756
Impregilo W 01	459	3.64	445	485	129
Impregilo W 97	501.6	0.74	490	514	135
Impregilo W 99	510.4	-0.31	502	523	122
Impregilo rnc	1106	2.12	1100	1110	28
Ina	2064	2.69	2040	2085	8339
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24300	0.00	24300	24300	0
Intermob	2075	1.22	2050	2100	10
Ipi	7150	0.00	6900	7150	0
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	4040	0.00	4040	4040	0
Italcem	9983	2.64	9770	10060	1428
Italcem R War	1028	3.37	980	1045	103
Italcem W 96	312.5	7.57	295	320	41
Italcem rnc	4559	2.43	4505	4640	602
Italfond	27250	-0.13	27000	27500	55
Italgas	4533	1.41	4460	4610	3966
Italgas War	1517	1.95	1449	1599	528
Italm R War	1075	2.09	1010	1090	5
Italmob I rnc	12997	1.23	12900	13050	244
Italmob rnc W	1010	-4.72	1010	1010	3
Italmobiliare	24087	-0.31	23800	24600	717
Jolly Hotel R	6140	0.00	6140	6200	0
Jolly Hotels	5952	0.00	5900	5952	0
La Fond War	347.6	1.73	345	350	39
La Fondiaria	6058	-10.37	5900	6180	7618
Linificio	621.7	0.00	620	621.7	0
Linificio rnc	565	0.18	565	565	3
Lloyd Adr	19000	0.00	19000	19000	0
Lloyd Adr rnc	13680	0.00	13680	14000	0
Maffei	2145	-1.70	2145	2145	11
Magona	4980	0.00	4950	4980	0
Marangoni	5160	0.00	5160	5160	0
Marzotto	10390	0.00	10390	10390	10
Marzotto Ri	10340	0.00	10340	10340	10
Marzotto rnc	4050	0.00	4050	4050	0
Mediobanca	11305	1.34	11150	11435	10214
Merloni	3633	1.09	3600	3650	27
Merloni rnc	1690	2.42	1690	1690	4
Merone	1765	-3.29	1765	1765	4
Merone Ri War	651	0.00	651	651	0
Merone rnc	1252	0.00	1252	1252	0
Milano Ass	5122	2.50	5000	5215	563
Milano Ass rnc	2697	2.94	2650	2730	156
Mittel	-	-	-	-	-
Mittel War	142.7	11.66	125	150	6
Mondadori	11928	1.43	11850	11975	9733
Mondadori rnc	6820	-1.16	6700	6900	17
Montedison	1026	2.29	1007	1039	34663
Montedison Ri	1200	0.00	1200	1200	0
Montedison W	132.3	4.34	129	134.5	1492
Montedison rnc	916.5	3.55	888	930	2736
Montefibre	1072	0.09	1071	1073	21
Montefibre rnc	890	-0.56	890	890	18
Nai	280	3.90	280	280	3
Necchi	940	0.00	940	940	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5580	0.00	5580	5580	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1244	-4.53	1230	1260	13849
Olivetti Pr	1690	-4.57	1690	1690	8
Olivetti rnc	910.8	-2.80	900	950	159
Paf	1140	0.00	1140	1140	0
Paf rnc	643	0.00	643	649	0
Parmalat	1225	2.85	1203	1247	2916
Parmalat w.	733.6	-3.33	659	760	84
Perlier	360	0.00	360	360	0
Pininfarina	14552	-1.34	14500	14760	36
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	2038	1.14	1990	2070	1931
Pirelli & C rnc	1393	0.29	1371	1400	21
Pirelli Spa	2104	-0.57	2075	2145	10846
Pirelli Spa rnc	1615	-0.19	1600	1650	178
Poligrafici	3780	0.00	3780	3780	0
Premafin	618.3	1.43	605	627	674
Premafin W 95	10.4	-15.45	9	14	8
Premuda	1538	0.00	1538	1600	0
Premuda R	1300	0.00	1300	1300	0
Previdente	10609	1.67	10480	11000	90
Raggio Sole	439	0.00	439	439	0
Raggio Sole rnc	186	0.00	186	186	0
Ras	16678	1.61	16450	16885	6821
Ras Ri War	187.3	-1.16	180	200	88
Ras War 97	5883	1.43	5800	6000	896
Ras r War 97	3204	1.04	3115	3240	510
Ras rnc	8854	0.88	8780	8915	1966
Ratti	3196	0.82	3170	3200	56
Recordati	9830	0.00	9830	9840	0
Recordati rnc	5150	0.00	5150	5150	0
Rejna	12400	0.00	12400	12400	0
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1212	0.25	1200	1220	27
Rinascente	9248	0.57	9195	9270	10154
Rinascente Pr	4095	0.00	4096	4098	0
Rinascente War	951.1	0.69	932	975	78
Rinascente r W	318.8	-1.33	315	320	38
Rinascente rnc	4550	4.91	4500	4600	18
Risanamento	17500	0.00	17500	17500	0
Risanamento rnc	10505	0.00	10505	10505	0
Riva Fin	4200	0.00	4200	4200	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	405	0.00	405	405	0
Saes Getters	25167	0.00	25000	25167	0
Saes Getters P	16500	3.13	16500	16500	17
Saes Getters R	13400	3.47	13400	13400	7
Saffa	4812	1.52	4795	4830	24
Saffa Ri	4860	-4.71	4860	4860	12
Saffa rnc	2500	-3.85	2500	2500	13
Safilo	14611	0.77	14400	14800	468
Safilo rnc	9705	7.83	9600	9895	49
Sai	17004	1.75	16820	17150	1938
Sai rnc	6989	3.05	6910	7070	451
Saiag	5440	-0.18	5440	5440	41
Saiag rnc	2458	1.99	2400	2490	18
Saipem	3693	1.01	3665	3720	1099
Saipem rnc	2370	8.97	2370	2370	6
Santavaleria	390	0.00	390	390	0
Santavaleria R	216	0.00	216	216	0
Sasib	7288	2.53	7160	7350	714
Sasib R War	344	2.87	338	360	15
Sasib War	770	7.11	770	770	3
Sasib rnc	3922	2.80	3800	3950	365
Schiapp War	46.5	1.06	46.5	46.5	5
Schiapparelli	155	0.00	150	155	0
Sci	330	-1.49	330	330	2
Serfi	5820	0.00	5800	5820	0
Serono	9700	4.86	9700	9700	5
Simint	1518	10.00	1480	1560	1025
Simint pr	1380	31.00	1380	1380	0
Sirti	9779	1.22	9630	9890	2865
Sisa	1520	0.00	1520	1520	0
Sme	3419	1.51	3300	3500	2692
Smi	815	0.50	810	825	54
Smi rnc	655	2.23	640	670	52
Snia Bpd	1484	2.06	1450	1505	2805
Snia Bpd R	1597	0.00	1597	1629	0
Snia Bpd rnc	957.1	0.39	950	970	153
Snia Fibre	725	2.04	725	725	4
Sogefi	3457	0.38	3440	3475	69
Sondel	2191	-0.32	2180	2200	230
Sopaf	2090	2.65	2090	2090	5
Sopaf W rnc	85	0.00	85	85	0
Sopaf War	49	0.00	49	49	0
Sopaf rnc	1337	1.98	1330	1345	13
Sorin	3665	0.19	3530	3800	247
Standa	29000	0.00	29000	29000	0
Standa rnc	-	-	-	-	-
Stayer	3834	0.03	3800	3850	27
Stefanel	2482	0.77	2445	2500	37
Stefanel War	750	0.00	750	750	0
Stet	4578	1.28	4515	4620	29219
Stet W A	25243	1.02	24800	25700	2202
Stet rnc	3461	1.08	3405	3490	12806
Subalpina	10300	3.31	10300	10300	10
Tecnost	3490	2.65	3490	3490	9
Teknecomp	927	0.04	915	945	139
Teknecomp rnc	802	2.15	799	805	32
Teleco	6000	0.00	6000	6000	12
Teleco rnc	4000	-0.40	4000	4000	24
Telecom It	2466	-0.32	2435	2500	40874
Telecom It R	1978	-0.20	1962	2000	6557
Terme Acqui	1005	0.00	1005	1005	0
Terme Acqui rnc	600	0.00	600	600	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2624	-0.94	2590	2670	40213
Tim rnc	1805	0.06	1775	1818	11006
Toro	19797	0.97	19650	19950	386
Toro Rnc	8611	1.77	8450	8710	392
Toro p	9344	1.79	9210	9580	187
Trenno	2720	6.04	2690	2750	14
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10020	0.59	10000	10100	651
Unicem rnc	4542	0.38	4510	4575	18
Unipol	10970	0.10	10890	11050	324
Unipol Pr	7229	0.87	7120	7350	553
Vetrer e Ita	6090	0.00	6090	6090	0
Vianini Ind	898.3	-2.25	880	910	27
Vianini Lav	2750	1.79	2750	2750	41
Vittoria	7083	0.57	7000	7150	21
Volkswagen	515000	0.00	515000	515000	0
Westinghouse	3730	0.00	3660	3730	0
Zignago	7400	0.00	7400	7400	0
Zucchi	7300	-1.35	7300	7300	22
Zucchi rnc	3750	0.00	3750	3750	0

PIAZZA AFFARI
Un rimbalzo tecnico Forte salto di Ferfin

MILANO — Parte bene il mese borsistico di novembre con un rimbalzo tecnico sostanzioso che, dopo lo scivolone della vigilia (con l'indice ai minimi dell'anno) veniva dai più stimato di difficile realizzazione. Il listino nell'ultimo scorcio ha limato leggermente la quota rispetto ai massimi e il Mibtel ha chiuso con un progresso dell'1,8%. La seduta, ben intonata fin dall'avvio, ha potuto beneficiare, secondo gli operatori, dal venir meno delle vendite forzate emerse nella precedente seduta di chiusura del ciclo di ottobre. I problemi di liquidità però non si sono volatilizzati e le opportunità di investimento, osserva un dealer, sono strettamente legate alle indicazioni dell'analisi tecnica.

Nella seconda parte della seduta un sostegno indiretto è giunto dall'apprezzamento dei corsi di Btp future e lira legato a sua volta al dato sulla riduzione del deficit commerciale americano. I volumi sono risultati inferiori rispetto alla vigilia per alcune blue chip (è il caso di Olivetti e Montedison al centro dell'interesse alla vigilia) ma hanno registrato un forte incremento sulle Ferfin protagonista della giornata con un forte strappo dei prezzi.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18290	18300	-0.05
Bca Pop Crem	11100	11000	+0.91
Bca Pop Crema	73000	73200	-0.27
Bca Pop Emilia	106000	106000	+0.00
Bca Pop Intra	12790	12900	-0.85
Bca Pop Lodi	11490	11400	+0.79
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	6750	6750	+0.00
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	27300	66700	59.07
Bca Prov Na	3340	3300	+1.21
Borgosesia	745	750	-0.67
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	760	710	+7.04
CBM Plast	40	40	+0.00
Calzatur Varese	220	220	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	21	20	+5.00
Creditwest	10935	10935	+0.00
Fem partecip		-	-
Ferr Nord Mi	1020	1050	-2.86
Finance	-		-
Frette	3710	3710	+0.00
Ifis p	599	599	+0.00
It incendio	13900	13820	+0.58
Napoletana Gas	2250	2250	+0.00
Novara icq	3300	3300	+0.00
Paramatti		-	-
Sifir p	1390	1390	+0.00
Terme Bognanco		-	-
Zerowatt	4900	4900	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Im West	18585	18481	0.56
Invest. Amer	21351	21282	0.32
Prime M Amer	19504	19474	0.15
Ro americ a	12275	12295	-0.16
Select America	11728	11647	0.70
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F East	12962	12982	-0.15
Arca Az Far E	11043	11057	-0.13
Arca Az F Ea Y	693.52	693.38	0.00
Centr. Estr Or	11517	11543	-0.23
Centr. Es Or Y	723.29	723.88	0.14
Fer Magellano	10830	10860	-0.28
Fondersel Or	11885	11918	-0.28

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Euromoney	12556	12570	-0.11
Fond cri 1	11593	11602	-0.08
Fond impiego	22535	22523	0.05
Genercomit Mon	16072	16071	0.01
Geporend	11319	11324	-0.04
Gest elle Liq	16055	16050	0.03
Grifocash	10694	10694	0.00
Interban. Rend	27474	27483	-0.03
Intermoney	12830	12839	-0.07
Oasi Mon Ita	11780	11776	0.03
Oasi Obbl Ita	14714	14723	-0.06
Personal Lira	12583	12587	-0.03
Pitagora	13687	13699	-0.09
Quadrif Obb	17558	17573	-0.09

ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	Valuta	Lire
Fondita ia (Lit)	135474	135474
Interfund (Dlr)	72458	45.28
Intern sec fund (Ecu)	67375	32.55
Italfort A (Lit)	78333	78333
Italfort B (Dlr)	20575	12.78
Italfort C (Dlr)	19287	11.98
Italfort D (Ecu)	232,0	11.20
Italfort E (Lit)	11404	11404
Italfort F (Dlr)	11672	7.25
Euroras Bond (Ecu)	69085	33.26
Euroras Equity (Ecu)	54172	26.08
Rom Italbonds (Lit)	201444	201444
Rom Short Term (Ecu)	351862	169.99
Rom Universal (Ecu)	53610	25.90

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	99.670	-	Btp Ot96	98.750	-	Cct Dic 95	99.970		Cct Lug 98	100.860	-	Cct Gen 98	101.850	-0.98
Btp Mar 96	100.050	-	Btp Ot98	95.370	-	Cct Dic 95 1	99.780	-	Cct Ago 98	100.750	-	Cct Gen 99 Cl	95.300	-
Btp Giu 96	100.190	-	Btp Ot03	86.980	-	Cct Gen 96	99.940	-	Cct Set 98	100.800	-	Cct Ago 01	99.290	
Btp Set 96	100.530	-	Btp Gn98 1	100.210		Cct Gen 96 2	99.720	-	Cct Ott 98	100.790	-	Cct Set 99 Cl	95.260	-3.05
Btp Nov 96	100.730	-	Btp Gn03	97.820		Cct Gen 96 3	99.800	-	Cct Nov 98	100.720	-	Cct Ott 01	99.180	-
Btp Gen 97	100.880	-	Btp Ag96	99.630	-	Cct Feb 96	99.940	-	Cct Dic 98	100.830	-	Cct Giu 02	98.740	-
Btp Giu 97 1	102.080		Btp Ag98	97.950	-	Cct Feb 96 1	99.840		Cct Gen 99	100.840	-	Cct Dic 01	98.870	-
Btp Nov 97	102.200	-	Btp Ag03	92.440	-	Cct Mar 96	100.010	-	Cct Feb 99	100.740	-	Cct Ago 02	98.670	-
Btp Gen 98	102.370		Btp Gn96 1	100.030	-	Cct Apr 96	100.030	-	Cct Mar 99	100.750	-	Cct Feb 02	98.820	-
Btp Mar 98	102.810	-	Btp Nv2023	76.640	-	Cct Mag 96	100.360	-	Cct Apr 99	100.760		Cct Apr 02	98.760	-
Btp Giu 98	102.130	-	Btp Gen 97	97.800	-	Cct Giu 96	100.720		Cct Mag 99	100.740		Cct Ott 02	98.590	-
Btp Set 98	102.350	-	Btp Gen 99	93.350	-	Cct Lug 96	100.750		Cct Ecu 91/96	102.600	-	Cte Ecu 93/98	99.700	-
Btp Mar 01	104.230		Btp Gen 04	84.010		Cct Ago 96	100.630	-	Cct Ecu Mz97	105.500	-	Cte Ecu 94/99	96.490	-
Btp Giu 01	102.470	-	Btp Apr 97	97.360		Cct Set 96	100.690		Cct Ecu Mg97	106.500	-	Cte Ecu 94/99 2	97.000	+1.04
Btp Set 01	102.490	-	Btp Apr 99	92.830	-	Cct Ott 96	100.470	-	Cct Ag99	100.740		Cte Ecu 94/99 3	99.850	-
Btp Gen 02	102.370	-	Btp Apr 04	83.400	-	Cct Nov 96	100.400	-	Cct Nv99	100.720	-	Cte Ecu 95/00	109.000	-
Btp Mag 97	101.290		Btp Ago 97	96.230	-	Cct Dic 96	100.550	-	Cct Ge2000	100.780	-	Cte Ecu 95/98	102.500	-
Btp Giu 97	102.080	-	Btp Ago 99	91.830		Cct Gen 97	100.370		Cct Fb2000	100.760	-	Cte Ecu 94/99 4	109.650	+3.79
Btp Gen 99	102.030		Btp Ago 04	82.910	-	Cct Feb 97	100.400	-	Cct Mz2000	100.760	-	Cte Ecu 95/00	101.190	
Btp Mag 99	102.350		Btp Dic 97	97.240	-	Cct Feb 97 2	100.350	-	Cct Gn99	100.850	-	Cto Ott 95	99.750	
Btp Mag 02	102.500		Btp Dic 99	94.580	-	Cct Mar 97	100.370	-	Cct Ecu Fb96	101.500	+0.99	Cto Nov 95	99.770	
Btp St97	101.390	-	Btp Gen 05	87.980		Cct Apr 97	100.440	-	Cct Mg2000	100.840	-	Cto Dic 95	99.990	
Btp St02	102.500	-	Btp 15 Lug 98	98.890		Cct Mag 97	100.730	-	Cct Gn2000	101.080		Cto Gen 96	100.000	-
Btp Mz96	100.000	-	Btp Lug 2000	97.490		Cct Giu 97	101.300		Cct Ag2000	100.830	-	Cto Feb 96	100.150	-
Btp Mz98	100.940		Btp Set 05	93.870	-	Cct Lug 97	100.710	-	Cct Ecu Gn98	104.500	-	Cto Mag 96	100.550	-
Btp Mz03	100.040	-	Btp 15 Apr 98	98.940	-	Cct Ago 97	100.890	-	Cct Ecu St98	103.000	1.91	Cto Giu 96	100.730	-
Btp Ge96	99.670	-	Btp Apr 2000	97.650	-	Cct Set 97	101.250	-	Cct Ecu Lg98	104.000	-	Cto Set 96	101.270	-
Btp Ge98	101.750	-	Btp Apr 05	93.880	-	Cct Mar 98	100.770		Cct Ecu Ot98	100.700		Cto Nov 96	101.450	-
Btp Ge03	102.190	-	Cct Ecu 91/96	101.500		Cct Apr 98	100.800		Cct Ot2000	99.720	-	Cto Gen 97	101.650	-
Btp Mg96	100.150	-	Cct Nov 95	99.900		Cct Mag 98	100.740	-	Cct Gen 01	99.730	-	Cto Apr 97	102.150	-
Btp Mg98	101.170	-	Cct Nov 95 1	99.610	-	Cct Giu 98	100.850	-	Cct Apr 01	99.280	-	Cto Giu 97	101.550	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.687	19.722
Argento (per kg.)	273.000	276.000
Sterlina (v.c.)	141.000	157.000
Sterlina (n.c.)	143.000	162.000
Sterlina (post.74)	142.000	159.000
Marengo italiano	121.000	140.000
Marengo svizzero	115.000	132.000
Marengo francese	113.000	123.000
Marengo belga	112.000	123.000
Marengo austriaco	112.000	123.000
Krugerrand	607.000	690.000
20 Marchi	145.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,01%
Londra	+0,86%
Francoforte	0,28%
Parig.	-0,51%
Zurigo	+0,74%
Tokio	-0,11%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1603.52	1600.23
Fiorino ol.	1006.98	1005.74
Yen	15.93	15.93
Marco ted	1127.81	1126.13
Franco fr	321.54	321.75
Franco bel	54.81	54.75
ECU	2069.82	2069.9
Dol canad	1197.1	1196.88
Dol austral.	1208.57	1212.17
Peseta	13.04	13.04
Franco sv	1387.73	1389.57
Sterlina	2517.05	2515.88
Corona sved	232.95	231.26
Scellino	160.27	160.06
Corona dan.	290.49	290.42
Corona norv	256.21	255.98
Dracma	6.86	6.87
Escudo port.	10.71	10.7
Marco finl.	372.82	372.32
Lira irl	2572.37	2568.69

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	93.19	+0.00
B P Com In 94-99 6%	110.4	-0.09
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.6	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	121.2	+0.79
Bca Agr-Mn 94-99 8%	105.8	-2.94
Bca Carige 95-02 3,8%	97.18	+0.00
Centro Saffa O 91-96	100.45	+0.00
Centro Saffa R 91-96	98.35	-2.45
Cement Merone 93-99	110	+0.00
Centro A.Mant.96	123	1.60
Ciga 88-95	103.6	-0.01
Cir 94-99 Cv 6%	78.72	-0.09
Cr Fond 94-01 6,5%	91.5	+1.67
Cr Valte 95-98 7%	127.2	-1.09
Gifim 94-00	81.8	-0.49
Medio Italmob 93-99	88.3	+0.02
Medio Unic. r 2000	87.7	+0.00
Medio Unic.2000 4,5%	88	+0.92
Medio Alleanza 93-99	112.19	+2.04
Medio-Sai R 95-02 6%	90.34	+1.09
Olivetti 93-99	125	-1.79
Pirelli Spa 94-98 5%	90.26	+0.26
Pop Bg.Cr Var 94-99	107.25	+0.70
Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	97.87	+0.23
Pop Bs 93-99	120.85	-0.51

IL SEGNALE ARRIVA DALL'ABI

Tassi: «Tutto fermo»

Per Tancredi Bianchi non ci sono prospettive di un ribasso immediato

Il presidente dell'Associazione (foto) rinfocola le critiche agli industriali: «Si rivolgano pure alle banche estere ma non credo che sia conveniente»

ROMA — Non vi sono per il momento prospettive di un ribasso immediato dei tassi di interesse. Il segnale arriva dal presidente dell'Abi Tancredi Bianchi che nella conferenza stampa al termine del comitato ha affrontato il tema. «I tassi sono relativamente fermi, con un lieve restringimento della forbice fra passivi e attivi proseguito a settembre». Ogni eventuale movimento al ribasso - ha aggiunto Bianchi - se avverrà sarà lentissimo: «non mi pare che all'orizzonte ci siano novità, sia sul fronte dei tassi che sul fronte del cambio. Se mai ci dovessero essere movimenti - ha concluso il presidente dell'Abi - salvo sorprese sulla scena internazionale - avverrebbero nel tempo e sarebbero lentissimi.

Bianchi è apparso polemico con la Confindustria che aveva dichiarato, se il quadro dei tassi non fosse mutato, di poter anche considerare la possibilità di rivolgersi all'estero: «Le banche italiane sono contente per il fatto che le nostre aziende si rivolgano a istituti di credito stranieri, purchè tengano conto del rischio di cambio e di tassi di interesse che non sono per niente più bassi dei nostri».

Secondo Bianchi, a conti fatti, le piccole e medie imprese hanno comunque convenienza ricorrere al mercato domestico del credito. Del resto, ha aggiunto, «non conosco imprese italiane che operano in Germania e che si fanno finanziare da banche tedesche, mentre ne conosco diverse che si fanno finanziare in marchi da banche italiane».

Il presidente dell'Abi non crede alle ottimistiche previsioni di Prometeia sui bilanci delle banche nel '95. «I conti del '95 saranno migliori rispetto a quelli del '94, ma - ha affermato - dopo i progressi di luglio e agosto, la situazione è ora tornata su livelli un pò stagnanti, per cui credo che non riusciremo a recuperare in termini di utile netto i risultati del '93.». Il presidente dell'Abi, citando il rapporto di Mediobanca, ha sottolineato che quest'anno potranno essere recuperati «20-22 punti percentuali rispetto al calo dei risultati dell'80%» evidenziato nel '94 rispetto all'anno precedente. Nei giorni scorsi una ventata di ottimismo era stata diffusa attraverso il rapporto di Prometeia, nel quale l'istituto di ricerca aveva sottolineato che «per quanto riguarda la redditività, le banche potranno redigere a fine anno conti economici molto migliori rispetto a quelli del '94».

L'Associazione bancaria italiana torna poi a difendere i provvedimenti di alleggerimento fiscale a favore delle banche contenuti nella versione originaria del provvedimento collegato alla legge Finanziaria. Queste misure, successivamente cancellate negli emendamenti presentati dalla maggioranza che sostiene il Governo, prevedono la modifica delle disciplina della svaluatazione dei crediti per realizzare l'allineamento del valori dei crediti riconosciuto dal fisco, a quello del bilancio civile, pur mantenendo un limite alla deducibilità fiscale delle svalutazioni in ciascun esercizio (0, 50% del valore di bilancio dei crediti).

«NO» ALLA FUSIONE - POSSIBILE INTERVENTO FINANZIARIO

Lloyd Triestino: la Regione «non starà alla finestra»

L'assessore Degano

ROMA — Definito dallo stesso relatore Carlo Rognoni «un piano debole», mentre per altri senatori si tratta di un «salto nel buio, una scatola vuota», sul piano di riordino del gruppo Finmare la commissione lavori pubblici e trasporti del Senato (presieduta da Rinaldo Bosco) ha ascoltato ieri gli assessori ai trasporti delle Regioni maggiormente interessate al problema. Tra queste, accanto a Liguria, Puglia, Toscana, Lazio e Sardegna, anche il Friuli- Venezia Giulia, rappresentato dall'assessore regionale ai trasporti, Cristiano Degano.

Dopo i dubbi espressi dalla stessa commissione sul piano, il clima non è migliorato neppure dopo la deposizione di Degano e dei suoi colleghi. La commissione del Senato ha dovuto esprimere un parere urgente nel giro di sole due settimane. Una conferma - è stato sottolineato - che «l'Iri di Finmare non ne vuol più sentire parlare». Da parte delle realtà regionali coinvolte nel trasporto di cabotaggio interno e nei settori di linea a carattere internazionale (alle quali peraltro sinora non è stata mai consegnata ufficialmente una copia di tale piano) ancora una volta sono state rimarcate analoghe perplessità.

E proprio l'assessore Degano, per quanto riguarda più strettamente il trasporto internazionale, e quindi il futuro ruolo di Lloyd Triestino ed Italia, ha ribadito l'esigenza che il piano Finmare «non preveda in nessun modo l'ipotesi di una fusione o di un'incorporazione delle due società di navigazione, anche e soprattutto in vista di un'auspicata e prevedibile privatizzazione delle due compagnie».

Il processo di vendita della compagnia, ha quindi spiegato Degano, dovrà essere condotta confermando in modo inequivocabile a Trieste il mantenimento delle attività armatoriali, del patrimonio societario e dei livelli occupazionali; occorreranno quindi dei punti fermi, dei «paletti» normativi, anche in considerazione del fatto che il ministero del Tesoro non sembra intenzionato a garantire la funzione strategica della flotta, nell'interesse dell'economia nazionale, attraverso «golden share».

Ricordato che l'attuale piano Finmare, comunque, non prevede una fusione delle due compagnie l'assessore Degano ha quindi rimarcato la disponibilità dell'amministrazione regionale ad un proprio intervento finanziario, superiore ai 5 miliardi di lire già stanziati dalla Giunta, a testimoniare la necessità e l'esigenza della regione di essere coinvolta nella fase di privatizzazione e nella successiva fase di vendita al privato del Lloyd Triestino.

RIDIMENSIONATO «L'EFFETTO MANCUSO»

Lira, una spinta dal dollaro

I dati sul deficit commerciale Usa risvegliano il mercato - Francia: tassi al rialzo

Franco in crisi: a Parigi nuovi interventi della Banca centrale

ROMA — Quotazioni pressocchè invariate, ieri, per la lira, partita sul piede sbagliato a causa dei timori di ripercussioni del dibattito sulla fiducia al ministro della Giustizia, Filippo Mancuso, sulle sorti della finanziaria, ma poi risollevatasi grazie all'improvviso «risveglio» del dollaro dopo i dati sul deficit commerciale diminuito in agosto.

In apertura dei mercati, infatti, la valuta italiana ha visto gli occhi degli operatori concentrati sulle notizie di matrice nazionale (il dibattito sul caso Mancuso iniziato nel pomeriggio al Senato) e, complice un'iniziale debolezza del dollaro (che anche in Italia è sceso sotto quota 1.600 lire, a 1.596 lire), ha mostrato il «fiato corto» superando le 1.130 lire nel rapporto di campio con il marco.

Col trascorrere delle ore, però, l'atmosfera è migliorata, grazie anche alla notizia della riduzione del deficit commerciale Usa (sceso a 8,2 miliardi di dollari contro stime per 10,93 miliardi), che ha spinto il biglietto verde al rialzo, permettendo anche alla lira un parziale recupero. La moneta italiana è stata così fotografata dalla Banca d'Italia nelle quotazioni indicative a 1.127,81 lire per marco contro le 1.126,13 di ieri, e a 1.603,52 lire per dollaro contro le 1.600,23 precedenti.

Nessuna particolare incidenza sulle quotazioni ha quindi avuto la dichiarazione del presidente dell' Abi (Associazione banche italiane), Tancredi Bianchi, secondo il quale al momento non ci sono prospettive di un ribasso dei tassi e che, in ogni caso, ogni eventuale movimento di limatura sarà lentissimo. E ciò perchè i mercati non avevano mostrato aspettative in questo senso, seguendo piuttosto il legame dollaro-lira e i problemi economici e politici italiani.

Sul piano internazionale, l'altalena del dollaro ha ancora una volta offerto benefici al marco, più forte su tutte le piazze europee. Da Londra a Parigi, dove il franco francese - già sofferente negli ultimi giorni per le critiche alla politica del premier Alain Juppè - ieri è tornato a perdere terreno nonostante, secondo gli operatori, gli interventi in suo favore ieri della Banca di Francia.

Intanto la Societè Generale, una delle maggiori banche francesi ha annunciato il rialzo del tasso base d'interesse praticato alla clientela all'8, 20%. L'aumento, che andrà in vigore da oggi, rialza il tasso base di 30 punti base, dall'attuale livello del 7, 90%, per controbilanciare gli effetti del recente rialzo dei tassi a breve sul mercato monetario. Il 6 ottobre, la Banca di Francia aveva sospeso l'erogazione di capitali dallo sportello del pronti/termine a 5/10 giorni, per scoraggiare la speculazione contro il franco, e aveva, successivamente, rialzato il tasso 'overnight' al 7, 25% dal 6, 15%.

Dopo la mossa della Societè Generale, anche altri primari istituti di credito hanno adeguato il tasso base all'8, 20%. Tra questi, il Credit du Nord, la Banque Nationale de Paris e il Credit Commercial de France.

PARLA DE BENEDETTI

Olivetti: «Quella caduta in Borsa causata da una stupidaggine»

NAPOLI — «La spiegazione è di natura tecnica ed è stata già fornita dall'operatore che ha fatto questa stupidaggine inserendo un ordine alle 16.59, cioè un minuto prima della chiusura di borsa». Così l'ingegnere Carlo De Benedetti, presidente dell'Olivetti, ha commentato ieri la caduta dei prezzi dei titoli del gruppo di Ivrea martedì in Borsa. Parlando a Napoli a margine di un convegno, De Benedetti ha aggiunto che si è trattato di «un ordine che evidentemente per la sua dimensione non poteva trovare una contropartita: il mercato è fatto anche di speculatori e di speculazione, sta alla Consob vigilare».

«La società - ha continuato - ha chiesto su questo preciso punto un intervento di vigilanza della Consob perchè è vero che il mercato è un luogo dove si deve incontrare domanda ed offerta, ma è anche un posto in cui occorre un pò di giudizio anche da parte di chi vuole speculare».

Sulla questione della ricapitalizzazione Cir, De Benedetti ha sostenuto che non c'è «nessun problema: abbiamo già detto che sottoscriviamo per 300 miliardi». Rispondendo, infine, ad una domanda sulla posizione del coordinatore di Alleanza Nazionale, Maurizio Gasparri, che ha criticato la partecipazione del Banco di Napoli all'operazione di aumento di capitale Olivetti, De Benedetti ha affermato: «Il problema non mi riguarda».

QUADRANTE

Ma le imprese non ci stanno

Sul Carso triestino, a Opicina, è presente da anni l'Opera villaggio del fanciullo, al cui interno è attivo un apprezzato centro di formazione professionale che prepara addetti per le aziende grafiche. A questo centro si stanno rivolgendo alcune tipografie del Trevigiano che affannosamente cercano personale qualificato per la loro attività. L'offerta che fanno per allettare i giovani si basa su tre elementi: assunzione immediata e «regolare», cinque giorni lavorativi alla settimana, disponibilità della casa vicino all'azienda. L'offerta potrebbe apparire fantastica per molti immigrati più o meno clandestini, ma al di là del risvolto occupazionale, essa appare molto utile per capire il perché gli industriali veneti si siano scagliati molto fortemente (e molto scenograficamente) contro la Finanziaria '96 e anche perché questa Legge finanziaria non appare adeguata a sostenere lo sviluppo dell'economia.

L'offerta delle tipografie trevigiane fa trasparire tre elementi fondamentali: la redditività «concreta» che consente assunzioni regolari, l'innovazione tecnologica che permette di «lavorare bene e veloce» senza ricorrere agli straordinari, la capacità patrimoniale di poter acquistare o avere il possesso di abitazioni da offrire come benefit a una manodopera qualificata che sembra scarseggiare. La Legge finanziaria '96, così come presentata dal governo, appare invece in totale controtendenza rispetto a queste realtà e, anzi, rischia di penalizzarle: non introduce la decontribuzione parziale del salario aziendale prevista dall'accordo del luglio 1993; ha tolto la defiscalizzazione parziale degli utili reinvestiti in azienda (e ridotto drasticamente le risorse per altre leggi fondamentali come la Sabatini, la 317 e la 46) riservando le opportunità della legge Tremonti alle aree depresse dove peraltro i benefici comunitari sono più convenienti e non compatibili; ha prorogato la patrimoniale sul capitale delle aziende (che a suo tempo il governo Amato aveva adottato in forma assolutamente transitoria), andando così a colpire anche le aziende che sono in perdita e penalizzando ancora una volta la necessità impellente per tutto il sistema delle imprese di una maggiore capitalizzazione. Sul fronte degli immobili (che per le aziende vuol dire capannoni, uffici e anche case a disposizione dei dipendenti) l'accanimento è poi di tipo perverso e masochista, ben esemplificato dall'Iva al 19% sulle ristrutturazioni che permette all'Erario di cogliere (si fa per dire) due piccioni con una fava: scoraggiare gli interventi e incentivare l'evasione. Se al cittadino «non imprenditore» queste caratteristiche della Finanziaria non suscitano grandi perplessità perché non lo toccano direttamente, agli imprenditori (e soprattutto alle industrie che competono sui mercati esteri) questi passi della Finanziaria proprio non possono andar giù, soprattutto guardando a cosa stanno facendo i governi francese e tedesco che sostengono in mille modi le imprese che esportano con tassi di interesse agevolati e fondi praticamente illimitati.

Franco Rosso

UNA RAFFICA DI BOCCIATURE

Nel mirino dell'Antitrust anche le televendite

ROMA — Vacanze in luoghi da sogno, diete e prodotti anticellulite, il business del «caro estinto»: il rischio di essere attratti da pubblicità ingannevoli è sempre dietro l'angolo. Così, per la prima volta anche le televendite finiscono nel mirino dell'Antitrust. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha infatti «bocciato» una reclame trasmessa nel corso di una trasmissione di Telemontecarlo, perchè ritenuta «ingannevole».

Ad incappare nella rete di controlli tesa dalla Commissione presieduta da Giuliano Amato è stata la televendita dei tappeti «Iranian Loom» andata in onda un anno fa, nel programma «Tappeto Volante» condotto da Luciano Rispoli, e denunciata all' Antitrust da un consumatore. Il messaggio prometteva a tutti i «teleacquirenti» di un tappeto, un bel regalo: «Un soggiorno in Italia o all'estero in una località splendida, scelta su un catalogo, il catalogo Televacanze Iranian Loom».

Ma il messaggio, oltre a spacciare per Persiani tappeti provenienti da Pakistan, India e Turchia, è sembrato all' Antitrust particolarmente «ambiguo» e «fuorviante» anche per le indicazioni relative all'offerta di «soggiorno» che, in effetti, non comprendeva le spese di viaggio, i consumi ed il vitto, a completo carico dell'acquirente. Inoltre per i viaggi organizzati, tutti i trasferimenti, compreso il volo di andata e ritorno, risultavano «obbligatori e a pagamento».

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha giudicato come «pubblicità ingannevole» anche un servizio trasmesso dalla Terza Rete Rai, il 6 aprile scorso, nel corso della trasmissione Videosapere, dedicato alla nuova atuovettura Fiat «Barchetta». L'Antitrust (e per competenzaanche il Garante per la radiodiffusione e l'editoria) era stata sollecitata ad intervenire su segnalazione dell'Adusbef, l'Associazione difesa consumatori ed utenti.

NEL MESE DI SETTEMBRE

Banche, i depositi vanno in ripresa Non peggiorano le sofferenze

Nuovi segnali di miglioramento dopo sette mesi di preoccupante calo: resta vivace l'attività di finanziamento all'economia

ROMA — Nuovi segnali di miglioramento per le banche italiane. Dopo sette mesi di calo, a settembre i depositi sono tornati a crescere grazie alla prestazione messa a segno dai certificati di deposito. Resta vivace l'attività di finanziamento in lire all'economia mentre, sul versante dei crediti in sofferenza a un rallentamento della crescita per le banche a breve si contrappone una situazione difficile per gli istituti a mediolungo termine.

Il quadro emerge dall'ultimo rapporto sull'evoluzione dei mercati finanziari e creditizi stilato dall'Associazione Bancaria Italiana, presentato ieri a margine della riunione del Comitato Esecutivo.

Il dato più significativo riguarda la raccolta che, per la prima volta dallo scorso febbraio ha registrato un segno positivo per i depositi bancari della banche a breve con un tasso di crescita che in settembre è stato di poco inferiore all'1% rispetto ai valori negativi dello 0, 50% del bimestre precedente. In valori assoluti nell'arco degli ultimi dodici mesi si è avuto un incremento dei depositi di quasi 7. 000 miliardi di lire rispetto a riduzioni dell'ordine di 5. 000 miliardi nei due mesi precedenti.

A che cosa è dovuto questo risultato? Gli economisti dell'Abi segnalano che questa ripresa appare trainata dalla componente più competitiva della raccolta, i certificati di deposito, in particolare quelli a lunga durata: nei primi cinque mesi dell'anno - ultimo dato disponibile - questa categoria di depositi ha registrato un incremento di circa 15. 000 miliardi.

Segnali positivi anche dall'attività di finanziamento che si avvantaggia di una ripresa economica ancora sostenuta: le stime dell'Abi indicano un tasso di crescita tendenziale annuo degli impieghi in lire per le banche con raccolte a breve intorno al 7, 5%, in discesa rispetto al valore massimo dell'anno segnato in luglio (8, 7%), ma ancora un punto al di sopra della previsione a fine 1995 contenuta nell'Abi Financial Outlook.

BILANCIO A QUARANT'ANNI DALLA FONDAZIONE

Frie, una «dote» di 1485 miliardi

TRIESTE — Con una dotazione di circa 1.485 miliardi destinati agli investimenti produttivi in Friuli Venezia Giulia, il Fondo di rotazione per le iniziative economiche (Frie) ha compiuto ieri 40 anni dalla sua istituzione.

In attesa di una celebrazione prevista per il 5 dicembre prossimo, che sarà anche occasione per un bilancio complessivo dell' attività, il Frie ha fornito alcuni dati, che lo confermano quale uno dei principali finanziatori delle attività produttive nella regione.

Nato negli anni '50 per incentivare gli investimenti produttivi nel dopoguerra, con cinque miliardi di dotazione, il Frie agiva in origine solo con fondi statali a favore di Trieste e Gorizia, ma dal 1970 la Regione autonoma gli affidò anche fondi regionali destinati a tutto il territorio.

Nell' agosto scorso, ultimo dato disponibile, la dotazione ammontava a 1.485 miliardi di lire, mentre, alla stessa data, erano stati concessi 80 finanziamenti per un totale di 133,6 miliardi.

Nel '94 erano stati concessi 223 miliardi per 126 mutui, 172 miliardi nel '93 per 109 prestiti e 100 nel '92, a fronte di 81 concessioni.

In dieci anni il Frie ha amministrato 2.184 miliardi, di cui 1.264 sui fondi regionali, a fronte di 1.167 operazioni di mutuo così ripartite: il 14 per cento nel pordenonese, il 23 per cento nel goriziano, il 24 per cento a Trieste e il 39 per cento a Udine.

DESIGNATO ALL'AUTHORITY VENEZIANA

Camera, «no» a Boniciolli

ROMA — La Camera ha detto «no» alla proposta che il Governo ha fatto di nominare Claudio Boniciolli a presidente dell' Autorità Portuale di Venezia. La commissione Trasporti di Montecitorio, infatti, con 20 voti a 18, ha accolto la proposta di parere contrario formulata dal relatore Mauro Michielon (Lega Nord).

Un parere contrario, come ha precisato il relatore, «non in relazione al curriculum presentato, che è ineccepibile, ma per le perplessità già espresse relativamente alle attività svolte dal candidato designato presso la società Adriatica di Navigazione» e per la quale, ha ricordato, «i contributi a carico dello Stato sono passati dal 1988 al 1992 da 32 a 70 miliardi». Per un parere favorevole, invece, si sono espressi Anna Maria Biricotti (Progr.), Francesco Marenco (An) e Patrizia Toia (Ppi).

Aperta l'urna, però, è prevalso il parere contrario con due soli voti di scarto. Un risulato che è stato accolto «con applausi», come ha detto Toia, «di cui non si riesce a comprendere il significato, trattandosi di una votazione su una proposta di parere».

Nel suo intervento, il sottosegretario ai Trasporti, Carlo Chimenti, aveva tra l'altro rilevato che «vi è stata da parte della Regione Veneto una significativa insistenza sul nome di Boniciolli».

ALTA VELOCITA'

Fs, «O.K.» di Dini

GENOVA — Via libera all'alta velocità Genova-Milano dal presidente del Consiglio Lamberto Dini. Con una lettera indirizzata ai presidenti di Liguria, Lombardia e Piemonte, Dini definisce il progetto del terzo valico di sicuro interesse per la struttura economica delle tre regioni. Al presidente ligure, Giancarlo Mori, Dini ricorda inoltre che il progetto esecutivo per la Milano Genova, che si ricollega alla rete Milano Venezia, era stato approvato già nel '92. Nella lettera il presidente del Consiglio conferma gli impegni della Finanziaria '96 per gli investimenti relativi alla «velocizzazione» della rete ferroviaria nazionale.

Per l'alta velocità dunque un nuovo, significativo passo in avanti dopo quello della Commissione Trasporti della Camera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI estetista esperta massaggio linfodrenaggio part-time. Scrivere casella postale 61 Gorizia. (B00)

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA carrellista patente D con patentino ADR offresi tel. 040/273208.
DIRIGENTE aziende abbigliamento uomo/donna cerca fabbriche terziste slovene-croate esperienza specifica: giacche - pantaloni - gonne - giacconi - tute sportive. Attività continuativa. Tel. / fax 049/851884. (G1083)
RAGAZZA diciottenne apprendista con libretto sanitario cerca qualsiasi lavoro purché serio telefono 568716. (A11382)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI aiuto cuoca con esperienza zona Monfalcone. Telefonare 8-18 0481/411064. (C700)
CERCASI internista cucina orario serale 20 ore settimanali telefonare 351697 segreteria telefonica. (A11387)
CERCASI magazziniere e meccanico veramente esperti settore auto telefonare 040/232371. (A099)
CERCASI ragazza cameriera bella presenza serietà disponibilità immediata lavoro serale american bar astenersi perditempo presentarsi Androna S. Saverio n. 1. Tel. 772225 10-12 giovedì. (A11390)
CERCASI tornitori, fresatori, carpentieri telefonare ore ufficio 0432/759018.
GRUPPO operante nel settore dell'elettronica con stabilimento in provincia di Gorizia ricerca dinamico responsabile reparto produttivo con esperienza acquisita nelle tecnologie Smd. Tel. 0432/504507. (G00)

5 Rappresentanti

A.A. AZIENDA produttrice ricambi autoveicoli, fornitrice maggiori case automobilistiche europee, leader mondiale proprio settore ricerca: agenti mono e plurimandatari, offresi corso e training retribuiti, rimborso spese mensile, 1.000.000, provvigioni da 3 a 8 milioni mensili. Per informazioni tel. 0426/340203. (S00)
DITTA Jodal prodotti parrucchieri linea Rusk Haas, seleziona agenti per Udine, Gorizia, Trieste, trattamento economico interessante. 0434/590432. (C0690)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

AVVOLGIBILI e veneziane riparazioni accurate in garanzia. Tel. 040/302578. (A11357)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A10860)
OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000, nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A11292)
MERCEDES 300 CE 1988 120.000 km nera metallizzata perfettissima vendesi tel. 312512. (A11191)
VENDESI Golf GTI 16 valvole 1993 nero metallizzato perfetto. Telefono 0481/45976. (C0704)
VENDESI Volvo 940 Super Polar antifurto aria condizionata dicembre '93 tel. 040/395647. (A10815)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti in affitto arredati e vuoti per propria clientela referenziata. Tel. 040/630451. (A00)
STUDENTESSA friulana cerca ammobiliato centrale max 500.000 max urgenza tel. 367241-366187. (A11301)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 centrali/S. Giacomo arredati, non residenti: soggiorno, 1/2 stanze, da 650.000, tutto compreso. (A11200)
ABITARE a Trieste. Gretta arredato non residenti. Cucina, matrimoniale, cameretta, bagno. 040/371361 (A1183)
ABITARE a Trieste. Stadio. Arredato non residenti. Luminosissimo 80 mq 750.000 040/371361 (A11183)
ABITARE a Trieste. Uffici: Stazione 140 mq; Zanetti 180 mq; Tribunale 50 mq; Sistiana fronte statale 70 mq. - 040/371361 (A11183)
AFFITTASI patti in deroga L. 1.100.000 zona prestigiosa. Domanelli Immobiliare, tel. 394705. (A11280)
AFFITTASI pressi Università Vecchia a studenti. Domanelli Immobiliare, tel. 394705.
AFFITTIAMO Boschetto cucina bistanze/tristanze bagno arredato studenti/forestieri 750.000. Spaziocasa 040/369950. (A099)
AFFITTIAMO nel verde cottura soggiorno matrimoniale bagno ottime condizioni 650.000. 040/351359.
AFFITTIAMO patti deroga nel verde saloncino bistanze servizi cucina veranda posto auto. 040/351359.
AFFITTIAMO periferico arredato non residenti/foresteria cucina soggiorno tristanze 700.000. Spaziocasa 040/369950. (A099)
AFFITTIAMO Perugino arredato non residenti/studenti cucinotto tristanze bagno 600.000. Spaziocasa 040/369960. (A099)
AFFITTIAMO Roiano panoramicissimo cucina salone matrimoniale arredato forestieri 1.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A099)
BELLE epoque immobiliare affitta locale d'affari adatto ufficio zona San Giacomo 350.000 mensili. Tel. 822687. (A11232)
CAMINETTO affitta Roiano appartamento arredato non residenti due stanze cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta zona piazza Sansovino appartamento arredato non residenti tre stanze cucina abitabile bagno adatto quattro studenti. Tel. 040/639425. (A00)
CARDUCCI affitta oppure vende centrale Foro commerciale 700 mq; altro mq 260. 040/761383. (A11283)
IMMOBILIARE Samaritan tel. 365726 affitta appartamenti patti in dcroga studenti, foresteria varie zone a partire da L. 600.000 mensili. (A11389)
MULTICASA 040/362383 affitta zona Rosmini matrimoniale cucina bagno arredato nuovo termometano 550.000. (A00)
SOCIETA' affitta uso abitazione locali varie metrature. Per appuntamento telef. 040/7782-256 ore ufficio.

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186.
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD00)
A. AZIENDE/PRIVATI velocemente 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo 045/8201288. (GPD)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G176497)
CARDUCCI cerca procacciatori capaci per settore immobiliare o eventuali agenzie disposte formare nuovo gruppo. Per informazioni 040/761383. (A11283)
CARDUCCI vende attività commerciali centrali abbigliamento rosticceria negozio scarpe zona Carducci, Giulia, Borgo Teresiano. 040/761383. (A11283)
CEDESI negozio calzataure zna 1 centrale ideale per una due persone per appuntamento telefonare al 364752 orario negozio. (A11081)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (G1093)
LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422.

MONFALCONE posizione centralissima cedesi agenzia immobliare prezzo interessante, fermo posto Monfalcone GO 2078059K. (C0697)
PRIVATO vende licenza calzature abbigliamento negozio ristrutturato affitto modico 314409. (A11379)
SAN Marino ricerca tutte le categorie giusto finanziamento qualsiasi importo risposta immediata 0549/909565. (G176475)
SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie; qualsiasi importo e operazione. Telefonare 0041/91/9444475.
VIA d'Alviano garage in stabile recente 150 mq servizio, acqua, luce. Possibilità uso magazzino. Ottimo investimento 150.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTASI capannone zona industriale 300-350 mq. Telefonare ore pasti al 771535. (A11274)
CASETTA Muggia cercasi anche da restaurare con giardinetto e cantina. B.G. 040/272500. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Rossetti in palazzina cottura soggiorno matrimoniale bagno atrio poggiolo ripostiglio perfetto 150.000.000. 040/634075. (A00)
ABITARE a Trieste. Arredati non residenti uno/due studenti. Zone Tigor, Maddalena. 040/371361 (A11183)
APPARTAMENTI nuovi e non varie metrature e varie zone con posti auto e box. Telefonare per appuntamento vendita diretta. Prezzo dopo visione, no agenzie, tel. 910205 ore pasti, 0360/692954. (A11250)
APPARTAMENTO via Belpoggio 26 signorile vista splendida golfo vendesi L. 380 milioni ottimo investimento tel. ore ufficio al 051/239916-221131. (G11889)
BELLE epoque immobiliare vende viale D'Annunzio ristrutturato soggiorno cucina 2 camere doppi servizi 2 balconi cantina. Tel. 822664. (A11232)
CAMINETTO vende D'Annunzio appartamento 130 mq in palazzina prestigiosa soggiorno salone due stanze tinello cucina servizi separati balcone. Tel. 40/630451. (A00)
CAMINETTO vende San Giusto appartamento 150 mq cinque stanze cucina abitabile servizi. Tel. 040/630451. (A00)
CAMINETTO vende zona piazza Venezia mansarda 95 mq tre stanze stanzetta cucina abitabile servizi prezzo interessante. Tel. 040/630451. (A00)
CASABELLA GRETTA vista mare: salone grandi terrazze cucina abitabile tre stanze doppi servizi posto auto, 380.000.000. Tel. 639139. (A11240)
CASETTA isolata da ristrutturare 4000 mq terreno vista mare intermediario vende. Tel. 0330/480110. (A11238)
CASETTE uni/bifamiliari giardino accesso auto disponiamo. Geppa 040/660050. (A00)
CENTRO storico vendesi in stabile d'epoca completamente ristrutturato appartamenti luminosissimi ottimamente rifiniti, portoncini blindati, autometano, ascensore, possibilità posto macchina, orario 8-14, tel. 365093, Amm.ne Cantoni. (A10769)
COME primingresso piano basso di 70 mq finemente arredati zona Fiera intermediario vende. Tel. 0330/480110. (A11238)
DONADONI perfetto luminosissimo salone camera cucina bagni autometano 145.000.000. Geppa 040/660050. (A00)
GIULIA Immobiliare 040/351450 Altopiano villetta a schiera con giardino soggiorno con caminetto due camere cucinino bagno posto macchina perfette condizioni. (A11284)
GIULIA Immobiliare 040/351450 Gretta prestigioso attico immerso nel verde vista golfo disposto su due livelli salone sei stanze cucina abitabile tripli servizi ampie terrazze garage cantina parco condominiale. Trattative riservate. (A11284)
GIULIA Immobiliare 040/351450 Roiano vista mare villetta a schiera di testa disposta su due piani soggiorno angolo cottura tre camere doppi servizi terrazzino poggiolo cantina posti macchina, 400.000.000. (A11284)
GIULIA Immobiliare 040/351450 Tarvisio vendesi due appartamenti adiacenti eventualmente unificabili: soggiorno angolo cottura bagno due terrazzi posto macchina cantina 110.000.000; monovano con angolo cottura terrazzo bagno posto macchina, 85.000.000. (A11284)
GORIZIA centrale negozio commerciale-artigianale 100 mq. BM Services 0481/93700. (B00)
GORIZIA centro storico piccolo appartamento con soppalco L. 120.000.000. BM Services 0481/93700. (B00)
GORIZIA privato vende appartamento piano rialzato biletto accessori taverna. Inoltre casetta unifamiliare biletto accessori centralissimo ristrutturati. Tel. 0481/21231 mattina.
LAMARMORA ottimo tranquillo salone due stanze cucina bagni poggiolo 200.000.000. Geppa 040/660050. (A00)
MAZZINI ultimo piano ascensore vendesi luminosissimo appartamento da ristrutturare cinque stanze cucina bagno soffitta 180 mq prezzo 290.000.000 Di & Bi tel. 040/299137. (A11166)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano costruendi appartamenti, palazzina bipiani, 1/2 letto, giardino/mansarda propri. Visione planimetrie presso nostri uffici. Altri Gradisca, pronta consegna. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende Ronchi zona centralissima, appartamento in bifamiliare, piano terra, ottime finiture, riscaldamento autonomo, rimessa e corte condominiale. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende Ronchi, zona tranquilla, terreno edificabile di 400 mq con progetto approvato. Possibilità varianti. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende zona centralissima appartamento uso ufficio di 160 mq 1.o piano, composto da ampio salone, due stanze e doppi servizi. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende zona residenziale appartamento ottimo stato, composto da ingresso, soggiorno, cucina tre camere, doppi servizi, due terrazze, cantina e due posti auto coperti. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE KRONOS Doberdò appartamenti di prossima costruzione consegna 1996 bicamere biservizi. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Doberdò villa indipendente ampia metratura tricamere triservizi ampia sala cucina e box doppio lavanderia e cantina consegna 1996. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Pieris prestigiosa villa su oltre 1000 mq giardino tricamere taverna accessori ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi villetta indipendente con giardino disposta su un unico livello. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS S. Canzian d'Isonzo buon appartamento recente secondo piano 2 camere letto rimessa e cantina comunicanti con giardino e orto posteriore. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS S. Pier d'Isonzo casa accostata disposta su due piani con piccola corte posteriore e boxauto buona occasione Lit. 110.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento al 1.o piano ampio soggiorno salotto cucina abitabile bicamere ripostiglio e posto macchina Lit. 120.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento con mansarda e cantina in quadrifamiliare di prossima costruzione. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento ultimo piano come primo ingresso bicamere bagno ripostiglio ampio soggiorno cucina abitabile doppio box auto riscaldamento autonomo Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano miniappartamento con ampio terrazzo e cantina in villa di prossima costruzione. Consegna primavera 1996. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano ultima disponibilità appartamento con giardino privato in quadrifamiliare di prossima costruzione tricamere doppio servizio taverna. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA: Monfalcone vicinanze, villa al grezzo ampi spazi interni, 450 mq di giardino. Tel. 0481/411548. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA: Turriaco, appartamento perfetto, soleggiatissimo, 1 camera, posto auto, prezzo interessante. Tel. 0481/411548. (c00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103, vende casa accostata parzialmente da ristrutturare con giardino. Altra villa indipendente ottima posizione. Occasione. (C00)
OCCASIONE solo contanti no mutuo vista mare città verde 90 mq Gretta III ultimo tranquillo 180.000.000 + posto macchina scrivere a cassetta n. 13/R Publied 34100 Trieste. (A11249)
OPICINA residenziale nel verde appartamento con mansarda terrazzo box 290.000.000. Geppa 040/660050. (A00)
PIZZARELLO OPICINA TRANQUILLO recente saloncino 2 stanze cucina bagni poggioli parcheggio autometano 245.000.000 040/766676. (A099)
PRIVATAMENTE vendesi Bonomea mezza bifamiliare vista totale golfo città lire 590.000.000 tel. 040/410202. (A11087-8)
PRIVATO a privato vende appartamento 3 stanze cucina accessori viale R. Sanzio V p. Tel. 040/303826. (A11040)
PRIVATO vende a privato adiacenze Rosmini appartamento IV piano perfetto luminoso soggiorno cucina due stanze ripostiglio cantina tel. 312106. (A10937)
PRIVATO vende San Giacomo ingresso camera cucina bagno soffitta tel. 040/825170-637458.
PRIVATO vende villa in Carso 200 mq abitabilità con 2.800 mq giardino lire 490.000.000 telefonare 0337/538926 entro lunedì. (A11398)
ROMAGNA tristanze, cucina, servizi, poggiolo, garage, cantina, confort, vendesi. Immob. Solario 040/636164. (A11159)
SPAZIOCASA 040/369950 attico periferico panoramicissimo cucina salone bistanze servizi terrazzo garage 220.000.000. (A099)
SPAZIOCASA 040/369950 Barcola (costruzione) panoramicissimo attico/mansarda con terrazzoni in villa. Prezzo impegnativo. (A099)
SPAZIOCASA 040/369950 negozio 115 mq Perugino 250.000.000 altri locali piazza Cavana nuovissimi 80/120 mq. Prezzi interessanti. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 attico nuovissimo piazzetta Cavana cucina salone 4 vani servizi terrazzone. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 Conti validissimo cucina soggiorno/salotto bicamere servizi 160.000.000. Comodo pagamento. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 Fiera recente perfetto cucina salone bistanze bagno terrazza ascensore 175.000.000. (A099)
TERRENO mq 2500 con progetto approvato villetta mq 500, zona Francovaz, vendesi. Solario 040/636164. (A11159)
VALZOLDANA, comprensorio del Civetta, vendesi appartamenti varie metrature, pronta consegna, rifiniture signorili, termoautonomo. Tel. 0437/787128 0336/877915. (A11137)
VENDESI monolocale arredato mq 28 centro città 65.000.000, 040/811851 o 350316. (A11246)
VESTA 040-626234 via Rossetti vendesi in villa prestigiosa un ampio appartamento e ufficio. (A11214)
VIA Cividale vendo alloggio solo privato vista Golfo città salone due camere cucina bagno poggiolo cantina posto auto. Tel. 418838. (A11237)
VIA Giulia angolo via Rapicio, centralissimo negozio affari 60 mq vendita diretta tel. 040/211896. (A11161)
VIA Vecellio vendesi box doppio. Tel. 365093, orario 8-14, Amm.ne Cantoni. (A10769)
VICO Immobiliare: appartamento zona C. Alberto 122 mq da ristrutturare ammezzato alto con 2 poggioli luminoso tel. 040-314794. (A10892)
VILLESSE (Go) villette schiera in bifamiliare: tre camere, cucina, salone, bagni, taverna, terrazze, grande giardino, rifiniture lussuose, imminente consegna. B.G. 040/272500. (A00)
VILLETTA indipendente in costruzione e terreno di proprietà recintato con muro in pietra carsica a Prosecco, superficie interna utile mq 286, terrazza mq 33, impresa di costruzioni vende a L. 2.000.000 al mq. Per visite in cantiere tel. 040/227078/84 ore ufficio.

Reg. Esec. 518/95

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 31.3.1995 ha emesso sentenza penale a carico di CONTENTO LARA nata a Trieste il 26.4.1971 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P. 1 e 5, 1.o e 2.o co L. 15.12.1990 n. 386.

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due e giorni cinque di reclusione, oltre il pagamento delle spese processuali. Revoca il beneficio della sospensione condizionale concesso con decreto penale del G.I.P. presso la Pretura di Trieste di data 4.2.1994.

Dispone il divieto di emissione di assegni per la durata di 2 anni e la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 17 ottobre 1995

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Michaela Zollia

Reg. Esec. 520/95

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 9.3.1995 ha emesso sentenza penale a carico di BERGAMO FAUSTO nato a Portogruaro il 14.4.1947, imputato del reato p.p. dagli art. 1 e 5, 1.o e 2.o co L. 15.12.1990 n. 386.

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre di reclusione, oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone il divieto di emissione di assegni per la durata di 1 anno e la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 17 ottobre 1995

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Michaela Zollia

COMUNE DI GRADO (GO)
Bando di gara (estratto)

Si rende noto che il Comune di Grado, piazza B. Marin, n. 4, indice gara, mediante pubblico incanto, per la fornitura di circa 220.000 litri di gasolio per riscaldamento degli edifici comunali per il periodo novembre 1995-maggio 1996 per una spesa presunta di L. 240.000.000 Iva escusa.
L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 16 punto 1, lett. a) del D.L.vo 358/92 conformemente a quanto previsto dal Bando di gara integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul B.U.R. La gara si terrà il giorno 14 novembre 1995 ore 10 presso la sede comunale. L'offerta, unitamente alla documentazione richiesta nel bando integrale, dovrà pervenire alla sede comunale entro e non oltre le ore 12 del giorno 13 novembre 1995. Copia del bando è disponibile presso la sede comunale tel. 0431/80086 - 83001, fax 0431/85212 - 83620.

IL DIRIGENTE IL SETTORE TECNICO
(ing. Gianfranco Guzzon)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1
9.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Sofia l'incendiaria"
10.05 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA.
10.25 LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST. Film (drammatico '47). Con Robert Newton, Alec Guinnes, Kay Walsh.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'uomo che non esisteva"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE.
14.30 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?.
15.00 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE.
15.45 SOLLETICO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 D.O.A. (CADAVERE IN ARRIVO). Film (giallo '88). Con Dannis Quaid, Meg Ryan.
22.35 TG1
22.45 LASCIATE UN MESSAGGIO DOPO IL BIP. Con Donatella Raffai.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: TAGLIO BASSO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE
1.15 L'ULTIMO URRA'. Film (drammatico '58). Con Spencer Tracy, D. Foster, J. Carradine.
3.10 DI NUOVO TANTE SCUSE (1975).

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 ZANNA BIANCA. Telefilm. "Una foto storica"
9.05 CAFFE' VIENNESE. Film (commedia '40). Con Hans Moser, Marthe Harell.
10.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Anoressia"
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 I FATTI VOSTRI.
14.25 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 TG2 FLASH (17,20)
15.40 VIVERE SENZA PADRE. Film tv (drammatico '91). Con Donna Mills, Jack Scalia.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "La lettera"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Presunto colpevole"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 POLVERE DI STELLE. Con Alba Parietti e Tullio Solenghi.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO. Film (commedia '52). Con Michael Redgrave, Michael Denison.
2.55 SEPARE' CON CATERINA CASELLI
3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.15 MATEMATICA I, LEZIONE 25. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 LA AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES. Telefilm. "Gli uomini danzanti"
9.25 MOZIONE DI SFIDUCIA CONTRO MANCUSO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 CAPITAN NICE. Telefilm. "Quel maledetto giorno di paga"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 DAVVERO: GIOVANI IN PRESA DIRETTA. Telefilm. "Stasera mi butto. Superfrancesco"
17.30 LA VOCE DEL PADRONE. Con Domenico Fortunato.
17.55 MONTI DELLA LAGA: LA FORESTA DELLE 100 CASCATE. Documenti.
18.20 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Ti ricordi Melody?"
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 TGR SPORT
19.55 CALCIO: HALMSTADS - PARMA
22.30 TG3
22.50 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PER IGNOTA DESTINAZIONE. Documenti.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 PRANZO ALLE OTTO (VERSIONE ORIGINALE). Film (commedia '33). Di George Cukor. Con Wallace Beery, Jean Harlow, Marie Dressler.
3.05 TG3
3.35 I RAZZIATORI. Film (western '55). Di Gerald Mayer. Con Dan Duryea, Jeff Richards.
4.50 QUINDICI MINUTI DI RITMO LISCIO
4.55 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP PACIFICO

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Non guardare indietro"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "In cerca di pace"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 OBIETTIVO BIRRA. Film (commedia '83). Di Rick Moranis Dave Thomas. Con Dave Thomas, Rick Moranis.
15.50 TAPPETO VOLANTE
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 UN GIOCATORE TROPPO FORTUNATO. Film (commedia '82). Di Don Siegel. Con Bette Midler, Ken Wahl.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TM SEA
23.30 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 AUTOMOBILISMO: SUPERTURISMO
1.10 MONSTERS. Telefilm. "Diavolo a ore"
1.40 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Dottori e tutori"
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 LADY OSCAR
16.25 BATROBERTO
16.30 SAILOR MOON
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 BRAVO BRAVISSIMO.
22.45 SPECIALE TG5 - IL CASO MANCUSO
23.29 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm. "La notte degli scapoli"
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 A - TEAM. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROOPERS. Telefilm. "Difendendo Dark Heart"
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.15 NATI LIBERI. Documenti.
16.45 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.25 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
18.50 BAYWATCH. Telefilm. "Bambole e diamanti"
19.50 APPUNTAMENTO AL BUIO. Con Amadeus.
20.40 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Amori diversi"
21.40 MELROSE PLACE. Telefilm. "Chi dondolera' la culla?"
22.40 FACCIA DI RAME. Film (poliziesco '89). Di Jack Sholder. Con K. Sutherlan, J. Gertz.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 TUTTO COPPE
1.45 ITALIA 1 SPORT
1.50 GIRO DEL PIEMONTE
2.45 STUDIO SPORT
2.55 ITALIA 1 SPORT
3.00 BARETTA. Telefilm.

RETE 4

6.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
9.50 TESTA O CROCE.
10.15 FELICITA'. Telenovela.
10.55 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 ADAMO CONTRO EVA.
12.50 TG4 EDIZIONE STRAORDINARIA: SPECIALE MANCUSO
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 ANASTASIA. Film (commedia '56). Con Ingrid Bergman, Yul Brinner.
17.10 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.00 TG4
19.30 GIORNO PER GIORNO.
20.30 L'UOMO NEL MIRINO. Film (poliziesco '77). Di Clint Eastwood. Con Clnt Eastwood, Sondra Locke.
22.35 CIAK. Con Anna Praderio.
23.00 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO. Film (commedia '71). Di Dino Risi. Con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
23.30 TG4 NOTTE
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.50 MEDICINE A CONFRONTO
2.20 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 CAROLINA. Telenovela.
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.10 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 CAROLINA. Telenovela.
15.35 IL CUCCIOLO
16.00 HE-MAN
16.20 THE ROOKIES. Telefilm.
17.10 PARCHI E AMBITI DI TUTELA AMBIENTALE. Documenti.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 NANA'. Film (drammatico '34). Di Dorothy Arzner. Con Anna Sten, Richard Bennet.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.40 ZANZIE NEL METRO'. Film (commedia '60). Di Louis Malle. Con Catherine Demongeot, Philippe Noiret.
0.15 FATTI E COMMENTI
0.15 LA PAGINA ECONOMICA
0.30 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 CONCERTO NEL 50. DELL'ONU
17.30 L'UNIVERSO E'....
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'...
20.00 ALPE ADRIA. Documenti.
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI
22.15 DEN. Documenti.
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
20.00 MOTOR NEWS
20.30 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.20 JESS IL BANDITO. Film (western '47). Di Henry King. Con Tyrone Power, Henry Fonda.
8.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABIKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 MATCH MUSIC MACHINE
14.15 VIDEO SHOPPING
16.40 SLOT MACHINE
17.00 CINQUESTELLE AL CINEMA
17.15 QUINCY. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 OKEY MOTORI
20.30 REPORTAGE
21.30 AL LUPO AL LUPO. Con Professore M. Bassi.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MATCH MUSIC MACHINE
2.00 MUSICA E SPETTACOLO
2.30 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.00 JESS IL BANDITO. Film (western '47). Di Henry King. Con Tyrone Power, Henry Fonda.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 LASSIE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 LASSIE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 MEGALOMAN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 UOMO TIGRE
20.35 PATTO D'AMORE E DI MORTE. Film tv. Di Warris Hussein. Con Ellen Burstyn, Marsha Mason.
23.30 BULLS. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
1.00 LA REGINA DEI PIRATI. Film (avventura '51). Di Jacques Tourneur. Con Jean Peters, Luois Jordan, Debra Paget.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO

TELE+3

7.00 GUNGA DIN. Film (avventura '39). Con Cary Grant, Victor McLaglen, Douglas Fairbanks.
9.00 GUNGA DIN. Film.
11.00 GUNGA DIN. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DANZA"
20.50 +3 NEWS
21.00 GLI SPECIALI DI TELE+3. Documenti.
21.25 CONNECTION II: HIGH TIME. Documenti.
21.50 NEWS: DALLA SCIENZA E DALLA TECNICA
21.55 SECRET OF THE DEEP: THE HUNT FOR ATLANTIS. Documenti.
22.50 DISAPPEARING WORLD: CARNIVAL AT BAHIA. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.40 E VENNERO IN QUATTRO PER UCCIDERE SARTANA. Film (western '69). Di Demofilo Fidani. Con Jeff Cameron, Anthony Celso.
13.00 IRONSIDE. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 PIAZZA MONTECITORIO
20.30 COBRA CONTRO IL NINJA. Film (azione '87). Di Lenny Fang. Con Richard Harrison, Stuart Smith.
22.00 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.30 TG REGIONALE
23.30 AMICO MIO...FREGA TU CHE FREGO IO. Film (western '73). Di Demofilo Fidani. Con Red Carter, Bud Randall, Sleepy Warren.
1.00 TG REGIONALE
2.00 BIRAGHIN. Film (commedia '46). Di Carmine Gallone. Con Lila Silvi, Andrea Checchi.

RADIO

Radiouno

6.00: Ultimo minuto (9.00 10.00 11.00); 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.00: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Speciale; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Rubrica (12.38); 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.11: GR1 Zapping mattina; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari?; 13.37: GR1 L'arte di amare; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.11: Pensioni; 14.38: Legge; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Rubrica (17.13); 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping di sera; 20.25: Radio sport; 21.15: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Rimorsi; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radiotime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - I piu' venduti di Europa; 15.30: R2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Music express; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Per i grandi concerti di Radiodue Rai; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre: Radiofilm; 11.15: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Alpe Adria magazine.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Mantenersi sani nella terza età; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.40: Made in Italy; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.55: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17, 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16, 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14, 21, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice, un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE — I FILM

Tradimenti e veleni Cadavere in arrivo

Oggi sarà la notte a portare in tv i film più importanti, almeno per i critici. Ecco infatti **«L'ultimo urrà»**, diretto da John Ford nel 1958 con Spencer Tracy (Raiuno, ore 1.15), **«Pranzo alle 8»** di George Cuckor con Jean Harlow e Lionel Barrymore (Raitre, ore 1.15 in versione originale sottotitolata), **«L'importanza di chiamarsi Ernesto»** di Anthony Asquith da un classico del teatro inglese con MIchael Redgrave (Raidue, ore 1.25).
Film più spettacolari nella fascia serale:
«D.O.A. – Cadavere in arrivo» (1988) di Rocky Morton e Annabel Jankel (Raiuno, ore 20.40). I «misteri dolorosi» di Dexter Cornell, un docente dal quale la moglie vuole divorziare perché innamoratasi di uno studente. Dexter non gradisce, e apprende poi che è stato avvelenato e che ha solo 48 ore di vita. Come le impiegherà? Cercando di capire perché, come e chi lo vuole morto. Una ricerca ardua, complicata dall'assassinio della moglie. Con Dennis Quaid, Meg Rayan e Charlotte Rampling.
«Faccia di rame» (1989) di Jack Sholder (Italia 1, ore 22.40). Bel thriller fra i sioux di oggi. Con Kiefer Sutherland e Lou Diamond.
«Un giocatore troppo fortunato» (1982) di Don Siegel (Tmc, ore 20.35). Film commedia al casinò con Bette Midler e Ken Wahl.
«L'uomo nel mirino» (1977) di e con Clint Eastwood (Retequattro, ore 20.30). L'attore con gli occhi di ghiaccio è un detective della polizia di Los Angeles che deve scortare una testimone in pericolo, interpreta da Sondra Locke (allora moglie di Eastwood).

Meg Rayan è tra i protagonisti del giallo in onda stasera su Raiuno, «D.O.A. - Cadavere in arrivo»: tradimenti, veleni e omicidi in un mix scomposto.

Telemontecarlo, ore 23.30

Gianfranco Ferrè ospite di Rispoli

Gianfranco Ferrè sarà ospite questa sera a «Le mille e una notte del tappeto volante», condotto da Luciano Rispoli. In studio anche Edgarda Ferri autrice del libro dedicato all'attività dello stilista.
Gli ospiti dell'edizione pomeridiana «Tappeto volante», in onda alle 15.50, saranno Antonio Lubrano; Claudio Angelini, direttore del Giornale Radio Rai; Leonardo Pieraccioni, regista e interprete del film «I laureati»; Riccardo Bonacina, direttore di «Vita»; Daria Bignardi conduttrice radiofonica.

Canale 5, ore 11.30

Willy Pasini ospite a «Forum»

Willy Pasini interverrà alla puntata odierna di «Forum», condotto da Rita Dalla Chiesa, per presentare il suo ultimo libro «A che serve la coppia?». E' questo il primo di una serie di interventi di Pasini a «Forum». Nei successivi parlerà di matrimonio e convivenza e della coppia degli anni '90.

Retequattro, ore 22.35

«Ciak» intervista Julia Roberts

Anna Praderio ha intervistato Julia Roberts a Venezia, sul set dell'ultimo film di Woody Allen e l'intervista sarà trasmessa oggi da «Ciak».

Raiuno, ore 18.10

Orietta Berti a «Italia sera»

Protagonista della puntata odierna di «Italia sera» sarà la cantante Orietta Berti, la quale parlerà del suo ritorno allo spettacolo con «Domenica in».

Canale 5, ore 20.40

Finalissima di «Bravo, bravissimo»

Questa sera va in onda la finale di «Bravo, bravissimo», la gara di abilità per ragazzi presentata da Mike Bongiorno e Antonella Elia dal Teatro Ponchielli di Cremona.

TV

Baudo vince sul calcio

ROMA — «Numero Uno» più forte del calcio. Martedì sera non una, bensì due partite di calcio erano nella stessa fascia oraria del varietà di Raiuno condotto da Pippo Baudo, ma la trasmissione, dedicata ai maghi della cucina, ha brillantemente superato il confronto.
Lo share complessivo di «Numero Uno», infatti, è stato del 29,37 per cento, con una media di 7.335.000 spettatori, mentre su Italia 1 il Milan ha raccolto 6.371.000 telespettatori e su Raidue la Roma ha calamitato 3.974.000 spettatori.
«E' un fatto eccezionale - ha detto Baudo soddisfatto -, abbiamo battuto il calcio, che è lo spettacolo principe delle serate televisive».

TV

Pannella contro tutti

ROMA — Marco Pannella sarà il protagonista della puntata «Uno contro tutti» del «Maurizio Costanzo show», in onda oggi alle 23.20 circa su Canale 5.
Interverranno, tra gli altri, dalla platea: Bruno Vespa; Piero Fassino del Pds; Adriana Poli Bortone di An; Franco Corleone dei Verdi; Niki Vendola di Rifondazione Comunista; Emanuela Palermi, vicedirettore di «Liberazione»; Mariolina Moioli del Cdu; Tiziana Maiolo di Forza Italia; Antonio Marano della Lega Nord; Carlo Giovanardi capogruppo del Ccd; Giuseppe Ayala di Ad; Giorgio Jannone di Forza Italia; Raffaele La Capria, scrittore; Ivan Novelli di Greenpeace.

TV / PROGETTO

L'altro paese nei miei occhi

Marco Bellocchio prepara sei film su Islam e Occidente

Il regista Bellocchio ritorna a lavorare per il piccolo schermo.

ROMA — Sei film per la tv, che segneranno il ritorno di Marco Bellocchio in progetti per il piccolo schermo, per raccontare come in un romanzo incontri, scontri, contrasti tra l'occidente cristiano e i popoli islamici nordafricani. E' «Un altro paese nei miei occhi», che la Rai (destinazione Raidue) realizzerà dalla primavera '96 con l'egiziana «Cartago Film», prima tappa di quella nuova linea di fiction «Verso il Giubileo», che scandaglierà da qui al 2000 tensioni morali, contraddizioni passate e presenti del rapporto tra l'uomo e le religioni.

«I sei film tv - spiega Marco Bellocchio, che coordinerà il progetto con Enzo Tarquini di Raidue e si avvarrà per le sceneggiature della supervisione di Stefano Rulli e Sandro Petraglia - nascono da una esigenza urgente: uscire dal luogo comune che i popoli del Maghreb siano solo terroristi o intolleranti fondamentalisti. Racconteremo storie in cui nordafricani si scontreranno, nel nostro paese, con pregiudizi e chiusure che non capiscono».

Le sei storie avranno sceneggiatori italiani e alcune di esse registi nordafricani. Il progetto di Bellocchio è ideato in collaborazione con Roberto Giannarelli e Renata Crea. Domenico Starnone («La Scuola») è l'autore del soggetto di «Natascia», una ragazza somala adottata da una famiglia piccolo borghese italiana, esclusa, derisa, emarginata dai suoi coetanei. Crea e Giannarelli firmano «La guerra di Hassan», storia di un tredicenne palestinese mandato a Roma per compiere un attentato a un ufficio delle linee aeree inglesi.

C'è poi «Il torinese», episodio sulla comunità nigeriana di Roma, «Le amiche» vicenda di due giovani universitarie tra il Mali e l'Italia; «Il viaggio di Jacques», sugli emigrati africani in cerca di lavoro; «L'appartamento» storia dell'incontro casuale, a Roma, tra un immigrato marocchino e una ragazza dell'est.

Le riprese della serie inizieranno in primavera. La messa in onda è prevista su Raidue nella prossima stagione tv.

m.i.

TV / NOVITÀ

«Format», il laboratorio di Giovanni Minoli

ROMA — Un patto con la creatività. Così Giovanni Minoli definisce «Format», la nuova struttura della Rai a lui affidata dal Cda Rai nel marzo '95, con l'obiettivo istituzionale di ideare e sviluppare nuovi formati e nuovi linguaggi televisivi nel genere attualità. «Per superare la logica commerciale che vincola oggi i palinsesti, il servizio pubblico nel futuro è obbligato a ripartire dal patto con la creatività che esige lo spettatore, mettendo a disposizione parti del palinsesto a nuove sperimentazioni», sottolinea Minoli.

Per ora la struttura «Format», vero e proprio laboratorio creativo, realizza programmi che vanno in onda su Raidue nei quattro appuntamenti di seconda serata. Secondo Minoli, a piccoli passi ci saranno aperture sulle altre reti, «su Raitre ad esempio andrà con ogni probabilità la seconda serie di 'Davvero'». Il problema rimane Raiuno, «che però ha il compito di rete leader permettendo così a Raidue e Raitre di cambiare e sperimentare il nuovo».

Secondo Minoli, per il futuro bisognerà cambiare il modello stesso dell'organizzazione televisiva, «non più a rete e quindi con una programmazione verticale a se stante rispetto alle altre, ma orizzontale per fasce orarie. Cosa che accade già in altri network occidentali, con un responsabile per la breakfast tv, per il prime tv, ecc. Il passo ulteriore è quello delle reti tematiche che se si vuole evitare divengano un nuovo mezzo di colonizzazione del prodotto estero occorre dotare di prodotto nostro e di idee».

In sostanza, «Format» sta già lavorando in questa direzione con quattro team di autori che si dedicano a programmi come «Mixer» e «Mixer giovani» (da novembre), «Professione Reporter», «Davvero», «Domani» e il nuovissimo «Discovery» della linea Scienza.

Minoli ha annunciato quello che sarà il vero banco di prova di «Format»: «Numero zero», un appuntamento settimanale estivo che proporrà nuove idee al giudizio di esperti e telespettatori. Il numero zero più gradito vincerà il 'diritto' ad essere prodotto dalla Rai.

CINEMA: PORDENONE

La pubblicità? Muta è meglio

Antichissimi «consigli per gli acquisti» e molte altre curiosità alle quattordicesime «Giornate»

Dall'inviato

A. Mezzena Lona

PORDENONE — Che idea: seminare spot pubblicitari tra un film muto e l'altro. Finti, s'intende, ma girati come se fossero vecchi, originali. Le «Giornate» di Pordenone risolverebbero, così, tutti i problemi di budget. Perchè uno sponsor, c'è da scommettere, si farebbe avanti. Indovina, indovinello: provate a immaginare chi potrebbe essere.

Ma il signor «consigli per gli acquisti» a Pordenone non s'è mai fatto vedere. Così, per il momento, agli organizzatori non rimane che riesumare vecchissimi, originali annunci pubblicitari. Che, proiettati sullo schermo del Teatro Verdi nel corso della quattordicesima edizione delle «Giornate del cinema muto», fanno sinceramente tenerezza.

Sì, perchè, rispetto agli spot pubblicitari ai quali siamo abituati, peccano terribilmente d'ingenuità. Non vendono fumo. Non utilizzano sloga a doppio senso, provocanti modelle, lolite dal fascino che ti schianta. No. Si limitano a propagandare uno o l'altro prodotto con disarmante banalità. Che so: un messaggio dice «Con i freni Commer's la tua autmobile si fermerà nel giro di pochi metri». L'altro ammicca alle massaie: «Usate le scaglie di sapone. Il vostro bucato sarà veramente pulito».

Tutto qui. Tanto che viene voglia di fare una telefonatina a Oliviero Toscani. Per spiegargli che i blue jeans si possono vendere benissimo anche senza stampare cartelloni giganti con la foto di qualche morto ammazzato, e lo slogan pubblicitario in bell'evidenza. Ma lui, certamente, ribatterebbe che quelli erano altri tempi. Che oggi, o un messaggio colpisce duro allo stomaco, oppure non si fa notare nemmeno.

Tra le opere della sezione dedicata al grande cineasta americano Henry King spicca «Romola» del 1925, un pasticcetto storico-sentimentale ambientato nella Firenze violenta e rivoluzionaria di Gerolamo Savonarola, che ha come protagonista una Lillian Gish (nella foto) bellissima, buffa, tenera e disperata, capace di illuminare tutte le scene in cui compare.

Certo che i vecchi spot ti riconciliano con la pubblicità. Non ossessionano, non stravolgono la realtà, non vendono sogni impossibili. Forse per questo restano confinati nella memoria, e in un cinema di provincia che programma per nove giorni all'anno soltanto film muti.

A Pordenone, in questi giorni, non si vive di sola . Anzi, saltabeccando tra un film di Henry King e un melodramma cinese si possono scoprire piccole curiosità, che con le storie inventate a tavolino ben poco hanno da spartire. Ad esempio, in **«Deaf mute girl reciting the 'Star Spangled Banner'»**, un frammento datato 1902, ci si è trovati faccia a faccia con l'assurdo. Perchè questo breve filmato proponeva l'immagine di una donna sordomuta impegnata a cantare l'inno nazionale americano.

Cantare: si fa per dire. Primo, perchè il film, ovviamente, era senza sonoro. Muto. Secondo, perchè la donna, supponiamo, poteva emettere dei suoni che a tutto assomigliavano meno che a una canzone. Creando un effetto decisamente perturbante.

Non basta. Saltabeccando, con sempre meno freschezza, tra le offerte dell'immenso programma ci si è imbattuti in altri filmati inquietanti. Come **«Gonorrhea in the male: diagnostic an treatment techniques»**, del 1920, dove l'immagine di un uomo che avvicina una prostituta diventa paradigmatica per spiegare il pericolo delle malattie veneree. Oppure le **«Epileptic seizure»** della serie Edison, datata 1902-1905, che documentano gli effetti del terribile «mal caduco».

Un bilancio sull'Henry King del periodo muto lo si potrà trarre solo alla fine delle «Giornate». Perchè molte pellicole del «regista volante» devono ancora passare sullo schermo del «Verdi». Certo, un dato salta fin d'ora all'occhio: che il cineasta americano sapeva, da ubito, costruire film estremamente appetitosi per il pubblico.

Uno per tutti? **«Romola»**, del 1925, proiettato martedì sera. Un pasticcetto sentimental-storico, certo, ambientato nella Firenze violenta e rivoluzionaria di Gerolamo Savonarola. Eppure questo film, proposto a Pordenone in una versione ricostruita recentemente, conserva un suo fascino robusto. E la capacità di coinvolgere lo spettatore, caratteristica di molti kolossal hollywoodiani. A impreziosire il tutto, poi, c'è una Lillian Gish bellissima, buffa, tenera e disperata. Capace di illuminare le scene in cui compare, anche solo di passaggio.

Due i film da non perdere nella serata di oggi. Il primo è «Le friquet», lavoro d'esordio firmato dal grande Maurice Tourneur. Il secondo è «Dalu», capolavoro indiscusso del cinese Sun Yu, girato nel 1935 e costruito su una perfetta sintesi di sensualità, nazionalismo anti giapponese e invenzioni stilistiche. Al mattino, ritorno agli Antipodi con il New Zeand Film Archive e «The seventh day» di King; al pomeriggio, grande abbuffata di «fiction-non fiction» e «Shivat Zion», terzo film di Yaacov Ben Dov, il più antico tramandatoci nella versione completa della rassegna «Israele prima di Israele».

MUSICA / TRIESTE

Solo il fascino ipnotico del violino

Il concerto di Vanya Milanova compromesso dagli «sbagli» del pianista

Servizio di

Fedra Florit

TRIESTE – Quanto può il fascino ipnotico del violino? O meglio, quanto può un violinismo luminoso, intenso nel suono e sciolto nella creatività del colpo d'arco? Può catalizzare l'attenzione del pubblico – e anche della violinista stessa – al punto da non far sentire cosa succede al pianoforte lì accanto? Del tutto improbabile.

Ma le domande non si esauriscono qui, anzi. Uscendo dalla Sala Tripcovich, dopo aver ascoltato Vanya Milanova (terzo appuntamento con il «Festival Horowitz»), e ripercorrendo i momenti migliori della serata, chiaramente affidati alla sua presenza violinistica (vedi il Cantabile e la Sonata di Paganini, l'Introduzione e Rondò capriccioso di Saint-Saëns, o anche la Sonata «Tamburyn» di Leclair e gli accattivanti bis), un'altra domanda s'imponeva a caratteri cubitali: perché mai, con tanti buoni pianisti che popolano il mondo, la Milanova (che peraltro risiede a Londra) si ostina a suonare con Sir Ernest Hall? Difficile da comprendere, soprattutto se – come recita il curriculum – è un sodalizio che dura da anni.

Non si può certo parlare di loro in termini di duo, e l'aver messo in programma la Sonata di Franck implicherebbe l'attenzione a un simile concetto; tanto più che ormai la concezione cameristica del duo è largamente diffusa, e l'ultima edizione del Concorso «Gui» di Firenze, appena conclusosi, ne ha dato un'emozionante, tangibile, prova.

Non si può parlare, poi, del sessantacinquenne Sir Ernest Hall come di un puntuale, duttile, accompagnatore: l'assieme non è preciso neppure allorché segnato da un cenno, la pesantezza dell'approccio alla tastiera distrugge lo sbalzo netto e la tensione creata dal violino, e poi le note... Una caterva di note sbagliate, con una conduzione da cavallo imbizzarrito, hano assassinato la Sonata di Franck. Inutile parlare di eleganza della linea melodica o di fraseggio, di legature e di colori, inutile preoccuparsi di capire cosa Hall volesse trarre dal rotolio indistinto dell'Allegro o dalla «via crucis» dell'Allegretto finale.

E allora sorge spontanea un'altra domanda: perché chi deturpa un'opera di pittura, o una scultura importante, viene punito e chi straccia la Sonata di Franck viene applaudito? Ad una partitura nobile si dovrebbe riservare lo stesso rispetto; poi il discorso sulle interpretazioni è ben altra cosa.

Comunque, all'interno dell'eterogeneo programma, la Milanova ha condotto in porto una chicca degna di un Festival: la Partita (1984) di Lutoslawski, una pagina incisiva e solidamente costruita, accolta calorosamente.

MUSICA

«Horowitz» anche in tv

TRIESTE — Gli appassionati di musica che martedì scorso non avessero potuto assistere al concerto di Vanya Milanova alla Sala Tripcovich, potranno egualmente vedere e ascoltare la violinista bulgara accompagnata dal pianista Sir Ernest Hall.

Domani sera, infatti, alle 20.30 su Telequattro, sarà trasmesso integralmente il concerto svoltosi nell'ambito del Festival Horowitz.

MUSICA / SANREMO

Al «Premio Tenco» anche Jovanotti

SANREMO — Un cast di tutto rilievo con una novità assoluta, la presenza per la prima volta di Jovanotti, alla ventesima edizione della rassegna Tenco della canzone d'autore, che si svolgerà al teatro Ariston di Sanremo il 26, 27 e 28 ottobre.

Accanto a fedelissimi quali Francesco Guccini e Roberto Vecchioni, completano il cast di livello Alessandro Arioli, i La Crus, Teresa de Sio, Fiorella Mannoia, Pino Daniele, Luigi Maione, Giovanna Marini, La Banda Osiris, Daniele Silvestri assieme a Rocco Papaleo, gli Almamegretta, Laura Fedele, Paolo Saccardi, Alessandro Haber, Giuni Russo e i Casino Royale.

I premi Tenco per gli artisti stranieri sono stati attribuiti alla cinquantaquattrenne capoverdiana Cesaria Evora, alla settantenne algerina Cheikha Rimitti e al grande cantautore portoghese Sergio Godinho. Il premio è stato assegnato al cinquantenne attore, autore teatrale e televisivo, regista cinematografico, scrittore e illustratore, perchè, «alimentato da costante vena poetica, ha tradotto in canzone le istanze di rinnovamento della 'rivoluzione dei garofani', ponendosi come uno dei punti di riferimento della cultura portoghese contemporanea».

Le cinque «targhe Tenco» sono andate invece a Daniele Silvestri, Almamegretta, Pino Daniele, La Crus e Fiorella Mannoia.

MUSICA / PERSONAGGIO

Martha ritorna sull'onda di affettuose memorie

La pianista argentina Noguera nel concerto sinfonico, diretto da Pomarico, domani alla Sala Tripcovich

La celebre pianista argentina Martha Noguera.

TRIESTE — La solista, che nel concerto sinfonico del «Verdi» aprirà domani sera, alla Sala Tripcovich, una parentesi di serena classicità fra l'impegnativa partitura di Dallapiccola e la densa prima sinfonia di Bruckner, merita un'attenzione particolare, costituendo per la vita musicale di Trieste e della regione un gradito ritorno sull'onda di affettuose memorie.

Quando, nel 1984, Martha Noguera arrivò per la prima volta a Trieste, era un nome pressochè sconosciuto, pur avendo già raccolto, dal 1977, riconoscimenti internazionali molto prestigiosi con l'orchestra Pasdeloup de Paris, l'orchestra della Suisse Romande, la Filarmonica di Varsavia e così via.

Invitata dall'allora attivissima associazione «Incontri musicali», sorprese pubblico e critica per un'impresa allora sensazionale: l'esecuzione dell'opera omnia pianistica di Ludwig van Beethoven. Nel giro di una quarantina di giorni trascorsi a Trieste, la pianista argentina conquistò tutti eseguendo da capo a fondo e con una musicalità affascinante tutta la sterminata letteratura pianistica beethoveniana.

Il suo nome divenne in breve familiare a un uditorio che s'ingrossava a ogni appuntamento del ciclo, a ogni sua nuova prova di coraggio, di coscienza stilistica, di sensibilità, profuse in un progetto artistico senza precedenti.

Piccola, pallida ed esile, con un tratto di naturale gentilezza che nascondeva il forte temperamento e la grande comunicativa, Martha Noguera fu adottata dal pubblico triestino. Divenne di casa in città e nella regione con i suoi programmi sempre ardimentosi e intelligenti: come quello del suo recital a Gorizia, dedicato alla musica sudamericana - da Ginastera all'amico Carlos Guastavino - concluso dalla travolgente trascrizione di un tango argentino. L'anno dopo Martha Noguera rinnovò l'impresa con un altro poderoso ciclo monografico: tutto Chopin. E nello stesso tempo mise in repertorio l'integrale pianistica di ravel.

L'ultimo suo concerto chopiniano fu tanto entusiasmante da provocare un'appassionata «standing ovation», registrata dalle cronache, come si era visto soltanto nei film di Deanna Durbin.

In quello stesso anno suonò al «Verdi» sotto la direzione di Carl Werner Kellog, il «quarto» di Beethoven. Lasciò a Trieste il ricordo del suo piacere di far musica e della sua simpatia.

Adesso, trascorsi più di dieci anni, Martha Noguera ritorna. Ha lasciato Buenos Aires (dov'è considerata un'autorità negli ambienti musicali) per la Svizzera prima e poi per l'Italia. E torna sul luogo degli antichi affetti, questa volta con un Mozart «al femminile», essendo stato il concerto K271 dedicato da Amadeus a una giovane pianista francese. Concerto che quest'anno ha già eseguito al «Carlo Felice» di Genova.

Nel frattempo la trepida curiosità musicale di Martha Noguera ha arricchito ulteriormente il proprio repertorio, aggiungendovi, per esempio, il concerto per pianoforte e orchestra di Gian Carlo Menotti e il concerto di Clara Wieck Schumann eseguito sotto la direzione di Carl Melles.

Alla Sala Tripcovich domani e domenica (e al palasport di Udine sabato) prenderà parte al concerto diretto da Emilio Pomarico. Alla fine di ottobre sarà, invece, solista del concerto op. 54 di Robert Schumann con l'orchestra sinfonica di Basilea diretta da Nello Santi.

l.u.

TEATRO / TRIESTE

Lucia, una cabarettista di temperamento

TRIESTE — Un'altra donna di temperamento anima il cabaret al teatro dei Fabbri, completando questa prima, breve rassegna: è Lucia Schierano, padovana, attrice con alle spalle ottime accademie drammatiche e inoltre scuole di danza, canto e mimo. Insomma un'artista completa che da qualche anno sta sperimentando, come interprete e autrice, tutta da sola, lo spettacolo nei locali di cabaret e per la prima volta porta su un palcoscenico il suo «I wanna be... ricca & famosa!».

Si vede subito che in lei c'è la stoffa, per il piglio disinvolto nel presentarsi, creando subito, di se stessa, un personaggio di donna piccolina ma vivace, ingegnosa, un po' aggressiva nei rapporti umani. Ha la possibilità mimica di imitare i più disparati personaggi, da Andreotti alla Pantera rosa, e forse in questo settore dovrebbe specializzarsi e dare corpo a certe invenzioni che sono, ancora, in fase di abbozzo. La sua specialità, poi, è quella di coinvolgere il pubblico, di spingerlo a esibirsi in qualche modo, con gestualità e mimesi ambigue e divertenti e la grande trovata è quella di fare dei giochi di coppia, scegliendosi un partner adeguato. In questo senso le sue performance sono un po' condizionate dalla presenza di spettatori che stiano al gioco e che siano disposti a entrare nella parte. Così le scene diventano esilaranti ed emerge tutta la bravura della conduttrice che è anche una ironica e consumata trasformista.

I personaggi cominciano a prendere forma: ora lei è una solida donna delle pulizie che si dà da fare per trovar marito, poi diventa la conduttrice di un programma di ballo... infine è una psicologa specializzata in sessuologia e ne capitano delle belle quando invita qualche spettatore a prender lezioni da lei.

Sempre raffinata nella mimica, spiritosa ma mai volgare, Lucia Schierano è una cabarettista d'ingegno che deve crearsi situazioni e ruoli sempre più rifiniti e, man mano, più graffianti.

Liliana Bamboschek

DA LUNGO TEMPO AMMALATO, AVEVA 79 ANNI

Morto l'attore Franco Fabrizi

PIACENZA — E' morto a Cortemaggiore (Piacenza), dove era nato il 15 febbraio 1916, l' attore Franco Fabrizi. Da circa due anni era affetto da un tumore all'intestino. Fabrizi non si era mai sposato e viveva da un paio d'anni nell'abitazione di famiglia.

Furono «I vitelloni» a dargli popolarità e a segnare in qualche modo la sua carriera e la sua vita: dopo il film di Fellini, nel '53, Franco Fabrizi non riuscì più a scrollarsi di dosso il marchio di dongiovanni. Lui stesso ammetteva spesso di aver rappresentato, negli oltre 150 film interpretati, «una sorta di degenerazione del vitellone: il farfallone». Con Fellini tornò a girare uno dei suoi ultimi film, «Ginger e Fred».

Dopo «I vitelloni» le sue interpretazioni rimasero legate alla figura di rubacuori facilone e superficiale anche se in film come «Camilla» di Zampa o «Racconti romani» di Franciolini cominciarono ad emergere le sue doti espressive, sia comiche che drammatiche.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21), Università e circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Domani, venerdì 20 ottobre ore **20.30** (turno A), e domenica 22 ottobre ore **18** (turno B). Concerto diretto dal m.o Emilio Pomarico. Solista Martha Noguera. Musiche di Dallapiccola, Mozart, Bruckner. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con Trieste Contemporanea. Oggi, giovedì 19 ottobre, ore **21**, sala Tripcovich. Concerto inaugurale della rassegna Trieste Prima. Orchestra sinfonica della Radiotelevisione Slovena. Direttore Anton Nanut. In programma musiche di Lutoslavski e Shostakovich. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Ore **21** Cabaret con Lucia Schierano in «I Wanna be... ricca & famosa».

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Un'Isotta nel giardino» di Ninì Perno e Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio. Regia di Francesco Macedonio. Parcheggio gratuito per gli spettatori.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Alle ore **18** per gli «Incontri della Contrada» avrà luogo il consueto appuntamento con gli autori, il regista e gli interpreti de «Un'Isotta nel giardino», a cura del dott. Paolo Quazzolo. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Batman forever» con Val Kilmer, Tommy Lee Jones, Jim Carrey e Nicole Kidman. In Dolby stereo digital.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione italo-americana.

ARISTON. Versione originale americana. Solo giovedì 26 ottobre ore **14.30, 17, 19.30, 22:** «I ponti di Madison County» (The bridges of Madison County) di Clint Eastwood (Usa 1995), con Meryl Streep e Clint Eastwood, in versione originale americana. Riduzione ai Soci dell'Associazione italo-americana e del British Film Club.

ARISTON. Anteprima. Solo domani ore **17, 20.15, 22.15:** «Terra e libertà» di Ken Loach (G.B. 1995), il più bel film del Festival di Cannes 1995 ricostruisce storicamente ed emotivamente i contrasti che divisero i volontari repubblicani durante la guerra civile spagnola 1936-37. **N.B.:** alle **18.45**, dopo la prima proiezione, un intervento del prof. Claudio Venza, docente di storia della Spagna contemporanea all'Università di Trieste, seguito da un eventuale dibattito riservato agli spettatori. Prezzi normali, sospese tessere-omaggio.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Kevin Bacon, Bill Paxton, Ed Harris e Gary Sinise. Il film più atteso dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Apollo 13» di Ron Howard. Sarà il terzo Oscar consecutivo per Tom Hanks?

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Signore scandalose di provincia». **Domani:** «Luana di tutto, di più!».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Sdds (Sony dynamic digital sound). Ultimissimo giorno. Da **domani:** «9 mesi, imprevisti d'amore».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Da morire», Gus Van Sant il regista più geniale, diabolico e controverso della nostra generazione ha realizzato un thriller provocante e incandescente. Con Nicole Kidman e Matt Dillon. Dolby stereo. Da **domani:** «Mowgli, il libro della giungla».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Congo». Dal best-seller di Michael Crichton, autore di «Jurassic Park». Dolby stereo. Ultimissimo giorno, **domani:** «Da morire».

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Peccato che sia femmina» con Victoria Abril. Un'intelligente e divertentissima commedia ai vertici di un «triangolo» molto particolare, che ha già conquistato il pubblico di tutta Europa!

CINEMA DI MEZZANOTTE. Solo sabato alle **24** all'Ambasciatori: «Batman forever»; al Nazionale 1: «9 mesi»; al Nazionale 2: «Mowgli»; al Nazionale 3: «Da morire»; al Nazionale 4: «Peccato che sia femmina».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore. Con Sergio Castellitto, Tiziana Lodato, Leopoldo Trieste, Leo Gullotta e la partecipazione di Dolce & Gabbana. Musiche di Ennio Morricone. Gran Premio della giuria a Venezia.

CAPITOL. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** Sylvester Stallone in «Dredd - La legge sono io». Ultimo giorno. Da **domani:** «I ponti di Madison County», ore **17, 19.30, 22.**

LUMIERE. Ore **17.50, 20, 22.15:** «L'isola dell'ingiustizia» di Marc Rocco con Christian Slater, Kevin Bacon, Gary Oldman. Una storia vera! L'amicizia e la volontà di due uomini, che portarono alla chiusura del famoso penitenziario «Alcatraz».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30, 15.30:** «Pollicina», un bellissimo cartone animato tratto dalla favola di H.C. Andersen.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti. Vendita abbonamenti cumulativi; dal 21 ottobre vendita abbonamenti singoli prosa e concerti. Cassa del teatro (ore 10-12, 17-19); Utat - Trieste; Appiani - Gorizia; Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 2 e venerdì 3 novembre ore **20.30** il Teatro Stabile La Contrada presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Un'Isotta nel giardino» di Ninì Perno e Francesco Macedonio. Regia di Francesco Macedonio con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta. Biglietti alla cassa del teatro, ore 10-12, 17-19.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.45, 22.15: «Apollo 13», con T. Hanks e K. Bacon.

VITTORIA. Rassegna Gorizia cinema. 20.45: «Killing Zoe» di Roger Avary. **Domani 18. 20, 22:** «Da morire».

CHE PROGRAMMI HAI QUESTA SERA ?
HO UN APPUNTAMENTO CON L'ARTE
TELEMARKET
Vendita in diretta di prestigiosi oggetti d'arte
PUBLI FAO BRESCIA